ANNO LXXVI - N. 4 (678)
27 GENNAIO-2 FEBBRAIO 1988

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.500

CON UN GOL DA LEGGENDA IN CAMPIONATO VIALLI TIENE A BATTESIMO LA NUOVA NAZIONALE «EUROPEA»

FotoSabe

BUONGIORNO ITALIA

LANDUCCI

RIZZITELLI

CRIPPA

ROMANO

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

LO FERMI TU O LO FERMO IO?

GUERINO - Tomba imperversa, i discesisti si superano, Damiani vince in America, i motociclisti italiani dominano la Dakar, i presidenti del calcio si preparano alla battaglia campale del terzo straniero, Thön e Futre mettono un piede in Italia, il Bologna risveglia antiche passioni, la Lancia trionfa a Montecarlo, la Coppa Italia manda in tilt i sismografi dei pronostici, la Nazionale «europea» si prepara al decollo da Cape Coverciancral, il mondo dello sport — insomma — va avanti fra entusiasmi, fremiti colpi di scena ed emozioni e «loro», invece, che fanno?

DIRETTORE - «Loro» chi?

GUERINO - Ma «loro» quelli del Napoli naturalmente. Senza un briciolo di fantasia continuano banalmente a vincere, a vincere e a vincere. Gli altri discutono e «loro» fanno punti. Gli altri organizzano inseguimenti più o meno teorici e «loro» continuano a scappare. Gli altri si masturbano sulle cosiddette tabelle e «loro» realizzano gol singoli, di coppia, carpiati e persino fuori catalogo (quando mai Diego aveva battuto a rete col piede che... non ha?). Gli altri pedinano stranieri di varia fama con la costanza di Diogene, la pazienza di Giobbe e — spesso — l'ignoranza di uno zotico e «loro» li guardano dall'alto di una rosa-roccaforte cui, forse, non potrebbe aggiungere nulla neppure un Butragueño. Gli altri scherzano: «loro» agiscono.

DIRETTORE - E il campionato si tinge sempre più di biancazzurro...

GUERINO - Già: con un calendario, fra l'altro, che sembra poter portare il Napoli verso una primavera di assoluto relax.

DIRETTORE - Relax? Chi era costui? Non lo sai che Bianchi non ne riconosce l'esistenza? Che il suo ideale sarebbe poter fare allenamento anche... dopo le partite?

GUERINO - Esagerato! E dire che tu, Bianchi lo conosci bene. E sai apprezzarne la serietà e la coerenza.

DIRETTORE - Certo. E infatti la realtà, — al di là di ogni facile battuta — è che il Napoli è ormai una perfetta e rodatissima macchina da calcio a metà fra la Formula Uno, l'endurance e persino il... fuoristrada, vista l'impresa da Camel Trophy che ha saputo sciorinare due domeniche fa a Marassi. L'unico rischio che può correre è quello di imballarsi — appunto — nella retta d'arrivo primaverile che è un po' in salita. Ma col Napoli, con «questo» Napoli è assolutamente incauto fare previsioni negative: perché la ruspante realtà del campo ha sempre schiantato la più perfetta cartesianità di ogni «documentato» pronostico di flessione.

GUERINO - È un invito a considerare chiuso anche questo campionato?

DIRETTORE - No: è un invito, rivolto a chi insegue, a non farsi illusioni basate su possibili passi falsi della «preda». Se il Milan, per esempio, vuol tentare il colpaccio non può più sperare nell'aiuto di nessuno: ma solo in quello delle proprie capacità e dei propri variopinti e multicrinati campioni (trecciuti o biondissimi che siano). Insomma, o la squadra di Sacchi ha i mezzi, la fortuna e gli attributi per vincere al San Paolo il 1° maggio, festa dei lavoratori e degli inseguitori, oppure è meglio che si adatti alla — peraltro splendida — idea di una medaglia d'argento alle spalle di Ercole-Pulcinella. D'altra parte, come ha detto bene qualcuno, quando una squadra può permettersi di avere un trio d'attacco come Careca, Maradona e Giordano, chi può sognare di fermarla in giornata normale?

GUERINO - Cioè non post-natalizia?

DIRETTORE - Guarda che si è detto e si è scritto fra il 4 e il 10 gennaio: e guarda che ci si è dovuto rimangiare nelle due settimane successive: sia per quanto riguarda il campionato che la Coppa Italia. E si badi bene che il Napoli non è stato affatto esente da contrattempi ed infortuni: eppure...

GUERINO - Eppure... E proprio parlando della Coppa Italia è inevitabile paragonare la forza tattica, di volontà e di carattere del Napoli con quella dei suoi presunti avversari. Che peccato che la banda-Maradona sia stata così poco fortunata nel sorteggio europeo. Pensa come sarebbe stato bello vederla chiamata in causa in un momento stagionale più propizio. In questo Bianchi ha davvero ragione: *«Ridatemi il Real Madrid! Ma, stavolta, datemelo ad armi pari»*. Ormai si dice campionato e si pronuncia Napoli. E la Samp? E la Roma? E l'Inter? E la Juve?

DIRETTORE - Già, la Juve... Domenica, quando stava vincendo contro il Como avevo quasi voglia di dedicarle la copertina. Almeno per incoraggiamento. Poi...

GUERINO - Che ne dici di Rush e delle sue esplosioni effimere?

DIRETTORE - Dico che vorrei dargli ancora fiducia. Ma non è facile. Così come non dev'essere facile per Boniperti che vorrebbe trapiantare a tutti i suoi giocatori quella voglia - quasi «cattiva» - di vincere che gli ha consentito di essere prima un grande giocatore e poi un grande presidente. Proprio Boniperti, su un inserto che Tuttosport ha intelligentemente dedicato al centenario della morte di Don Bosco («papà» della cultura degli oratori e, dunque, stupendo ispiratore di almeno sei-sette generazioni di campioni) ha raccontato un aneddoto assai istruttivo: *«Studiavo in un collegio salesiano e un giorno, marinai per andare a giocare a biliardo. Mi scoprirono al bar e la punizione fu esemplare: dovetti stare per una settimana in piedi in una classe inferiore alla mia. Forse questi sistemi non si usano più: ma io li ritengo utili. Con me almeno funzionarono».*

GUERINO - Pensa quanto sarebbe istruttivo mandare qualche presunto crac juventino a meditare in una «classe» inferiore...

DIRETTORE - Il guaio invece è che, proprio nella Juve, ovvero nella classe storicamente «superiore» del calcio italiano c'è fin troppa gente che meriterebbe il grembiulino delle elementari e che è stata promossa in virtù di meriti tutt'ora occulti.Boniperti a questo, aveva mai pensato?

GUERINO - Forse sì. Ed è per questo che è scatenato sulle piste d'Europa. Ma l'Europa gli basterà?

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

CONI: LA TORRE INDIPENDENTE

Un po' di chiarezza e un po' d'ordine, signori. Franco Carraro, strenuo difensore dell'indipendenza dello sport dalle forze politiche quando era presidente del Coni, diventa possibilista da Ministro e apre le porte del Foro Italico agli Enti di propaganda. Così viene interpretato un passo di una sua intervista a La Stampa, con trasparente riferimento a una contraddizione attribuibile al cambiamento di ruolo. Alcuni presidenti di Federazione sono meno diplomatici nell'interpretazione e parlano, più o meno apertamente, di strumentale e calcolato voltafaccia. Non so se questa sia l'interpretazione più corretta. Conoscendolo da moltissimi anni, ricordo che Franco Carraro si è sempre ispirato a un razionale pragmatismo e ha sempre aggiornato i suoi atteggiamenti alla realtà della situazione. Fu il primo a studiare, da presidente della Lega Calcio, un progetto di sponsorizzazione del campionato. Fu il primo a riconoscere il potere contrattuale dei calciatori concedendo da presidente di Federazione il diritto alla «firma contestuale» sui contratti di trasferimento. Non erano contraddizioni, ma realistici adeguamenti a un mondo che cambiava. Non so neppure se l'indipendenza dello sport dalle forze politiche possa venire collegata alla presenza o all'assenza degli Enti di propaganda — che sono le organizzazioni sportive dei partiti o di altri grandi movimenti — nel Consiglio Nazionale del Coni. Se il Foro Italico è debole e manovrabile, può continuare a esserlo anche lasciando fuori gli Enti; se ha dirigenti forti e liberi, può continuare a sventolare la sua indipendenza anche con gli Enti nel Consiglio Nazionale. Si discute, come capita spesso, intorno a un falso problema. E se ne discuterà sempre, finché non verranno meglio chiariti i poteri e le responsabilità in fatto di sport nel nostro Paese. L'identificazione del Comitato Olimpico con il supremo ente di organizzazione sportiva nazionale — due poli nettamente distinti in quasi tutti i Paesi stranieri — poteva essere utile e funzionale nell'immediato dopoguerra, ma potrebbe rivelarsi superata dopo quarant'anni di crescita. L'esistenza di organizzazioni sportive «private», quali — appunto — gli stessi Enti di propaganda, utile in una fase di spontaneo rilancio, potrebbe risultare superflua se non contraddittoria in uno sport già affidato alla gestione del Coni. La distinzione delle competenze in fatto di impianti sportivi, necessaria quando il Coni lamentava l'angustia dei suoi confini istituzionali, diventa fonte di paralisi o di ritardi ora che per costruire una palestra bisogna interpellare ministeri, regioni, province, comuni eccetera. La Repubblica e lo sport: ecco un tema che l'Italia dovrebbe finalmente affrontare in maniera organica, assoluta, totale, senza lasciare più spazio a contrasti e rivendicazioni. Ma sembra che nessuno abbia interesse o voglia di occuparsene. Più comode le finte battaglie su falsi problemi: non risolvono, ma non disturbano.

A sinistra, il ministro Franco Carraro. Sopra (fotoAS), Gullit interviene su Faccenda: contro il Pisa l'asso del Milan non ha brillato

UOVO O GALLINA?

Non c'è da stupire se l'abitudine ai «giri di valzer» e ai discorsi sul nulla scende anche a più bassi livelli. Prendiamo il balletto intorno al terzo straniero nelle squadre di Serie A. Da presidente della Lega, Matarrese, diffonde un documento ufficiale: è la risoluzione dell'assemblea delle società professionistiche favorevole all'apertura al terzo straniero. Una formale richiesta da sottoporre al vaglio del nuovo consiglio federale. Qualche giorno fa un sondaggio giornalistico, corredato di inequivocabili dichiarazioni, rivela che mezza serie A non vuole affatto il terzo straniero e che in questo schieramento figurano anche società metropolitane come Napoli e Torino. Nel frattempo, la Lega di Serie C e quella Dilettanti — ritenute istituzionalmente

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 4 (678) 27 gennaio - 2 febbraio 1988

contrarie all'allargamento delle importazioni — stemperano con sottili «distinguo» la loro posizione. La Serie C dice che di straniero in B non si deve neanche parlare; ma diventa tollerabile il terzo in A, se le società di terza e quarta categoria vengono gratificate con un robusto aumento dei contributi federali. La Dilettanti chiarisce che la cosa la riguarda marginalmente, perché le stanno a cuore altri problemi: che sono i soldi. Elio Giulivi, il suo presidente, dice: *«Si debbono fare i conti anche con la Lega Dilettanti, perché la Federcalcio deve rispettare un gioco di equilibri che non può ammettere figli e figliastri».* Non invidio Tonino Matarrese, costretto a muoversi sulle sabbie mobili dell'altrui incoerenza. Se davvero mezza serie A è contro il terzo straniero, che cosa era e da chi era stata votata la risoluzione assembleare che la Lega Professionistica presentò ai commissari della Federcalcio? E se davvero il terzo straniero lede gli interessi economici della Serie C e quelli tecnici della Lega Dilettanti, come si può ritenerne contrattabile l'assenso in termini di un aumento dei contributi? Una decisione ritenuta catastrofica non può essere approvata — cioè, «venduta» — a nessun prezzo. Se si delinea la disponibilità a farlo, vuol dire che: o non era affatto catastrofica o si vuole sacrificare la gallina di domani all'uovo di oggi.

I JOLLY DEL MILAN

Qualche compatriota vesuviano mi ha accusato di tradimento — ohibò — per avere sostenuto che nel girone d'andata il Milan, come «squadra», è stato più forte del Napoli. La tesi, amici, non è mia. È della classifica e di chi si è divertito a mettere sulla bilancia Gullit e Maradona. Il Napoli si è laureato campione d'inverno con tre punti di vantaggio. Ma fatta la tara dei 2-0 a tavolino e tenuto conto delle maggiori incertezze inizialmente determinate nel Milan dal rinnovamento di formazione e di panchina, si arriva ad un sostanziale equilibrio di rendimento «netto» fra Milan e Napoli. E a parità di rendimento se si afferma che Maradona è più forte e vale più di Gullit, si riconosce implicitamente che il «resto» del Milan è più forte e vale più del «resto» del Napoli. Il razionalismo è inadatto alla interpretazione di un gioco che propone e subisce infinite variabili. Può tuttavia diventare un modo per spiegare che i campioni d'Italia hanno trovato pane per i loro denti e che dovranno amministrare con grande prudenza le loro forze nel girone di ritorno. Il Milan è quagliato — anche senza regista — con uomini e ruoli diversi da quelli che Sacchi pensava: la riserva Colombo è diventata il motore della squadra (e non solo quello visti i gol decisivi che segna), l'ala destra Gullit gioca quasi da centravanti di sfondamento, Donadoni è divenuto rifinitore centrale, Mussi, Bianchi e Bortolazzi fanno panchina. Metto in guardia i rossoneri da due fattori «esterni», che potrebbero alterarlo: i nervi di Sacchi e il recupero di Van Basten. Don Arrigo, freddo apparente, ha sangue romagnolo nelle vene: ha preso cappello dopo il petardo e si è sfogato anche dopo aver vinto contro la Juve a Torino; dopo aver calmato se stesso, Berlusconi plachi ora il suo generale. Ad aprile Van Basten sarà certamente un jolly da estrarre fresco dal mazzo e gettare sul tavolo, ma attenti a non turbare gli equilibri misteriosamente raggiunti. Una ventina d'anni fa, il Milan gettò sul tavolo un altro jolly fresco: Josè Alfafini, tornato dal Brasile dopo una fuga per delusioni di reingaggio. E nel girone di ritorno perse sette punti di vantaggio sull'Inter. Non so cosa faceva Sacchi a quei tempi: ma Silvio Berlusconi, che tifava già Milan, gli può raccontare la storia.

SOMMARIO

CALCIO SERIE A
Il punto di Bortolotti 6
Hit parade della domenica 10
In primo piano/**Giordano** 18
Risultati, classifiche, pagelle 26
Un giorno con **Giannini** 44
L'intervista/**Tacconi** 48
Il film del campionato 55
CALCIO SERIE B
Dalla B alla Z 34
Il punto di Montanari 35
Risultati e classifiche 39
ALTRO CALCIO
Mercato/**Müller** 80
Protagonisti/**Ivic** 86
I campionati all'estero 89
Interregionale 96
Dalla C alla Z 98
Serie C 99
VOLLEY
I campionati 102
FOOTBALL AMERICANO
Il Super Bowl 104
SPECIALE OLIMPIADI
Parla... de Coubertin 105
BASKET
I campionati 114
Canestri d'Europa 117
Canestri d'America 119
LE RUBRICHE
Qui città 14
Secondo me di Allodi 15
I perché del campionato 16
La posta del direttore 52
La lettera di Caminiti 54
La palestra dei lettori 75
Guerinissimo 79
Settegiorni di sport 120
COSA VEDREMO IN TIVU'
A tutto video di Facchinetti 122
Tele dico di Plastino 126

Giordano pagina 18

Giannini pagina 44

Il Napoli dei prodigi (Maradona che va in gol, splendidamente, con l'«altro piede») infila l'ottava vittoria consecutiva al San Paolo. Anche il Milan del confermato Sacchi vola, ma non guadagna un metro. A Empoli Vialli salva la Samp. E la Roma, che con Giannini stende l'Ascoli, risale al terzo posto, in solitudine

di Adalberto Bortolotti

A destra, la conclusione vincente di Maradona: un destro che fulmina il portiere del Cesena, Rossi, in uscita. Sotto, il gruppo napoletano prosegue la sua corsa verso il secondo scudetto: Romano, Giordano, Maradona e Careca avanti tutta (foto Capozzi)

SOGNO

Straordinari prodigi accompagnano la corsa del Napoli verso il suo secondo scudetto. Infrangendo radicate tradizioni etniche, un argentino e un brasiliano filano in perfetto amore, spartendosi persino i gol con disinteressato trasporto. E infrangendo altrettanto radicate tradizioni tecniche, Diego Armando Maradona, il sinistro più famoso del mondo, firma la rete che lo fortifica sul trono dei cannonieri con uno stupendo e vellutato shot destro, piede che normalmente viene da lui riservato a premere l'acceleratore e il freno della sua Ferrari Testarossa. Le molte e inconfessate speranze che gli inseguitori della capolista avevano riposto sul pragmatismo tattico del Cesena, disposto dal giovane ma saggio Bigon secondo i più realistici concetti della scuola Rocco, si infrangono sulla doppia prodezza del duo Sudamerica, a fianco del quale Giordano ricama preziosità stilistiche di raffinatissima grana. Alle corte: il Napoli infila la sua ottava vittoria consecutiva al San Paolo, dove il suo bilancio si traduce in 25 gol segnati contro 5 subiti. Come dire che, sul terreno di casa, il Napoli realizza, in media, più di tre gol a partita

O SON DESTRO?

e ne subisce poco più di mezzo.

Dice bene Arrigo Sacchi, che nella settimana scorsa ha rinnovato il contratto (e così va per il suo secondo panettone, a dispetto dei profeti di sventura): il campionato lo determina il Napoli, se vince sempre, gli altri, che stanno più indietro, che possono mai fare? In effetti il Milan vola, ma non guadagna un metro e, alla lunga, la cosa può pure determinare un calo di tensione. Lo stesso Milan, dopo aver stradominato un Pisa terrorizzato, rischia la beffa quando Mussi si fa prendere dall'istinto e mette giù Cuoghi in area. Pairetto, comprensivo, vede una simulazione del pisano. Complimenti per l'intuito. Rispetto al Napoli, che magari si permette lunghe pause, ma colpisce implacabilmente, il Milan ha questo grosso handicap. Per vincere ha bisogno di schiacciare l'avversario. E quando Gulllit non ha l'ispirazione migliore (capita anche ai super), dalla montagna di occasioni tira fuori, se va bene, il topolino di un gol. Magari firmato dal redivivo tenente Colombo, un giocatore completamente ritrovato quando ormai lo si dava per disperso. Delle doti che fanno una grandissima squadra, al Milan manca ancora il cinismo, la capacità di arraffare il risultato con un colpo di destrezza. Come il Napoli a Genova con la Samp, per fare un esempio ancora recente.

A proposito di Samp. Quella botta di Maradona ha lasciato il segno. Nel morale, soprattutto. A Empoli, la squadra più brillante e futuribile del calcio italiano stava andando a fondo, ripensando ancora alla magica occasione perduta, alla maligna stoccata del pibe. L'ha tratta a salvamento Gianluca Vialli. Il secondo gol, su rovesciata acrobatica, è già stato prenotato dalle cineteche. Sabato sera avevo visto Vialli in TV, brillante e simpatico come sempre. Aveva scelto per Italia Uno i gol più belli del girone d'andata e la sua ultima selezione si era appuntata su un colpo di testa di Gullit e sulla splendida rovesciata di Domenico Agostini dell'Ascoli, contro il Pisa. *«Un gol che gli invidio —* aveva detto *— vorrei farne uno simile anch'io».* Il giorno dopo ha realizzato il desiderio. Vialli aveva sbagliato molto, sul fango di Marassi, e forse si sentiva in debito con la sua

A destra (foto Calderoni), Pacione, che ha ricevuto il pallone da Fontolan, batte Landucci e consegna i due punti al Verona. Più a destra (fotoSabe), la rete di Ekström in Empoli-Samp. Sotto (foto Cassella), Giannini: ha trasformato due penalty. Sotto, al centro (foto Cassella), Desideri firma così il 3 a 0. Sotto, a destra (fotoZucchi), Passarella permette all'Inter di uscire imbattuta da Pescara

A Como — presente Agnelli — la Juve non ritrova il Rush di Coppa Italia, ma va in vantaggio con Buso (a destra, fotoGiglio) che sfrutta al meglio un assist di Magrin. La squadra di Burgnich riesce a pareggiare con Albiero, imbeccato da Mattei (fotoGiglio)

IL PUNTO

segue

squadra, che da quella sconfitta è stata praticamente tagliata fuori dai sogni scudetto. A Empoli si è rimesso in pari. La Samp è troppo lontana dal Napoli (sei punti) ma può continuare a battersi per un piazzamento «europeo», in attesa di riprovarci la prossima stagione.

È risalita al terzo posto la Roma. Singolare è il calcio. La Roma è oggetto di ricorrenti contestazioni. Eppure non credo che i suoi stessi tifosi, alla vigilia del torneo, l'accreditassero del piazzamento attualmente detenuto. Un terzo posto conquistato senza attaccanti, in pratica, perché Völler sta appena ora uscendo dal bacino di carenaggio e perché Pruzzo si direbbe giunto al capolinea di una gloriosissima carriera. La Roma contro l'Ascoli ha rinunciato al passato (Pruzzo, appunto, e Bruno Conti) e ne ha tratto immediati benefici. Giannini, leader unico senza condizionamenti, è salito in cattedra, ispiratore e giustiziere. Gran campionato, per il giovane regista azzurro, degno erede del grandissimo Falcao, del quale si annuncia un ritorno clamoroso nei ranghi tecnici giallorossi. Il calcio non tollera rancori eterni. Tra Viola e Falcao non sembrava possibile una riappacificazione. Invece... Viola, del resto, è l'uomo dei ritorni. Anche con Liedholm aveva chiuso di brutto, dopo la fuga del barone a Milano.

Inter e Juventus si accomunano in un pareggio esterno di non eccessiva gloria. L'Inter lo artiglia grazie all'orgoglio di un vecchio guerriero al passo d'addio, Daniel Passarella. La Juventus sfrutta lo slancio di un giovanetto cui dovrebbe forse concedere maggiori occasioni. Buso ha coraggio, entusiasmo e stimoli sicuramente in maggior misura di un Laudrup, costante preda dei rimpianti e delle nostalgìe. Ma una Juve in vantaggio che subisce l'arrembaggio e il pareggio del Como è una Juve non ancora guarita. Come Rush, del resto. Un Pescara, evidentemente, non fa primavera.

Adalberto Bortolotti

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

1 Gianluca VIALLI (3)
Sampdoria

Si era appena tele-fustigato per aver concluso il girone di andata con tre soli gol all'attivo. La doppietta di Empoli lo rimette in media ed evita alla Samp una bruciante ricaduta.

2 Giuseppe GIANNINI (2)
Roma

In questa sua contraddittoria annata, la Roma ha la fortuna di aver trovato in Giannini il punto di riferimento rimasto vacante dai tempi di Falcao. Se solo le punte fossero all'altezza...

3 Enrico CUCCHI (2)
Empoli

Specialista in calci piazzati, questo figlio d'arte ripudiato dall'Inter è diventato il miglior realizzatore italiano del campionato, alla pari con Giordano e Giannini. E gioca nell'Empoli.

4 Angelo COLOMBO
Milan

Angelo e... demone, fenomeno e sciagura, al Milan ritrova gradualmente, fra il generale scetticismo, le antiche misure e diventa giocatore fondamentale. È forse il capolavoro di Sacchi

5 Diego MARADONA (6)
Napoli

Il divino pibe ci ha preso gusto: rafforza la sua posizione di leader fra i cannonieri, con un... gol e mezzo. Il primo in comproprietà con Careca, il secondo tutto suo e (udite) di destro.

6 Daniel PASSARELLA (3)
Inter

L'orgoglio sospinge il vecchio Caudillo a una chiusura in grande. Sei gol sin qui e l'attacco al suo record in viola (undici). Determinante nella vigorosa riscossa dell'Inter.

7 Renato BUSO
Juventus

Diciott'anni appena compiuti, un grande futuro scritto negli astri, ma rare occasioni di mettersi in mostra. A Como ne coglie una al volo e riesce a far sognare lungamente la Juventus.

8 Blaz SLISKOVIC (3)
Pescara

Questo talentoso zingaro del gol, impastato di classe pura e di follia, si sta costruendo il futuro. Difficile resti al Pescara: e agli squadroni in attesa espone la sue merce pregiata.

9 Marco PACIONE (2)
Verona

Esce di letargo giusto in tempo per regalare al Verona una vittoria faticata, quanto preziosa per scongiurare una crisi immanente. Bagnoli e Chiampan ringraziano il buon cuore di Madama.

10 Alessandro NISTA
Pisa

Fra i tanti portieri giovani che ci ha regalato la stagione, ribalta per questo atletico toscano coraggiosamente lanciato dal Pisa. È lui a contenere la furia del Milan nei minimi termini.

DIETRO LA LAVAGNA

Carlos DUNGA
Pisa

È protagonista di uno strepitoso avvio di campionato, al punto da porsi subito alle spalle di Gullit nella graduatoria dei nuovi stranieri. Poi la rissa sul suo futuro scatenatasi fra Anconetani e la Fiorentina, il peso della responsabilità, la flessione del Pisa, ne intaccano evidentemente il sistema nervoso. Così mi spiego il fallaccio di San Siro.

Flavio DESTRO
Ascoli

Come sono labili i confini fra la gloria e la mortificazione. L'eroe della qualificazione in Coppa Italia (gol vincente a San Siro, rigore decisivo nel ritorno col Milan) si macchia a Roma di un'imperdonabile ingenuità in area di rigore: un disinvolto quanto inutile fallo di mano, ispirato dal terrore di Völler. Giannini castiga dal dischetto e l'Ascoli va a fondo.

Sven Goran ERIKSSON (2)
Fiorentina

Che brutta settimana. Mercoledì sera l'uscita dalla Coppa Italia, determinata da un allucinante secondo tempo contro il Napoli; domenica la sesta sconfitta esterna consecutiva, sul campo di un Verona discretamente in crisi. La Fiorentina rotola, tredici punti in sedici partite sono una condanna impietosa. La zona? Quella del Pescara ha fruttato un punto in più.

BUONGIORNO, ITALIA!

Vicini trova di buon augurio, per il suo censimento in atto a Coverciano, la squillante domenica di Vialli e Giannini. L'operazione Germania comincia con quattro novità

di Adalberto Bortolotti

Molto sensibile alle vicende del campionato (in questo discostandosi un tantino dalla linea del suo predecessore), Azeglio Vicini avrà trovato di buon augurio, per il suo censimento azzurro in atto a Coverciano, la squillante domenica di Vialli e Giannini. Perché di questa Nazionale, che il CT romagnolo ha sollecitamente plasmato sino a portarla alle finali europee di giugno, Vialli e Giannini rappresentano due capisaldi. E, insieme, due scommesse vinte. Gianluca Vialli era già in forza alla Nazionale maggiore, quando Vicini ne ereditò la gestione. Ma qualche legittimo dubbio sussisteva sul vero ruolo del talento sampdoriano. In Messico aveva fatto il rimpiazzo di Bruno Conti, quale tornante sulla fascia destra. Vicini lo vedeva invece come attaccante puro. E a chi gli contrapponeva la scarsa attitudine al gol, sino a quel momento denunciata da Vialli, quale limite insuperabile per una punta di valore internazionale, Azeglio dava appuntamento a qualche mese in avanti. *«Poi mi saprete dire»*. Erano i giorni in cui furoreggiava in campionato il maturo Virdis e molti avrebbero visto di buon occhio un tandem con l'inamovibile Altobelli, per i traguardi immediati. Vialli, semmai, poteva surrogare Donadoni. Ma Vicini irremovibile. *«Non so se questa squadra ha dei punti fissi. Ma semmai ce n'è uno, questo è Vialli in attacco»*. Bé, ha avuto ragione lui, non c'è che dire. Con Butragueño, Vialli è ora il più forte attaccante giovane del mondo. I suoi gol sono una sinfonia trascinante. A Empoli hanno applaudito, in piedi, quella sua splendida acrobazia che pure

segue

Sopra (fotoSabe), tutta la gioia di Vialli, che con una doppietta ha regalato il pari alla Samp

ha tolto alla squadra di casa una buona fetta di speranza di salvezza.

Giuseppe Giannini era considerato un pesce freddo, un ragazzo di qualità ma notevolmente amorfo, bravo, diligente, puntuale ma senza peso. E queste critiche ne hanno accompagnato le prime partite da titolare azzurro, quando Vicini — che gli aveva preparato un impatto morbido mandando inizialmente in pista Dossena e Ancelotti, o Matteoli — gli ha poi affidato le chiavi della squadra. In Giannini, forse, ha creduto prima la Nazionale che la Roma. Sta di fatto che ora il principe, ventitré anni come Vialli, grazie alla fiducia del CT, ha tirato fuori una personalità insospettabile e ha via via convinto anche i detrattori più incalliti. Nella Roma sta facendo regia e gol, proponendosi come uno dei giocatori più redditizi e completi della stagione.

L'operazione Germania è infatti iniziata con la cooptazione di Landucci, Crippa, Romano e Rizzitelli. Landucci è stato scelto fra una rosa insolitamente larga di giovani portieri: cambia il calcio, non è più un dogma che il portiere debba avere età matura per esprimere rendimento costante. Lo stesso Zenga si è affermato giovane: e con Landucci, ci sono i Lorieri, i Nista, i Gatta, i Rossi. Landucci gioca dietro una difesa a zona, oltretutto non irreprensibile, come quella della Fiorentina. Ha mostrato, alla sua seconda stagione in serie A, carattere e qualità. E poi c'è Tacconi che scalpita, mal adattandosi alla leadership di Zenga. E Vicini, che è stato in Messico, ha già detto che una staffetta fra i portieri non la concepisce proprio. Crippa rappresenta forse un caso limite. Dalla C/2 in Nazionale nel giro di pochi mesi. L'ha segnalato Gianni Bui al suo vecchio Toro. *«Qui nel Pavia ho un ragazzo che mi sembra francamente sprecato»*. L'ho visto giocare nell'Under 21 a Neuchatel e subito mi è parso di veder materializzarsi l'ideale erede di Bagni, quando Salvatore (il più tardi possibile) riporrà la scimitarra nel fodero. Romano è un altro giocatore «tardivo», non per sua colpa, ma per l'imprevidenza di chi lo lasciava in Serie B, magari svenandosi alla ricerca di problematici messia stranieri. Lo ha portato al Napoli Allodi. È stato forse il suo ultimo regalo, comunque decisivo. Il Napoli, che ha tanti fuoriclasse, è andato in crisi di gioco quando è mancato Romano, un ragazzo che ha il senso euclideo del gioco, come avrebbero scritto i critici del passato. È l'alternativa naturale di Giannini. Infine Ruggiero Rizzitelli. Bell'attaccante di grande respiro, moderno, nel senso di completo, buon palleggio, notevole progressione, coraggio negli affondo, eccellente elevazione. Non segna molto, per adesso. Ma è lo stesso discorso che si faceva per Vialli. E poi gioca nel Cesena, che, per vocazione istituzionale, deve badare più a difendere che ad arrembare. Rizzitelli ha probabilmente scalzato Serena, che è più maturo, ma anche più monocorde, legato a schemi prevedibili.

Ecco, comincia di qui, con una rivoluzione morbida, com'è nello stile di Vicini, l'approccio all'aristocrazia continentale, che ci attende al varco nel giugno tedesco. Buongiorno Italia!

a.bo

Due centri anche per Giannini, nella domenica «azzurra»: il Principe sta diventando re (fotoCassella)

I CONVOCATI DA VICINI

Ventuno (il ventiduesimo, Bergomi, è infortunato) i convocati da Azeglio Vicini per il primo raduno '88 della Nazionale A. Portieri: **Landucci** (Fiorentina), **Tacconi** (Juventus), **Zenga** (Inter); difensori: **Baresi** (Milan), **Ferrara** (Napoli), **Ferri** (Inter), **Francini** (Napoli), **Maldini** (Milan), **Tricella** (Juve); centrocampisti: **Bagni** (Napoli), **Crippa** (Torino), **De Agostini** (Juve), **De Napoli** (Napoli), **Donadoni** (Milan), **Fusi** (Sampdoria), **Giannini** (Roma), **Romano** (Napoli); attaccanti: **Altobelli** (Inter), **Mancini** (Sampdoria), **Rizzitelli** (Cesena) e **Vialli** (Sampdoria).

I 4 APPUNTAMENTI PRE-EUROPEO

DATA	DOVE	PARTITA
20.2	Bari	**Italia-Urss**
31.3	Mostar	**Jugoslavia-Italia**
27.4	Lussemburgo	**Lussemb.-Italia**
4.6	d.d.	**Galles-Italia**

Novità anche nell'abbigliamento della Nazionale maggiore: la Diadora, sponsor tecnico della selezione azzurra, ha infatti realizzato la «Linea Azzurri»: a lato, Zenga con la tuta da allenamento e, più a destra, con quella di rappresentanza

DIAVOLO D'UN ANGELO!

Ha risolto da solo il match col Pisa. Il suo modello è Tardelli. Il suo incubo, il Sarrià. Maratoneta-gol, è la sorpresa rossonera

di Licia Granello

È il piccolo grande maratoneta del nuovo Milan. Chilometri a perdere, come se la corsa fosse un esercizio lieve, senza peso. E a volte, in mezzo a tanto correre, anche la gioia del gol. È successo così che, dopo le reti segnate contro Avellino e Napoli, domenica Angelo Colombo, 27 anni a febbraio, abbia vinto quasi da solo la partita contro il Pisa. E dopo la partita, la silenziosa uscita dallo stadio, lontano dalle luci e dai microfoni della sala stampa *«perché in fondo ho solo segnato un gol. Un regalo che mi hanno fatto tutti i miei compagni. Senza di loro io lì, davanti al portiere, non potrei mai arrivarci»*. Ride e abbassa gli occhi, Colombo, inseguito dai cori divertiti dei compagni. Il ragazzo è semplice, quieto quanto l'atleta è forsennato, sempre presente in attacco e in difesa. Una carriera da giovane calciatore cresciuto nell'hinterland milanese: subito il Monza, poi la provincia di lusso, prima ad Avellino e quindi a Udine. E durante l'adolescenza, il ragazzino esile e biondissimo che andava a vedere il Milan di Rivera a San Siro. *«Ero un tifoso innamorato, ma non fracassone»*, dice. *«Mi piaceva godermi la partita in silenzio, le urla mi disturbavano, andavo lontano dai gruppi più rumorosi. Oggi, che sto dall'altra parte della barricata, capisco quanto sia importante avere la gente che fa il tifo. È un incoraggiamento incredibile... il calcio è sempre stato la mia vita. Come tutti i bambini, giocavo con le gambe e con il cuore. Volevo essere dappertutto, perché quando sei bambino il calcio è di chi ha la palla fra i piedi, gli altri possono solo aspettare. Crescendo mi è capitato di correre meno. A Monza, per esempio, dove facevo il difensore. La gente si è accorta di quanto correvo ad Avellino. È stato Pier Paolo Marino a volermi, una persona a cui devo molto, una persona perbene. Mi ha chiamato e mi ha detto:* "Non parti titolare, ma se fai bene, vedrai che lo spazio lo trovi". *Avrei dovuto stare in panchina e invece giocai trenta partite...»*. Dopo Avellino, Udine questa volta con i crismi del ruolo di titolare. Ancora grandi corse e grande grinta. Ma senza troppa gloria. Racconta Sacchi: *«Quando chiedemmo Colombo in cambio di Manzo, quasi si mettevano a ridere, a Udine. Pensavano di essersi liberati di un peso. E ci hanno dato un giocatore utilissimo, con una umiltà e una dedizione magnifica. Quando manca lui, subito tutta la squadra ne risente»*.

Anche a Milano, proprio come ad Avellino, Colombo è arrivato per fare panchina. Ancelotti in mediana e Bortolazzi centrocampista d'ordine. Ma l'infortunio dell'ex giocatore del Parma gli ha spalancato una porta da cui Colombo non è più uscito. *«Ancora oggi non mi sento certo insostituibile, sono venuto qui con la speranza di giocare ogni tanto, tra coppe e campionato, niente di più. Certo, a giocare in questa squadra e con questi schemi mi diverto un sacco. Gioco nella posizione che più mi piace e nel modo che più mi piace. A volte corro anche quando non dovrei e vado anche dove non c'è bisogno. Il fatto è che me ne accorgo dopo, quando ho già fatto cinquanta metri di corsa per raggiungere una palla impossibile, oppure quando rivedo la partita in televisione»*. La vita in una corsa, insomma. Senza chiedere mai, neanche quando la vita affettiva ha preso a zoppicare vistosamente. Una moglie che sentendosi trascurata va a fare improbabili appelli al «Processo del lunedì», una città pettegola a sufficienza per sbilanciarsi in confidenze e previsioni di carriera spezzata. E in mezzo lui, Colombo. *«È una parte della mia vita di cui non parlo volentieri. Ho avuto una sola fortuna: avendo deciso io di chiudere la storia con mia moglie non ho sofferto troppo, non ho avuto la sensazione della sconfitta. Piuttosto quella di decidere della mia esistenza. Il mio lavoro, il calcio non ne ha risentito, non mi sembra»*. Fra uno scatto e l'altro il commento entusiasta di Vincenzo Pincolini, preparatore atletico della squadra: *«Angelo è un atleta*

segue

A lato (fotoAS), il tiro-gol di Colombo che ha risolto Milan-Pisa. Il mediano rossonero compirà 27 anni il 24 febbraio

QUI FIRENZE

Raffaello Paloscia

Renzo Righetti, appena eletto presidente della Fiorentina, ha stabilito un curioso record negativo: alle dieci di mattina di mercoledì 20 gennaio ha firmato il contratto nella sede della finanziaria **Pontello**, alle dieci di sera è stato contestato da un gruppetto di tifosi che lo hanno riconosciuto mentre se ne andava dallo stadio alla fine della partita col Napoli. La contestazione, naturalmente, non era rivolta alla persona fisica di **Righetti**, ma al **Righetti** rappresentante della famiglia **Pontello**, alla quale vengono addossate le responsabilità per la disastrosa stagione viola. «Se **Flavio Pontello** non ci fosse», aveva detto Righetti nella conferenza stampa, «bisognerebbe inventarlo». Fino a quando sarà dello stesso parere? Una cosa è certa: **Righetti** ha dimostrato grandissimo coraggio nell'assumere la carica in uno dei momenti più delicati nella storia della società viola. L'assemblea straordinaria del 15 febbraio promette fuoco e fiamme, dopo gli ultimi episodi accaduti nella squadra (eliminazione della Coppa Italia), nella società (nomina di **Righetti**) e intorno alla società (alterco in tribuna d'onore tra il vicepresidente **Luigi Lombardi** e **Giordano Goggioli**, giornalista e delegato regionale del CONI, minaccia di querela da parte dei **Pontello** all'assessore socialista **Alberto Amorosi**, la polemica col Pisa per l'opzione su **Dunga**, i pericoli di una «rivoluzione» nel centro di Coordinamento dei Viola Club che accusa il presidente **Rigoletto Fantappiè** di essere troppo governativo). □

QUI VERONA

Adalberto Scemma

Ferdinando Chiampan, presidentissimo del Verona, ha problemi di eros, quello con la e maiuscola. Detta così la frase può far venire in mente il **Khamasutra** e **Monica Guerritore** se non addirittura (tenendo presente l'anagrafe, che ad agosto dirà sessanta) la dottoressa **Aslan** o le cure con le alghe. La verità vera, però, è come sempre più casareccia e, nel caso di Chiampan, priva di connotazioni sessuali nonostante una antica e comunque accademica passione per **Rhonda Fleming**. L'eros di Chiampan, dunque, ha la e maiuscola semplicemente perché si tratta di **Eros Mazzi**, neo consigliere del Verona dopo esserne stato vicepresidente trent'anni fa, ai tempi di **Santino Ciceri** e di **Giulio Nascimbeni**. Questo Mazzi, responsabile tra l'altro dell'ampliamento del Bentegodi in vista del Mondiale, è una persona molto brillante, possiede un conto corrente al galoppo (Chiampan caval che l'erba cresce), ha una liquidità che non conosce confini e una competenza calcistica che prima dell'intervento di **Mino Mulinacci** sulla «rosea» andava a braccetto con la liquidità spaziando da **Uribe**, vecchio e irrinunciabile pallino, a **Willi von Bergen**, centrocampista di riserva del **Grasshoppers**. Mazzi ha fatto però l'errore di annunciare il possibile acquisto di **Maurizio Gaudino**, italo-tedesco dello Stoccarda, innescando gli immediati «distinguo» del Pontefice Mino, esperto dei regolamenti. Così Mazzi ha perso la faccia non solo di fronte alle turbe gialloblù ma anche di fronte a Chiampan. □

QUI MILANO

Amedeo Goria

Fino Mornasco sino a ieri era il paese di **Stefano Casiraghi,** il marito di **Carolina** di Monaco. Ora è il paese pro-Unicef, vista la festa di lunedì 25 frequentata da campioni di calcio, basket e altri sport. A favorirla e promuoverla, grazie ad altruismo e conoscenze, il canturino **Marzorati,** che dei diritti dei bambini è diventato difensore forse più di **Maradona.** E l'incasso della serata sarà devoluto anche per migliorare le attrezzature della palestra piacentina di **Astutillo Malgioglio,** il vice-**Zenga** che dopo gli allenamenti tenta il recupero degli handicappati. La rivalità fra Inter e Milan è tornata grande. Mercoledì scorso a San Siro, durante il match col Bologna, gli occhi dei dirigenti nerazzurri si sono rischiarati alla notizia dell'eliminazione del Milan ad Ascoli. E il più sincero fra tutti, l'avvocato **Prisco,** l'ha sempre ammesso: «Se l'Inter non vince pazienza, l'importante è che non lo faccia anche il Milan». Curiosità: la maggioranza delle ragazze del Milan '82, serie A femminile, presidente onorario **Gianni Nardi,** effettivo **Pagano,** nuovo sponsor la **Mediolanum** di Berlusconi, non tifa rossonero bensì juventino. Mentre si parla di un possibile approdo di **Tony Damascelli** in Gazzetta (e ancora di **Curzio Maltese** e **Titta Pasinetti** al Giorno), i giornalisti milanesi sono stati conquistati dalla simpatia di **Gigi Maifredi,** l'anti-mago della B. **Eraldone Pecci,** invece, ha chiesto a **Fabio Monti** notizie di Enzo D'Orsi, Corsport, redazione torinese. Rimembranze granata: senza nostalgia, però. □

QUI ROMA

Gaio Fratini

Roberto Benigni non ha dubbi. Gli chiedo di Rudi e lui risponde che Rudi è la controfigura di **Marcello Mastroianni** al Sistina: «Carissimi tifosi giallorossi, Völler è la controfigura della controfigura di **Rodolfo Valentino**, quello del musical di **Garinei e Giovannini**, una roba di vent'anni fa. Il calcio è rock, in teoria, e lui, in pratica, balla ancora il tango. Ciao, Rudi». Per l'architetto-bambino **Mario Marenco** Rudi è un «aspetta e spera» come nel corosigla di **Indietro tutta. Giampiero Mughini** dell' **Europeo e di Ieri, Goggi e domani**, sembra tutto preso dal **Rush** di Pescara in Coppa Italia. La sua risposta è interessante, «giocata» di parole: «Rudi non è poi un rude, ma nemmeno un rudere». Il mago **Silvan**, strizzando l'occhio, dice che Rudi risponderà con una cinquina alla quaterna di Rush. «Il calcio è tutta una tombola oltre che un quiz». Al Circolo Giornalisti Sportivi di Viale Tiziano (ex sede del Parioli) il romanista **Andrea Barbato**, quello di **Va' pensiero**, mi conferma, fra un doppio e l'altro, che lui a 12 anni sconfisse a tennis **Pietrangeli,** il futuro campione. Incontro il laziale Nick al Canottieri Roma. Allarga le braccia e fa: «Come posso mettere alla gogna la parola d'un amico? Mi inviti alla trasmissione e faremo i conti. Voglio i testimoni, il luogo, il quando, il come, le foto. Domanda del giorno: è più facile che **Fascetti** venga in A o che **Liedholm?...** ». Per **Lino Patruno**, visto al **Music in,** mecca del jazz, non è un quesito serio. Lui stravede per l'ambo e per l'asse Milan-Bologna. □

QUI NAPOLI

Mimmo Carratelli

Di ritorno dalla piscina di Marassi, l'avv. **Vincenzo Scognamiglio** della **Canottieri Napoli** ha magnificato il gol di **Maradona** e i piatti di pesce di **Ermanno Cardinali**. L'avv. **Paolo Urciuolo**, disfatto dalla pioggia genovese, si è rifugiato da **Edilio** dove pranza spesso una delle più belle tifose doriane, **Lucia Banco**. Scoperto ad **Arzano**, nel suo studio radiotelevisivo, **Gigino Scuotto** reggente del **Napoli** in tempi lontani quando strappò agli americani lo stadio del **Vomero** dove non cresceva più l'erba e c'era un manto di nafta. Alla qualificazione del Napoli in Coppa Italia, **Giovanni Capece** ha offerto un saggio di gioia acrobatica agli inquilini del suo palazzo di **Campanile ai Camaldoli**. Non sono solo i cannoli alla siciliana l'attrattiva del **Bar dell'Ovo** in via **Partenope**, ma **Silvana Cantales** alla cassa, occhi alla crema, sorriso al cioccolato e origini spagnole, tifosissima del Napoli. Da **Giuseppone a Mare**, l'ing. **Giovanni Branchini** amministratore delegato dell'**Ippodromo di Agnano** ha riunito le più belle fruste partenopee da **Pasquale Esposito**, driver dell'anno, all'intramontabile **Antonio Penzivecchia**, da **Tonino Luongo** e **Gaetano Terracino**, con **Lazzaro Iemma**, presidente degli allevatori (suoi furono **Merano** e **Posillipo**, i gioielli equestri dei **D'Inzeo**), in vivace sceneggiata polemica con **Lello Capasso**, allevatore-principe. Il calcio è bello a **Nocera**, quando gioca **Nino Musella**. L'ultima moda a Napoli: sta per uscire l'**ombrello Maradona.** Si accettano prenotazioni □

COLOMBO

segue

completo, su cui puoi contare sempre. È resistente nella velocità, una qualità che gli permetterebbe ottime performance nel mezzofondo». Colombo non ha paura di correre: *«Lo so, per noi portatori d'acqua non c'è troppa gloria. Ma chi se ne intende un pochino di calcio, può apprezzare il mio ruolo. Non per niente il mio modello è Tardelli, un giocatore da poter mettere in qualsiasi zona del campo. Ogni paragone con lui non è possibile, me ne rendo ben conto. Mi mancano troppe cose. Un esempio? La capacità di uscire negli spazi ristretti».* A forza di correre, si può arrivare vicini alla maglia azzurra. *«Certo, finché sono rimasto in provincia non ci pensavo... ma la Nazionale è un sogno lontanissimo. Invece vorrei tanto vincere uno scudetto con il Milan. Anche perché fino a quando non vincerò resterà nella mia testa l'eliminazione dalla Coppa Uefa. Il gol che ho sbagliato a Barcellona, al primo minuto contro l'Español. Ogni volta che vedo un giocatore sbagliare un gol facile facile, mi sembra di essere tornato al Sarrià... E allora, cerco di farmi perdonare segnando almeno in campionato».* **l. g.**

ELEGGETE LO SPORTIVO DELL'ANNO

A partire dal prossimo numero, i nostri lettori saranno chiamati a eleggere lo sportivo italiano del 1987. Ci sembra già di sentire l'obiezione più ovvia: «meglio tardi che mai...». Il clima agonistico del 1988 è già vicino al culmine: ci attendono grandissimi avvenimenti, e il primo — Calgary — è proprio dietro l'angolo. L'idea di tornare sul 1987 — alla luce di tutto questo — può apparire stravagante. Noi siamo convinti del contrario, perché il passato remoto è più «vero» del passato prossimo. Non è questione di grammatica. Se ripensiamo agli esiti dei sondaggi tradizionali, quelli condotti a fine dicembre o nei primissimi giorni di gennaio, un denominatore comune balza all'occhio: il privilegio — inconscio e inevitabile finché si vuole, ma un po' ingiusto — concesso ai protagonisti più vicini nel tempo. Chi ha vinto fra ottobre e dicembre, insomma, ha fatto la parte del leone, perché la memoria delle sue imprese era ancora vivissima. Adesso, un mese dopo, il 1987 si presenta come un corpo unico, cristallizzato, in cui le distanze interne assumono una connotazione tecnica più che emozionale. A questo punto, non vi rimane che raccogliere le idee. Avete una settimana di tempo. Non un giorno di più, perché le schede vanno spedite al più presto, e in gran numero. Non lo dice il regolamento; è un consiglio che vi diamo noi, perché oltre alla soddisfazione di partecipare c'è la possibilità di vincere premi a dir poco strepitosi.

SECONDO ME
di Italo Allodi

STRANIERI? SÌ, SÌ, SÌ

Se permettete, tornerei su un discorso già affrontato in altre occasioni: quello del terzo straniero. Per esperienza personale, vi assicuro che avere in squadra tre calciatori provenienti da oltre frontiera conta molto, soprattutto nelle coppe. Ricordate la Grande Inter? Beh senza Suarez, Jair, Peirò e compagnia bella tutto sarebbe stato più difficile. Insomma, io sono per il «sì» incondizionato: il calcio deve andare avanti, tenersi al passo coi tempi, quindi frontiere aperte e buon divertimento! Se proprio il fronte del «no» dovesse tener duro, avrei pure una proposta alternativa: tesseriamo tre stranieri, facendoli giocare a rotazione in campionato. In altre parole, Careca e Maradona in campo, con... Butragueño in panchina, pronto a subentrare a uno dei due in caso di necessità. Poi, nelle coppe, via libera a tutti. Dice: il Napoli ha vinto il primo scudetto della sua storia con uno straniero solo; proprio tu, che hai contribuito a costruire quello squadrone, stai dalla parte degli esterofili? Giusto, il «mio» Napoli ha vinto uno scudetto schierando solo Maradona (hai detto niente...). E questa è la risposta migliore che si possa dare a chi afferma che non sarebbe possibile trovare 54 stranieri all'altezza della situazione. A parte il fatto che con una seria programmazione se ne potrebbero trovare molti di piu, chi non la pensa come me o non ha la possibilità di seguire con attenzione il mercato straniero può rivolgersi tranquillamente a quello italiano, perché i talenti non mancano, come stanno a sottolineare i recenti successi della Nazionale o dell'Under 21 o dell'Olimpica. E il discorso, ovviamente, riguarda pure la Serie B: uno straniero per squadra (meglio se giovane) servirebbe a equilibrare la situazione contro quelle formazioni che, retrocedendo dalla Serie A, lo straniero ce l'hanno di diritto. Senza contare l'eventuale aspetto economico: se la Sambenedettese — tanto per fare un nome — trova all'estero un ragazzo che riesce a inserirsi bene nel nostro campionato, ha la possibilità di fare un buon colpo piazzandolo la stagione successiva a un club maggiore, che a sua volta pagherà la giusta somma senza paura di prendere fregature.

Certo, l'argomento è ampio e chiama in causa tutte le componenti calcistiche. Lega e Federazione, ad esempio, dovrebbero fare in modo che le nostre società non si trovino in conflitto per l'acquisto di un calciatore: l'eventuale concorrenza, come il recente caso Caniggia ha dimostrato, avrebbe come unico effetto quello di «pompare» a dismisura il valore del cartellino, con evidente danno per la nostra economia pallonara. Poi, ovviamente, i dirigenti: occorre aggiornarsi, leggere riviste straniere (e il Guerino...) per sapere cosa succede oltre frontiera e, infine, andare in persona a visionare gli elementi più interessanti. Per agevolare il loro lavoro, direttori sportivi e general manager potrebbero fidarsi — almeno per le prime segnalazioni — di certi mediatori internazionali di sicuro affidamento.

Fin qui siamo rimasti sul piano teorico. E su quello pratico, in quale mercato bisogna «pescare»? I

britannici hanno quasi sempre avuto problemi d'ambientamento. Molto meglio, quindi, rivolgersi ai Paesi scandinavi. O, meglio ancora, andare a dare un'occhiata in Sudamerica: argentini e brasiliani difficilmente fanno cilecca. Penso a Sivori, Angelillo, Maschio, ma anche a Maradona, Falcao, Junior, Cerezo, Zico, campioni in patria e campioni da noi. Certo, a questi giocatori che arrivano da così lontano è quasi impossibile negare qualche privilegio: biglietti aerei, ferie allungate, facoltà di tornare a casa quando è possibile. Ma state tranquilli: loro apprezzano questi piccoli-grandi vantaggi e sanno ripagare la fiducia. E Diego, scusate se insisto, in questo campo fa veramente scuola.

I Perché del campionato

☐ **Perché il fuoriclasse del Milan Ruud Gullit, che pure vuole mantenere alta la sua quotazione anche nel mondo dello spettacolo, ha rifiutato di partecipare al Festival di Sanremo come ospite d'onore?**
Il patron Marco Ravera gli aveva proposto di esibirsi con il suo complesso «Revelation Time» e Gullit ha risposto: «Se decidessi di partecipare alla manifestazione canora lo farei solo per parlare del Milan». Ma in realtà Gullit è molto stimato anche nel campo del reggae e il recital del suo complesso al Palatrussardi di Milano era stato elogiato anche dai critici, non solo dai tifosi del Milan. Gullit porta avanti un discorso sociale nel mondo della canzone, si batte contro l'apartheid, e il Festival di Sanremo gli avrebbe permesso di lanciare il suo messaggio a una vastissima platea. La verità è che Gullit ha rifiutato Sanremo perché il Festival è organizzato da Mamma Rai. Se il Comune di Sanremo lo darà a Canale 5, l'anno prossimo Gullit a Sanremo andrà di corsa.

☐ **Perché il bomber della Roma Roberto Pruzzo ha deciso di scegliere un fisioterapista personale in aperta polemica con lo staff medico della società?**
Secondo Pruzzo il medico sociale delle Roma, Ernesto Alicicco, lo trascura e pensa solo al tedesco Rudi Völler (che peraltro è sicuramente più acciaccato di lui). Pruzzo andando da un fisioterapista personale ci rimette perché deve pagarselo di tasca propria ed essendo genovese gli costa un grosso sacrificio. Ma vuole guarire al più presto per dimostrare che nonostante l'età è sempre più bravo di Völler. A fine campionato lascerà sicuramente la Roma e quindi vuole rimettersi in sesto da solo per trovarsi un'altra squadra.

☐ **Perché il presidente del Verona, Fernando Chiampan, considera un dispetto personale il ritiro di Paolo Rossi?**
Perché Pablito ha dichiarato che appende le scarpe al chiodo poiché si è convinto di non poter più tornare ai livelli del Mundial e non perché non è più in condizione di giocare. La differenza è rilevante ai fini dell'assicurazione. Chiampan ha rivelato che se Rossi fosse andato a giocare in un'altra società il Verona avrebbe incassato due miliardi di parametro (ma ovviamente era disposto a fare lo sconto). Avrebbe avuto un grosso indennizzo anche dall'assicurazione se il giocatore avesse optato per la tesi dell'invalidità permanente. Ma Chiampan sostiene che il signor Rossi più famoso d'Italia ha voluto fare un dispetto al Verona perché i loro rapporti negli ultimi tempi si erano guastati. Chiampan, infatti, gli mandava i due milioni al mese del minimo dello stipendio federale per mantenere il vincolo, ma non si era mai fatto vivo nemmeno con una telefonata. E Pablito se l'è legata al dito.

L'olandese Ruud Gullit. L'hanno invitato a partecipare come ospite d'onore al Festival di Sanremo. Ma per non fare uno sgarbo al suo presidente, Berlusconi, non andrà a cantare nella città dei fiori: il Festival, si sa, è una esclusiva Rai. Almeno per quest'anno (foto Fumagalli)

☐ **Perché il leader della Nazionale, Gianluca Vialli, ha confidato che se proprio dovrà lasciare la Sampdoria passerà al Napoli e non al Milan?**
Vialli spera che il presidente Paolo Mantovani gli dica che costruirà una Sampdoria ancora più forte, in grado di lottare sempre per lo scudetto, e in questo caso non si muoverà più da Genova (Mantovani si è impegnato con Vialli a prendere una decisione entro la fine di febbraio). Però se Luca deciderà di andarsene, sceglierà il Napoli e non il Milan non perché Posillipo gli piace più di Milano 2, ma perché l'ha deluso il comportamento di Berlusconi. Dopo le insistenze di Gigi Garanzini, il Rambo blucerchiato aveva accettato di esibirsi in TV per un compenso di 5 milioni a puntata e aveva dimostrato di essere un fuoriclasse anche con il microfono. Poi ha appreso dai giornali che dopo le vacanze di Natale «A tutto campo» non sarebbe più ripresa. Non si preoccupa certo per il suo futuro televisivo, perché il giornalista Nicola Forcignanò gli ha subito proposto di passare a «Odeon TV», ma si è meravigliato di essere stato trattato come un cameraman qualunque, di non aver ricevuto neppure una telefonata da Sua Emittenza o almeno da un suo valletto. Ha confidato che con Berlusconi ha chiuso. Sia a livello TV sia per quanto riguarda il Milan. Quella mancanza di «bon ton» gli ha consigliato di cancellare il Milan.

☐ **Perché Roberto Tricella evita di lasciarsi trascinare in qualsiasi discorso tecnico riguardante la difesa juventina?**
Perché il ventottenne Tricella, ragazzo sincero, finirebbe inevitabilmente per sparare a zero su Marchesi, che non lo impiega secondo le sue caratteristiche. Nel Verona Tricella era abituato a impostare il contropiede scattando a ricevere il passaggio dei difensori prima ancora di verificare l'esito del tackle sugli avversari. L'eventuale rischio era abbondantemente compensato dalla rapidità con cui il Verona riusciva a rovesciare il gioco. Nella Juve, invece, Tricella è obbligato a pensare prima di tutto alla difesa e il suo rendimento è quindi dimezzato.

☐ **Perché il padre-padrone dell'Avellino, Elio Graziano, ha deciso di cedere la società indipendentemente dall'esito finale del campionato?**
Con il solito miracolo finale (che i maligni attribuiscono al segretario nazionale della DC Ciriaco De Mita che ha in Irpinia il suo feudo elettorale) l'Avellino potrebbe salvarsi anche quest'anno. Ma Graziano vuole tagliare la corda perché non è più in grado di comandare. Ha confidato agli amici degli amici che gli sono state imposte pure le decisioni tecniche. A volere il licenziamento di Vinicio fu il sindaco Venezia. A imporgli la scelta di Bersellini è stato Fra' Giacinto, che è sempre molto potente tra i tifosi anche se non è più il padre spirituale della società. Fra' Giacinto aveva letto che Bersellini è molto religioso e dopo aver vinto lo scudetto con l'Inter si era recato a piedi da Milano a Fontanellato a ringraziare la Beata Vergine, e per questo l'ha voluto ad Avellino. Non a caso, subito dopo essere stato assunto, Bersellini è andato in pellegrinaggio al santuario di Montevergine. Deve tenersi buono Fra' Giacinto che, a sua volta, controlla i tifosi.

ABBONANDOTI AL GUERIN SPORTIVO

risparmi l'equivalente di **10 NUMERI**

COSTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO **LIRE 104.000**

In più riceverai ***IN REGALO*** *a scelta uno di questi magnifici volumi*

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '88** a mio nome al prezzo di **L. 104.000** + il volume da me scelto:
☐ **EURO JUVE** ☐ **CABRINI** ☐ **BONIEK** ☐ **IL MIO MONDO**

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ TEL. ____

CAP. ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

Ho pagato l'importo
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ____ FIRMA ____

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

Bruno Giordano (fotoCapozzi) è nato a Roma il 13 agosto del '56. Cresciuto nella Lazio, ha giocato undici anni con la maglia del club biancazzurro prima di approdare — nell'85 — al Napoli. In Serie A ha esordito il 5 ottobre 1975, in occasione di Sampdoria-Lazio 0 a 1. Nel campionato dello scudetto napoletano ha disputato ventisei partite e realizzato 5 gol

L'UOMO IN PIÙ DEL NAPOLI DI BIANCHI/GIORDANO

BRUNO PER TUTTI

■ Lui e Susanna. Lui e la città, e la squadra. Una storia di forti sentimenti, un legame che non è affidato solo ai gol. Nello spogliatoio azzurro è una forza ■ A Napoli ha trovato la sua dimensione vincente: da stella capricciosa si è trasformato in «uno del gruppo» grazie a un miracolo di vita e di scudetti

di Mimmo Carratelli

Oggi Bruno Giordano è come se fosse uscito da un film, uno di quei film di borgata, fra neorealismo e commedia all'italiana, nella Roma capoccia, un po' rugantina, impunita, sventata, fra intrecci e disavventure, e storie di popolari follie. Percorreva il suo film, Bruno Giordano, al Vicolo del Cinque in Trastevere, con la Range Rover blu e un cane pastore tedesco e quei primi gol a Tor di Quinto che ne facevano già il bulletto del gol fra i gavettoni di Chinaglia e il «sor» Umberto Lenzini che non capì mai quale fosse il suo nome di battesimo, non sapendo scegliere tra Bruno e Giordano. Ma erano proprio altri tempi, quando bisognava essere «er più» in qualche modo, tra le piazzette e le fontane romane, e la pazza Lazio di sempre, e Ostia come un traguardo di bravate. Allora Bruno era un «pischello» che aveva poca voglia di scuola

segue

e faceva il giocoliere di pallone nel vicolo sotto casa, il papà tappezziere, la povera mamma che oggi non c'è più sfacchinava in casa, e «Pupa», come tutti chiamavano sua sorella Silvia, sognava più di lui, la vita come una storia da scrivere su un rotocalco. Erano tempi così, facile sbagliare, fra capricci e il neorealismo rosa di Grand Hotel, la BMW nuova di zecca e poi la Jaguar per andarci all'allenamento.

Bruno Giordano è a Napoli da tre anni. È uscito da quel film che è vita di Bruno è ora una vita di acque chiare, di approdi sicuri tra affetti completi, una casa quieta, il sorriso di Valentina e di Marco i suoi bambini e Susanna la donna che, con pazienza e dolcezza, lo ha guidato e sorretto sulla strada nuova dopo quel ciclone delle scommesse e quei ventinove mesi un po' randagi, clandestini, il calcetto per non morire di noia e di nostalgia, gli sbagli pagati più del dovuto e la risalita lenta, il ritorno al football senza sogni ma sgobbando per ricominciare. Paolo Rossi e Bruno Giordano, i gemelli di una disavventura. Napoli l'approdo improvviso e la scommessa di Italo Allodi stravinta, una squadra che è più che alla tecnica. Bruno sembrava un giocatore finito, stroncato da quei mesi al bando, senza calcio, e con una vita tutta da reinventare. Ma Bruno Giordano la sua vita stava reinventandola con la quieta ragazza con cui ricominciava la sua storia di uomo. E quello fu l'inizio. Forse proprio quei ventinove mesi senza partite, senza stress, senza tormenti erano il segreto di una freschezza, di una voglia, di una rivincita immancabile. Quei ventinove mesi, più di due anni, oggi sono il tesoro nascosto di Bruno Giordano e valgono oro alla sua anagrafe e al suo entusiasmo. Il Napoli però era una squadra da ricostrui-

Le gioie familiari (e quelle calcistiche) del centravanti del Napoli. A destra (fotoCapozzi), il dopo-gol: la vena realizzativa di Giordano sul Golfo non si è affatto esaurita: nelle prime due stagioni con la maglia della società partenopea ha messo a segno 15 gol in cinquantun gare. Sopra (fotoCassella), Bruno è col nipote Daniele, figlio di sua sorella Silvia, con la compagna Susanna e con i piccoli Marco e Valentina. Nel riquadro in alto (fotoCassella), una simpaticissima immagine «privata» di Marco, l'ultimo nato di casa Giordano. L'attaccante ha imboccato una nuova annata esaltante

stata la sua vita. Quel Vicolo del Cinque a Trastevere è in fondo ai bagliori dei suoi occhi un po' più verdi e un po' meno malandrini, più quieti ora sulla faccia tonda. Da tempo, il ragazzo impunito è diventato uomo, la frangetta sbarazzina dei capelli è diventata un'onda tranquilla sulla fronte meno tormentata. La una famiglia, e Bruno Giordano che scopre la vita nuova, dalle stalle alle stelle come dice lui. Quando Allodi portò Giordano al Napoli sembrò un capriccio, un colpo sbagliato, una scommessa perduta in partenza. E invece Allodi aveva visto giusto, guardando all'uomo-Giordano oltre che al calciatore, alla sua anima re. Un problema in più Bruno Giordano? Da Vicolo del Cinque a Posillipo, le stelle stettero a guardare. E videro come l'uomo era «cresciuto», come avesse capito la lezione e tornasse al calcio soprattutto senza rancori e senza Jaguar. Aveva visto giusto Allodi a volerlo a fianco di Maradona.

segue

in edicola
tutti i giovedì

PARIS-DAKAR

I REPORTAGE SULLE ULTIME TAPPE DEL DRAMMATICO RALLY

● ● ●

PROVA TOTALE

GUZZI CALIFORNIA III

● ● ●

PROVASPRINT

SUZUKI GSX R 250

● ● ●

INCAS RALLY

VENITE CON NOI IN PERÙ

GIORDANO

segue

Ma, certo, nessuno discuteva il piede «brasiliano» di Bruno: una incognita era la sua ripresa agonistica. E quanto sarebbe stato umile il ragazzo sbandato di Vicolo del Cinque nel riordinare anche la sua vita da calciatore? Lo è stato al massimo in una città e in una squadra che, attraversando un periodo magico, meglio non potevano funzionare per lui. È stato un incontro fortunato fino allo scudetto e oltre. Un incontro straordinario: di due vite difficili ma eccellenti. Un incontro che ha migliorato Bruno e Napoli.

Ora Bruno Giordano, laziale nel cuore, ma napoletano nell'anima, guarda a Napoli come al golfo del suo miracolo e a Napoli si è legato giorno per giorno, fedele alle sue origini, ma innamorato del suo presente. Il presente?, dice. E aggiunge: il futuro. Napoli per giocare ancora, per vivere e vincere ancora. Il contratto con la società azzurra scade alla fine di questa stagione, un richiamo della Lazio è giunto ovattato ma preciso. Bruno ha scosso la testa, la sua vita è qui, sente che a Napoli il miracolo può continuare, che non è solo un miracolo di gol e di scudetti, è un miracolo di vita. E di questa vita meravigliosa chiede ancora due anni, ancora due stagioni in maglia azzurra, fino al '90, perchè sa di poter dare ancora molto e di voler ricambiare molto di quello che ha avuto, non solo gli applausi e i cori degli ultrà. Bruno Giordano e Napoli, una storia di forti sentimenti, un legame che non è affidato solo ai gol. Nello spogliatoio azzurro Giordano è una forza, ma lo spogliatoio azzurro è stato anche la sua nuova famiglia, la sua nuova forza. A Napoli Giordano ha trovato la dimensione vincente, non più stella capricciosa, protagonista solitario, cacciatore di gol e basta, ma uno del gruppo, un altruista in un gruppo in cui ognuno è un leader perché ognuno dà. Il Napoli cioè è stata la squadra giusta in cui Giordano poteva realizzare e ha realizzato la sua rinascita e il suo recupero. C'era dunque, sotto il campione del football, il campione-uomo. E non è stato facile. Perché la nuova, bellissima avventura, ha avuto i suoi momenti delicati, i suoi momenti di stanca, qualche turbamento. C'è stata qualche nuvola, ma passeggera, però più questione di forma e di fortuna che di altro. Dopo avere punteggiato con i suoi gol a Torino e a Bergamo il romanzo del primo scudetto napoletano, protagonista nei momenti decisivi, campione magico nella svolta del campionato tricolore, tiratore scelto nel cuore del bersaglio, Bruno Giordano ha imboccato una nuova stagione esaltante, già scatenato nel ritiro azzurro, già protagonista alle prime uscite. Poi un leggero appannamento, forse una lieve questione di gelosia con Careca, ma puntualmente il gruppo ha vinto ancora. Nella storia delle tre punte azzurre, Giordano ha il suo posto fisso, stella tra le stelle.

Sopra (fotoCassella), Bruno e Susanna, la donna che con pazienza e dolcezza l'ha guidato e sorretto sulla strada nuova dopo il ciclone delle scommesse e ventinove mesi di inattività forzata. Il contratto di Giordano con il Napoli scade alla fine di questa stagione. Fra le società che si sono già mosse per averlo nell'89 c'è anche la Lazio. Ma lui vuole restare con la Diego Band

Come continuerà il momento magico? Sul filo del contratto da rinnovare mentre il Napoli sa come muoversi e vuole solo provare la costanza, la tenacia, l'impegno di Giordano prima di una firma che sarebbe un nuovo sì. E intanto lui stesso, l'ex «pischello» di Vicolo del Cinque, continua a firmare sul campo il suo contratto azzurro. Un suo gol nella porta della Fiorentina è stato da antologia. Il suo gioco è a favore di tutta la squadra, un gioco di spola ora soft, ora incisivo, alla ricerca della magica triangolazione con Maradona e Careca, ma sempre disponibile a quella tattica corta che, nel Napoli, ha abolito i ruoli-standard, di comodo e di pigrizia, perché il gioco è Bruno per tutti e tutti per Bruno. E di questo gioco Giordano è uno dei re.

Mimmo Carratelli

IL RUSH VINCENTE

Cadono due grandi, Milan e Roma, ma soprattutto si sveglia finalmente il gallese della Juve, riaprendo la porta ai sogni

«Non siamo ancora una grande squadra»: nell'amaro commento di Berlusconi c'è la fotografia di un turno di Coppa Italia che spazza via due grandi, Milan e Roma. L'Ascoli ha tamponato la rabbia rossonera riuscendo a limitare i danni per poi infierire dal dischetto, complici gli errori di Virdis e Donadoni. Per il Milan,è la terza uscita agli ottavi in tre anni (precedenti... responsabili: Empoli e Parma, cioè non propriamente il Gotha). L'Empoli invece non ha neppure avuto bisogno di gettare la pallina nelle roulette dei penalty: ai toscani è bastato inalberare un Drago volante dietro una difesa ordinata per impantanare la Roma svogliata e caotica dei peggiori periodi-Liedholm. Le imprese della giornata comunque sono di Rush e del Napoli. L'attaccante gallese, infilando una quaterna alle spalle dell'incerto Gatta, ha confermato di possedere un repertorio completo, finora non sfruttato in campionato dalla squadra di Marchesi: che proprio in Coppa Italia potrebbe trovare l'antico splendore. Per il Napoli, la soddisfazione di farsi beffe dei pronostici e della Fiorentina: in svantaggio per 0-1 al Comunale, gli azzurri di Bianchi, hanno eliminato i viola dalla Coppa, costringendoli all'ennesima umiliazione stagionale. Hanno completato un turno particolarmente prolifero di gol la prima vittoria della stagione-Bersellini, la doppietta di Bonomi che ha consentito alla Samp di ribaltare il risultato dell'andata (eliminando il Pisa ed evitando di seppellire definitivamente una stagione già compromessa tre giorni prima col Napoli in campionato), la passeggiata dell'Inter sullo svagato Bologna e la debacle del Verona dagli undici metri, con Galia, Volpecina e Berthold sul banco degli accusati. □

Ian Rush infila alla grande il secondo gol personale alle spalle del malcapitato Gatta in Pescara-Juve

LE CIFRE DEGLI OTTAVI

MILAN E ROMA FUORI

PARTITA	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
Bologna-Inter	**1-3** (3 Fanna, Pecci)	**0-3** (Serena, Ciocci, Serena)	**INTER**
Juventus-Pescara	**1-0** (Rush)	**6-2** (Rush, Laudrup, Rush, Junior, 2 Rush, Laudrup, Sliskovic)	**JUVENTUS**
Napoli-Fiorentina	**2-3** (Maradona rig., Carobbi, Onorati, Careca, Diaz)	**3-1** (Di Chiara, Carnevale, Renica, Carnevale)	**NAPOLI**
Pisa-Sampdoria	**2-1** (Vierchowod, Paciocco, Caneo)	**0-2** (Bonomi, Bonomi rig.)	**SAMPDORIA**
Empoli-Roma	**2-1** (Zanoncelli, Brambati, Völler)	**0-0**	**EMPOLI**
Milan-Ascoli	**0-1** (Destro)	**3-4** (dopo i rigori;Virdis, poi, ai rig., Giovannelli, Bortolazzi, Greco, Benetti, Baresi, Destro)	**ASCOLI**
Parma-Avellino	**0-0**	**0-2** (Ferroni, Bertoni)	**AVELLINO**
Verona-Torino	**1-0** (Elkjaer)	**1-4** (dopo i rigori; Benedetti, poi, ai rig., Verza, Cravero, Bresciani, Benedetti)	**TORINO**

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Altobelli (Inter), Careca (Napoli), Diaz (Fiorentina), Rush (Juventus), Sliskovic (Pescara, 1 rigore), Van Basten (Milan); **4 reti:** Junior (Pescara), Maradona (Napoli, 2), Polster (Torino), Rizzitelli (Cesena); **3 reti:** Anastopoulos (Avellino), Baggio (Fiorentina, 2); Bonomi (Sampdoria, 1), Borgonovo (Como), Chiorri (Cremonese), De Agostini (Juventus), De Vitis (Taranto), Ekström (Empoli), Fanna (Inter), Galia (Verona), Giordano (Napoli), Gritti (Torino), Gullit (Milan), Pizzi (Vicenza), Poli (Bologna, 1), Protti (Livorno), Simonetta (Piacenza); **2 reti:** Auteri (Monza), Barbas (Lecce), Bortoluzzi (Piacenza), Branco (Brescia, 1), M. Briaschi (Genoa, 2), Caneo e Piovanelli (Pisa), Carnevale (Napoli), Cerezo e Vialli (1) (Sampdoria), Chiarella (1), Palanca e Soda (Catanzaro), Cucchi (Empoli), D'Agostino (Reggiana, 1), Destro (Ascoli), Di Gennaro, Iachini e Pacione (Verona), Donadoni e Virdis (Milan), Faccini (Samb), Ferroni e Schachner (Avellino), Garlini e Nicolini (1) (Atalanta), Gasperini e Gaudenzi (Pescara), Impallomeni (Parma), Jozic (Cesena), Laudrup e Mauro (Juventus), Lombardo (Cremonese, 1), Maiellaro (Bari), Meluso (Monopoli), Notaristefano (Como), Pecci e Pradella (Bologna), Savino (Lazio), Serena (Inter), Völler (Roma).

SERIE A

LE CIFRE

RISULTATI

24 gennaio 1988

Como-Juventus 1-1
Empoli-Sampdoria 2-2
Milan-Pisa 1-0
Napoli-Cesena 2-0
Pescara-Inter 1-1
Roma-Ascoli 3-0
Torino-Avellino 0-0
Verona-Fiorentina 1-0

PROSSIMO TURNO

31 gennaio
ore 15

Ascoli-Napoli (1-2)
Avellino-Verona (1-4)
Cesena-Roma (0-2)
Fiorentina-Milan (2-0)
Inter-Como (2-1)
Juventus-Empoli (0-1)
Pisa-Pescara (1-2)
Sampdoria-Torino (1-4)

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Maradona (Napoli, 3 rigori).
7 reti: Polster (Torino), Careca (Napoli), Sliskovic (Pescara) Elkjaer (Verona, 2).
6 reti: Giordano (Napoli, 1), Boniek (Roma, 2), Schachner (Avellino, 1), Virdis (Milan), Cucchi (Empoli, 2), Passarella (Inter, 2), Giannini (Roma, 2).
5 reti: Scarafoni (Ascoli), Casagrande (Ascoli), Corneliusson (Como), Mancini (Sampdoria, 1), Gullit (Milan), Altobelli (Inter, 1), Gritti (Torino), Vialli (Sampdoria).
4 reti: Serena (Inter), Bagni (Napoli), Baggio (Fiorentina, 1), Rush (Juventus), Donadoni (Milan), Ekstroem (Empoli), Pacione (Verona).
3 reti: Diaz (Fiorentina), Giovannelli (Ascoli), Vierchowod (Sampdoria), Rizzitelli (Cesena), Voeller (Roma), De Agostini (Juventus), Lucarelli (Pisa), Colombo (Milan).
2 reti: Pellegrini (Fiorentina), Cabrini, Magrin e Alessio (Juventus), Gasperini e Junior (Pescara), Cerezo, Briegel e Salsano (Sampdoria), Cecconi, Dunga e Bernazzani (Pisa), Agostini, Manfredonia e Desideri (Roma), Lorenzo (Cesena), Notaristefano (Como), Albiero (Como, 1).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Nista** (Pisa)
2 **Vertova** (Empoli)
3 **Annoni** (Como)
4 **Colombo** (Milan)
5 **Albiero** (Como)
6 **Renica** (Napoli)
7 **Mattei** (Como)
8 **Giannini** (Roma)
9 **Giordano** (Napoli)
10 **Sliskovic** (Pescara)
11 **Vialli** (Sampdoria)
All. **Boskov** (Sampdoria)

LA CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	27	16	12	3	1	8	0	0	4	3	1	+3	33	11	5	4	0	0
Milan	24	16	10	4	2	5	1	2	5	3	0	—	24	7	2	2	0	0
Roma	22	16	9	4	3	6	2	0	3	2	3	—2	27	13	5	4	2	2
Sampdoria	21	16	7	7	2	4	3	1	3	4	1	—3	22	14	4	2	1	0
Inter	18	16	6	6	4	3	3	2	3	3	2	—6	23	19	3	3	3	3
Juventus	16	16	6	4	6	5	1	2	1	3	4	—8	19	17	1	1	3	2
Verona	16	16	5	6	5	5	1	2	0	5	3	—8	16	16	4	2	2	0
Torino	15	16	3	9	4	3	4	1	0	5	3	—9	18	19	2	0	3	3
Cesena	15	16	5	5	6	4	3	1	1	2	5	—9	13	16	2	2	2	2
Pescara	14	16	5	4	7	4	4	1	1	0	6	—11	15	28	4	4	3	2
Ascoli	13	16	4	5	7	4	3	0	0	2	7	—10	19	22	4	3	4	4
Fiorentina	13	16	4	5	7	3	4	1	1	1	6	—11	15	19	1	1	3	3
Pisa	11	16	3	5	8	2	2	4	1	3	4	—13	13	21	0	0	4	3
Como	11	16	2	7	7	2	4	2	0	3	5	—13	13	25	1	1	5	4
Avellino	8	16	1	6	9	1	3	4	0	3	5	—16	11	27	1	1	5	4
Empoli (—5)	7	16	3	6	7	2	5	1	1	1	6	—12	11	18	3	3	2	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■				2-0	3-0					2-1	2-2	1-1		3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1			1-3			0-1			2-3	1-2	2-1	
Cesena	1-0		■	3-0		1-0			0-0	0-1		1-1			0-0	1-0
Como	3-1			■	3-2		1-2	1-1		0-0				0-1	0-0	1-1
Empoli		0-0	2-2		■	0-0		1-0	0-0			0-1	2-1	2-2		
Fiorentina		2-1		1-1		■	1-2	1-1			4-0		1-0	1-1		0-0
Inter	2-2		2-0		2-0		■	2-1	0-1	1-1	0-2					1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0				■	0-1		3-1		1-0	1-1		
Milan	2-0	3-0		5-0		0-2			■	4-1		1-0	0-2		0-0	
Napoli	2-1		2-0		2-1	4-0		2-1		■	6-0				3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0	0-0		1-1		0-2		■	2-1		0-0	2-2	
Pisa		0-0		1-1		2-1	2-1	1-2	1-3	0-2		■		0-1		
Roma	3-0		2-0	3-1			3-2			1-1	5-1	1-0	■		1-1	
Sampdoria	2-0		4-1		2-0		1-1		1-1	0-1			0-0	■		3-1
Torino		0-0			0-1	2-1	1-1	2-2				3-1		4-1	■	1-1
Verona		4-1			1-0	1-0		2-1	0-1		2-0	0-0	0-1			■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	27	Napoli (C)	24
Napoli	21	Inter	22
Roma	20	Juventus	21
Fiorentina	18	Verona	20
Torino	18	Roma	19
Inter	18	Milan	19
Milan	18	Como	16
Verona	16	Sampdoria	15
Sampdoria	14	Torino	15
Avellino	14	Avellino	13
Udinese	13	Fiorentina	13
Pisa (R)	13	Empoli	12
Como	13	Atalanta (R)	12
Atalanta	13	Brescia (R)	11
Bari (R)	12	Ascoli	10
Lecce (R)	8	Udinese (R)	5

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 Tacconi (Juventus)	6,54
Giuliani (Verona)	6,49
2 Tassotti (Milan)	6,36
Ferrara (Napoli)	6,30
3 Maldini (Milan)	6,58
Cabrini (Juventus)	6,30
4 Junior (Pescara)	6,58
Dunga (Pisa)	6,57
5 Elliot (Pisa)	6,41
Vierchowod (Samp.)	6,37
6 Baresi (Milan)	6,76
Cravero (Torino)	6,50
7 Romano (Napoli)	6,44
Bertoni A. (Avellino)	6,37
8 De Napoli (Napoli)	6,57
Ancelotti (Milan)	6,41
9 Vialli (Sampdoria)	6,62
Casagrande (Ascoli)	6,55
10 Gullit (Milan)	6,86
Giannini (Roma)	6,57
11 Mancini (Sampdoria)	6,83
Elkjaer (Verona)	6,37
ARBITRI	
1. Luigi Agnolin	6,82
2. Paolo Casarin	6,66
3. Pierluigi Pairetto	6,37
4. Werter Cornieti	6,33
5. Pietro D'Elia	6,22
6. Salvatore Lombardo	6,19
7. Fabio Baldas	6,17
8. Carlo Longhi	6,07

A fianco (fotoBorsari), Luigi Agnolin: il «fischietto» di Bassano del Grappa precede in classifica Casarin e Pairetto

COMO-JUVENTUS 1-1

Paradisi (6,5), Maccoppi (6,5), E. Annoni (7), Centi (7), Albiero (7), Moz (5,5), Mattei (7), Invernizzi (6,5), Todesco (6), Notaristefano (6), Corneliusson (7). 12. Bosaglia, 13. Giunta (6), 14. P. Annoni, 15. Viviani (n.g.), Cappellacci.
Allenatore: Burgnich (7).

Tacconi (7), Favero (6), Cabrini (6), Bruno (6,5), Brio (6), Tricella (6,5), Mauro (5,5), Magrin (6), Rush (5,5), Bonini (6), Laudrup (n.g.). 12. Bodini, 13. Alessio, 14. Scirea, 15. Vignola (n.g.), 16. Buso (6,5).
Allenatore: Marchesi (6,5)

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6).
Marcatori: Buso al 32', Albiero al 76'.
Spettatori: 13.906 paganti per un incasso di L. 280.599.000 più 3.025 abbonati per una quota di L. 54.235.000
Sostituzioni: 1. tempo: Buso per Laudrup al 15'. 2. tempo: Giunta per Moz al 1', Viviani per Notaristefano al 20' e Vignola per Mauro al 30'.
Marcature: Favero-Notaristefano, Bruno-Corneliusson, Maccoppi-Rush, E. Annoni-Laudrup, Invernizzi-Magrin, Bonin-Centi, Bruno-Todesco, Cabrini-Moz, Mattei-Mauro, liberi: Tricella e Albiero.
Ammoniti: Todesco, Invernizzi, Maccoppi, Annoni e Cabrini.
Espulsi: nessuno.

Vista da il Giornale: *«Juve, Buso in attacco e buco in difesa»*, firmato Titta Pasinetti. Gian Maria Gazzaniga su Il Giorno: *«La Juve è andata in barca...»:* forse perché era sul lago di Como? Spiegazione tecnica di Gian Paolo Ormezzano, fiore all'occhiello di Stampa sera: *«Se a Como ci fosse il mare forse Rush avrebbe segnato»*. Ormezzano si è meravigliato di vedere lo stadio mezzo vuoto nonostante la Juventus e ha commentato: *«Può trattarsi di una crisi irreversibile del calcio, di una crisi passeggera della Juventus, di una prova definitiva dell'amore dei comaschi per canottaggio, contrabbando, sci, San Siro: decidano gli esperti, tenendo conto che anche contro il Napoli c'erano gli stessi vuoti, e dunque risparmiandoci interpretazioni geosociologiche sul Sud che scavalca il Nord anche a Nord. C'era anche Giovanni Agnelli che, intendendosi di calcio, dopo il primo tempo se n'è andato»*. Ma forse ha voluto imitare Boniperti... Alberto Costa sul Corriere della Sera: *«Nemmeno l'Avvocato difende la Juve»*. Visti i risultati, preferisce comportarsi da Pubblico Ministero. Gabriele De Bari, inviato de Il Messaggero: *«Per la Juve un Buso nell'acqua»*. Sempre per via del lago... Interpretazione di Roberto Beccantini (Gazzetta dello Sport): *«Juve bella solo con Agnelli»*. Uscito il padrone, gli operai bianconeri hanno fatto sciopero. E il Como ha pareggiato. Roberto Omini sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Breve e scalognatissima l'apparizione di Vignola: Marchesi lo manda in campo al '75, il tempo di correre verso la difesa e assistere al pareggio di Albiero»*. Povero Beniamino...

Lo juventino Bruno, un ex, in contrasto con lo svedese Corneliusson (fotoGiglio)

EMPOLI-SAMPDORIA 2-2

Drago (7), Vertova (7), Pasciullo (6), Gelain (6,5), Lucci (7), Brambati (6,5), Cucchi (7), Della Scala (6), Ekström (6,5), Della Monica (6), Baldieri (6,5). 12. Pintauro, 13. Calonaci (n.g.), 14. Mazzarri, 15. Zanoncelli (6,5), 16. Di Francesco.
Allenatore: Salvemini (7).

Bistazzoni (6,5), Briegel (5,5), Mannini (6), Fusi (6,5), Vierchowod (6), Pellegrini (6,5), Pari (7), Cerezo (7), Bonomi (6), Mancini (6,5), Vialli (8). 12. Pagliuca, 13. Paganin (n.g.), 14. Salsano (n.g.), 15. Branca, 16. Zanutta.
Allenatore: Boskov (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (5,5).
Marcatori: Cucchi al 15', Ekström al 44', Vialli al 56' e al 58'.
Spettatori: 10.728 paganti per un incasso di L. 208.985.321 più 2.357 abbonati per una quota di L. 66.530.000.
Sostituzioni: 1. tempo: Zanoncelli per Gelain al 27'. 2. tempo: Salsano per Fusi al 20', Calonaci per Baldieri e Paganin per Briegel al 25'.
Marcature: Vertova-Mancini, Brambati-Vialli, Gelain-Briegel, Della Scala-Cerezo, Vierchowod-Ekström, Fusi-Baldieri, Pari-Della Monica, Cucchi-Bonomi, Mannini-Pasciullo, liberi: Lucci e Pellegrini.
Ammoniti: Brambati e Briegel.
Espulsi: nessuno

Il Giornale di Berlusconi, ha aperto le pagine dello sport con questo titolo a caratteri cubitali: *«Sampdoria sui Vialli del tramonto.»* Ma non si era detto che la Sampdoria era la squadra del futuro? Massimo Bianchi nel resoconto della partita: *«A Empoli la Samp si perde nel Boskov»* (ovvero: quando si vuole fare l'umorismo ad ogni costo). Alberto Cerruti sulla Gazzetta dello Sport: *«Quel favoloso Vialli»* e lì accanto lo scrittore Giulio Nascimbeni: *«Ci rimane una speranza. Che prima o poi (meglio prima che poi), le riprese filmate saltino fuori. Ieri è stata una giornata grigia; mediocre nel suo complesso, qua e là da dimenticare, in perfetta sintonia con le quote da "albergo" del Totocalcio. Ci sia concesso, almeno, di vedere con i nostri occhi il lampo di Vialli e di restarne felicemente abbagliati.»* Altro che Vialli del tramonto.
Dalla cronaca di Alberto Polverosi sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Tutti in piedi, a battergli le mani. I tifosi dell'Empoli, i giornalisti, i poliziotti, con l'espressione più incredula che affascinata, tutti con gli occhi sgranati per non dimenticare troppo in fretta la prodezza dell'anno.»* Capito? Vialli è stato applaudito persino dai tifosi dell'Empoli e dai poliziotti.

Bonomi insegue l'empolese Pasciullo in Empoli-Samp, gara finita in parità (fotoMucci)

Tutti d'accordo: il peggiore in campo è stato l'arbitro D'Elia che aveva convalidato il gol di Mancini su punizione di seconda, realizzato direttamente. Ha osservato Fabio Vergnano su Stampa Sera: *«Una decisione giusta quella di D'Elia, ma è incredibile che un suo collaboratore abbia dovuto sconfessarlo.»* Ma allora il guardalinee avrebbe fatto meglio a non sbandierare?

a cura di Elio Domeniconi

MILAN-PISA 1-0

Galli G. (6), Mussi (7), Maldini (6,5), Colombo (7,5), Galli F. (6,5), Baresi (6,5), Donadoni (6,5), Ancelotti (6,5), Virdis (6), Gullit (6), Evani (6,5). 12; Nuciari, 13. Costacurta (n.g.), 14. Bortolazzi, 15. Massaro (n.g.), 16. Mannari.

Allenatore: Sacchi (7).

Nista (7,5), Cavallo (6), Lucarelli (6), Faccenda (6,5), Dianda (6), Dunga (5), Cuoghi (5,5), Bernazzani (6), Piovanelli (5,5), Sclosa (5,5), Paciocco (5,5). 12. Grudina, 13. Brandani, 14. Chiti (6), 15. Gori, 16. Dolcetti (6).

Allenatore: Materazzi (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (5).

Marcatori: Colombo al 27'.

Spettatori: 5.224 paganti per un incasso di L. 150.857.000 più 64.415 abbonati per una quota di L. 1.640.971.754.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Chiti per Sclosa al 1', Dolcetti per Paciocco al 17', Massaro per Virdis al 38' e Costacurta per Mussi al 42'.

Marcature: Milan a zona. Cavallo-Virdis, Dianda-Gullit, Lucarelli-Donadoni e Faccenda libero.

Ammoniti: Paciocco, Sclosa, Cuoghi, Ancelotti.

Espulsi: Dunga.

Giorgio Gandolfi su Stampa sera a tutta pagina: *«Gol di Colombo, assist di Pairetto»*. Cioè senza l'aiuto dell'arbitro il Milan non avrebbe battuto il Pisa. Anche Silvio Garioni è d'accordo. E il titolo del Corriere della Sera è emblematico: *«Sostitutuzione: Pairetto per Gullit»*. Come a dire che quando non segna Gullit può bastare l'arbitro. Anche Ruggiero Palombo su Il Messaggero ha sostenuto che è stato l'arbitro a decidere la partita: *«Se per amico trovi un Pairetto»*. E ha poi commentato: *«Chi trova un amico, trova un tesoro. Chi trova Pairetto, può capitargli di tutto. Il veterinario torinese ex enfant-prodige della classe arbitrale italiana, non ha infatti particolari preferenze: va in campo, dirige* (male), *viene unanimenente criticato e poi te lo ritrovi lì, la domenica successiva, come se niente fosse accaduto. Dipenderà forse dalla somiglianza (fisica, beninteso) con Agnolin»?*. Ma davero i mammasantissima dell'AIA danno ancora fiducia a Pairetto perché assomiglia ad Agnolin? Il Giornale di Berlusconi ha preferito mettere in risalto *«Le uova d'oro del signor Colombo»* (che sarebbe poi l'uovo di Colombo). Però nella cronaca l'onesto Franco Ordine ha definito «legittimo lamento» quello del Pisa e quello di Mussi su Cuoghi *«un intervento da codice calcistico»* (non ha avuto il coraggio sul giornale del presidente del Milan di definirlo intervento da rigore, ha preferito la metafora). Una delle poche sufficienze a Pairetto l'ha data il poeta Vladimiro Caminiti su Tuttosport, però con questa motivazione: *«Non ci ha convinto sul piano strettamente tecnico delle scelte»*. E allora gli ha dato 6 solo perché è piemunteis?

Nel Milan che batte il Pisa, un buon Evani (che, sopra, foto Sabattini, salta Sclosa)

NAPOLI-CESENA 2-0

Garella (7), Ferrara (7), Francini (6), Bagni (6,5), Ferrario (7), Renica (7), Careca (6,5), De Napoli (6,5), Giordano (7), Maradona (6,5), Romano (6). 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Sola, 15. Filardi (n.g.), 16. Carnevale (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6).

Rossi (6), Cuttone (6), Armenise (6), Bordin (6), Cavasin (5,5), Jozic (5,5), Bianchi (7), Leoni (6,5), Lorenzo (5,5), Di Bartolomei (6), Rizzitelli (6). 12. Dadina, 13. Sanguin, 14. Ceramicola, 15. Angelini, 16. Traini (6).

Allenatore: Bigon (6).

Arbitro: Paparesta di Bari (7).

Marcatori: Careca all'8', Maradona al 42'.

Spettatori: 6.282 paganti per un incasso di L. 255.860.000 più 64.413 abbonati per una quota di L. 1.364.412.000

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Traini per Armenise al 20', Filardi per Romano al 38' e Carnevale per Careca al 41'.

Marcature: Ferrario-Rizzitelli, Ferrara-Lorenzo, Francini-Bianchi, Bordin-Maradona, Cavasin-Careca, Cuttone-Giordano, Romano-Di Bartolomei, De Napoli-Armenise, Bagni-Leoni, liberi: Renica e Jozic.

Ammoniti: Cavasin e Jozic.

Espulsi: nessuno.

Roberto Pastore su La Gazzetta dello Sport: *«Napoli come Tyson»*. Marino Marquart su l'Unità: *«Vincono anche senza giocare.»* Ma allora Maradona e C. contro il Cesena hanno dato spettacolo come il pugile americano o hanno fatto finta di giocare? Ezio De Cesari sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Careca-Maradona, che duello! Ma ancora una volta il più bravo è stato Giordano»*. Però poi sulla pagella trqvi 7,5 sia a Giordano che a Maradona. Per curiosità vai a confrontarle con le pagelle del Corriere della Sera e sul cartellino di Mario Gherarducci, grande esperto di pugilato trovi 5+ e 7— a Maradona e appena 5,5 e 6,5 a Giordano... Titolone de Il Giorno: *«Napoli, solito trio meraviglia: Maradona, Careca e Giordano non danno scampo al Cesena»*. Guardi le pagelle di Beppe Maseri e trovi: Maradona 6,5, Giordano 6+ e Careca 6. Ma allora che trio della meraviglie è se ha meritato appena la sufficienza? E il Cesena che dice? Ha raccontato Massimo Corcione su il Giornale: *«Loro, i bianconeri di Romagna, un colpevole lo hanno già identificato, prontissimi a precostituirsi un alibi, che non verrà però esibito in nessun processo, perché perdere contro le prime della classe non è reato. Il colpevole sarebbe Maurizio Rossi, portiere che fino a venerdì era indicato come possibile alternativa a Landucci per un viaggio in Germania con Vicini.»* Però Corcione a questo nuovo signor Rossi ha dato 6, per far capire al Cesena che sarebbe ingiusto prenderlo come capro espiatorio. Bruno Bernardi su Stampa sera: *«Maradona ha domato Leoni...»*. Ma contro Maradona è difficile ruggire. Anche se ci si chiama Leoni.

Romano, perfetto equilibratore della manovra azzurra, col cesenate Bordin (fotoCapozzi)

PESCARA-INTER 1-1

Gatta (6,5), Benini (6,5), Camplone (6,5), Marchegiani (6), Junior (7,5), Bergodi (6,5), Pagano (7), Loseto (6), Gasperini (6), Sliskovic (7), Berlinghieri (6). 12. Zinetti, 13. Dicara (n.g.), 14. Ferretti, 15. Mancini (n.g.), 16. Danese.

Allenatore: Galeone (7).

Zenga (7), Calcaterra (6), Nobile (6), Mandorlini (6,5), Ferri (6), Passarella (6,5), Fanna (6,5), Scifo (6,5), Altobelli (6), Piraccini (6), Serena (6). 12. Malgioglio, 13. Staffico, 14. Minaudo (6), 15. Matteoli, 16. Ciocci (n.g.).

Allenatore: Trapattoni (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Marcatori: Sliskovic al 34', Passarella al 39'.

Spettatori: 19.165 paganti per un incasso di L. 410.897.000 più 8.418 abbonati per una quota di L. 163.296.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Minaudo per Piraccini al 16', Ciocci per Altobelli al 29', Dicara per Loseto al 37' e Mancini per Sliskovic al 43'.

Marcature: Il Pescara gioca a zona. Calcaterra-Berlinghieri, Nobile-Pagano, Mandorlini-Junior, Ferri-Sliskovic, Scifo-Loseto, Piraccini-Gasperini, libero Passarella.

Ammoniti: Calcaterra, Junior, Passarella e Benini.

Espulsi: nessuno.

Gianni Melidoni su Il Messaggero: *L'Inter az-Zenga tutto».* Forse crede di essere Ciriaco De Mita. Nicola Marini (Il Tempo) non ha dubbi: «*Pescara: punto perso con l'Inter*». E ha spiegato: «*Il Pescara in campionato ha dimostrato di essere tutt'altra cosa rispetto all'armata Bran-Galeone strapazzata in Coppa Italia...*». Allora almeno in campionato non si parli più di Armata Bran Galeone. Gianfranco Teotino ha raccontato sul Corriere della Sera: «*...la prodezza di Zenga e la rabbia di Galeone che avrebbe potuto festeggiare davvero bene i suoi 47 anni. Ma il tecnico del Pescara è contento lo stesso, ha ottenuto il punto che voleva. E chissà che in cuor suo non lo dedichi al sindaco Piscione, l'unico suo nemico*». Ma forse sarebbe stato più facile battere l'Inter che battere il sindaco. Opinioni sull'asse Milano-Torino: in questione, l'identità del nerazzurro più efficace. Il Corriere della Sera a tutta pagina: «*Le mani di Zenga salvano l'Inter*». E Tuttosport, sempre o nove colonne: «*Passarella salva l'Inter*». Non sarebbe meglio dire che l'hanno salvata tutti e due? Goffredo De Marchis su Il Giorno: *I Boys faticano, le "wandissime" brillano e il Pescara mantiene l'equilibrio sulla scala della serie A. Grandi, magnifici, sono Junior e Slikovic, bravi e ammirevoli i giovanotti che gli corrono intorno, cercando continuamente le due stelle della squadra con il cuore che batte e le gambe che tremano*». Quel cuore che batte e le gambe che tremano ci ricordano le cronache pionieristiche di mezzo secolo fa. O no?

L'interista Mandorlini tenta di superare l'ostacolo Pagano (fotoGuidoZucchi)

ROMA-ASCOLI 3-0

Tancredi (6), Tempestilli (6,5), Oddi (6), Manfredonia (6,5), Collovati (6), Signorini (6), Agostini M. (5), Desideri (6,5), Völler (6), Giannini (7,5), Boniek (6). 12. Peruzzi, 13. Policano, 14. Gerolin (n.g.), 15 Domini, 16. Pruzzo.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Pazzagli (6,5), Destro (5), Carannante (6), Carillo (6), Rodia (6), Agabitini (6), Dell'Oglio (5), Giovannelli (5), Casagrande (6,5), Agostini D. (5), Scarafoni (5). 12. Corti, 13. Mancini, 14. Fioravanti, 15. Greco (6), 16. Cicconi.

Allenatore: Castagner (5).

Arbitro: Baldas di Trieste (6,5).

Marcatori: Giannini al 31' (rig.) e 58' (rig.), Desideri all'89'.

Spettatori: 18.379 paganti per un incasso di L. 263.627.000 più 17.593 abbonati per una quota di L. 482.463.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Greco per Scarafoni al 1', Gerolin per Tempestilli al 30'.

Marcature: Roma a zona, Destro-Völler, Rodia-Agostini M., Carillo-Boniek, Dell'Oglio-Desideri, Giovanelli-Giannini. Liberi Signorini ed Agabitini.

Ammoniti: Casagrande, Desideri, Agabatini e Destro.

Espulsi: nessuno.

Gianfranco Giubilo su Il Tempo all'arbitro Baldas ha dato addirittura 8: perché ha dato due rigori alla Roma? Su Tuttosport infatti Daniele Poto l'ha bociato con 5,5 dicendo: «*Azzecca l'interpretazione del penalty in due occasioni su tre. Discutibile l'assegnazione del secondo rigore giallorosso*». E su Stampa Sera, Baldas ha avuto 5,5 anche da Gianni Romeo, che ha osservato: «*Certo che Baldas, l'arbitro, con le sue ammonizioni e le sue decisioni un poco a senso unico, ha dato al presidente Rozzi qualche buon motivo per protestare*». Perché certo Rozzi un arbitro che fischi a senso unico per l'Ascoli non lo troverà mai. Quanto a Baldas, gli rimane un dubbio: come ha arbitrato? Non li scoprirà certo delle pagelle dei giornali, speriamo almeno che abbia registrato la partita. Giudizio di Giuseppe Pistilli Corriere dello Sport-Stadio: «*Il Principe è naturalmente Giannini, che è nato in borgata Frattocchie. Si tratta di nobiltà nere, ma va bene lo stesso*». Franco Melli sul Corriere della Sera: «*Destro da eroe a imputato, la Roma ringrazia*». Ma Rozzi dice che dovrebbe ringraziare anche l'arbitro Baldas. E Giuseppe Rossi su Il Messaggero: «*"Manaccia" direbbe Nino Frassica. Il suo allegro disappunto ieri avrebbe trovato facile eco negli spogliatoi dell'Ascoli...*». Pare però che negli spogliatoi dell'Ascoli il disappunto sia stato espresso in termini più coloriti. Una volta tanto, la citazione da «Indietro tutta» è sbagliata per difetto.

A centrocampo si affrontano Manfredonia e l'ascolano Giovannelli (fotoCassella)

TORINO-AVELLINO 0-0

Lorieri (6), Corradini (5), Ferri (6), Rossi (5), S. Benedetti (6), Cravero (6), Crippa (5,5), Sabato (6), Polster (6), Comi (5), Gritti (5,5). 12. Zaninelli, 13. Lentini (n.g.), 14. Fuser, 15 Bresciani (6), 15 Di Bin.

Allenatore: Radice (5).

Di Leo (7), Ferroni (6), Colantuono (5,5), Boccafresca (6), Murelli (6), Romano (6), Bertoni (5,5), P. Benedetti (6), Schachner (6), Colomba (6), Gazzaneo (5,5). 12. Di Filippo, 13. Grasso (n.g.), 14. Di Mauro (n.g.), 15 Mariani, 16. Francioso.

Allenatore: Bersellini (6,5)

Arbitro: Cornieti di Forlì (7).

Spettatori: 13.115 paganti per un incasso di L. 152.716.000 più 8.714 abbonati per una quota di L. 184.392.666.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Bresciani per Rossi al 15', Lentini per Polster al 27', Di Mauro per Romano al 36' e Grasso per Schachner al 44'.

Marcature: Corradini-P. Benedetti, Ferri-Bertoni, S. Benedetti-Schachner, Rossi-Boccafresca, Comi-Murelli, Sabato-Colomba, Gazzaneo-Crippa, Colantuono-Polster, Ferroni-Gritti, liberi: Cravero e Romano.

Ammoniti: Corradini e Murelli.

Espulsi: nessuno.

Il Corriere dello Sport-Stadio, ha dato la colpa agli austriaci e al loro ballo preferito: *«Polster - Schachner, il valzer della noia»*. Ma gli austriaci non si convertiranno mai al rock. Giampaolo Brighenti su Tuttosport: *«Il Toro a pile scariche»*. Forse Radice si è dimenticato di comprarle. Vittorio Dandi su l'Unità *«Bersellini addomestica un Toro mansueto»*. Si vede che non è più un Toro da corrida. Paolo Traini su Il Messaggero: *«Inutile furori di un Toro senza cervello»*. Ma allora non era un Toro mansueto o era solo un Toro senza cervello. Però il Toro a onor del vero non ha mai brillato troppo per intelligenza, visto che come sport ha scelto la corrida. Roberto Giusti su il Giornale: *«L'Avellino strappa un punto a un Toro senza testa»*. A volte si legge che è nato un Toro con due teste, ma un Toro senza testa non l'avevamo mai visto. Paolo Colajacomo sul Corriere della Sera: *«Il fiasco del Torino finisce con i fischi a Radice»*. Perché, forse, contro l'Avellino l'allenatore del Torino ha preso fischi per fiaschi. E David Messina ha raccontato ai lettori de La Gazzetta dello Sport: *«Un solo 0-0 ...in serie A. Lo hanno firmato il Torino di Radice e l'Avellino di Bersellini, sotto gli occhi di ventimila tifosi sempre più delusi, sempre più annoiati i quali, alla fine, hanno lasciato il vecchio stadio torinese dicendosi l'un l'altro: Proprio brutta, neh, questa partita! Non c'era nessuno tra i vecchi tifosi granata, che pur non tornando indietro negli anni con la memoria, riuscisse a ricordare un Torino più sciatto e malmesso di quello visto contro la squadra irpina»*. Più malmesso del Torino abbinato al Talmone?

Colomba — un buon rientro, il suo — e il terzino granata Corradini in volo (fotoMS)

VERONA-FIORENTINA 1-0

Giuliani (6,5), Bonetti (6), Volpecina (5,5), Berthold (5), Fontolan (6), Soldà (6), Verza (5), Galia (5), Pacione (6,5), Sacchetti (5), Elkjaer (6). 12. Copparoni, 13. Volpati (n.g.), 14. Micheloni, 15. Calamita, 16. Gasparini.

Allenatore: Bagnoli (6,5).

FIORENTINA CRODINO

Landucci (6), Contratto (6), Pin (6), Berti (6), Battistini (6), Hysen (6), Bosco (6), Carobbi (6), Diaz (6), Baggio (6,5), Rebonato (5). 12. Conti, 13. Calisti, 14. Rocchigiani, 15. Onorati, 16. Pellegrini.

Allenatore: Eriksson (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Marcatore: Pacione al 22'.

Spettatori: 10.133 paganti per un incasso di L. 140.060.000 più 14.143 abbonati per una quota di L. 276.385.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo; Volpati per Bonetti al 26'.

Marcature: Fontolan-Diaz, Bonetti-Rebonato, Volpecina-Bosco, Sacchetti-Baggio, Berthold-Battistini, Carobbi-Verza, Hysen-Elkjaer, Contratto-Pacione, Galia-Berti. Liberi: Soldà e Pin.

Ammoniti: Contratto, Bonetti e Elkjaer.

Espulsi: nessuno.

Francesco Rossi su Il Messaggero: *«Ora Eriksson ha una fifa viola.»* E ha spiegato: *«Rinnegando se stesso, il tecnico svedese ha schierato a Verona, una Fiorentina prudentissima, ma ha perso lo stesso»*. Ma siamo sicuri che con la zona avrebbe vinto? Morello Pecchioli su il Giornale: *«Fiorentina, povera anima. Vinta dal Verona, sbeffeggiata dalla sfortuna e mortificata perfino dai tuoi tifosi.»* E ancora: *«Un'autodistruzione, insomma. Talmente spietata che perfino la curva sud del Verona, mai tenera con nessuno, ha ammutolito allibita»*. Cioè i tifosi del Verona sono stati zitti perché tanto ci pensavano i tifosi viola a distruggere la Fiorentina. Luigi Bertoldi su Il Tempo: *«Ancora un Verona deludente»*. E se lo dice l'addetto stampa del Verona... Gino Bacci su Tuttosport: *«Arbitro Magni di Bergamo: 5,5. Assai poco convincente. Ha sorvolato su troppi interventi fallosi»*. Angelo Rovelli, (La Gazzetta dello Sport): *«Magni 7»*. L'ha giudicato il migliore in campo dopo Baggio. Chi ha visto giusto? Carlo Coscia su Stampa sera: *«La controfigura del Verona manda un Pacione a Firenze»*. E se Pacione continuerà a segnare contro la Fiorentina avrà sempre di questi titoli. Anche se forse pochi ormai ricordano che un certo Spadaro cantava: «La mandi un bacione a Firenze...». Luigi Ferrajolo sul Corriere dello Sport-Stadio: *«La Fiorentina si è presentata con una nuova Maginot studiata da Eriksson nella vigilia di grande paura»*. E la storia si è ripetuta, anche se Pacione di germanico ha ben poco.

Pin è quasi cinturato da Marco Pacione, autore del gol decisivo (fotoCalderoni)

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 22 dell'24 gennaio 1988: X X 1 1 X 1 X 1 X X X X X. Il montepremi è stato di L. 24.819.823.738. Ai 8.883 vincitori con 13 punti sono andate L. 1.397.000; ai 140.321 vincitori con 12 punti sono andate L. 87.800.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Ascoli-Napoli	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Avellino-Verona	X	X2	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Cesena-Roma	1X2	1X	X	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Fiorentina-Milan	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Inter-Como	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Juventus-Empoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pisa-Pescara	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Sampdoria-Torino	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Fano-Spal	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Lanciano-Martina	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Riccione-Gubbio	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Trapani-Giarre	X2	X2	1X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Turris-At.Catania	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

VINCETE UN MILIARDO

Sia chiaro: il giochetto non è mai facile, soprattutto perché il miliardo è legato a diversi risultati imprevedibili. Stavolta c'è anche il fatto di cinque partite di Serie C e il tasso di nebulosità aumenta parecchio. Da qui, la decisione di votarci un po' alla casualità, seminando i segni «2» abbastanza alla rinfusa e fidandoci di due «1» fissi. Proviamo un po'.

Ascoli-Napoli	1X
Avellino-Verona	1
Cesena-Roma	1X
Fiorentina-Milan	1X2
Inter-Como	X
Juventus-Empoli	1X2
Pisa-Pescara	X2
Sampdoria-Torino	1X
Fano-Spal	2
Lanciano-Martina	X2
Riccione-Gubbio	2
Trapani-Giarre	X2
Turris-At. Catania	1

GLI ULTIMI DIECI ANNI

La caratteristica del sistema proposto (2 triple e 4 doppie), ricavata dalle colonne vincenti degli ultimi dieci anni al concorso numero 23, è l'abbondanza di segni «X». In particolare è giusto rilevare che il segno «X» abbonda in tutte le caselle, tranne che in quella numero 6 dove non appare da otto stagioni e si raccomanda, quindi, per il forte ritardo.

Ascoli-Napoli	1
Avellino-Verona	X
Cesena-Roma	X
Fiorentina-Milan	1X
Inter-Como	1X
Juventus-Empoli	X
Pisa-Pescara	X
Sampdoria-Torino	1
Fano-Spal	1X2
Lanciano-Martina	1X
Riccione-Gubbio	1X
Trapani-Giarre	1
Turris-At. Catania	1X2

IL BASTIAN CONTRARIO

Bastiano non ha perso la battuta. Ha sentito che da dieci anni al concorso numero 23 ci sono molti segni «X» e s'è regolato in conseguenza, prevedendone ben dieci. Dopodiché ha previsto la sconfitta di squadre forti come Napoli, Milan e Giarre e chi s'è visto s'è visto. D'altro canto, uno o è «contrario» oppure no. E siccome Bastiano lo è...

Ascoli-Napoli	1X
Avellino-Verona	1X
Cesena-Roma	X
Fiorentina-Milan	1X
Inter-Como	1
Juventus-Empoli	1
Pisa-Pescara	1X
Sampdoria-Torino	1
Fano-Spal	X
Lanciano-Martina	X
Riccione-Gubbio	X
Trapani-Giarre	1X
Turris-At. Catania	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 23

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Ascoli-Napoli	10	2	8	—	2-1 (27-3-83)	1-1 (17-5-87)	—									
2. Avellino-Verona	6	5	1	—	3-1 (15-9-85)	1-1 (8-3-87)	—									
3. Cesena-Roma	6	2	4	—	4-0 (20-2-77)	1-1 (27-2-83)	—									
4. Fiorentina-Milan	50	24	12	14	2-0 (22-9-85)	2-2 (22-3-87)	2-3 (4-3-79)									
5. Inter-Como	10	9	—	1	1-0 (5-4-87)	—	1-2 (14-5-50)									
6. Juventus-Empoli	1	1	—	—	1-0 (28-9-86)	—	—									
7. Pisa-Pescara	—	—	—	—	—	—	—									
8. Sampdoria-Torino	34	14	16	4	3-0 (17-5-87)	0-0 (26-1-86)	2-3 (13-2-77)									
9. Fano-Spal																
10. Lanciano-Martina																
11. Riccione-Gubbio																
12. Trapani-Giarre																
13. Turris-Atl. Catania																

LUNEDÌ 18

LA FESTA DEL PRIMO BAGGIO

Clamoroso annuncio sulle gazzette. Nei reportages sul dopo-partita di ieri al Comunale, dove la Fiorentina ha impattato per uno a uno con la Juve, deludendo come sempre sul piano del gioco, Sven Goran Eriksson, l'allenatore perdente più conteso della storia del calcio, ha parlato finalmente delle qualità di Baggio, genio in ascesa del centrocampo viola. *«Eriksson è entusiasta di Baggio: "Può essere un secondo Maradona"».* Cioè Lalo.

MARTEDÌ 19

ORO VILLA PER LA JUVE

Giornata fondamentale per il nostro calcio. La Stampa, prestigioso quotidiano di Torino, svela finalmente i piani della Juventus per il futuro. Con uno «scoop» senza precedenti, viene passato un deciso colpo di spugna su illazioni e fantasie fiorite nelle ultime, convulse settimane di passione bianconera. È una lucida tabella scaccia-chiacchiere a fare il punto della situazione, corredandolo oltretutto di un utile calcolo delle probabilità relativo alle varie mosse di mercato. Si apprende così che al cento per cento se ne andranno Bodini, Favero, Mauro, Vignola, oltre naturalmente al pensionando Scirea. Sempre con cento probabilità su cento, arriveranno in bianconero l'interno del Bologna Marocchi e il promettente centravanti del Monza Casiraghi. Tra gli acquisti dati solo al cinquanta per cento, un'altra esplosiva novità: il

Villa si propone alla Juve mostrando una sua classica figura di gioco (fotoBorsari)

terzino del Bologna Renato Villa, già pilastro dell'Orceana, cui vengono attribuiti diciannove anni (ne ha appena dieci di più). La notizia è clamorosa, anche perché suona come preciso avvertimento a Cabrini, la cui posizione evidentemente barcolla nella considerazione dei sopracciò bianconeri. Quanto all'interessato, soprannominato affettuosamente dai tifosi felsinei «il piccolo Hulk» per la sua singolare tecnica di base, pare sia sobbalzato sulla sedia alla lettura del prestigioso quotidiano. Da idolo locale di Orzinuovi a gran paladino di Madama: chi ha detto che le vie del Signore sono finite?

MERCOLEDÌ 20

UN GOL TRA MOGLIE E MARITO

Si discute negli ambienti pallonari italiani sui fatti di Firenze, dove si è verificato domenica un evento piuttosto insolito e ancora all'esame degli esperti: un gol realizzato da Rebonato, ex bomber del Pescara e in questa stagione «panchinaro di ferro» della compagine viola. Ha fatto scalpore, in particolare, il retroscena svelato dalle gazzette nelle interviste al protagonista dell'avvenimento: *«Mia moglie»*, ha confidato il centravanti, *«ha telefonato allo stadio durante l'incontro, per avere conferma del nome del marcatore, nel dubbio che la radio lo avesse sbagliato»*. Da fonti solitamente beninformate siamo in grado di aggiungere un altro dettaglio. La risposta dall'altro capo del filo pare sia stata molto cauta: per evitare giustamente alla consorte del bombardiere viola inutili shock emotivi, sembra che le sia stato risposto, ricorrendo a una pietosa bugia, che la notizia non era ancora del tutto certa, asserendo qualcuno che si era trattato di una banale autorete. Indirizziamo un plauso convinto alla sensibilità dei maggiorenti viola, solleciti a evitare che da un evento raro potessero discendere conseguenze spiacevoli.

GIOVEDÌ 21

PRESIDENTE COL FISCHIO

È il gran giorno dell'ufficializzazione della nomina di Renzo Righetti a nuovo presidente della Fiorentina. Le gazzette si diffondono in particolari sulla biografia del

nuovo grande capo della tribù del pallone, già simpaticamente conosciuto nell'ambiente come «presidente-sciagura» della Lega calcio. Puntigliose didascalie spiegano che *«nel calcio Renzo Righetti ha fatto di tutto»*, così confermando, sia pure in maniera sibillina, le pesanti perplessità nutrite dai supporters viola: i quali si sono già premurati, con la ben nota dedizione alla causa, di significare al neo eletto i sensi della profonda ammirazione popolare (utilizzando come strumento di comunicazione uova e ortaggi). Nell'enunciazione programmatica dell'interessato, la rivelazione più clamorosa è stata quella relativa al suo passato di arbitro, che lo portò a dirigere tre volte, alla fine degli anni Sessanta, la Fiorentina: *«Ho portato pure fortuna alla squadra gigliata»*, ha dichiarato con legittimo orgoglio Righetti, *«perché sotto la mia direzione ha sempre vinto»*. Dopo il risultato del suo esordio ufficiale come presidente in occasione della partita di Coppa Italia di ieri sera (gagliarda scorpacciata di reti napoletane al Comunale ed eliminazione della squadra viola), gli sportivi gigliati hanno un solo rimpianto: che Righetti non abbia deciso, an-

In ottemperanza alla vigente legge, si rende noto che il diciannove per cento del capitale sociale della Conti Editore S.p.A., pari a 38.000 azioni del valore nominale di L. 1000, è stato ceduto, a titolo oneroso, alla Società Parrini & C. s.r.l. con sede in Roma.

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

Nella foto a fianco, il massaggiatore della Fiorentina Ennio «Pallino» Raveggi spiega a Ramon Diaz i suoi progetti per il management futuro della società viola (fotoSabe)

ziché di diventare presidente, di tornare a fare l'arbitro.

VENERDÌ 22

QUELLE FASCE DI ERIKSSON

Prosegue la lunga «settimana viola»: la Fiorentina è sempre la squadra del giorno nelle chiacchiere degli sportivi e nelle elucubrazioni dei gazzettieri. Oggi ecco un nuovo capitolo dell'appassionante romanzo dell'Eriksson-pensiero. L'occasione è stata fornita dalla nuova incombenza che pare toccherà al bravo Sven Goran: dato che il presidente Righetti ha *«precisato di non essere un tecnico»*, cioè di non intendersi di calcio (così consolidando le impressioni del tifo viola sulle ragioni della sua «nomination»), dovrà essere probabilmente proprio l'allenatore a scegliere un direttore sportivo. La prospettiva, per fortuna, non lo spaventa: *«Anche a Goteborg»* ha dichiarato al Corriere dello Sport-Stadio *«avevo molto potere. Lassù fasciavo addirittura le caviglie ai giocatori»*. La rivelazione, chiosata con indegno cattivo gusto da alcuni supporters del capoluogo toscano *(«Là sì che faceva il suo mestiere»)*, ha provocato una inattesa reazione nell'ambito societario. «Pallino» Raveggi, da anni infaticabile massaggiatore viola, ha chiesto ufficialmente al presidente Righetti di entrare nel Consiglio di amministrazione della società. Una mina vagante che potrebbe creare seri grattacapi politici al nuovo reggitore delle sorti della Fiorentina. Fortunatamente, ha pensato l'eclettico tecnico viola a sdrammatizzare la situazione, spronando la truppa, demoralizzata dopo il passo falso in Coppa Italia: *«Mancano quindici giornate alla fine del campionato»* ha detto *«abbiamo ancora qualche traguardo da centrare»*. Il traguardo della montagna.

SABATO 23

IL MISTERO DEL FALCAO

Una notizia clamorosa giunge da Roma: Paulo Roberto Falcao starebbe per tornare in seno alla società giallorossa. Lo «scoop» è del Corriere dello Sport-Stadio, che riporta le confidenze esclusive di Nils Liedholm, gran regista dell'intera operazione: *«Sono stato io a proporre Falcao, a pensare per primo a un suo ritorno»*, ha rivelato il Barone, *«Ci siamo visti anche con il presidente. Per noi sarebbe importantissimo, spero proprio che la vicenda si concluda felicemente. Perché Paolo ha lasciato un'impronta profonda in questa società* (e nelle sue casse, n.d.r.). *Falcao non sarebbe interessato a un inserimento nei quadri tecnici. Per intenderci non vuole fare l'allenatore, ha chiesto piuttosto un posto da manager, da dirigente»*. La notizia è destinata purtroppo a creare una profonda spaccatura nel Paese: alcune organizzazioni di teleutenti, cui la presenza dell'ex «divino» della Roma-scudetto è stata inflitta per mesi in questi ultimi tempi dai teleschermi di regime, hanno appoggiato con entusiasmo l'iniziativa dell'impareggiabile Liedholm e sono decisi a sostenerla con una serie di pubbliche manifestazioni. Pare però che alcuni club di supporters giallorossi, ancora affezionati al Falcao «vero» (quello che giocava a calcio) siano decisi al contrario a perorare la causa della permanenza (anche a vita) dell'ex regista giallorosso in seno alla Rai. Sapendo che la forza del grande Paulo Roberto era nei piedi, sono decisi ad andare fino in fondo: danno per danno, dicono, meglio accanto a Lino Banfi che dietro una scrivania giallorossa.

A fianco, Falcao guarda al lucroso passato romanista

DOMENICA 24

GALEONE PERDE LA TESTA?

La giornata di campionato è turbata dal caso-Piscione. In settimana a Pescara è volata in gran segreto, pare proprio nella cesta del sindaco democristiano della città Nevio Piscione, la testa di Enrico Alberti, diesse della squadra abruzzese. Il suo mandato (come quello di Franco Manni, consigliere del presidente) scade il trenta giugno prossimo e appunto in società, come sostengono le gazzette locali, si è deciso di non rinnovare il contratto al manager, colpevole, secondo i beninformati, di un litigio la scorsa estate col figlio del sindaco. Per un trascurabile neo organizzativo, la notizia è stata comunicata a tutti tranne che all'interessato, che ha dovuto apprenderla dalla stampa. Quel che è più grave, tuttavia, è che anche il «mago» Galeone sarebbe in pericolo. Rivela infatti oggi Tuttosport: *«Il sindaco di Pescara Nevio Piscione, presidente onorario del club abruzzese, dopo aver praticamente fatto fuori il direttore sportivo Enrico Alberti, starebbe per silurare il tecnico Galeone. Tra il primo cittadino e l'allenatore non corre buon sangue, perché Galeone al termine dell'ultimo campionato, conclusosi con la promozione in A, non risparmiò salaci battute ai politici della città, «colpevoli» di essersi interessati alla squadra soltanto dopo la conquista della massima serie. Il sindaco più volte ha chiesto a Scibilia di allontanare il trainer, ma i risultati positivi conseguiti dagli abruzzesi hanno finora impedito che la manovra si completasse. Oggi però un ulteriore passo falso del Pescara potrebbe consentire a Nevio Piscione di tornare alla carica per ottenere l'esonero di Galeone»*. Mentre la società pare intenzionata, secondo attendibili fonti cittadine, a ritirare il siluramento di Alberti, il pareggio dei biancazzurri con l'Inter rasserena il clima societario. In città però il malumore è grande. A destare allarme è soprattutto l'evidente pericolo di contaminazioni tra sport e politica, che potrebbe mettere a repentaglio il miracolo biancazzurro: se la situazione precipita, chi salverà il Pescara da Piscione?

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

MARRONARO E PASCUTTI

GRAZIE, EZIO

Ezio Pascutti era un'ala-gol eccezionale (130 reti con la maglia del Bologna). Bene. Il vecchio Ezio non si è scandalizzato, quando qualcuno ha definito Marronaro, detto Lorenzo il Magnifico, il «nuovo Pascutti»: *«Offendermi? E perché mai? Marronaro ha doti che io non possedevo certamente: lo scatto, la velocità in progressione. Marronaro è forse il giocatore del Bologna che ho visto compiere i progressi più sensazionali da una stagione all'altra. Persino sul piano tecnico sembra un altro»*. Marronaro ha letto e, rosso in viso, non ha osato neppure ringraziare. Domandina finale impertinente: ma questo Marronaro non è lo stesso che il Bologna era sul punto di cedere? □

A fianco (fotoBorsari), Lorenzo Marronaro

A fianco (fotoCassella), Antonio Elia Acerbis, cursore della Lazio: l'allenatore Fascetti non è ancora riuscito a inquadrarlo dal punto di vista tattico

L'INCOMPIUTO

UN TIPO ACERBIS

Eugenio Fascetti alle prese con problemi esistenziali dei giocatori; Galderisi, Muro, eccetera eccetera. Il caso più... caso è quello che riguarda Acerbis. È interessante seguire il tecnico: *«Acerbis è un giocatore particolare. Magari fosse sufficiente sbatterlo fuori per scuoterlo: al limite, a uno come lui, fai pure un piacere... Con lui difensore non si passa, questo è già qualcosa: vuol dire che lo terrò in campo come gobbetto portafortuna. Scherzi a parte, con Acerbis non so più cosa fare. Un problema di maturità? Non lo so: bisognerebbe aprirgli il cervello per vedere se è verde o giallo...»*. Mamma mia, che impressione. □

ENRICO CATUZZI

IL TRASFORMISTA

«Dopo di noi, il Bari». Maifredi e Mondonico (scusate per le citazioni frequenti, ma è la legge del campionato: chi vince ha diritto a prendere la parola...) hanno eletto la squadra di Catuzzi terza della classe. Non c'è male. Maifredi, nell'elogio, ha trovato modo anche di cantare le virtù di Paul David Rideout (*«centravanti classico»*). Idem Mondonico (*«la torre»*. Per la storia, a Bari, per bocca di tifosi e addetti ai lavori, l'inglese è considerato merce di scarto. Tant'è, il calcio è tutto in quiz? Prendete Catuzzi: prima era zonista universale, adesso alterna zona a zona mista e zona a marcatura a uomo. Insomma, le conversioni esistono pure nel calcio. Tanto da far ammettere a Catuzzi: *«Ho scelto la zona, ma non ho mai pensato al suicidio»*. Evviva! Il Bari è salvo. □

Sopra (fotoSabattini), Enrico Catuzzi con il presidente Vincenzo Matarrese

IL CALCIO DA ORATORIO

VIVA IL PARROCO!

Frati e preti sorridono: Emiliano Mondonico ha rivalutato una delle loro prerogative, ossia quella di primi «allevatori» di calciatori. Emiliano Mondonico, per chiarire l'arcano, ha detto: *«Non ci sono più piedi buoni. Il motivo? I ragazzi non vanno all'oratorio a tirar calci»*. In altre parole, nel gioco del collettivo, manca la didattica magna della tecnica di base: *«In un metro dovevi liberarti di quattro avversari: così affinavi tecnica e palleggio. Maradona è un classico esempio di questo tipo di calciatori, oggi si corre solo. Maifredi e Sacchi, che tutti ammirano perché profeti del calcio del futuro, hanno avuto bisogno di Pecci e Gullit»*. Piedi buoni o meno, Mondonico non disarma, continua ad essere calmo e ottimista: *«I rapporti umani mi interessano più di ogni tattica... Lo scudetto? Lo vincerò, senza fretta»*. Insomma, Mondonico, oltre che nell'oratorio, crede nella Provvidenza. □

Sopra (fotoDePascale), Emiliano Mondonico, allenatore dell'Atalanta che rimpiange gli ...oratori

LE FRASI CELEBRI

Franco Jurlano, presidente del Lecce:
«Se il Lecce non va in A, caccio via tutti: anche Barbas e Pasculli devono meritarsi la maglia».

Sauro Frutti, attaccante del Modena:
«Modena a due punte o tre? Il mio compito è di mettere la palla in rete, non di decidere la tattica».

DALLA PAGELLA ALLA BRACE

Il torneo è a metà strada. Scopriamo i protagonisti (positivi e negativi) del girone d'andata

di Marco Montanari

Il traguardo volante è raggiunto: Bologna campione d'inverno, ovvero Bologna a un passo da quel paradiso che non può più attendere. Alle spalle dei rossoblù perde leggermente terreno l'Atalanta, che a Messina si fa rimontare due gol e adesso precede di un solo punto la lanciata (e fortunata, nella circostanza) Cremonese. Quarto posto assoluto per il Bari, che sul campo amico non riesce ad avere ragione del Padova e... dell'arbitro nonostante l'ennesimo pezzo di bravura di Maiellaro. In coda, il Barletta è sempre più solo, la Triestina ripiomba al penultimo posto mentre il Modena coglie un importantissimo pareggio a Genova e il Taranto sciala un po' troppo in casa contro la Lazio. Buon pareggio per l'Arezzo (che a Brescia avrebbe meritato qualcosa di più), l'Udinese trova un pizzico d'orgoglio e fa un deciso passo avanti in attesa di tempi migliori. Sempre disastrosa la situazione del Genoa: dai sogni di Serie A allo spettro della C1 il passo è stato abbastanza breve. Ma, approfittando della conclusione del girone di andata, vediamo rapidamente — squadra per squadra — come sono andate fino a questo momento le cose.

Sopra (fotoAmaduzzi), il gol di Poli che ha permesso al Bologna di battere il coriaceo Barletta. Con questo successo i rossoblù di Maifredi hanno incrementato il proprio vantaggio sull'Atalanta

AREZZO AL MURO

Nessuno pretendeva che gli amaranto lottassero ad armi pari con le grandi del campionato, però in effetti era lecito aspettarsi qualcosa di più. Colpa, forse, di Maciste Bolchi (5: impossibile arrivare alla sufficienza), che dopo il miracolo di Cesena ha affrontato con troppa calma questo impegno, o colpa di Marino Mariottini (4), diesse defenestrato dopo alcune sconvolgenti operazioni di mercato. Adesso è arrivato Claudio Nassi (6,5 considerando quanto fatto in passato) e le cose dovrebbero andare meglio. Non mancano, in ogni caso, le note positive: alludiamo a Nico Facciolo (7), portiere di bellissime speranze che ultimamente — nessuno è perfetto... — sembra leggermente distratto dalle offerte della Juventus, e a Marco Nappi (7 pure a lui), bomberino di cui sentiremo sicuramente parlare in futuro.

LA VIA EMILIANO

Squadra che vince non si critica, quindi i nerazzurri vanno solo elogiati. Emiliano Mondonico (7) è bravo e simpatico (hai detto niente...), ma a volte certe scelte tattiche ci hanno lasciato di stucco. Citazione d'obbligo per Oliviero

segue

Garlini (8), cannoniere per tutte le stagioni che spesso ha risolto con le sue acrobazie situazioni spinose. Bene Andrea Icardi (7), un «peperino» che raramente fa cilecca, e benissimo Ivano Bonetti (7,5), centrocampista d'ordine che attendiamo con impazienza in Serie A l'anno prossimo per la definitiva consacrazione. Non giudicabile Franco Landri, direttore sportivo a tempo pieno: lavora per l'Atalanta, ha portato Fiorini e Filisetti a Venezia, è stato promosso rappresentante ufficiale della Juventus per il Triveneto. L'ubiquità è un dono riservato agli eletti: e a certi dirigenti particolarmente efficienti...

Sopra (fotoBorsari), il rigore di Zannoni che ha deciso Parma-Lecce. A fianco (fotoSabattini), Allievi: l'Arezzo ha pareggiato a Brescia con un suo gol. In alto (Photosprint), Polonia ha spiazzato Gandini con una deviazione: la Cremonese batte così la Triestina

BARI CENTRO

Chiarito l'equivoco che aveva portato Enrico Catuzzi (6,5, almeno per il momento) a dubitare dell'utilità di Pietro Maiellaro (9): il tecnico si era insospettito per certe telefonate ricevute dal genietto durante la notte prima del match di Modena, senza sapere che non si trattava di chiamate a sfondo... erotico (la madre e alcuni amici lo volevano informare che era diventato papà). Tutto a posto, quindi, e la squadra è tornata a volare, proprio come volevano i pronostici estivi. Ultimamente ha meritato la copertina Carlo Perrone (7,5), piccolo-grande attaccante che si è scoperto imbattibile nel gioco aereo. Latita vistosamente Paul David Rideout (5), alle prese con problemi di nostalgia: vuole tornare in Inghilterra e nessuno glielo può impedire. Speriamo solo che lasci un buon ricordo...

IL MAESTRO CIPRIANI

La posizione in classifica del Barletta non ammette repliche: molte cose, quest'anno, non hanno funzionato. Per esempio il presidente Franco Di Cosola (2 perché siamo generosi) ha cambiato idea troppe volte, assumendo Giorgio Rumignani (5) per sostituirlo con Enzo Riccomini (6), salvo poi richiamarlo dopo il pareggio ottenuto a San Benedetto del Tronto (!). Dal marasma generale potremmo salvare Loriano Cipriani (6,5), attaccante di scuola juventina che cerca di fare il possibile per riportare in alto i pugliesi. L'impresa appare disperata: in bocca al lupo.

I POTENTI E LA PATENTE

Un uomo nuovo al comando: Gigi Maifredi (8), il signor nessuno che in pochi mesi è passato dall'anonimato alla notorietà a suon di risultati. Idee chiare, metodi di allenamento moderni, sa dare la carica alla squadra come pochi tecnici riescono a fare. Chi gli ha dato la patente? Nessuno. E forse il segreto sta proprio qui... Dall'allenatore in panchina (con buona pace del geometra Giuliano Zani, 2), all'allenatore in campo: Eraldo Pecci (8 anche a lui) sta vivendo una seconda giovinezza e i risultati si vedono. Un bell'8 tondo pure per Lorenzo Marronaro, bomber scatenato, e per Giancarlo Marocchi, campioncino che dopo tante occasioni gettate al vento sembra finalmente aver raggiunto la maturità. Dulcis (per una volta) in fundo (solo metaforicamente), il presidente Gino Corioni: in due anni ha speso un patrimonio senza raggiungere risultati soddisfacenti. Poi ha voltato pagina, ha condotto una campagna acquisti pensando soprattutto al bilancio (suo e della società) e il Bologna è tornato a far tremare in senso positivo qualcuno dopo tanto anonimato: gli diamo 8 per il coraggio, perché se dovessimo valutare la fortuna (componente essenziale, nella vita) il 10 non basterebbe...

BARIBBI LIBERO

Il vecchio saggio Cecco Lamberti (8 anche se non c'entra più niente col Brescia) la vedeva a modo suo, mentre il presidente Franco Baribbi (5) intendeva gestire le «rondinelle» con altri criteri. Morale della favola: chi lascia la via vecchia per la nuova, sa cosa lascia ma non cosa trova (Maurizio Casasco, 5 di incoraggiamento). L'allenatore Bruno Giorgi, un tipo serio che sa il fatto suo, si è trovato leggermente a disagio e tutta la squadra ne ha risentito. Per lui un 6 di stima, anche se dovremmo affibbiargli l'insufficienza perché ha accettato senza battere ciglio quei giocatori che Baribbi e Casasco hanno acquistato contro il suo parere.

SCARPETTA D'ORO

Massimo Palanca, il baffo che conquista, alterna alti e bassi, ma l'età comincia a pesare e quindi non è il caso di scandalizzarsi: 7 di simpatia, però negli ultimi tempi ha sbagliato un po' troppo dal dischetto. Altro «vecchietto» piuttosto

arzillo è Enrico Nicolini (6,5), detto il Netzer di Quezzi, che regala alla squadra quel pizzico di concretezza che non guasta mai. Finalmente ben oltre la sufficienza (facciamo 7?) Vincenzo Guerini: reduce da esperienze poco brillanti a Pisa e Bologna, il tecnico toscano sta vivendo un momento di gloria che nessuno gli aveva pronosticato (i maghi, si sa, scarseggiano).

COLPI DI MAZZIA

Quella promozione mancata all'ultimissimo tuffo avrebbe potuto stroncare il morale della Cremonese, invece Bruno Mazzia (6,5) ha cambiato modulo restituendo entusiasmo alla truppa. Dopo un avvio al fulmicotone, Alviero Chiorri (7) ha accusato alcune battute a vuoto, ma in compenso è salito alla ribalta il giovane Ivan Rizzardi (7,5), cursore che piace tanto alla Sampdoria. Valutazione speciale (8) per il presidente Domenico Luzzara: organizzare una cena per... festeggiare la beffa dell'anno scorso è stato un tocco di classe che pochi dirigenti avrebbero potuto pensare. Complimenti.

GENOA PER LUI

Non è bello sparare su chi non si può difendere, però un caso come quello di Aldo Spinelli (2) fa sicuramente storia a sé. Ecco cos'ha dichiarato la scorsa settimana al Secolo XIX: *«Se non smettete di contestarmi, vi faccio fare la fine del Palermo»*. Su questo non avevamo dubbi: il Genoa può finire in Serie C per meriti... sportivi, altro che fallimenti dichiarati dal tribunale! Discreta la dichiarazione rilasciata lo stesso giorno dal diesse Riccardo Sogliano (6): *«Questo mese niente stipendi, i giocatori devono meritarsi i soldi»*. Il discorso, ovviamente, riguardava pure tecnici e dirigenti. E, visto che siamo in tema, eccoci a Gigi Simoni (3): a forza di aspettare la riscossa, non ci eravamo accorti che il glorioso grifone sta rischiando un inglorioso scivolone... Per finire, Stefano Eranio (7): due nostri lettori di Genova, Paolo e Piero Repetto, hanno scritto chiedendoci per quale motivo questo gioiellino non viene tenuto nella dovuta considerazione. Non siamo laureati in psichiatria, quindi vi invitiamo a rivolgervi in Via Roma 7/3. Di chi dovete chiedere? Uno a caso...

BOCCHI DA FUOCO

Il presidente Gian Marco Calleri (4) ha la gomma (da masticare) a terra: il suo socio Renato Bocchi (6) pare intenzionato a sciogliere il sodalizio. Per il momento ci ha messo una pezza — così almeno si mormora — un alto esponente della Democrazia Cristiana (senza voto), ma prima o poi scoppierà la bomba e per la Lazio torneranno i tempi cupi. Che, per la verità, non sono mai finiti: Eugenio Fascetti (5) l'estate scorsa dichiarò che i biancocelesti avrebbe raggiunto a tutti i costi la Serie A, pena la... fucilazione. Sono già stati contattati alcuni tiratori scelti per la festa di fine campionato.

LECCE HOMO

La squadra c'è (e a tratti si vede), ma a nostro avviso la maggior parte del merito — in caso di successo — spetta a Carlo Mazzone (7), un allenatore dai modi leggermente rudi ma estremamente efficaci. Quando Beto Barbas (7) riprenderà in mano le redini della manovra e, magari, quando Uccellino Mastalli (7 di incoraggiamento) potrà essere della partita, siamo sicuri che il Lecce ne farà vedere delle belle. Per la gioia degli

segue

SUL PODIO

1 Gian Pietro TAGLIAFERRI
Udinese

Bloccato da un infortunio e dall'ostracismo di Giacomini, sembrava avviato precocemente sul viale del tramonto. Adesso appare rinato e il suo apporto è sempre decisivo.

2 Ciro MURO (2)
Lazio

La sua stella pareva oscurata dal grigiore della formazione biancoceleste. A Taranto, invece, Murodona è tornato a brillare di luce propria, trascinando la Lazio alla riscossa.

3 Walter ALLIEVI (2)
Arezzo

I suoi gol (pochi, per la verità) sono sempre importantissimi. Domenica, a Brescia, ha evitato che si compisse la beffa: l'Arezzo meritava almeno di pareggiare, altro che storie.

4 Giacomo ZUNICO (2)
Catanzaro

Il reparto che funziona meglio, nella squadra calabrese, è senza ombra di dubbio quello difensivo. Merito soprattutto di Zunico, che si è ripreso in fretta dalla «botta» bergamasca.

5 Filippo MASOLINI (2)
Modena

Giovanissimo, dotato dei canonici «piedi buoni», è dato già da tempo in partenza verso un grosso club. Si, perché i talenti a Modena sono un po' come gli anni: passano in fretta...

6 Diego ZANIN
Padova

Non molto alto, sgusciante, ha fatto in modo che Buffoni non si bruciasse con l'ennesima patata bollente. Il suo gol? Una beffa per i baresi. Ma a Padova non si sono formalizzati...

7 Fabio POLI (2)
Bologna

Il rendimento era quello di sempre, mancava solo il gol. Domenica è tornato sulla... retta via nella giornata più importante: una figuraccia col Barletta non sarebbe stata digerita.

8 Nedo SONETTI (2)
Udinese

Ha ereditato una squadra allo sbando e sta cercando di rimetterla in carreggiata. Impresa difficile, se non addirittura disperata. Lui ci prova: va seguito con simpatia.

DIETRO LA LAVAGNA

Evaristo BECCALOSSI
Interno del Brescia

Quel tocco vellutato che incantò San Siro e (un po' meno) Marassi, oggi è tornato ad allietare il Rigamonti. La classe non si discute, ma farsi cacciare dal campo a quel modo non è da lui. Che ti succede, Beck?

Nicola CARICOLA
Difensore del Genoa

Non contento della maxi-squalifica subita in seguito all'espulsione di Lecce, si è ripetuto domenica scorsa e il posto dietro la lavagna gli spetta di diritto. Giù la maschera: questo non è il vero Caricola.

segue

sportivi salentini e di Franco Jurlano (6,5 di simpatia), pittoresco presidente giallorosso.

SCOGLIO INSUPERATO

Per il Messina la stagione era nata sotto una cattiva stella, con il presidente Salvatore Massimino (6) impegnato in una guerra neanche troppo sotterranea nei confronti dell'allenatore Francesco Scoglio (6,5). Il professore, filosofo delle palle inattive, ha vinto nettamente il primo round e l'undici siciliano ne ha approfittato per combinare qualcosa di buono, trascinato dal sempre positivo Giuseppe Catalano (7). Tra gli altri, citazione obbligatoria per Antonio Schillaci (6,5): accusato di essere un malato immaginario, quando è stato mandato in campo ha fatto buone cose.

IL SACCO DI FARINA

L'avvio di stagione aveva illuso gli sportivi modenesi: pareva proprio che Francesco Farina (5) e Giacomo Bulgarelli (idem) avessero costruito una squadra discreta dopo aver rimpinguato le casse. Invece niente, il Modena zoppica vistosamente e a poco servono i proclami di Gigi Mascalaito (5) che continua a sostenere di essere contento dei ragazzi. Nel frattempo, proviamo a salvare il giovanissimo Filippo Masolini (6,5) e l'ex «mattocchio» Giampaolo Montesano (7): non è molto, ma chi si contenta a volte riesce pure a godere.

LA PANCA CHE SCOTTA

Il Padova prima maniera ci aveva entusiasmati: giocava un gran bel calcio, impartendo lezioni di football a quasi tutti gli avversari. Poi il giocattolo ha cominciato a incrinarsi e Adriano Buffoni (6,5 nonostante tutto) non ha saputo trovare immediatamente il modo per ripararlo. Ci ha rimesso qualcosa sul piano personale Claudio Fermanelli (8: la classe non è acqua), che preferì Padova a Udine e Bologna perché convinto di partire titolare e invece si trova spesso ad ammuffire in panchina. Per Fulvio Simonini (6), attaccante tascabile, aspettiamo momenti migliori: dopo il rientro, non è mai riuscito a incantare la platea.

Sopra (fotoSabattini), Filippo Masolini: il «genietto» del Modena ha realizzato il gol del pareggio a Marassi contro il Genoa

FINALMENTE VITALI

In principio fu Zdenek Zeman (3), croce e delizia di calciatori e correttori di bozze: il Parma, bello di notte durante il campionato d'agosto, si perse per strada, vacillando sotto i colpi (dialettici e tecnici) dell'allenatore boemo. Quando Sogliano si accorse dell'errore (non è mai troppo presto), arrivò tale Gianpietro Vitali (7): niente grancassa, niente luci della ribalta (con quel nome così ben pronunciabile, cosa poteva sperare?) e soprattutto niente batoste. Oggi gli emiliani scalpitano a centroclassifica e sono in grado di rompere le uova nel paniere a chiunque. Senza contare i diversi giovani già pronti sulla rampa di lancio, primo fra tutti Enzo Gambaro (7).

AVANTI TITTA

Il Piacenza? Formazione concreta, priva di fronzoli, sempre in agguato per poter sfruttare le altrui distrazioni. Una squadra, insomma, fatta a immagine e somiglianza del proprio tecnico, Titta Rota (7), che fa del lavoro e della serietà le sue armi vincenti. Le «stelle» sono due (e Negronetto, 6, non c'entra): Armando Madonna (7), mezzapunta, ala o attaccante secondo le necessità, e Roberto Simonetta (7), bomber di razza. Che, detto per inciso, farebbe molto comodo pure al Genoa (2, ne abbiamo già parlato), il club che lo ha visto crescere.

CLASSE DI FERRON

I miracoli, in casa Samb, sono all'ordine del giorno: miracoli di organizzazione, naturalmente, realizzati dal presidente Ferruccio Zoboletti (7) e dal diesse Domenico Gambetti (7), che da qualche tempo fanno le nozze coi fichi secchi (senza offesa per nessuno). Bravo anche Angelo Domenghini (7), allenatore alla prima esperienza in Serie B, che ha saputo sfruttare al meglio le doti di alcuni giocatori interessanti come il portiere Fabrizio Ferron (7) e la punta Paolo Mandelli (7).

A QUALCUNO PIACE BIONDO

Salvo per un pelo l'anno scorso, il Taranto ha voluto regalare altri brividi ai propri sostenitori. La classifica è bruttina, ma il bravo Tony Pasinato (6,5), saprà trascinare in porto la barca rossoblù. Mentre latita Totò De Vitis (6 perché da lui ci aspettiamo un grande girone di ritorno), sono saliti alla ribalta il portiere Gianpaolo Spagnulo (7,5) e il difensore Rosario Biondo (7), quest'ultimo corteggiato assiduamente dal Napoli. Applausi per Vittorio Galigani (7), direttore sportivo che studia tutti i mezzi per riavvicinare la città alla squadra: domenica scorsa, per esempio, in gradinata c'era spazio per tutte le famiglie. I padri a prezzo pieno, i figli a 5.000 lire e le madri gratis: a conti fatti, una spesa irrisoria che ha invogliato parecchie persone ad affollare gli spalti dello «Jacovone». Un vero peccato che a questa iniziativa difficilmente ne seguiranno altre: radiomercato assicura che Galigani sta per trasferirsi armi e bagagli a un blasonato club momentaneamente in Serie B...

BIVI E VEGETI

Seconda stagione consecutiva col magone (o con l'handicap, fate voi) per la Triestina. Buon per gli alabardati di Enzo Ferrari (6,5), che Edy Bivi (7,5) ha ritrovato la via del gol, che Franco Causio (8 alla carriera) continua a battersi con lo spirito del ventenne e che Luigino Dal Prà (7) si sta confermando mediano di razza, pronto al salto di categoria (anche non in compagnia della Triestina, s'intende). E che il presidente Raffaele De Riù (4), causa di tante disgrazie extra sportive per i giuliani, stia un po' più attento, in futuro.

NEDO NERO

L'Udinese ha rallegrato i nostri pomeriggi e le nostre mattinate con colpi di scena a ripetizione, quasi a volerci ricordare che il calcio non è poi una cosa troppo seria. Giampaolo Pozzo, Franco Dal Cin, Massimo Giacomini, Bora Milutinovic: il cartellone della commedia (all'italiana) è ricchissimo. Per non fare torti a qualcuno, diamo un 8 complessivo. Per cercare di risollevare le zebrette è stato chiamato Nedo Sonetti (6,5), ma forse sarebbe stato meglio affidarsi a Dio (10: il massimo) e aspettare il termine della stagione. Dal grigiore si salva Beppe Dossena (7): guarda caso, l'unico che non era visto troppo bene all'inizio...

Marco Montanari

RISULTATI

19. giornata

Bari-Padova 1-1
Bologna-Barletta 1-0
Brescia-Arezzo 1-1
Catanzaro-Piacenza 0-0
Cremonese-Triestina 1-0
Genoa-Modena 1-1
Messina-Atalanta 2-2
Parma-Lecce 1-0
Taranto-Lazio 3-3
Udinese-Samb. 3-2

PROSSIMO TURNO

20. giornata
7 febbraio, ore 15

Bari-Modena (1-0)
Barletta-Piacenza (0-1)
Bologna-Lecce (0-3)
Brescia-Catanzaro (0-0)
Cremonese-Parma (2-0)
Genoa-Arezzo (0-0)
Messina-Padova (1-2)
Samb.-Lazio (0-2)
Taranto-Udinese (0-3)
Triestina-Atalanta (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

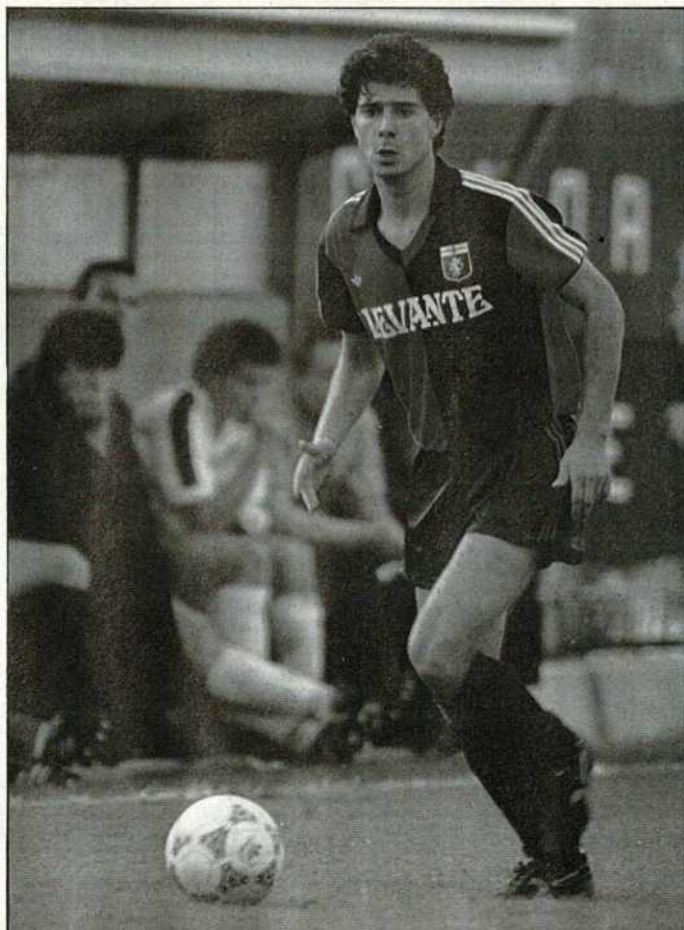
10 reti: Garlini (Atalanta, 1 rigore).
9 reti: Marronaro (Bologna, 1).
8 reti: Bivi (Triestina, 3).
7 reti: Zannoni (Parma, 5), Monelli (Lazio, 1).
6 reti: Palanca (Catanzaro, 5), Pasculli (Lecce), Poli (Bologna, 1).
5 reti: Catalano (Messina, 4), S. Schillaci (Messina), Nicolini (Atalanta).
4 reti: Fortunato (Atalanta), Paolucci e Roselli (Taranato), Rideout (Bari, 1), Pradella (Bologna), Lombardo (Cremonese), Montesano (Modena), Madonna (Piacenza, 1), Vagheggi (Udinese), Mariani (Brescia), Simonini (Padova, 2), Fermanelli (Padova), Perrone (Bari);
3 reti: Cipriani (Barletta, 1), Chiorri e Nicoletti (Cremonese), Barbas e Panero (Lecce), Sorbello (Modena), Mandelli (Sambenedettese), Nappi (Arezzo), Tovalieri (Arezzo, 2), Marulla (Genoa), Maiellaro (Bari), Turchetta (Brescia, 3).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zunico** (Catanzaro)
2 **Biondo** (Taranto)
3 **Apolloni** (Parma)
4 **Tagliaferri** (Udinese)
5 **Gentile** (Piacenza)
6 **Petitti** (Messina)
7 **Zanin** (Padova)
8 **Masolini** (Modena)
9 **Garlini** (Atalanta)
10 **Muro** (Lazio)
11 **Poli** (Bologna)
All.: **Sonetti** (Udinese)

LA CLASSIFICA DOPO LA 19. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	27	19	10	7	2	7	2	0	3	5	2	—1	27	17
Atalanta	24	19	8	8	3	6	3	0	2	5	3	—4	28	15
Cremonese	23	19	6	11	2	4	6	0	2	5	2	—6	17	10
Bari	22	19	7	8	4	4	2	3	3	6	1	—6	15	13
Lecce	21	19	7	7	5	6	3	0	1	4	5	—7	17	15
Lazio	21	19	5	11	3	4	5	1	1	6	2	—8	14	11
Catanzaro	21	19	6	9	4	4	5	1	2	4	3	—8	13	12
Padova	20	19	6	8	5	4	4	1	2	4	4	—8	20	20
Piacenza	20	19	6	8	5	4	4	1	2	4	4	—8	14	19
Parma	19	19	5	9	5	5	4	1	0	5	4	—10	18	17
Brescia	19	19	5	9	5	4	6	0	1	3	5	—10	14	14
Messina	18	19	6	6	7	5	3	1	1	3	6	—10	16	17
Samb.	17	19	3	11	5	3	6	0	0	5	5	—11	15	20
Udinese	17	19	6	5	8	5	4	1	1	1	7	—12	18	17
Genoa	16	19	4	8	7	3	4	3	1	4	4	—13	11	13
Arezzo	16	19	4	8	7	3	5	2	1	3	5	—13	14	17
Modena	15	19	2	11	6	2	6	2	0	5	4	—14	15	20
Taranto	15	19	3	9	7	3	5	2	0	4	5	—14	17	24
Triestina (—5)	14	19	7	5	7	7	2	0	0	3	7	—9	15	14
Barletta	10	19	1	8	10	1	4	4	0	4	6	—18	7	20

A fianco (fotoCalderoni), Nicola Caricola, difensore del Genoa che domenica scorsa è stato espulso

GUERIN D'ORO

GIOCATORI		
1	**Ferron** (Samb.)	6,48
	Gregori (Genoa)	6,44
2	**Villa** (Bologna)	6,57
	Minoia (Arezzo)	6,33
3	**Luppi** (Bologna)	6,46
	Icardi (Atalanta)	6,45
4	**Fortunato** (Atalanta)	6,64
	Piccioni (Cremonese)	6,35
5	**Baroni** (Lecce)	6,38
	Monza (Bologna)	6,28
6	**Da Re** (Padova)	6,51
	Progna (Atalanta)	6,33
7	**Perrone** (Bari)	6,48
	Madonna (Piacenza)	6,41
8	**Marocchi** (Bologna)	6,58
	Nicolini (Atalanta)	6,55
9	**Mariani** (Padova)	6,49
	Garlini (Atalanta)	6,18
10	**Pecci** (Bologna)	6,65
	Catalano (Messina)	6,60
11	**Chiorri** (Cremonese)	6,38
	S. Schillaci (Messina)	6,35

ARBITRI		
1	**Camillo Acri**	6,61
2	**Mauro Felicani**	6,39
3	**Bruno Di Cola**	6,31
4	**Tiziano Pucci**	6,23
5	**Marcello Nicchi**	6,16

Bari 1 – Padova 1

BARI: Mannini (6), Loseto (6), De Trizio (6), Carrera (6), Terracenere (6), Ferri (6), Lupo (5,5), Maiellaro (6,5), Rideout (5,5), Cowans (6), Perrone (6,5). 12. Morisco, 13. Guastella (n.g.), 14. Laureri, 15. Cucchi (6), 16. Brondi.
Allenatore: Catuzzi (6).

PADOVA: Pelosin (6), Tonini (6), Russo (6), Piacentini (6,5), Da Re (6), Donati (6), Mariani (6), Casagrande (6,5), Longhi (6), Valigi (6), Simonini (6). 12. Dell'Armi, 13. Ruffini, 14. De Solda, 15. Fermanelli (n.g.), Zanin (7).
Allenatore: Buffoni (6).
Arbitro: Pucci di Firenze (4).
Marcatori: Maiellaro al 55', Zanin al 82'.
Sostituzioni: 1. tempo: Cucchi per Carrera al 42'; 2. tempo: Fermanelli per Valigi al 19', Guastella per Ferri al 23' e Zanin per Tonini al 32'.
Ammoniti: Russo, Donati, Cowans e Casagrande.
Espulsi: nessuno.

Bologna 1 – Barletta 0

BOLOGNA: Cusin (6,5), Luppi (6), Villa (6), Pecci (6), Ottoni (6,5), Monza (6), Poli (7), Stringara (6), Pradella (6), Marocchi (6), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. Cavallo, 14. Quaggiotto (n.g.), 15. Gilardi, 16. Strada.
Allenatore: Maifredi (6).

BARLETTA: Savorani (6,5), Lancini (6,5), Giorgi (6), Cossaro (6), Guerrini (5,5), Solfrini (5,5), Fioretti (5), Butti (5,5), Cipriani (6), Pileggi (6,5), Scarnecchia (5). 12. Barboni, 13. Giusto (5), 14. Ferrazzoli, 15. Fusini, 16. Bonaldi (5).
Allenatore: Rumignani (5,5).
Arbitro: Novi di Pisa (7).
Marcatore: Poli al 44'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per Butti al 1', Bonaldi per Fioretti al 23', Quaggiotto per Pradella all'89'.
Ammoniti: Giorgi, Cossaro, Savorani.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1 – Arezzo 1

BRESCIA: Bordon (6,5), Testoni (6,5), Manzo (6), Occhipinti (7), Chiodini (6,5), Argentesi (6), Turchetta (6), Mileti (6), Iorio (4,5), Beccalossi (5), Mariani (5,5). 12. Marchegiani, 13. Piovani (n.g.), 14. Caliari, 15. Luzardi, 16. Corini (7).
Allenatore: Giorgi (6).

AREZZO: Facciolo (6,5), Minoia (6), Mangoni (6), Ruotolo (6,5), Pozza (6), Butti (6,5), Nappi (7), Allievi (6,5), Ugolotti (5,5), De Stefanis (7), Incarbona (6,5). 12. Boschin, 13. Rondini, 14. Ermini (6,5), 15. Dell'Anno (7), 16. Silenzi.
Allenatore: Bolchi (6,5).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (5).
Marcatori: Turchetta (rig.) al 45' ed Allievi all'85.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cortini per Iorio e Dell'Anno per Minoia al 1', Ermini per Butti al 6' e Piovani per Turchetta al 33'.
Ammoniti: Minoia, Occhipinti e Corini.
Espulsi: Beccalossi.

Catanzaro 0 – Piacenza 0

CATANZARO: Zunico (7), Corino (n.g.), Rossi (5), Nicolini (5,5), Caramelli (6), Masi (6), Borrello (5,5), Bongiorni (5), Chiarella (6), Cristiani (6,5), Palanca (5). 12. Marino, 13. Scarfone (6), 14. Costantino, 15. Pellegrino, 16. Soda (n.g.).
Allenatore: Guerini (6).

PIACENZA: Grilli (7), Nardecchia (6), Colasante (5,5), Imberti (5,5), Gentile (6,5), Tomasoni (6), Manighetti (6), De Gradi (6), Serioli (5,5), Roccatagliata (6,5), Madonna (6,5). 12. Bordoni, 13. Snidaro (n.g.), 14. Simonetta (n.g.), 15. Bottazzi, 16. Bozzia.
Allenatore: Rota (6).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Scarfone per Corino al 22; 2. tempo: Snidaro per Roccatagliata al 27', Soda per Borrello al 34' e Simonetta per De Gradi al 40'.
Ammoniti: Nicolini, Caramelli, Colasante e Borrello.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 1 – Triestina 0

CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Rizzardi (6,5), Piccioni (6), Montorfano (6,5), Torri (6), Lombardo (6), Avanzi (6), Nicoletti (6,5), Bencina (6), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Gualco (n.g.), 14. Galletti, 15. Merlo (6), 16. Pelosi.
Allenatore: Mazzia (6,5).

TRIESTINA: Gandini (7), Polonia (6), Orlando (6), Dal Prà (6), Costantini (6), Biagini (6), Bivi (6), Strappa (6), Cinello (6), Causio (6,5), Papais (6). 12. Cortiula, 13. Scaglia (6), 14. Santonocito (6), 15. Poletto, 16. Marchesan.
Allenatore: Ferrari (6,5).
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (7).
Marcatore: Polonia (aut.) al 48'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Merlo per Avanzi al 19', Scaglia per Strappa al 20', Santonocito per Papais al 28' e Gualco per Nicoletti al 39'.
Ammoniti: Orlando, Costantini, Chiorri, Santonocito e Piccioni.
Espulsi: nessuno.

Genoa 1 – Modena 1

GENOA: Gregori (5), Torrente (5), Caricola (4), Pecoraro 6), Trevisan (6,5), Scanziani (6), Ambu (5), Signorelli (5), Marulla (5), Eranio (6,5), Di Carlo (5). 12. Guazzi, 13. Podavini (5), 14. Agostinelli, 15. Chiappino, 16. Murgita (n.g.).
Allenatore: Simoni (4).

MODENA: Ballotta (6,5), Bellaspica (6), Torroni (6), Vignini (6), Costi (5), Cotroneo (6), Boscolo (5), Ballardini (5), Sorbello (6,5), Bergamo (7), Rabitti (6,5). 12. Meani, 13. Santini, 14. Masolini (7), 15. Frutti, 16. Montesano (7).
Allenatore: Mascalaito (6,5).
Arbitro: Bruni di Arezzo (4).
Marcatori: Di Carlo al 42' (rig.), Masolini al 79'.
Sostituzioni: 1. tempo: Montesano per Costi al 43' e Podavini per Ambu al 46'; 2. tempo: Masolini per Vignini al 23' e Murgita per Eranio al 38'.
Ammoniti: Trevisan e Torroni.
Espulsi: Caricola e Di Carlo.

Messina 2 – Atalanta 2

MESSINA: Nieri (6,5), De Simone (6,5), Doni (5,5), Gobbo (5), Petitti (6,5), Da Mommio (5,5), Schillaci S. (5,5), Manari (5,5), Lerda (6), Catalano (6,5), Mossini (6). 12. Paleari, 13. Orati, 14. Susic (6,5), 15. Zamagna, 16. Cuccovillo (6).
Allenatore: Scoglio (6,5).

ATALANTA: Piotti (5), Salvadori (5,5), Gentile (6,5), Fortunato (7), Progna (6,5), Bonacina (6), Stromberg (7), Nicolini (7), Bonetti (6), Icardi (7), Garlini (7). 12. Malizia, 13. Barcella (n.g.), 14. Rossi (n.g.), 15. Compagno, 16. Cantarutti.
Allenatore: Mondonico (7).
Arbitro: Longhi di Roma (6).
Marcatori: Garlini al 25', Nicolini al 44', Catalano al 47' (rig.), Schillaci S. al 79'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cuccovillo per Gobbo e Susic per Da Mommio al 1', Rossi per Bonetti al 36' e Barcella per Nicolini al 41'.
Ammoniti: Salvadori, Bonancina, Fortunato, De Simone, Petitti e Lerda.
Espulsi: nessuno.

Parma 1 – Lecce 0

PARMA: Cervone (6), Gambaro (6), Apolloni (7,5), Fiorin (6), Minotti (7), Carboni (6), Turrini (6), Sala (6), Osio (5,5) Zannoni (7), Baiano (6,5). 12. Ferrari, 13. Pullo (6), 14. Dondoni, 15. Pasa, 16. Di Nicola (6).
Allenatore: Vitali (7).

LECCE: Terraneo (6), Parpiglia (6), Baroni (6,5), Enzo (5,5), Perrone (6), Vanoli (6), Moriero (6), Petrachi (5,5), Pasculli (5,5), Panero (5,5), Limido (5). 12. Braglia, 13. Miggiano, 14. Mastalli (n.g.), 15. Vincenzi (5,5), 16. Levanto.
Allenatore: Mazzone (6).
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Marcatore: Zannoni al 50' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vincenzi per Limido al 10', Pullo per Sala al 15', Mastalli per Baroni al 24' e Di Nicola per Baiano al 38'.
Ammoniti: Perrone, Parpiglia, Carboni, Pullo e Gambaro.
Espulsi: nessuno.

Taranto 3 – Lazio 3

TARANTO: Spagnulo (7), Picci (5,5), Donatelli (5,5), Serra (6), Paolinelli (6,5), Paolucci (7,5), Roselli (6), De Vitis (5), Dalla Costa (6), Chierici (6). 12. Incontri, 13. Pazzini, 14. Gridelli, 15. Rocca, 16. Russo (6).
Allenatore: Pasinato (6).

LAZIO: Martina (6,5), Brunetti (5), Beruatto (6), Pin (6), Gregucci (6), Marino (6), Savino (7), Muro (7,5), Galderisi (6), Acerbis (6), Monelli (6). 12. Salafia, 13. Esposito, 14. Camolese (5,5), 15. Biagioni, 16. Rizzolo (n.g.).
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Felicani di Bologna (6,5).
Marcatori: Chierici al 13', Savino al 14', Roselli al 30', Paolinelli al 36', Monelli al 49', Muro all'84'.
Sostituzioni: 1. tempo: Camolese per Brunetti al 37; 2. tempo: Russo per Dalla Costa al 7' e Rizzolo per Camolese al 33'.
Ammoniti: Brunetti, Pin, Acerbis, Paolucci.
Espulsi: nessuno.

Udinese 3 – Sambenedettese 2

UDINESE: Abate (6), Galparoli (6), Bruno (7), Tagliaferri (7), Rossi (6), Criscimanni (6), Chierico (5), Manzo (5,5) Russo (5,5), Dossena (6,5), Fontolan (6,5). 12. Brini, 13. Pusceddu, 14. Firicano (6), 15. Caffarelli, 16. Vagheggi (6).
Allenatore: Sonetti (6,5).

SAMBENEDETTESE: Ferron (7), Nobile (5,5), Andreoli (6), De Cicco (6,5), Bronzini (5,5), Marangon (6), Ficcadenti (5), Galassi (6,5), Mandelli (6), Luperto (5,5), Faccini (5,5). 12. Bonaiuti, 13. Mautone (n.g.), 14. Cardelli (6), 15. Paciscopi, 16. Vecchiola.
Allenatore: Domenghini (6).
Arbitro: Tarallo di Como (5).
Marcatori: Galassi al 18'. Russo al 45', Tagliaferri al 68', Faccini (rig.) all'83, Firicano all'87.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vagheggi per Russo al 15', Cardelli per Di Cicco al 27', Mautone per Luperto al 30' e Firicano per Chierico al 31'.
Ammoniti: Chierico, Bronzini, Marangon e Faccini.
Espulsi: nessuno.

NOVANTESIMO MINATO

Paolo Valenti, hai la responsabilità di una delle trasmissioni televisive più popolari e di successo. Otto milioni di ascoltatori in media, con punte che arrivano oltre i 9 milioni. È merito tuo, dei tuoi collaboratori o dell'argomento che tratta, vale a dire il Campionato di calcio?

«Il merito del successo di 90° minuto è di tutti, compresi i tecnici di grande professionalità che ci consentono di confezionare una trasmissione a tempi di record, dignitosa, gradevole, appassionante sempre. I miei collaboratori non sono "uomini del re", né "pretoriani" come li ho sentiti definire altre volte. In parte li ho trovati e in parte li ho scelti io, in base alla considerazione che doveva essercene almeno uno in ogni capoluogo di regione. Ho scartato subito l'idea del grande inviato che giunge da Roma e guarda le cose con distacco. Ciascuno si esprime con l'accento della propria città? Meglio, l'impressione che se ne ricava è una maggiore partecipazione. Che però viene spesso interpretata come faziosità, partigianeria. Ma non è vero».

— Bene! È la tua chiosa abituale, a conclusione di ogni servizio, comunque siano andate le cose. E non sempre vanno «bene».

«È vero. Ma "è" un intercalare, come "well" lo è per gli inglesi. È però altrettanto vero che difendo sempre i miei colleghi. Tutti possiamo sbagliare. C'è gente che campa facendo le pulci ai redattori di 90° minuto. Ed io lo trovo scorretto».

— Otto milioni di ascoltatori fissi. Nella maggior parte gente che la domenica torna dallo stadio, in fretta, per assistere alla rappresentazione dettagliata delle reti e di qualche azione di gioco. Invece si scontra con i commenti e la «faccia» dei tuoi corrispondenti, che così tolgono spazio alle immagini.

«Questo non è vero. Commenti e "faccia" durano non più di venti secondi. So per esperienza che se non ci fossero la gente se ne lamenterebbe. Una sorta di odio-amore. Non è nemmeno vero che la gente di ritorno dallo stadio costituisca il grosso del pubblico di 90° minuto. Da un'indagine appositamente condotta risulta che il cinquanta per cento del nostro pubblico è femminile. Lo standard di ascolto preciso è questo: cinque milioni di sportivi fissi, di cui due milioni sono forse quelli di ritorno dallo stadio. Gli altri sono sportivi "generici" che arrivano a 90° minuto sulla carrozza di Domenica in...».

— Mai pensato di cambiare l'impostazione del programma?

«Più volte, ma l'unica conclusione è stata che ormai la sola cosa che ci resta da fare sono... i gol. Una modifica potrebbe essere quella dell'orario di andata in onda. E in realtà noi saremmo pronti già un quarto d'ora dopo la conclusione delle partite. Ma un accordo con la Lega Calcio ci impedisce di andare in onda prima delle 18,25. Dicono che porteremmo via spettatori agli stadi».

E ora una rapida carrellata sugli uomini di 90°. Sentiamoli uno per uno.

Luigi Necco, vicerè di Napoli, come lo chiamano. Più che un resoconto, la sua è una sceneggiata degli incontri di calcio disputati dal Napoli. Il «pezzo forte» è costituito da un nugolo di scugnizzi alle spalle che sottolineano con applausi e consensi ogni sua parola. Sono tutti figli suoi, di amici, o distribuisce cioccolatini perché siano presenti?

«Troppo piccoli per essere miei figli. E non sono figli dei miei amici. È vero, distribuisco dei cioccolatini e caramelle, ma per farli stare calmi, per non farli montare sulla mia testa. Siamo diventati amici, ormai. Ce n'è uno che aveva tredici anni quando venne la prima volta. Poi partì per il servizio militare. Quando tornò pretese ed ottenne il suo "posto". Se non si conosce Napoli, non si capiscono nemmeno queste cose. Non ci saranno più ragazzini il giorno in cui potremo lavorare, anziché in un baracchino come quello attuale, in condizioni logistiche migliori. Ed anche i filmati saranno migliori, meno "patriottici" quando le riprese non saranno più date in appalto esterno, a privati. Credo dipenda anche da questo l'impressione che a volte, a giocare al calcio, a Napoli sia soltanto il Napoli».

— Spessissimo i tuoi commenti, mimici e parlati, si concludono con dei «messaggi» incomprensibili al comune telespettatore.

«C'è sempre, stai certo, qualcuno che li capisce. Che capisca, cioè, che attorno al giornalista si creano frizioni che poco hanno a che fare con lo sport».

— Non è stato tanto il Napoli, l'anno scorso, a vincere lo scudetto, quanto Luigi Necco. Di più il tuo piglio in 90° minuto è di chi ha già vinto anche quello di quest'anno.

«A ciascuno il proprio scudetto. Il mio consiste nell'aver saputo stabilire un ottimo rapporto con la folla dei tifosi napoletani. Credimi, se oggi il pubblico del San Paolo è "svizzero" nei comportamenti, merito è anche della televisione, dunque un poco anche mio».

— Tonino Carino. Fra tutti i giornalisti di 90° minuto sei quello che non compare mai in video due volte con la stessa giacca, la stessa cravatta, la stessa camicia, lo stesso fazzolettino da taschino. Per meglio accreditare la tua immagine?

«Sì. A me piace vestire bene, rinnovare continuamente il guardaroba. Ormai non m'accorgo nemmeno più di come vesto. Se me ne accorgessi mi sentirei a disagio. Il mio segreto? Puntare sempre sulla qualità. Solo così, dopo vent'anni, ti accorgi che il tuo guardaroba non è invecchiato affatto».

— Un discorso a parte meriterebbe il tuo fermacravatta.

«No, non è il regalo di una ragazza, ma di mia moglie. Ho 43 anni, sono padre di due figli, monogamo e fedele. Il fermacravatta rientra nelle regole precise di uno stile nel vestire. Personalmente cerco di rispettarle tutte queste regole, dai calzini alla cravatta, alla pochette».

— Pochette?

«Ma è il fazzoletto da taschino, "mon cher"».

— Patito dell'Ascoli, scoperta-

mente. Amico personale del presidente Rozzi. Quando la squadra lottava per la salvezza, in te prevaleva di più lo stato d'animo del tifoso o quello del telecronista che così sarebbe scomparso dal video?
«In effetti, quando l'Ascoli perde mi sanguina il cuore. Non ho problemi di apparizione in video: ci sono continuamente nei telegiornali. Tifoso sì, ma sempre molto obiettivo. È la mia regola: non tradire mai me stesso. Non faccio nulla, tuttavia, per apparire migliore di quello che sono. Sono come sono, con tutti i miei difetti anche. La gente lo apprezza. Come concilieresti la mia presunta faziosità con il fatto che esiste un club di tifosi romanisti "Tonino Carino" che portano i loro striscioni in giro per l'Italia? La stessa cosa accade a Milano».

— Marcello Giannini, da Firenze. Anche se, dai suoi resoconti, parrebbe che al Comunale tutti gli incontri di Campionato si svolgano tra Fiorentina e Fiorentina.
«Mio Dio! È questa l'impressione? Dipenderà forse dal mio accento fortemente fiorentino. È una condanna, la mia. Lo sai cosa mi gridano i tifosi viola? «Juventino di m...". Oppure: "Interista del...". Non lo merito. Come non merito né le contestazioni di cui spesso sono fatto oggetto, né l'aggressione di cui sono stato vittima in occasione dell'ultimo Fiorentina-Inter».

— A proposito, quella volta sei stato catastrofico, tragico.
«Avrei voluto vedere te al mio posto. È un fatto: da quando mi occupo di calcio non vivo più bene a Firenze. In occasione di Empoli-Fiorentina dell'anno passato sugli spalti è comparso uno striscione di quaranta metri che diceva: «Giannini ci hai rotto i...». E tu dici che sono tifoso della Fiorentina. Dov'è la verità? La mia professionalità m'impone di essere onesto. Se la squadra viola gioca male io lo dico. Come non nascondo mai se a giocare meglio è stata la squadra avversaria».

— Cesare Castellotti da Torino. Ti dicono il «nipotino dell'Avvocato».
«Non so chi lo dica, ma non è vero che io sia tifoso della Juventus. Sono al contrario, un milanista pentito. Ho cambiato atteggiamento quando la società rossonera è stata coinvolta nell'illecito sportivo. Attualmente provo disgusto per il calcio in generale, perché corrotto, degradato, penoso. Perché faccio, allora, 90º minuto? Unicamente per amicizia con Paolo Valenti. La Juventus come il Torino, per me, potrebbero lottare per la retrocessione: mi lascerebbero del tutto indifferente. Anche Torino è diventata una città difficile per un giornalista che si occupa di sport. La tensione è sempre molto alta. Ed io devo difendermi da chi mi definisce «nipotino di Agnelli" o tifoso granata. Al contrario mi muovo con scrupolo, sottolineando ogni volta chi gioca male e chi gioca bene».

Giorgio Bubba, poeta e filosofo del calcio genovese. Brani letterari i suoi resoconti. Che ce l'abbia con il Genoa perché, militando in Serie B, lo obbliga ad apparire in video una domenica sì e una domenica no?
«Niente affatto. E poi non sono un presenzialista televisivo, un mezzobusto del pallone. Non sono nemmeno doriano. Forse confondi la mia passionalità con la mia faziosità. Provengo da un giornalismo "altro", cosa che d'altra parte continuo a fare nel resto della settimana. Mi occupo di calcio senza drammi. Ho simpatia, è vero, per la Sampdoria perché al momento è forse la squadra che gioca meglio il calcio. Ne direi bene anche se vivessi a Milano. Da giovanissimo giocavo anch'io, con modestissimi risultati, e la mia squadra indossava la maglia granata. Per questo, per nostalgia, sono tifoso del Torino. Però mi sento legato alle due squadre di Genova. Alla Samp specialmente. Sono amico dei giocatori e dei dirigenti. Non parlano solo di pallone. Sono anzi protagonisti di molte consistenti iniziative benefiche. Ti chiederai quanto sincerità ci sia in certi giocatori miliardari che vanno a trovare i ragazzi del Gaslini o i vecchietti dell'istituto dei poveri o quelli del Brignole. E mai a mani vuote. Tanta sincerità e generosità, dico io. Nessuno li obbliga. E poiché anch'io mi occupo di queste cose, in privato, le mie simpatie sono più che giustificate».

— Gianni Vasino, l'imperturbabile, da Milano. Ma in fondo assai più milanista che interista.
«No, no. Non sono più tifoso del Milan. Stravedevo per la squadra di ieri, di Rocco, di Rivera. Il Milan di oggi esprime più il mondo degli affari che quello dello sport. Sparita la figura del mecenate. Oggi circolano tanti, tanti soldi, ma in vista di obiettivi assai lontani dallo sport. Il calcio è solo lo strumento».

— Quanto incide sulla resa qualitativa dei servizi il pochissimo tempo a disposizione che avete?
«Io ringrazio la Rai per aver saputo dare a ciascuno di noi quella professionalità che ci consente di far bene anche con pochissimo tempo a disposizione. Certe volte si farebbe prima a raggiungere New York in aereo che la redazione partendo dallo stadio. Ma sia io sia gli altri ci siamo abituati a "pensare" il servizio già durante lo svolgimento degli incontri. I nostri bravissimi montatori fanno poi il resto. Sono fazioso? Sembra di sì, per i tifosi. Quattro volte fazioso. Del Milan per gli interisti, dell'Inter per i milanisti. Del Como per i bergamaschi e dell'Atalanta per i comaschi. Ma la gente mi mostra simpatia anche quando commetto papere clamorose. Una volta ho scambiato un giocatore per un altro. Non era entrato nemmeno in campo».

— Marco Lucchini, «the voice», da Pisa, da Empoli e da Firenze. Di lui dicono che è un giornalista «normale», che riferisce delle partite di calcio come un giudice di tribunale, in modo asettico, freddamente. Si sente «out» rispetto al collega Giannini piuttosto estemporaneo?
«Se per normale intendi che professionalmente mi occupo di calcio come di qualsiasi altro avvenimento, il termine è giusto. Non mi accaloro. Nello sport, come nella cronaca, nella "giudiziaria", nelle mostre, di qualsiasi argomento mi occupi. Il mio impegno è sempre lo stesso. Con un vantaggio: non sono affatto tifoso. Mi piace l'Empoli e credo si capisca, perché è una squadra giovane, espressione di una società giovane, ricca d'entusiasmo, di buon governo e di buoni propositi per l'avvenire . Ammirerei qualsiasi altra squadra nelle stesse condizioni».

— Ferruccio Gard fa il pendolare tra Venezia e Verona. Quanto al «tifo»: non allineato.
«Non allineato, ma con passione. Il fatto di essere pittore non influisce minimamente sul modo mio di fare giornalismo sportivo. Ci metto forse un po' di estro. Ma i tifosi sono strani: vorrebbero il giornalista non solo tifoso, ma spudoratamente partigiano e fazioso. Ed io non so esserlo. Del resto, come farei ad essere tifoso contemporaneamente di ciascuna delle quattro squadre venete che attualmente militano nelle tre serie, e cioè Verona, Venezia, Padova e Vicenza?».

— Come mai hai scelto il mestiere di giornalista anziché dedicarti completamente alla pittura?
«Mangiare con la pittura, oggi, è faticosamente difficile. Specialmente per un astrattista come me. E dire che ho partecipato a diverse Biennali d'arte, a numerose esposizioni importanti italiane ed estere e mie opere sono in molti musei e raccolte. Evidentemente non basta. Devo dire che anche il lavoro di giornalista mi gratifica».

Giuseppe Bocconetti

L'AUTORE

Giuseppe Bocconetti è originario della provincia di Palermo, dove ha completato gli studi. Si è poi trasferito a Roma, e ha iniziato la carriera giornalistica nel settimanale Omnibus. Di qui è passato successivamente a Il Momento, a Paese Sera, all'Agenzia Italia e alla Gazzetta del Popolo, sempre come redattore politico. Nel Radiocorriere TV diretto da Aldo Falivena è attualmente inviato speciale.

UNA GIORNATA COL TUO CAMPIONE/GIANNINI

E PAPERELLA DIVENTÒ IL PRINCIPE

Era piccolino, giocava ala sinistra. Oggi è un pilastro della Roma e della Nazionale

di Emanuela Napolitano e Patrizia Castagna - foto di Paolo Cassella

Da una parte Emanuela Napolitano, 15 anni, di Napoli; dall'altra Patrizia Castagna, 14 anni, di Latina; in mezzo lui, Giuseppe Giannini, il Principe. Una lunga chiacchierata, una giornata passata in allegria: le nostre lettrici impegnate a conoscere il loro campione del cuore, l'uomo della domenica che fa sognare i tifosi della Roma e della Nazionale. Durante il simpatico incontro si è parlato di tutto: l'esordio in Serie A e i traguardi da raggiungere, la violenza negli stadi e i rapporti fra calciatori, il matrimonio con la bellissima Serena e il prossimo arrivo del primo figlio, i gusti in fatto di abbigliamento e la superstizione. Emanuela e Patrizia, insomma, hanno ricavato il ritratto inedito di un mancato meccanico che qualche anno fa era soprannominato Paperella. Giuseppe Giannini, appunto.

— Cosa ti ha spinto a diventare calciatore?

«La passione che avevo fin da bambino. Ho iniziato in parrocchia, come tutti gli altri, poi ho avuto la fortuna di essere scoperto da Giorgio Perinetti, ex talent scout della Roma attualmente al Napoli, e tutto è andato per il verso giusto».

— Hai un ricordo particolare legato al giorno del debutto?

«Una bellissima sensazione, credo che per un ragazzo romano sia il massimo giocare all'Olimpico. I tifosi, i compagni di squadra: non dimenticherò mai quel giorno».

— Fu un esordio sfortunato, perdeste contro il Cesena...

«Altro motivo per tenere sempre a mente l'episodio. Ci fu una palla vagante a metà strada fra me e Falcao, si inserì Genzano e la frittata fu pronta in un attimo...».

— I tuoi genitori hanno provato a farti cambiare idea?

«No, mi hanno sempre assecondato. Poi ho avuto un vantaggio: mio padre è un vero appassionato e di conseguenza, sotto sotto, l'idea di avere un figlio calciatore non gli dispiaceva».

— Il tuo rapporto con i libri scolastici?

«Diciamo che non ero uno studente modello, gli impegni agonistici mi portavano via molto tempo e quel poco di voglia che avevo. Gli insegnanti, però, mi hanno sempre capito e aiutato; io ho cercato di ricambiare impegnandomi seriamente in vista dell'esame di maturità, tant'è vero che oggi rientro nell'elenco dei diplomati all'Istituto Tecnico Industriale».

— In dicembre hai giocato a Napoli sapendo che i tifosi partenopei avrebbero preferito vedere in campo Romano...

«Fin dal primo giorno di ritiro ho avvertito un'aria strana intorno a me. Poi, per fortuna, poco alla volta tutto è passato, i napoletani mi hanno incoraggiato. Per questo a fine partita ho fatto un giro di campo applaudendoli: sono stati davvero meravigliosi».

— Non c'è rosa senza spina: nel calcio, per esempio, troppo spesso si parla di violenza...

«È vero, a volte lo spettacolo viene rovinato dal comportamento incivile di parte del pubblico o di qualche giocatore».

— Il tuo scontro con Serena?

«Diciamo che è stato un incidente fortuito. Non credo che Aldo mi abbia voluto colpire per farmi male».

— Il petardo di San Siro?

Sotto e sopra il titolo, Patrizia (a sinistra) ed Emanuela con Giannini, A fianco, le nostre lettrici con Dino Viola, presidente della Roma

«Un pomeriggio tremendo. Quando abbiamo visto Tancredi per terra, privo di sensi, abbiamo avuto paura, una sensazione che in campo non si dovrebbe mai provare».

— Se ti trovassi faccia a faccia con un teppista, cosa gli diresti?

«Lo pregherei di non fare certe cose, ovviamente. E poi mi piacerebbe seguire una partita di fianco a lui, per vedere come si vive il momento agonistico dall'altra parte della barricata».

— Tua moglie è tifosa della Roma?

«Serena è tifosa di... Giuseppe Giannini. Adesso, comunque,

GIANNINI

segue

sta... allargando i suoi orizzonti, si informa, legge, impara a conoscere il calcio».
— Viene allo stadio?
«No, mi segue per radio o per televisione».
— Che rapporto hai con i tuoi compagni di squadra?
«Un rapporto bellissimo, facilitato dal fatto che il mio carattere mi consente di legare facilmente con altre persone».
— Sei legato a qualcuno in particolar modo?
«Potrei risponderti che mi trovo stupendamente con Tempestilli, Conti, Pruzzo, Manfredonia. Ma in generale non ho preferenze».
— E in Nazionale?
«Il più estroverso è Vialli. Ecco, forse Gianluca è un gradino sopra gli altri».
— Quali traguardi ti sei posto?
«Come calciatore posso dire di essere soddisfatto, credo di aver raggiunto quasi il massimo con l'ingresso nel giro azzurro. Adesso devo continuare di questo passo, facendo un pensierino agli Europei e ai Mondiali, senza dimenticare che la squadra del cuore è sempre la Roma».
— Una sconfitta incide sulla tua vita privata?
«Sono molto preso dalla mia attività, quindi quando perdo una partita perdo anche il buonumore e, purtroppo per mia moglie e per chi mi frequenta, questo si riflette sul mio comportamento in casa».

Dovendo partecipare al concorso del Guerin Sportivo e di Topolino, con chi avresti voluto trascorrere una giornata?
«Lasciando da parte i miei compagni (quelli, tanto, li vedo tutti i giorni...), come preferenza avrei indicato Graziani, un ragazzo davvero eccezionale. Oppure Falcao».
— A proposito: raccontaci il tuo rapporto col «divino»...
«Paulo Roberto è stato un vero campione, mi ha aiutato molto e gliene sarò eternamente grato».
— Lo hai visto all'opera nelle vesti di giornalista a Domenica In?
«Solo di sfuggita, però ho avuto la conferma del fatto che chi è grande in campo lo è anche fuori».
— Preferisci vestire elegante o sportivo?
«Dipende da come mi alzo la mattina. Generalmente mi sento a mio agio con jeans e giubbotto, altre volte vado più sul classico ma senza esagerare».
— Dicono che ti piaccia parecchio dormire...
«È vero, quando suona la sveglia vorrei essere sordo».
— La tua giornata tipo?
«Mi alzo verso le 9,30, faccio colazione, leggo i giornali e, quando ho alllenamento al pomeriggio, ascolto musica. Mangio presto, vado a Trigoria e torno a casa. Tutto qui, niente di esaltante come potete vedere».
— Se non fossi diventato calciatore oggi saresti...
«Un meccanico. Mio zio aveva un'officina e da ragazzo ho fatto un po' di esperienza sui motorini. Me la cavavo benino, sapete?».
— In auto ami provare l'ebbrezza della velocità?
«Abbastanza, anche se a Roma è impossibile andare molto forte, visto il traffico...».
— Che programmi televisivi preferisci?
«Guardo quello che capita, magari se c'è da ridere mi soffermo più volentieri. Non sono un teledipendente: ultimamente ho... esagerato solo una volta, in occasione dell'ultima puntata di Fantastico».
— Cosa pensi dei giornalisti?
«Molti sono bravissimi, altri bravi: nel complesso il giudizio è più che positivo. Peccato solo che ci sia una minoranza... rumorosa che a volte scredita l'intera categoria».
— Qualcuno dice che Altobelli sia sul viale del tramonto...
«Spillo segna e gioca sempre bene: non mi sembra finito».
— Che consigli daresti a un ragazzo che si dovesse avvicinare al mondo del calcio?
«Per prima cosa gli chiederei se ha veramente tanta passione, se è disposto a fare diversi sacrifici pur di arrivare. Poi gli direi di seguire i consigli dell'allenatore: saranno sicuramente più interessanti dei miei...».
— Tuo fratello Corrado gioca nelle giovanili della Roma...
«Dicono sia bravo, però ovviamente deve ancora crescere, maturare».
— Ti farebbe piacere giocare in coppia con lui?
«Sì, molto. Anzi, adesso che ci penso mica tanto: gioca nel mio stesso ruolo, magari mi porterebbe via il posto...».
— Se la Roma ti cedesse, dove vorresti trasferirti?
«Ho firmato un contratto a lunga scadenza, non voglio prendere in considerazione questa eventualità neanche per scherzo».
— Un'idea: se Maradona diventasse tuo compagno di squadra?
«Ammiro Diego, però ribadisco il concetto: sto bene dove sono. Piuttosto perché non chiedete a lui se viene alla Roma?».

Sopra, ancora il capitano della Roma con Patrizia ed Emanuela. Nella pagina accanto (fotoZucchi), Giannini in azione: il Principe è nato a Roma il 20 agosto 1964 e ha debuttato in Serie A il 31 gennaio 1982, all'Olimpico contro il Cesena (1-0 per i romagnoli)

Hai mai pensato di smettere di giocare a calcio?
«Una volta, ancor prima di... cominciare. A scuola non ero la fine del mondo, così un giorno mio padre disse che non mi avrebbe fatto uscire perché dovevo studiare. Apriti cielo! Proprio quel pomeriggio, avevo una partita con i miei amici. Ci rimasi male, poi passai al contrattacco: gli dissi che aveva ragione, che avrei mollato completamente il calcio per dedicarmi ai libri di testo. Lui, che come vi ho detto prima è un vero appassionato, abboccò all'... amo e mi lasciò uscire dopo un'oretta. Un ricattino a fin di bene».
— Vorresti un figlio?
«Certo, e anzi posso dirvi che dovrebbe essere in arrivo. Non vedo l'ora...».
— Meglio un maschio o una femmina?
«Non ho preferenze, l'importante è che tutto vada bene».
— Che tipo di musica preferisci?
«Roba tranquilla, in sintonia col mio modo d'essere. Mi piacciono Venditti, Ramazzotti, Baglioni. Fino a qualche tempo fa non mi dispiaceva neppure Renato Zero».
— Musica straniera?
«Madonna, gli Spandau Ballet. Non sono un esterofilo».
— E Gullit?
«Ottimo calciatore».
— No, un giudizio come cantante...
«Non ho mai avuto l'opportunità di ascoltare un suo disco, datemi tempo e vi saprò dire».
— Tu canti?
«Ahimè, a volte ci provo con risultati disastrosi. Sono stonato, corro il rischio di rovinare i timpani a mia moglie».
— Andresti a giocare all'estero?
«Non sarebbe una cattiva idea, mi piacerebbe seguire le orme di Antognoni e Tardelli per fare nuove esperienze. Non adesso, chiaramente».
— Che effetto ti fa essere bello?
«Non mi ritengo bello: sono semplicemente contento di come mi ha fatto la mamma, niente di più».
— E le tifose? Neanche loro ti hanno fatto venire... il dubbio?
«Sanno che sono sposato, quindi parliamo solo di calcio».
— Ricevi molte lettere?
«Sì, parecchie. Penso di essere uno dei più "gettonati" della Roma».
— Tua moglie è gelosa?
«Esattamente come lo sono io».
— Non ti ha mai fatto scenate?
«No, ha capito che il contatto con gli sportivi (e le sportive) fa parte del gioco. E così è proprio lei che mi aiuta a... smaltire la corrispondenza».

Contro il Napoli avete perso un'occasione d'oro: vincevate e loro si trovarono in nove contro undici...
«Furono fortunati. Sui calci d'angolo io e Domini ci eravamo piazzati sui pali, Tancredi era in mezzo alla porta: se Francini nonostante questi accorgimenti è riuscito a segnare vuol dire che era destino che finisse 1-1».
— Sei superstizioso?
«A modo mio. Per esempio,

entro in campo sempre col piede sinistro. Ma non ho altre manie particolari».

— Il difensore che temi maggiormente?

«Bruno, il terzino della Juventus che era al Como. In uno scontro di gioco (e quindi assolutamente fortuito) mi ha lasciato il suo... autografo qui, sul polpaccio».

— Grazie a Vicini sei arrivato in Nazionale: sarebbe successo lo stesso con Bearzot?

«Domanda difficile. Come si fa a sapere che programmi aveva l'ex c.t.? Per tagliare la testa al toro, diciamo che mi è andata bene così...».

— Quando hai cominciato a giocare, chi era il tuo modello?

«Gigi Riva. Giocavo ala sinistra e di conseguenza non potevo scegliere meglio».

— Tu ala sinistra?

«Me la cavavo alla grande: guizzante, ottimo dribbling, il mio pezzo forte era il tunnel ai danni dei difensori avversari. Ero piccolino ma la gente stravedeva per me. Mi chiamava Paperella perché ogni tanto rimanevo invischiato nelle pozzanghere...».

— Da Paperella a Principe il passo fu breve?

«Ci pensò Chierico ad affibbiarmi il nomignolo che ancora oggi mi accompagna. Io però preferisco essere chiamato Giuseppe».

— Dai molta importanza al denaro?

«Sono uno spendaccione, forse è l'età che mi porta a essere così... esuberante. Speriamo che col passare degli anni riesca a calmarmi, altrimenti ho paura che finirò rovinato».

— Il tuo parere sul ritiro di Cabrini dalla Nazionale?

«Mi è dispiaciuto, Antonio avrebbe potuto dare ancora molto alla causa azzurra. Per fortuna De Agostini e Francini sono sostituti all'altezza della situazione».

— Quando ti hanno telefonato dal Guerino dicendoti che due ragazze volevano conoscerti, cos'hai pensato?

«Che poteva essere una buona opportunità per conoscere, a mia volta, due ragazze che mi seguono con particolare affetto».

— E adesso che l'intervista è finita, cosa pensi?

«Che è stata una bellissima giornata, che ci siamo divertiti e che occasioni del genere servono a rinfocolare la passione per il calcio. Non ci sono solo i petardi e le rondelle, se Dio vuole...». □

L'Heysel lo ha cambiato. Ha perfino cercato di inaugurare il Tacconi Due — più discreto, controllato, abbottonato — , ma il tentativo è fallito. Ama gli eccessi e la chiarezza: di princìpi e di parole. Gli errori che ha commesso e quelli che deve ancora commettere

di Maurizio Crosetti - foto di Salvatore Giglio

L'aeroporto di Bruxelles era quasi deserto. Nessuno aveva dormito. Fuori pioveva. I tifosi più fortunati, quelli che dopo poche ore avrebbero riabbracciato i parenti, andavano dai giocatori per farsi firmare i gagliardetti della finale. Facevano finta che non fosse successo nulla. Tutti facevano finta. Platini fumava e rispondeva alle nostre domande, anche Tacconi fumava, però stava zitto, rincorreva pensieri suoi. Il gigante, il matto, l'acrobata stavolta non scherzava, fissava il vuoto e veniva voglia di scuoterlo. Ma non ci provava nessuno, forse per timore che Stefano cadesse a terra come un pupazzo appoggiato male su una sedia. Platini parlava e parlava, diceva: *«Ragazzi, è come nel circo, succede che il trapezista manca la presa e cade. Un tonfo, una bava di sangue, poi lo portano via e coprono i segni della disgrazia con un po' di segatura; alla fine entrano i pagliacci e si continua, è la vita»*. Stefano Tacconi ascoltava e non diceva nulla, lo avessimo costretto ci avrebbe probabilmente spiegato che il circo è crudele, e che i pagliacci siamo noi. Ci sembra giusto ricordare quella terribile mattina, seguita a una terribile sera, a una terribile notte. Perché Stefano Tacconi è «ricominciato» proprio da Bruxelles, percorso da una scossa elettrica, scaraventato in scena dopo la caduta del trapezista. *«Non ricordo nulla di preciso, voglio dire che non ho episodi particolari in testa. Semmai rimane forte la sensazione complessiva, come fossi stato in trance. Parai tutto, non so perché»*. Metteva paura vederlo così teso, concentrato, furibondo. E metteva paura guardarlo negli occhi, dopo. Quella coppa, quel maledetto portaombrelli non c'entrava, non fu la causa. Però Stefano ritrovò se stesso proprio all'Heysel. Dopo i morti. Prima delle troppe parole.

Lui non si definisce: ci hanno già pensato gli altri. Un personaggio. Un pazzoide. Un grillo parlante. Un mezzo portiere. Un portiere intero. Un polemista. Un cercagrane. Ma se lo provocate, se scendete sul suo terreno che è poi quello della schiettezza ironica, accetterà qualunque confronto, diventerà psicanalista di se stesso. Ci abbiamo provato, Tacconi si è disteso sull'ipotetico lettino del dottor Freud e la diga è crollata. Un uomo in piena, un attore, ma anche un tipo terribilmente autentico. *«Io sono una voce, una voce che urla. Qualche volta rimango da solo ad ascoltarmi e il silenzio è causato dalla paura altrui: credo di essere diventato un personaggio anche perché in troppi rifiutano di esserlo. Dico tante cose, sovente esagero, ma io amo gli errori in eccesso, non quelli in difetto. Detesto le omissioni, se fossi il Papa stabilirei che quello è il vero peccato: non fare ciò che potevi, che dovevi»*.

— E se finissi nella trappola che tu stesso hai costruito? Quando rimarrai zitto — e ci hai già provato — diranno che sei cambiato, che sei falso.

«Le mie sparate nascono dall'istinto, dalla sincerità. Una volta sola ho deciso di essere diverso e le conse-

segue

ABUSI DI PO

RTIERE

Stefano Tacconi, 30 anni, perugino, è da cinque stagioni il portiere della Juventus. In massima divisione ha esordito il 14 settembre 1980, in occasione di Brescia-Avellino 1 a 2. Secondo di Zenga in Nazionale A, è titolare nella selezione olimpica

TACCONI

segue

guenze sono state disastrose. È successo prima del campionato, volevo inaugurare il Tacconi Due, un tizio che doveva parlare meno, lasciarsi interpretare, eccome se interpretarono! Non ho mai detto certe cose su Allodi e Gullit, ci pensarono i giornalisti a dare un senso ad affermazioni poco chiare. Me lo meritavo, avessi continuato con le mie battute non sarebbe successo. Il Tacconi Due è durato poco, gli ho fatto il funerale. In questo mondo non ti puoi permettere di insinuare, devi schierarti».

— Ma voi giocatori sembrate tutti uguali, per un Tacconi parlante esistono schiere di banali, di muti. Perché?

«Attenti, la superficialità nel giudizio è il vero male della stampa italiana. Le etichette sono pericolose. Quando andai per la prima volta in Nazionale mi accorsi che attorno a me c'era un certo disagio, qualche compagno teneva le distanze. Dopo un po' di giorni quelle stesse persone vennero a trovarmi e mi dissero guarda, Stefano, credevamo che fossi un imbecille, uno spaccone. Invece sei simpatico. È stato così anche con Zenga, infatti siamo amici. Vi basta come risposta?».

— Quando hai pagato l'ultima multa?

«Storia vecchia».

— Eppure di provocazioni ne hai lanciate altre: che la Juve sia davvero cambiata? Che si sia proprio rammollita?

«La società bianconera è formata da persone intelligenti: si vede che hanno capito Tacconi. Una volta affermai che sentivo la mancanza di un allenatore come Zoff: l'avvocato Agnelli mi mandò a dire che Zoff mancava anche alla Juventus. Certe risposte colpiscono più di una multa».

Chi è il miglior portiere del mondo?

«Non esiste. Ce ne sono dieci che più o meno si equivalgono».

— E tra loro, quanti italiani?

«Due, mi sembra ovvio».

— Forza, una definizione di Zenga.

«Non posso, gioca nel mio stesso ruolo. Chiaro che penso di essere superiore e che non gli invidio nulla, oltre tutto ho vinto di più. Gli prometto di fare il possibile e anche l'impossibile per rubargli il posto in Nazionale».

— Andresti mai al Napoli?

«No, ho rifiutato cinque anni fa. A me non piace vivere alla giornata, senza sapere cosa può accadere domani. La Juventus ti garantisce il futuro, gli altri no, il Napoli no. Peccato che in questo modo guadagni molto, ma molto meno».

— Boniperti paga quando si vince, e voi non vincete più.

«È vero, i cicli si chiudono. Però si riaprono pure. La nostra squadra è in cantiere, forse diventerà una corazzata. Per adesso è una nave che ogni tanto sta a galla e ogni tanto si becca il siluro».

— Ci fosse Platini...

«Saremmo punto a capo. Col passato e con i ricordi non si vince nulla, Michel ha fatto bene a smettere. Spesso mi consigliava di essere più diplomatico, di non dire sempre quello che pensavo. Non l'ho mai ascoltato. Per questo ripeterei certe frasi, detesto gli ipocriti».

— Rush sembra imbambolato, non si decide a imparare l'italiano. Che gli succede?

«In questo ha ragione Michel: deve svegliarsi, cercare qualche amico anche fuori dal mondo del calcio».

— Raccontaci il tuo giorno più duro in bianconero.

«Facile, la finale della Supercoppa a Torino contro il Liverpool. In porta c'era Bodini, quello è l'unico trofeo che non ho conquistato. Guardavo la partita e non m'importava niente, avrei voluto spaccare la panchina. Però fui felice per la doppietta di Boniek, a quel tempo criticatissimo. Grande Zibì, sempre sincero, sempre se stesso».

— I procuratori sono mafiosi come dice Manzella?
«Non tutti, diciamo il 90 per cento. Io, infatti, non ne ho mai avuto bisogno. Siamo uomini, non bambini. Preferisco farmi fregare da solo».

Cosa vorresti si dicesse di te?
«Che sono un tipo tranquillo, che sbaglio: così mi correggo. Che amo tutti e nessuno perché l'amore è un bene prezioso e non si regala. Io dopo cinque minuti capisco chi è la persona che mi sta davanti, forse è per questo che non ho molti amici veri».

— Cosa cambieresti della stampa italiana?
«La manìa di protagonismo. È meglio che in tivù lasciate andare i giocatori. Come ospiti, voglio dire».

— Ti sei montato la testa perché fai il presentatore?
«No, non rivedo quasi mai le mie registrazioni. E non seguo neppure il programma di Zenga, se proprio volete saperlo».

pena di morte: chi ha ucciso dev'essere ucciso».

— Hai paura della guerra?
«Ho paura dei dittatori. Detesto Gheddafi, Khomeini. Quel che accade nel Golfo Persico è la prova che i manicomi sono vuoti... Non sono comunista ma ammiro Gorbaciov: vuole la pace assai più di Reagan».

— Tra i personaggi del passato chi ti piacerebbe conoscere?
«Totò. Ci faremmo quattro risate, gli sarei simpatico».

— Ma era napoletano...
«Pazienza».

— Come la mettiamo con Allodi? E con Maradona?
«Quei due non mi vanno giù. Però, dal momento che non pago multe da un sacco di tempo, è meglio non aggiungere altro».

— Esprimi un desiderio di Stefano e uno di Tacconi.
«Non fa differenza, vorrei meno esasperazione nel calcio e nella vita, più ironia, più senso del gioco». Gli piace quella frase che dice beato chi

BREVE ANTOLOGIA DELLE «TACCONATE» PIÙ FAMOSE

☐ **1983** A gennaio circolano le prime voci sulla possibilità di un suo passaggio dall'Avellino alla Juventus: *«Se credono che vada a Torino per fare la riserva a Zoff si sbagliano!».*

☐ **1985** Relegato in panchina dopo uno svarione del derby: *«Ho capito dov'è il marcio: chi è onesto e dice quel che pensa non può restare alla Juve».*

☐ **1986** A proposito della presentazione hollywoodiana del Milan di Berlusconi: *«Hanno fatto le prove generali con gli elicotteri per quando si accorgeranno, a fine stagione, di non aver vinto niente. Si addestrano alla fuga».* Boniperti lo multa e Tacconi replica: *«Era chiaro che volevo scherzare. Se dovessero multare Agnelli ogni qual volta fa una battuta...».* A novembre la Juve perde in casa con il Napoli e le riprese televisive dimostrano che i gol partenopei sono viziati da netti fuorigioco. Tacconi non ci sta: *«Certa gente non ci vede, oppure chiude tutti e due gli occhi e allora farebbe bene a usare gli occhiali».* Il riferimento è ad Agnolin.

☐ **1987** *«Maradona crede di essere Gesù Bambino e pretende di avere sempre ragione, ma il suo non è un comportamento da adulti».* Dopo i «fattacci» di Verona-Juventus: *«Bergamo non era molto tranquillo. Della moviola non voglio parlare, ma la TV è diventato un pulpito per la gente che vuole mettersi in mostra. Quelli del Verona una volta piangevano sempre; ora non accade più: si vede che hanno trovato le vie giuste. E dicevano che i ladri eravamo noi».* La Juve va male anche in campo europeo, viene eliminata dal Panathinaikos e Tacconi insorge: *«C'è chi non ha capito cosa significhi giocare nella Juve!».* L'episodio Sanguin lo stimola ancora: *«Appena scoppia un petardo dalle mie parti mi butto per terra e vediamo quel che succede».* Un altro petardo colpisce Tancredi e il portiere juventino si lascia scappare: *«A me non capita mai: avrei voluto prenderlo io quel petardo».* L'autocritica è quasi immediata, ma non esaurisce la loquacità di Tacconi. Maradona firma il contratto che lo lega al Napoli fino al 1993 ed ecco, puntuale, il commento: *«Si vede che ha ancora molto da imparare!».* Quasi immediata la correzione di rotta: *«Intendevo dire "insegnare" ai giovani. Dalle mie parti il verbo "imparare" si usa in entrambi i casi».* Al San Paolo, dopo la sconfitta con il Napoli, commenta così le decisioni arbitrali: *«Il rigore di Favero? Un momento di follia, certo, ma dell'arbitro».* Ennesima multa e naturale replica: *«Si vede che la Lega aveva bisogno di soldi».* Nuovo deferimento e la storia continua.

A sinistra e in alto, Tacconi durante il training: «Una volta dissi che mi mancava un allenatore come Zoff», ammette il portiere bianconero. «Agnelli mi fece sapere che uno come Zoff mancava anche alla Juve, chiudendomi la bocca...». Sopra, eccolo nel sauna center di sua proprietà, «Les Lampados», in zona Crocetta, a Torino («il mio futuro passa anche da queste parti», spiega)

— Per un giorno hai gli stessi poteri del Parlamento: come ti comporti?
«Difficile, non basterebbero dieci anni. Troppe cose non funzionano: la sanità, il sistema delle tasse, la scuola, la giustizia. Vorrei che il popolo eleggesse direttamente il Capo dello Stato. Infine istituirei la

è abbastanza intelligente da non prendersi troppo sul serio. Cambia sempre e non cambia mai, è come un pezzo di ghiaccio che non si scioglie e viene il sospetto che questo accada perché attorno a lui, attorno a noi fa proprio freddo.

Maurizio Crosetti

È IL TURNO DEI CANNIBALI

□ Caro Direttore, sono uno studente quindicenne e vorrei rispondere a Enzo '69, il lettore del quale venne pubblicata una lettera sul n. 51 del Guerino. Anch'io, caro Enzo, sono un fighter juventino, ma il mio «combattere» non si identifica nello sprangare un romano o un fiorentino, bensì nello stabilire un contatto con la tifoseria avversaria e semmai nello scambiare sciarpe e bandiere con quei sostenitori che tu mostri disprezzare. Non capisco cosa ti abbiano fatto i tifosi viola e giallorossi: io ne conosco di molto simpatici e obiettivi. Al contrario di ciò che affermi non sono molti quelli che vanno allo stadio armati di intenzioni bellicose; solo due o tre elementi per curva rischiano però di trasformare in una grande rissa un piacevole avvenimento sportivo. È vero: anche in mezzo ai tifosi del Napoli ci sono pochi mascalzoni, ma i tifosi partenopei sanno frenare i loro istinti. Per quanto riguarda le scritte «Viva Liverpool» o «Grazie Barcellona» sono sempre i soliti insensati a entrare in azione ed è inconcepibile pensare che un'eventuale partita di riappacificazione fra Juventus e Liverpool possa significare risse, cariche e scontri. Solo teppisti come te potrebbero nutrire sentimenti di vendetta nel momento in cui fossero ricordati 39 poveri tifosi scomparsi. No, caro Enzo, se tutti intendessero il calcio come momento di sfogo e di violenza il più bel giocattolo del mondo si romperebbe immediatamente.

GIOVANNI BATTISTA OLIVERO - PAVIA

□ Caro Direttore, sono un «hooligan» inglese di ventidue anni e da circa dieci abito in Italia, nel paese di mia madre. Seguo con molto interesse il vostro campionato e l'evolversi della brutta storia della violenza che ha coinvolto prima Renica, poi Sanguin e Tancredi. Le scrivo perché credo che in Italia siate troppo svelti ad attribuire tutte le colpe del teppismo a noi inglesi; addirittura ho letto un articolo dove si diceva che gli hooligan insegnano le tecniche del teppismo calcistico ai colleghi olandesi, belgi e tedeschi e questo mi sembra assurdo. Sono un tifoso del Manchester United e ho partecipato a numerose trasferte; a Eindhoven, contro il PSV, eravamo in 5000 tutti con bandiera inglese o dell'Utd. e le assicuro che eravamo andati in Olanda solo per incitare i nostri beniamini. Ma gli olandesi ci provocarono, poi passarono ai bastoni e al lancio dei razzi. A questo punto scoppiarono gli incidenti tra le due fazioni, con molti feriti. Ma esistono anche tanti episodi positivi: in occasione di Juventus-Manchester, semifinale di Coppa delle Coppe 1984, ci recammo a Torino in 1500 e prima della partita i tifosi bianconeri vennero nella nostra curva per scambiare sciarpe e bandiere. Anche al termine della partita, da noi persa per 2-1, non accadde nulla e questo dovrebbe far riflettere tutti gli accusatori del calcio d'Oltremanica. Sono d'accordo solo con chi sostiene che i tifosi del Liverpool estradati in Belgio vanno condannati all'ergastolo.

MARTIN - TORINO

□ Caro Direttore, ho appena terminato di leggere «L'argomento della settimana» sul Guerino n. 52 (Ma quale Italia?) e le scrivo per dirle che la sua semplice risposta è stata, a dir poco, magnifica. Sono una giovane studentessa liceale di Napoli e vorrei riuscire a far capire una cosa a tutti coloro che non sono napoletani (anche se non credo che sia possibile, perché solo chi ha il sangue azzurro può comprendere determinate cose). Io, come tutti i veri tifosi, ho sempre seguito e amato il Napoli anche quando stava per finire in serie B e nel momento del primo scudetto l'amore non è aumentato, ma è giunta la felicità. La cosa che sto per dire può sembrare assurda, ma io ho sempre pensato che sarei stata certa di amare un uomo solo quando il sentimento provato fosse stato uguale a ciò che sento per il Napoli, se la felicità provata nello stare con lui fosse simile a quella dei momenti in cui il nostro pallone trafigge una rete avversaria. Può darsi che qualcuno ci invidi per questo ed è forse per questi motivi che nascono certi attriti, ma non è colpa nostra: il Napoli non si impara ad amare, è una cosa che ti trovi addosso appena nato. Per cui non ci accusate di darci delle arie e non dateci in testa solo perché siamo felici e non illudetevi di poter scalfire la nostra gioia chiamandoci terroni o con altre mosse razzistiche (povero Garibaldi, vero Direttore?). È inutile, perché come dice il grande Celentano in una canzone: «L'amore, quello vero, nessuno in terra, anche se vuole, può separarlo mai, l'ha detto Lui!». E il nostro è amore vero. Un bacione al Direttore.

TIZY - NAPOLI

Come sarebbe bello se i tifosi, anche i più accesi, ragionassero sempre più o meno in questo modo (Celentano e «hooliganate» a parte) ripristinando quella «geografia del buon senso» contro la quale — purtroppo anche in questa rubrica — così frequentemente vengono scagliate le molotov dell'intolleranza. Ma per tre-cinque-dieci lettere che fanno sperare ecco — puntuale — la pugnalata del martedì. Ve la trascrivo integralmente (l'originale è qui accanto): «Carissimo direttore, dopo aver visto nel numero di Natale la "vigliacca" confessione dell'idiota (come lo ha chiamato lei) di Pisa, ho deciso di mandargli la mia. Io sono l'"idiota" di Torino ma sono un uomo e mi firmo anche perché non mi frega niente delle conseguenze e di ciò che mi potesse accadere. Ciò di cui sono felice è che un giocatore del Cesena è rimasto ferito anche se non così tanto come speravo. Forse lei chiederà perché parlo così, ma non sono un pazzo, non lo sono, sono solo stufo di questa schifosa società che fa commerciare droga (della quale io sono da tempo vittima) e poi fa tanto casino per un petardo in uno stadio. Non le permetto di giudicarci poi "idioti" perché lei è un incompetente vero e

CARISSIMO DIRETTORE, DOPO AVER VISTO
NEL NUMERO DI NATALE LA "VIGLIACCA"
CONFESSIONE DELL'IDIOTA (COME LO
A CHIAMATO LEI) DI PISA, HO DECISO
DI MANDARGLI LA MIA. IO SONO L'"IDIOTA"
DI TORINO MA SONO UN UOMO E MI
FIRMO ANCHE PERCHE' NON MI FREGA
NIENTE DELLE CONSEGUENZE E
DI CIO' CHE MI POTESSE ACCADERE. CIO'
DI CUI SONO FELICE E' CHE UN GIOCATORE
DEL CESENA NE E' RIMASTO FERITO ANCHE
SE NON COSI' TANTO COME SPERAVO.
FORSE LEI CHIEDERA' PERCHE' PARLO COSI',
MA NON SONO PAZZO, NO, NON LO SONO,
SONO SOLO STUFO DI QUESTA SCHIFOSA
SOCIETA' CHE FA COMMERCIARE DROGA
(DELLA QUALE IO SONO DA TEMPO VITTIMA)
E POI FA TANTO CASINO PER UN
PETARDO IN UNO STADIO. NON LE
PERMETTO DI GIUDICARCI POI "IDIOTI"
PERCHE' LEI E' UN INCOMPETENTE
VERO E PROPRIO NEL CAMPO DELLO
SPORT.

BLACK AND WHITE SUPPORTERS JUVE

proprio nel campo dello sport». *Segue la firma con l'aggiunta di «Black and White supporters Juve». Se non mi annoiasse, ormai, l'inelegante abuso del termine «idiota», direi che stavolta siamo passati alla germinazione dell'«idiota — appunto — del secondo tipo». Del calunniatore, cioè, che crede che i propri interlocutori siano così sprovveduti da pubblicare con tanto di nome e cognome una lettera chiaramente falsa; spedita col solo scopo di compromettere l'innocente che — assieme alla firma pubblicata in calce — finirebbe poi col trovarsi i carabinieri in casa. E tutto questo — attenzione — fra tifosi juventini (perché juventinissimo è anche il presunto firmatario che abbiamo facilmente rintracciato). Siamo alla faida, insomma: al cannibalismo, alla strumentalizzazione della follia, per fare più male di quello che s'è già fatto. Amici Martin, Giovanni Battista e Tizy che ne dite?*

LA JUVENTUS NON S'ARRENDE

□ Caro Bartoletti, ti scrivo dopo aver letto il n. 2, perché amareggiato dal fatto che uno juventino convinto come il signor Faggiano si vergogni di tifare Juventus. Troppo facile. Dopo anni vissuti sulla cresta dell'onda era logico, o almeno prevedibile, un arresto, specialmente dopo l'abbandono di Platini. Non per questo bisogna riservare tante critiche alla dirigenza bianconera. Mi consenta, caro tifoso, di fare a lei delle critiche. Marchesi non è il mitico Trapattoni e Magrin non è un trascinatore come Platini; Rush non è all'altezza della sua fama, ma perché non si lascia lavorare in pace la squadra? La gente come lei turba la tranquillità dei giocatori e crea discordie nello spogliatoio. Non bisogna preoccuparsi se per un anno non arrivano scudetti, coppe, targhe e affini. L'unica critica che trovo giusta, fra le mille da lei sparate, riguarda il mancato acquisto di Schüster: quel tedesco che mi piaceva davvero.

GIANLUCA SARDO - MILANO

□ Caro Direttore, ero juventino, sono juventino, sarò juventino. Certo, perché la fede, non solo quella calcistica s'intende, si nutre anche di momenti difficili. Ebbene, per noi bianconeri questo momento difficile è iniziato ormai da molto tempo ed è difficile prevederne la conclusione. Nel frattempo la squadra continua a porgere la guancia agli avversari, schierandosi con formazioni sempre differenti, esprimendo un gioco privo di geometrie, ottenendo risultati modesti. Eppure i giocatori sono tutti tecnicamente validi, la dirigenza mai come quest'anno si è prodigata in sede di campagna acquisti. E allora dovrei prendermela con l'allenatore? Ho riflettuto molto su questo punto e alla fine sono arrivato a ritenere che Marchesi, umanamente indiscutibile, lasci parecchio a desiderare sul piano tecnico. Il gioco espresso dalla squadra, le dubbie scelte estive (alcuni giocatori sono doppioni), le criticabili mosse tattiche in certe partite, i risultati deludenti giustificati sempre e solo con la sfortuna e gli infortuni non depongono certo a suo favore. Per questo mi chiedo (e chiedo a lei) se abbia ancora senso insistere con un personaggio del genere, quando la Juve in questo campionato ha l'obbligo morale di non arrendersi.

VINCENZO PELLEGRINI - ROMA

E infatti la Juve non si arrende. Anzi, a quanto ne so io, sta fattivamente lavorando per il futuro. ma dire che le «colpe» sono solo di Marchesi — via! — mi sembra un po'semplicistico.

L'argomento della settimana

WHO'S THAT GULLIT?

□ Carissimo Direttore, mi rivolgo al Guerin Sportivo perché lo reputo il giornale di maggior competenza sportiva in circolazione. Non si può negare che Gullit sia un grande giocatore, ma a mio giudizio c'erano altri giocatori in Europa che avrebbero meritato il Pallone d'Oro. Ad esempio Futre, che ha trascinato il Porto alla vittoria in Coppa dei Campioni; oppure Butragueño o Michel, da tre anni ai vertici; oppure Vialli, l'alfiere più rappresentativo del nostro calcio. A proposito del calcio italiano: in questi ultimi anni Zoff, Cabrini, Altobelli avrebbero meritato quel riconoscimento; ma il titolo è stato concesso solo a Rossi che, per meritarselo, ha dovuto compiere la «semplice» impresa di far vincere all'Italia un campionato mondiale.

TIBERIO VINANTE - TREVIGLIO

□ Caro Direttore, vorrei avere la presunzione di rispondere a Giordano in merito all'attribuzione del Pallone d'Oro a Gullit. Caro Bruno, forse non leggi i giornali, forse non vivi in Italia o forse (sicuramente) sei invidioso. Gullit ha portato in Italia un tocco inedito di allegria e di professionalità. Il suo unico difetto, ai tuoi occhi, è quello di essere rossonero. Ha vinto un premio che non poteva toccare né a Maradona (argentino) né a Careca (brasiliano). È vero: non ha fratelli «famosi», non ha concupito troppe belle ragazze, non ha preso parte a partite truccate. È semplicemente Ruud Gullit da Amsterdam, un giocatore che pian piano prende sempre più piede e raccoglie più simpatie di Maradona. Quindi, caro Bruno, quando lo incontrerai di nuovo, unisci il tuo applauso a quello degli altri: Gullit è un campione.

MARCO GENOVESI
CINISELLO (MI)

□ Caro Direttore, associandomi alla chiara accusa di Allodi voglio denunciare l'incredibile e colpevole incompetenza con la quale i giornalisti interpellati da France Football hanno assegnato il Pallone d'Oro a Gullit. O meglio: non l'hanno assegnato al Re Mida del nostro secolo, Sua Santità, Eminenza, Altezza ed Eccellenza Diego Armando Maradona, Re di tutte le Italie. Giustamente Allodi si è detto offeso e schifato dalla blasfema decisione di quei microcefali che non hanno concesso a Maradona un'ennesima e indispensabile santificazione, con il semplice e irrilevante pretesto che Diego non è nato nella vecchia Europa. Quel titolo venne assegnato a ben più umili e mediocri individui (Sivori e Di Stefano) con l'attenuante generica dello status di oriundi. Ma tanta protervia della giuria di France Football rende necessaria, secondo la mia convinzione, una riunione d'urgenza del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per adottare una drastica risoluzione che sopprima materialmente la giuria stessa. Chiedendo venia a Diego I per il mefistofelico atteggiamento massonico di France Football ci dichiariamo fiduciosi che un così grave avvenimento, paragonabile a una ecpirosi bellica, non abbia a verificarsi mai più.

MORENO BULGARELLI - CARPI (MO)

□ Caro Direttore, le scrivo a proposito delle polemiche scatenatesi per l'assegnazione (per me giusta) del Pallone d'Oro a Ruud Gullit. Vorrei proporre al suo giudizio una personalissima «Hit Parade» dei calciatori europei: 1) Ruud Gullit. Il giocatore più dotato di classe e fantasia. 2) Paolo Futre. Attaccante velocissimo e con ottima tecnica. 3) Emilio Butragueño. Punto di forza del Real Madrid e migliore giocatore spagnolo del momento; 4) Frank Rijkaard. Attualmente il più bravo regista del continente; 5) Michel Gonzales. La migliore mezzapunta europea; 6) Lothar Matthäus. Incontrastato leader del Bayern e miglior giocatore tedesco; 7) Gianluca Vialli. Trascinatore della Nazionale, nonché miglior calciatore italiano; 8) Gary Lineker. Ottimo esponente del rilancio inglese negli ultimi due anni; 9) Anton Polster. Potenziale capocannoniere del campionato italiano; 10) Georghe Hagi. Il maggior talento dell'Est.

MICHELE BIFFI
PIEVE DI CENTO (BO)

Cari amici, quando il dibattito è sano e costruttivo (anche ironico, perché no?) a me fa sempre piacere. Non si può negare che il Pallone d'Oro a Gullit abbia fatto discutere: così come non si può negare che il formidabile «ricciolone» (meritevole o no del premio stesso) non abbia comunque fatto di tutto per rendersene degno a posteriori. Certo, considerando la concorrenza (specie quella di Butragueño) è stato più un riconoscimento «sulla fiducia» che non legato a meriti già completamente espressi. Ma da qui ad arrivare a dire — come ha fatto quel birbone del mio amico Giordano — «chi è questo Gullit?», mi sembra che il passo sia incomprensibilmente lungo. È poco essere «solamente» il leader del nuovo boom del calcio olandese?

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

UN'OCCASIONE DORIA PER TACERE

Caro direttore, non pensavo che superati i cinquant'anni mi sarei avviato ad essere quasi uno spaventapasseri, messo lì, cioè qui su questa pagina, ad ammonire come la scopa travestita che un tempo cacciava gli importuni dai campi seminati e atterriva upupe e cardellini. Ma è pur questo un ruolo, e mi consola pensare che lo sono parecchi padri anche nei confronti dei loro figli calciatori, che in virtù di una modernità spinta non li stanno ad ascoltare: hanno capito tutto e principalmente si vogliono divertire. Ma io vorrei non portare mai il mio cervello all'ammasso del tritume di frasi fatte che è regola, per cui un gol forse casuale di Maradona — un pallone colpito alla disperata di mezza punta — diventa una magia, continuandosi ad ingrandire il vuoto al posto del pieno a profitto di una letteratura per gonzi. Quanto Bocca lamenta succeda nella cultura italiana — che gli fa pena — è naturalmente appannaggio dello sport. E a me pare che ci siano anche colpe nostre, di superficialità e di empirismo nella gestione del fuoriclasse, troppo pompato per non doversi risentire alle prime legittime critiche e nei cui confronti i dirigenti hanno commesso il massimo peccato concedendogli ingaggi che mai, in nessun campo dello spettacolo, furono accordati, da Caruso a Pavarotti. Mi risulta che il celebre violoncellista Pablo Casals fosse molto attaccato ai dollari, e venale, e spandeva i suoi danari tra i cortigiani non meno di Maradona, che malgrado tutto mi è simpatico, onorando la sua professione almeno in campo, come ha dimostrato sgambettando con disperazione fisica sulla mota imperdonabile (al sindaco, agli amministratori comunali, alla stampa genovese). Ma ora è il momento di cominciare a chiarirci le idee su questi benedetti fuoriclasse arrivati o in arrivo e il protagonista questa settimana è Luca Vialli di Cremona, l'ultimo pulzello, l'asso del tiro di rovescio, legato a fil doppio a Mantovani, cui fa antipatia Boniperti, e può non avere torto, ed anche la Juventus, che considera una squadra come tante; a ciascuno le sue simpatie o antipatie, i suoi tragitti, le sue discoteche, i suoi amorazzi, le sue digressioni, i suoi sviluppi, i suoi hobby. Io penso a Luca Vialli come a un giocatore simbolo del calcio d'oggi diviso e condiviso tra debiti e smanie spettacolari, senza stadi agibili e con manager in numero crescente, dirigenti sempre più acquattati nell'ombra, o dal passato tenebroso o dal presente incerto, essendo proprio i dirigenti alla base del malessere del nostro calcio.

Luca, dall'alto della sua fidiaca gioventù, mi considera per certo un rompiballe come certi figli considerano i propri genitori quando a Celentano preferiscono una pagina di Boris Pasternak o addirittura di Guy de Maupassant. Gli risulterò incomprensibile e devoto al passato quando non è per niente così, avendogli in una pagella raccomandato il lavoro e la professionalità prima di tutto. È un mio pallino, infatti, me ne dispiace per Luca come per Walter Zenga, altro simpaticone, pensare il professionista arcipagato, nababbico del calcio metropolitano come un professionista alieno da altri interessi attivanti, sia il conto in banca che la realtà quotidiana del loro vivere; io lo penso scevro da procuratori, ricco di interiorità calcistica, proteso a migliorarsi nel minimo come nel massimo, occupato a far muro — e la cosa servirebbe moltissimo a Luca che come palleggio è molto empirico — più che smorfie alla Tivvù dove si sta specializzando, a discapito della sua figura di atleta e di campione, anche il portiere dell'Inter che è più di Luca, me lo consenta il quasi fuoriclasse della Samp e della Nazionale, carattere estemporaneo e allegro. Non penso di avere mai dato cattivi consigli a nessun calciatore e pure con Luca Vialli ho avuto espressioni forse esose di stima, tra i primi ad averlo notato e referendato e raccontato e perfino sublimato. Juventinologo come mi definiscono, ma mi sento napoletanologo o granatologo o sampdorianologo finché racconto il calcio domenicale ed i suoi attori, e berlusconiologo e gullittologo e altobellianologo, consigliai a suo tempo al ragazzo di trasferirsi alla Juve o al Napoli se non altro per giocare le Coppe. Mi ascoltava con divertimento, giacché sto scoprendo che Luca si diverte ad ascoltare i giornalisti superatologhi come il sottoscritto e ripete la lezioncina con tutti gli altri. Non andremo più d'accordo continuando a sentirgli dire frasi fatte come quella che lui non fa polemica oppure che ogni campione ha diritto alla sua privacy e di andare alla Tivvù quando e come vuole. Di prediligere il facile al difficile siamo tutti bravi. L'uomo però si vede nel difficile e il campione si misura nelle difficoltà. Sono buon amico di Paolo Borea, ma niente mi vieta di rimproverare a Mantovani di non essere riuscito a farsi rispettare a proposito della manutenzione dei resti dello stadio Marassi, e quanto alla decisione di decimarlo in vista del Novanta mai l'avrei accettata come massimo responsabile della società.

L'epoca è confusa. I giornalisti della così detta carta stampata sono in minoranza rispetto alla magica scatola e a me pare che sia tempo di cominciare a spezzare qualche lancia verso chi non si è prostrato per far carriera, chi, attratto dal video, ha presto dimenticato gli anni di praticantato e poi di servizio autentico, scrittura della partita domenicale, intervista negli spogliatoi fumanti, lite o arrabbiatura col dirigente del cavolo di turno. Questo nostro mestiere, caro Marino, di cui oggi sei un araldo giovane, al Guerino giovane settantaseienne come dici tu che tutto questo rappresenta. Oh Luca, non avresti mai dovuto mostrare quell'atteggiamento di stanchezza di disprezzo verso i giornalisti della carta stampata, *«Se domani leggete mie dichiarazioni, io non le ho fatte»*. Personalmente con te, come con altro qualsiasi asso, adopero il telefono solo in caso di stretta necessità, preferisco il confronto diretto, la sfida delle opinioni. Ma qui casca l'asino, da uno come te che ama il capriccioso dispiegarsi della sua natura sul piano tattico in campo, proprio non me l'aspetto un atteggiamento viziosamente conformistico. Falle pure le tue polemiche, non distinguerti da Bob Mancini solo per questo aspetto comportamentale. Meglio un giovane che si parla addosso di un giovane che accampa di voler insegnare a vivere agli anziani, meglio un giovane che rischia di uno che vuole soltanto rosicare. Questo per parlarci chiaro e per annunziarti che dalla prossima tua partita ti guarderò fatalmente, fino a prova contraria, con un altro occhio. Non ti aspettare da me mezzo voto in più, ma da oggi come ogni giovane che troppo presume mezzo voto in meno. La tua cultura di base, che non è mediocre, anche per la educazione a mio modo di intuire ottima che hai avuto, ti impone di rimanere te stesso e di scappare a questo stress attanagliato che oggi ti minaccia. Unica via che ti suggerisco è la sincerità, il calcio italiano non ha bisogno di mostri di opportunismo nella vita di tutti i giorni; il calcio ha bisogno di campioni, interi, non dimezzati, uomini belli fuori e dentro, che si divertano quando possono e come possono, fermo restando che una professione come questa del calciatore, andando verso il Novanta, si onora con tutto quello che natura ha dato, niente di meno.

A sinistra (fotoCalderoni), Luca Vialli, 24 anni il 9 luglio, leader della Sampdoria e della Nazionale di Azeglio Vicini

il FILM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

15

15. GIORNATA DI ANDATA
17 gennaio 1988

Un Milan forza Napoli

Finisce il girone di andata. Il Napoli vince in casa della Samp confermandosi davvero grande. Ma il Milan non demorde: affibbia cinque gol al Como e resta alle spalle dei campioni, a tre punti, aspettando tempi migliori. Dietro il duo di testa, scalpitano le altre «grandi». Riacquistano credito Inter e Roma vincendo in trasferta, la Juve a Firenze guadagna un pareggio ma si fa raggiungere dal pimpante Cesena. In coda, precipita l'Avellino che ormai sta per essere raggiunto dall'Empoli

Si può fotografare la felicità? Sì. Ecco quella del Milan (fotoCalderoni)

RISULTATI

AVELLINO-INTER 1-3
Passarella (I) su rigore, Altobelli (I), Schachner (A), Baresi (I)

CESENA-ASCOLI 1-0
Di Bartolomei (C) su rigore

FIORENTINA-JUVE 1-1
De Agostini (J), Rebonato (F)

MILAN-COMO 5-0
Donadoni (M), Virdis (M), Gullit (M), Ancelotti (M), Gullit (M)

PESCARA-EMPOLI 0-0

SAMPDORIA-NAPOLI 0-1
Maradona (N)

TORINO-PISA 3-1
Lucarelli (P), Gritti (T), Berggreen (T), Gritti (T)

VERONA-ROMA 0-1
Boniek (R)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	**25**	15	11	3	1	31	11	5	4	0	0
Milan	**22**	15	9	4	2	23	7	2	2	0	0
Roma	**20**	15	8	4	3	24	13	3	2	2	2
Sampdoria	**20**	15	7	6	2	20	12	4	2	1	0
Inter	**17**	15	6	5	4	22	18	3	3	3	3
Juventus	**15**	15	6	3	6	18	16	1	1	3	2
Cesena	**15**	15	5	5	5	13	14	2	2	2	2
Torino	**14**	15	3	8	4	18	19	2	0	3	3
Verona	**14**	15	4	6	5	15	16	4	2	2	0
Ascoli	**13**	15	4	5	6	19	19	4	3	2	2
Fiorentina	**13**	15	4	5	6	15	18	1	1	3	3
Pescara	**13**	15	5	3	7	14	27	4	4	3	2
Pisa	**11**	15	3	5	7	13	20	0	0	4	3
Como	**10**	15	2	6	7	12	24	1	1	5	4
Avellino	**7**	15	1	5	9	11	27	1	1	5	4
Empoli (-5)	**6**	15	3	5	7	9	16	3	3	2	1

MARCATORI

8 reti: Maradona (Napoli, 3 rigori).

7 reti: Polster (Torino), Elkjaer (Verona)

6 reti: Careca e Giordano (Napoli, 1), Sliskovic (Pescara), Boniek (Roma, 2), Schachner (Avellino), Gullit e Virdis (Milan).

5 reti: Scarafoni (Ascoli), Casagrande (Ascoli), Corneliusson (Como), Cucchi (Empoli, 2), Mancini (Sampdoria, 1), Altobelli (Inter, 1), Passarella (Inter, 2), Gritti (Torino).

4 reti: Serena (Inter), Bagni (Napoli), Giannini (Roma), Baggio (Fiorentina, 1), Rush (Juventus), Donadoni (Milan).

3 reti: Diaz (Fiorentina), Giovannelli (Ascoli), Ekström (Empoli), Pacione (Verona), Vierchowod e Vialli (Samp.), Rizzitelli (Cesena), Völler (Roma), De Agostini (Juve), Lucarelli (Pisa).

15

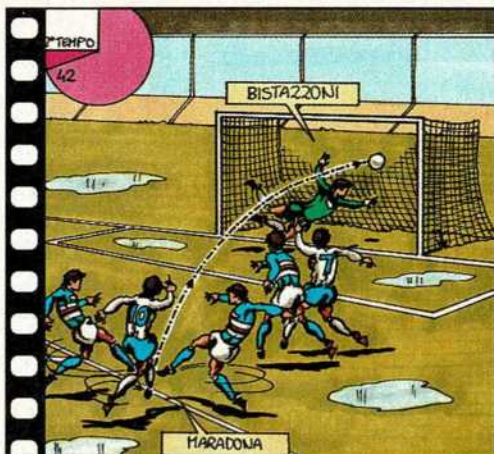
Samp 0
Napoli 1

Maradona a tre minuti dalla fine realizza il gol della vittoria e lo dedica a Ferlaino che si era detto scettico sulla possibilità del Napoli di vincere anche a Genova. La Samp con questa sconfitta viene ricacciata a 5 punti dai campioni e piange sulle occasioni fallite (specie da Vialli) anche per colpa di... Garella. La partita si è svolta su un campo reso impraticabile dalla pioggia

A sinistra: Bagni esce in barella per una botta al ginocchio (fotoNewsItalia)

Maradona e Fusi, il suo controllore (fotoZucchi)

Qui sopra: uno sprint Vialli-Renica (fotoZucchi)

Vierchowod «domina» Careca; Cerezo e Fusi assistono (fotoZucchi)

Alla moviola il gol vincente di Maradona

In sequenza (fotoZucchi) **l'occasione che Vialli ha sprecato grazie anche alla bravura e alla fortuna di Garella che si è trovato sui piedi il colpo di testa del blucerchiato**

15

Milan 5 Como 0

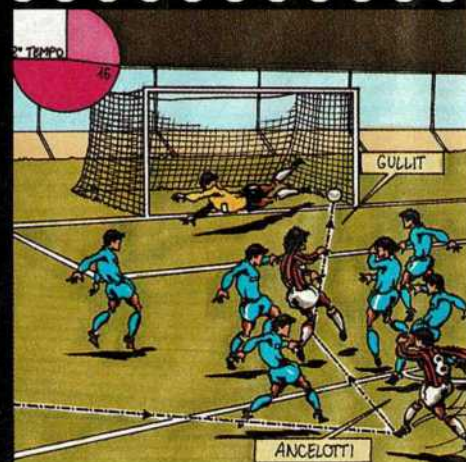
L'avversario non era proibitivo: ma il Milan ha voluto dare a se stesso una dimostrazione di potenza: privo di Tassotti, espulso dopo 19 minuti, ha seppellito il Como sotto una cinquina; la cosa non succedeva ai rossoneri dal 1983 (Milan-Lazio 5-1). Nella goleada milanista c'è una doppietta di Gullit che si è così portato a quota 6

Fondamentale per il Milan la grinta di capitan Baresi (fotoCalderoni)

Ruud Gullit, una doppietta:

La moviola dell'1-0

La moviola del 2-0

La moviola del 3-0

è un concorrente al successo finale fra i goleador (fotoCalderoni)

Tiro gol di Donadoni (fotoFumagalli)

La punizione-gol di Virdis (fotoCalderoni)

La palla del 3-0 (fotoFumagalli)

Ancelotti insacca il 4-0

Gol-bis di Gullit: è il 5-0 (fotoFumagalli)

La moviola del 4-0

Capelli e cappelli alla Gullit

E Gullit fa il 5-0

15

Avellino 1
Inter 3

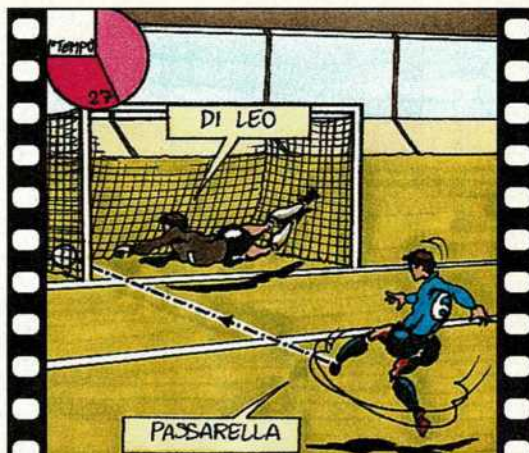
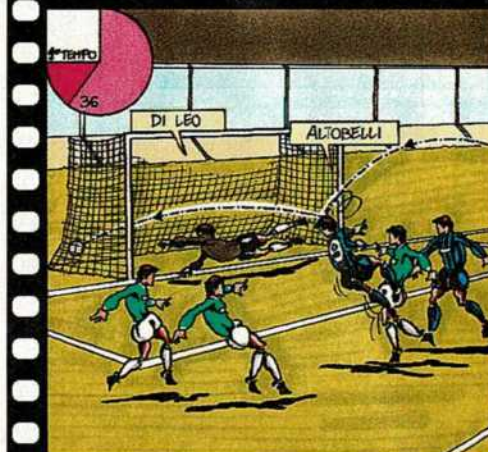
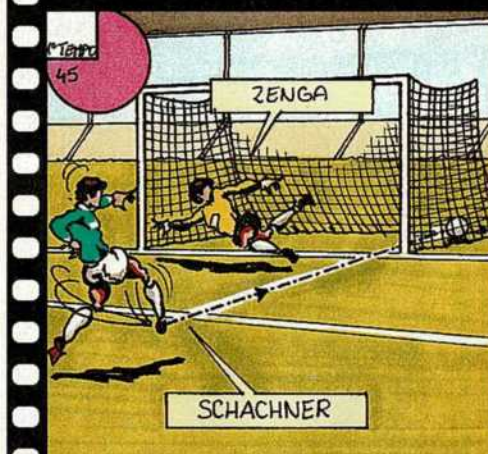
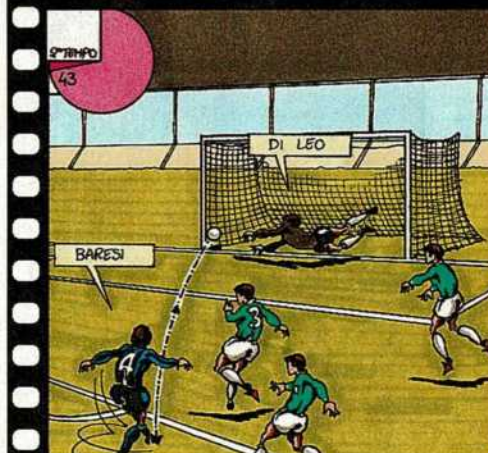
L'Inter si conferma in decisa ripresa e va a vincere sul campo dell'Avellino di Bersellini, che adesso si trova davvero nei guai. Alla fine il Trap ha elogiato i suoi per gli evidenti progressi: ora l'Inter è... saldamente al quinto posto, alle spalle di Roma e Samp e davanti alla Juve. A segno per i nerazzurri, come la domenica precedente, Passarella e Altobelli. Ha completato la tripletta Beppe Baresi (300 partite in A)

A sinistra: il rigore di Passarella che ha aperto le marcature (fotoCapozzi). **Qui sopra, mischia in area: Storgato, Amodio e**

Il raddoppio di Altobelli (fotoCapozzi)

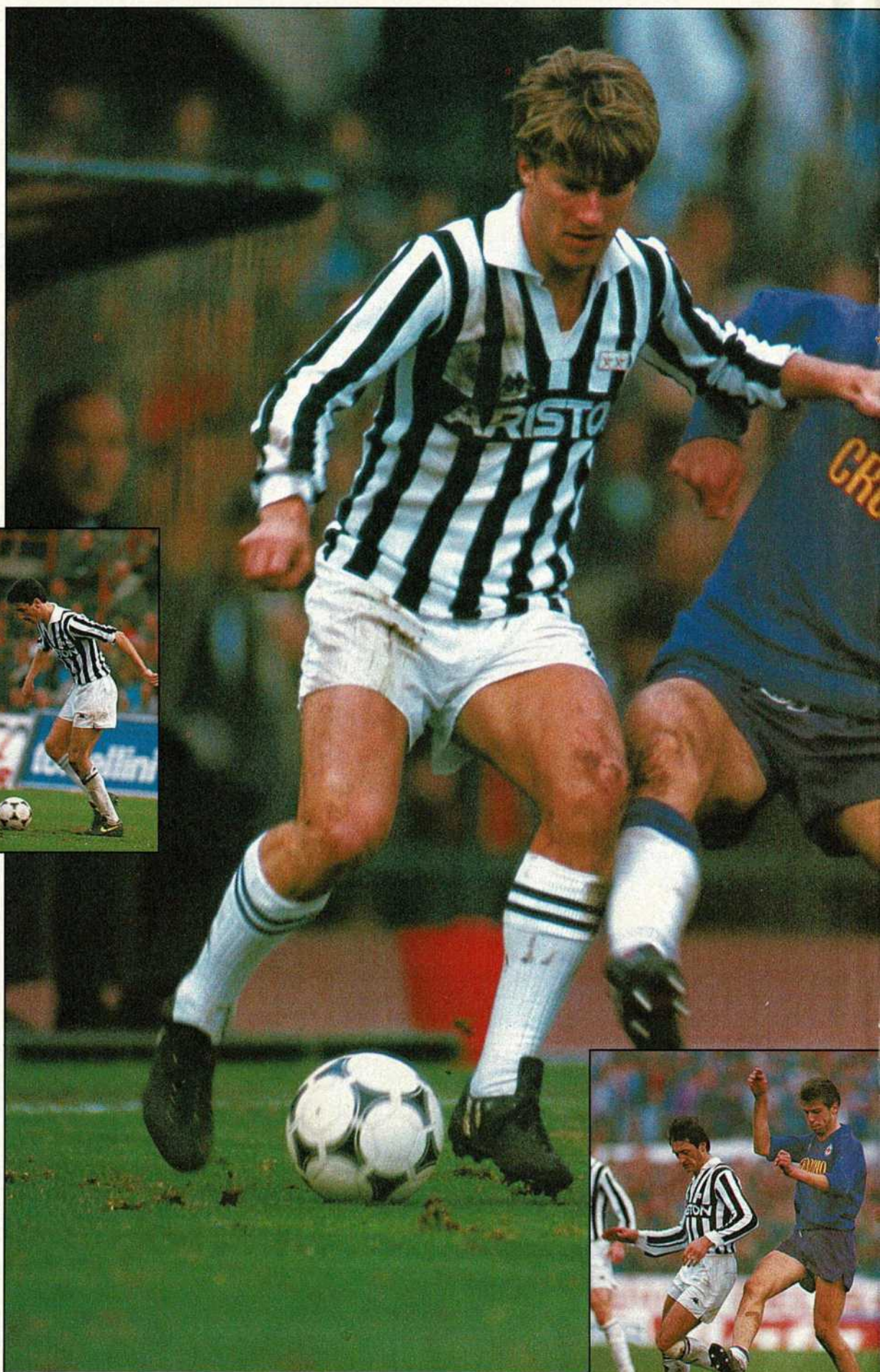
Schachner dal dischetto: è l'1-2 (fotoCapozzi)

Romano contro Mandorlini e Serena (fotoCapozzi)

Baresi con questo tiro firma l'1-3 (fotoAnsa)

La moviola dello 0-1 segnato su rigore

Altobelli segna il 2-0 per l'Inter

Schachner su rigore accorcia le distanze

Baresi definisce il risultato: è il 3-1

15

Fiorentina 1 Juventus 1

La Juve esce dal Comunale di Firenze con il primo pareggio esterno stagionale e può dirsi soddisfatta. Così come la squadra viola che, viste come erano iniziate le cose, alla fine ha tirato un sospiro di sollievo. Madama va in vantaggio dopo 20' con De Agostini; la Fiorentina pareggia nel secondo tempo con un gol di Rebonato (l'ex bomber della Serie B) subentrato nella ripresa a Onorati

A sinistra, Rush e i suoi guardiani: Contratto, Bosco e Berti (fotoGiglio)

Torino 1987/88

Prima fila in alto da sinistra:
Alessandro Zaninelli
Silvano Benedetti
Antonio Comi
Ezio Rossi
Diego Fuser
Danilo Pileggi
(ora al Barletta)
Fabrizio Lorieri

Seconda fila da sinistra:
Massimo Crippa
Gianluigi Lentini
Anton Polster
Giancarlo Corradini
Roberto Cravero
Klaus Berggreen
Tullio Gritti

Seduti:
Giovanni Tardito
Giacomo Ferri
Riky Di Bin
Romano Cazzaniga
Luigi Radice (all.)
Giorgio Bresciani
Antonio Sabato
Sergio Giunta

UN AMICO IN NEGOZIO.

Una gamma sempre completa.

Con oltre quaranta anni di esperienza, la Sweda, leader nel campo dei registratori di cassa, oggi dispone di una gamma completa di macchine per negozio, un "Tuttonegozio" che comprende moneta e bilance elettroniche avanzatissime, cassaforti e sistemi di controllo elettronici per negozio.

Oggi Sweda vuol dire anche macchine per ufficio, il "Tuttufficio": macchine per scrivere, computer, telefax, stampanti laser, calcolatrici, copiatrici.

Una gestione perfetta.

Uno dei prodotti di maggiore successo è un piccolo registratore di cassa dalle grandi prestazioni: Sweda Otto. Pur nelle sue dimensioni ridotte, infatti, Sweda Otto offre una molteplicità di funzioni: rapporti del giorno e memoria di quelli passati, gestione di 6 aliquote IVA e di 6 cassieri per registrare le operazioni di cassa in modo distinto, memoria fino a 200 articoli.

Sweda Otto, dunque, è davvero in grado di aiutarvi nella gestione del negozio. Tanto più che è proprio facile da usare e veloce nell'emissione dello scontrino.

Dialogo con il computer.

Ma non solo: Sweda Otto può migliorare se stesso: perché è predisposto per il collegamento con personal computer.

E così, mentre l'uno emette lo scontrino, l'altro elabora ulteriormente i movimenti effettuati e amplia la vostra gestione.

Con Sweda Otto siete in regola con le norme fiscali e possedete uno strumento veramente all'avanguardia nella shop automation. La garanzia - e non è poco - si chiama Sweda.

Scegliete il vostro fornitore Sweda più vicino, tra gli oltre 400 centri di vendita e di assistenza. Troverete tutti gli indirizzi sulle Pagine Gialle.

Promarco Ad.

Centri di vendita e assistenza Sweda:
Bari 080/451141-451663 - **Bologna** 051/435397-435795 - **Brescia** 030/362307 - **Cagliari** 070/270222 - **Catania** 095/435900-435340 - **Firenze** 055/2479921 - **Genova** 010/564474 - **Milano** 02/792803-701462 - **Milano Trezzano** 02/4455655 - **Napoli** 081/7612435 - **Padova** 049/8070880-8070901 - **Palermo** 091/523339 - **Pescara** 085/66926-64727 - **Roma** 06/5042125-5042235 - **Sassari** 079/293773 - **Torino** 011/7413065-747139 - **Verona** 045/40850.

LA NUOVA INTELLIGENZA ELETTRONICA.

Una società del Gruppo FINEUR

Inviare a: dpes Sweda spa - Via Leonardo da Vinci, 156 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

Desidero ricevere ulteriori informazioni su Sweda Otto.

Nome ____________

Cognome ____________

Ditta ____________

Indirizzo ____________

Città ____________

La moviola del gol juventino di De Agostini

Una occasione propizia per Rebonato (fotoSabe)

La moviola dell'1-1 firmato Rebonato

Il documento del pareggio viola (fotoSabe)

De Agostini e Berti (fotoGiglio) **Sopra, un duello Laudrup-Di Chiara** (fotoGiglio)

15

Verona 0 Roma 1

Colpo grosso dei giallorossi di Liedholm che vanno a vincere sul campo del Verona raggiungendo così la Samp al terzo posto in classifica. Il successo della Roma viene propiziato da un Verona abulico nel secondo tempo e certamente penalizzato dall'assenza di Di Gennaro. Autore del gol vincente è Zibì Boniek a 20' dalla fine, lo stesso Boniek che in settimana molti avrebbero voluto fuori squadra

Elkjaer lotta con Collovati (fotoBriguglio/Omega)

Manfredonia si oppone a Bonetti (fotoBriguglio/Omega)

Una mischia: si contrastano

15

Cesena 1 Ascoli 0

Il Cesena continua la sua marcia sorprendente e batte (sia pure su rigore) un Ascoli che peraltro fuori casa non ha ancora vinto. Con questi due punti i bianconeri di Bigon raggiungono la Juventus in classifica, inserendosi fra le grandi nella lotta per un posto in zona Uefa. Due punti preziosissimi, peraltro, visto che la domenica successiva la squadra dovrà far visita al Napoli...

Anche il Cesenao è meravigliao

Sopra,

La moviola dell'1-0 segnato dal Cesena su rigore

La sequenza (fotoBorsari) **del tiro dal dischetto trasformato in gol da Di Bartolomei**

Lorenzo: un protagonista. A sinistra, un duello Bianchi-Carannante (fotoBorsari)

15

Torino 3
Pisa 1

Dopo due mesi e mezzo il Torino torna alla vittoria: della volontà di rivincita della squadra granata fa le spese il Pisa. Che era andato in vantaggio per primo con Lucarelli, illudendosi e illudendo i propri tifosi. La gioia dei toscani è durata solo 6': Gritti e Berggreen hanno capovolto il risultato

Qui sopra, Gritti fallisce un'occasione (fotoSabattini). **A sinistra, il rigore fallito da Polster che però ha mandato in gol Gritt**

Lo 0-1 di Lucarelli (fotoMS)

L'1-1 di Gritti (fotoMS)

La moviola dello 0-1

Il pareggio del Torino

Il vantaggio granata

Il definitivo 3-1 per il Toro

per il 3-1 (fotoMS)

Il 2-1 di Berggreen (fotoMS)

15

Pescara 0
Empoli 0

È l'unica partita della Serie A finita senza gol: tutta colpa del Pescara che non ha «osato» troppo davanti a un Empoli non certo irresistibile e visibilmente contento di portare a casa un pari a reti bianche. I toscani, anzi, nel finale hanno corso il rischio di vincere, quando Cucchi si è presentato solo davanti a Gatta: il portiere del Pescara ha salvato il pari per gli abruzzesi

Junior, il guerriero ferito (fotoBellini)

Alla moviola la grande occasione di Cucchi

Cucchi, l'uomo che poteva beffare il Pescara (fotoBellini)

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** in contrassegno gagliardetti ufficiali: Genoa, Sanremese, Moncalieri, Castoranese, Elpidiense, Geo Borgaro, S. Francesco Venaria, S. Rocco Cernusco sul Naviglio, Graffignano, Virtus Villadosso, Mantova, Civitanovese, Potenza, Atletico Catania, Scafti, Palermolympia, Gela e commemorativo di Juventus-Panathinaikos. **Enzo Pironti, v. Demargherita 2, Torino.**

☐ **VENDO** L. 8000 sciarpa Roma, L. 1500 adesivi e foto ultragruppi A e B. Davide Mazzoni, v. Emilia Ponente 20/4, Bologna.

☐ **ACQUISTO** inserto Guerino 60 anni di stranieri in Italia e vendo inserti football americano 1985 e posters, eventuali scambi. **Adriano Stabile, v. Monterosi 90, Roma.**

☐ **CERCO** distintivi metallici federazioni calcistiche mondiali e nazionali partecipanti ai prossimi campionati europei. **Davide Marchioro, v. Argine Po 47, Castemassa (RO).**

☐ **SVENDO** L. 50000 in blocco dal n. 2 al n. 12 de «L'Illustrazione italiana» e dal n. 27 al 33 de «La storia del Milan», sei gagliardetti grandi di squadre italiane e spagnole. **Guido Invernizzi, v. Belvedere 49, Lecco (CO).**

☐ **CERCO** scambio compro biglietti usati di concerti e partite calcio e basket, scambio con altri od ultramateriale di Juve e Roma. **Vincenzo Galantucci, v. Caduti di Via Fani 39, Altamura (BA).**

☐ **VENDO** Guerini dal settembre 1982 all'agosto '86 L. 25.000 per annata, L. 90000 in blocco. **Salvatore Penteriani, v. Cesare Baronio 70, Roma.**

☐ **VENDO** francobolli di tutto il Mondo con sconti per grandi quantità, inviare L. 600 in bolli per catalogo. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati (SA).**

☐ **CERCO** spille, adesivi, toppe di ultragruppi interisti. **Riccardo Bosco, v. Boscariz, Feltre (BL).**

☐ **CERCO** fototifo Toro ed ultramateriale granata. **Mauro Bevacqua, v. Zurigo 12/4, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo milanista derby passati, Milan contro Inter, Roma e Napoli nell'attuale campionato. **Gianni Modica, v. Regnoli 35, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 30000 pallone regolamentare cuoio con ago, L. 15000 n. 10 Heavy Metal tre toppe e cinque spille, L. 6000 dischi 33 giri, cantautori, L. 500 posters Italia, Inter, Juve. **Attilio Pisoni, v. Calefati 169, Bari.**

☐ **INVIANDO** 4 bolli da L. 500 ciascuno riceverete 20 cataloghi di ultramateriale. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **VENDO** enciclopedia Avellino L. 60000 «Una squadra, una storia» 1912-1985. **Salvatore Esposito, v. G. Alfani 88, Torre Annunziata (NA).**

☐ **ACQUISTO** album figurine sport, cinema, Disney, didattici antecedenti anno 1970, completi o no. **Giovanni Zamboni, v. Madonna Neve 11, S. Maurizio (RE).**

☐ **VENDO** L. 500 distintivi e L. 1500 ultrafoto dell'Inter, eventuali scambi con tifosi italiani. **Luca Paltrinieri, v. N. Alunno 14, Milano.**

☐ **CERCO** squadra subbuteo Torino possibilmente senza numeri e due porte tipo «Club edition». **David Ghigo, v. Calatafimi 16, Loano, (SV).**

☐ **VENDO** fotocolor di 80 squadre inglesi e scozzesi L. 2000 l'una; almanacco inglese 1987 L. 12500, adesivi e stemmi di 92 club inglesi, chiedere catalogo a **Fabio Cittadini, v. Falconella 6, Frattocchie, (Roma).**

☐ **VENDO** ultrafoto A.B.C. L. 1000, sciarpe Arsenal, Tottenham, Ultra Napoli e Cus Parma L. 5000. **Fulvio Festinesi, v. della Capinera 4, Milano.**

☐ **PAGHIAMO** L. 2000 l'uno nn. del 1987 di: Nord Soccer «England», «France Football», «Don Balon» ed «Espana», L. 3000 l'uno gagliardetti auto dell'Everton e del Messina. **Alberto e Francesco Donato, v. Bellini 18, Faro Superiore, (ME).**

☐ **VENDO** audiocassette tifo: Liverpool, Chelsea, Toro, Roma, Milan, Fiorentina L. 10000 l'una, biglietti stadio di Verona L. 800 l'uno. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

segue

Da Torino giunge la foto del Volley S. Paolo, che milita nel campionato di C2. In piedi, da sinistra: l'allenatore Maxia, G. Terzi, R. Vergnano, A. Fiore, M. Valenzano, V. Fiore, M. Crotti; acc.: Olivetti, A. Trisciuoglio, Al. Trisciuoglio, G. Moroni, G. D'Amato

È l'attrezzatissima squadra Giovanissimi del Fossolo di Bologna. In piedi: Lunazzi, Fabbri, M. Belloni, Poli, Lolli, Giandinoto, Zara, l'allenatore Belloni; accosciati: S. Belloni, Corazza, G. Russo, Basilico, Valmori, Aiuto e A. Russo

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 255

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALL'11° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

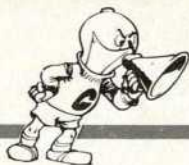
NOME ______ COGNOME ______

NATO IL ______

INDIRIZZO ______ TEL. ______

CAP. ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

FIRMA ______

LA PALESTRA DEI LETTORI

☐ **CEDO** 170 giornali Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport in cambio di nn. 15 Guerino 1985, vende 25 riviste di calcio, Supergol, Guerin-Mese, Gool-Flash e Tuttocalcio del 1987. **Luigi Tintura, v. Pico della Mirandola 50, Roma.**

☐ **OFFRO** articoli illustrati su campioni, squadre, manifestazioni di ogni sport ed anche di cantanti ed attori, chiedere lista inviando bollo. **Emilio Martini, v. Trento-Trieste 30, Marcon, (VE).**

☐ **VENDO** maglie originali del Bari-Sudleasing n. 8, dell'Avellino-Uhlsport con sponsor Dyal n. 10, della nazionale francese marca Adidas ultimo modello. **Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/f, Bari.**

☐ **VENDO** nuovissimo ultramateriale Rangers Pisa, inviare L. 600 in bolli per catalogo. **Silvio Quadrini, v. dell'Aquila 27/7, Torre del Lago (LU).**

☐ **VENDO** album Panini completi dal 1965 all'87, album Mira, Flash, Imperia, figurine sfuse dal 1950 al 70. **Italo Leoni, v. Faltona, Borgo San Lorenzo (FI).**

☐ **VENDO** L. 12000 sciarpa scritta su entrambi i lati, in raso e per L. 1000 adesivi dei Chievo Korps. **Luca Ferro, p.le Olimpia 38, Verona.**

☐ **CERCO** adesivi Ultra Roma, posters di Falcao, Völler e della Roma tricolore. **Riccardo Colombini, v. degli Ulivi 1/2-B, Arenzano, (GE).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini annate 1964-65, 65-66, 66-67. **E. Bonanno, v. IV Novembre 37, Piedimonte, (GO).**

☐ **PAGO** L. 100000 album calciatori Panini del Belgio anno 1977. **Gianni Bellini, v. Perossaro 76, San Felice sul Panaro, (MO).**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale sul calcio di San Marino. **Alberto Rivara, v. Testi 7, Sissa, (PR).**

☐ **VENDO** L. 1000 foto e adesivi ultragruppi serie A e B, specie Brn Milan, L. 10000 sciarpa della Roma. **Davide Mazzoni, v. Emilia Ponente 20/4, Bologna.**

☐ **VENDO** in blocco per L. 30000 centocinquanta posters di calcio, basket, tennis, volley. **Alfredo Fraioli, v. S. Agata 25/H, Imperia.**

☐ **CERCO** scambio cartoline e foto giocatori italiani e stranieri. **Dario Bilucaglia, v. San Vito 6, Trieste.**

☐ **CERCO** foto scattate in azione di: Giannini, Mancini, Vialli e Zenga. **Sabrina Benvenuti, v. C. Colombo 27, Roncoferraro, (MN).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino dal 1978 all'86 per L. 40000 l'una. **Raffaele Golia, v. R. di Palo 4, Salerno.**

☐ **CERCO** figurine calciatori e album Panini, Lampo, Mira, anche vuoti. **Gian Piero Girardi, C;so Francia 123, Collegno, (TO).**

☐ **VENDO** tantissimo materiale subbuteo, dischetti e cassette con giochi a prezzi eccezionali. **Pietro Balsamo, v. Giardini 10, Trapani.**

☐ **PAGO** L. 2000 copertina album Espana 82. **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** francobolli usati di tutto il Mondo, richiedere catalogo inviando L. 600 in bolli a **Giacomo Montanari, v. Martiri di Pizzocalvo 24, San Lazzaro di Savena, (BO).**

☐ **VENDO** L. 60000 scarpe nuove di calcio, marca «Soldini» con tacchetti intercambiabili e L. 40000 scarpe ginnastica marca «Diadora», pressoché nuove, bianche righe rosse laterali n. 41. **Antonio Colombo, v. Borsano 42, Castellanza, (VA).**

☐ **VENDO** circa 800 biglietti di stadi italiani ed esteri di campionati e coppe. **Roberto Berta, Strada Torino 18, Caselle (TO).**

☐ **SVENDO** fototifo A.B.C. L. 500 l'una, gruppi stranieri L. 1000. **Osvaldo Bossi, v. Boccaccio 8, Villa Cortese, (MI).**

MERCATIFO

☐ **COMUNICHIAMO** nascita club Fighters sez. Ferrara. **Andrea Simonetti, v. Granatieri di Sardegna 7, Bondeno, (FE).**

☐ **SALUTIAMO** Cucb Napoli, Cucn Brescia, Brn Milan e Ug Alessandria. **Ultra Toro, gruppo di Milano.**

☐ **AMICI** di tutto il Mondo iscrivetevi al club italiano del Real Madrid, tessera L. 3000. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 2, Milano**

☐ **CONTATTO** amici brasiliani per scambio idee, distintivi, gagliardetti, adesivi di squadre italiane e brasiliane. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, Padova.**

☐ **TIFOSO** juventino corrisponde con fan bianconeri, padovani, bolognesi, piacentini, sambenedettesi, pescaresi, leccesi, palermitani, avellinesi e genoani. **Pierluigi Pelagata, v.le dei Mille 80, Vigevano, (PV).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici dei Paesi dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **SALUTO** gli amici tifosi Giacometti, Sestili, Cassinelli e Arbuffi. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

☐ **CONFERMIAMO** massiccia presenza per Doria-Toro dando appuntamento ai gemellati genoani e pisani. **Ultra Granata, nucleo Liguria, stadio di Genova.**

☐ **TIFOSA** del Milan scambia idee ed ultramateriale con fan del Panathinaikos scrivendo in italiano, francese ed inglese. **Paola M. Vianzone, v. Giovanni Spano 45, Torino.**

☐ **CONTATTO** fan dell'hockey club Lugano per scambio idee ed ultramateriale. **Fabio Mulino, v. Piago 135, Ormea, (CN).**

☐ **CHIEDO** informazione Brn sez. Campania. **Mario Musacchio, v. G. Jannelli 190, Napoli.**

È la formazione dello Sporting Club Petrella Tifernina, partecipante al campionato molisano di 3ª categoria. In piedi: il dirigente Di Monaco, Amoroso, S. Ruscitto, Di Stefano, N. Marinelli, Colavecchia, A. Marinelli, il presidente G. Ruscitto; accosciati: Mariano, Parisi, Di Lallo, Garofalo e Fracassi

Da Vercelli, ecco la foto del G.S. Estudiantes. In piedi, da sinistra: l'allenatore Torti, Cesarone, Cafasso, Pisani, Verri, Delfinato, Ferrarotti, Conforto, Lupano, Finotti, Longo; seduti, da sn: Varese, Pratelli, Signorella, Borghi, Siciliano, Valsani, Casalino; a terra: Demichelis e Stradiotto

Sono i cinque componenti il Club Scifo di Sasso Castalda, Potenza, secondo al 7° Torneo cittadino di calcetto. In piedi: Rocco, Laurino Rocco, Cerrone; acc.: M. Nardo, e A. Curto

Affezionati lettori del Guerino, ecco i Gallinos di Pedroza, Prato, vincitori del torneo di calcetto Sacra Famiglia. In piedi, da sinistra: Alongi, Augustin, Rondelli e Quaranta; accosciati, sempre da sinistra: Paci, il portiere Buti e l'attaccante Mita

STRANIERI

☐ **ULTRA** del Real saluta tutti i tifosi dello squadrone spagnolo che vivono in Italia, scambia foto, gagliardetti e sciarpe con amici, specie se fan di: Inter, Doria, Roma e Fiorentina. **José Antonio Escudero Montes, c/ Rivadavia 43 - 2°-I, 28029 Madrid, (Spagna).**

☐ **18enne** scambia idee con coetanei di tutto il mondo sullo sport. **Joanna Peozt, 37-430 Jerowe 32, ul. Ruetneca, woj Tornobizea (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di cartine, francobolli ed altro li scambia, assieme alle idee, con amici di tutto il mondo. **Cristovao M.S. Camara, p.o. box 7768, Agencia Central, 01054 San Paolo (Brasile).**

☐ **AMICI** italiani sono un ammiratore del vostro calcio, sono giovane e desideroso di conoscere tante cose dello sport del vostro Paese, scrivetemi così scambieremo ultramateriale. **Ilie Mieluta, strada Dacia N. 6, Comuna Chitila, sect. Agricol, 78981 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee e riviste, specie mi interessa il Guerino, con amici italiani. **Imre Pinter, Gyor, Kosa 25.u.5 VIII/3, 9024 (Ungheria).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** videocassette Vhs con gare Coppe europee, brasiliane, inglesi e spagnole, Mondiali dal 1966 in poi, lista gratuita. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **VENDO** in Vhs o Betamax oltre 400 gare internazionali dal 1978 ad oggi, chiedere catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** su videocassette Vhs: spareggio scudetto Bologna-Inter 1964, finali Coppa campioni Milan-Aiax, Milan-Benfica, Inter-Real Madrid, Juventus-Liverpool. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs e V. 2000 Mondiali 1982 e '86, finali Coppe europee ed inglesi, storia del Liverpool, matrimoni reali inglesi, concerti ed altro, inviare per lista bolli L. 600. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

☐ **CERCO** videocassetta Vhs gara Verona-Roma campionato 1984-85. **Lorenzo Mazzoni, v. Verdi 6, Subbiano (AR).**

☐ **VENDO** videocassette V. 2000 gare importanti particolarmente della Juve con relativi documenti. **Luca Tampieri, v. Salvadori 2, Mezzano (RA).**

GUERINISSIMO

Di lettori
del Guerin Sportivo,
un abbraccio da

IL MACHO DELLA

L'idolo della tifoseria del Sao Paulo non è il nuovo Pelé e deve ancora lavorare molto per raggiungere il livello tecnico di Careca, ma possiede qualità notevoli. Ventidue anni, elegante (veste da... Maschio) e di bell'aspetto, ha - secondo chi lo conosce bene - un solo difetto: la moglie, un'ingombrante ex ballerina

di Gerardo Landulfo - foto di Edu Garcia

A lato, Luis Antonio Correia da Costa, meglio noto come Müller. Ventiduenne leader del Sao Paulo, piace molto alla Roma

Per spiegare gli ultimi insuccessi del calcio brasiliano viene spesso chiamata in causa la parola «entresafra». Questo termine è usato per sintetizzare il pensiero dei critici e vuol dire che è saltato un raccolto, nella grande fattoria del «futébol»; ossia: è finita un'eccezionale generazione di campioni e ne è appena nata un'altra di giovani promesse. Fra i fuoriclasse un tantino passati e quelli ancora troppo verdi, quindi, il Brasile è rimasto senza... frutti maturi. E poi c'è sempre il solito problema dell'esportazione dei migliori prodotti locali richiesti dai mercati più ricchi come Italia, Spagna, Francia e soprattutto Portogallo. Negli ultimi due anni questa situazione davvero particolare ha costretto gli allenatori Tele Santana e Carlos Alberto Silva a mandare in campo nientemeno che 55 giocatori diversi per difendere i colori della Seleçao. L'unico giocatore presente in tutte le convocazioni è stato Müller, 22 anni a fine gennaio, che nella recente amichevole contro la Germania Ovest (1-1, il 12 dicembre a Brasilia) ha collezionato il suo ventiduesimo gettone. In quella occasione, l'attaccante del Sao Paulo si è trovato nell'inedita condizione di essere il più giovane, ma anche uno dei due elementi più esperti fra gli undici «canarini». Infatti, soltanto lo stopper Luizinho (29 anni, 34 presenze), rientrato dopo cinque stagioni nel giro della rappresentativa gialloverde, poteva vantare maggiore esperienza internazionale. I tempi sono diversi, è vero, ma Müller comincia a godere di un prestigio che alla sua età solo pochi e illustrissimi fuoriclasse hanno avuto nella storia della Seleçao. Basti dire che Zico ha disputato il suo primo Mondiale a 25 anni e che Falcao ha indossato la maglia della Nazionale soltanto in 30 occasioni. Luis Antonio Correia da Costa non è un nuovo Pelè e deve lavorare molto

segue

DONNA RAGNO

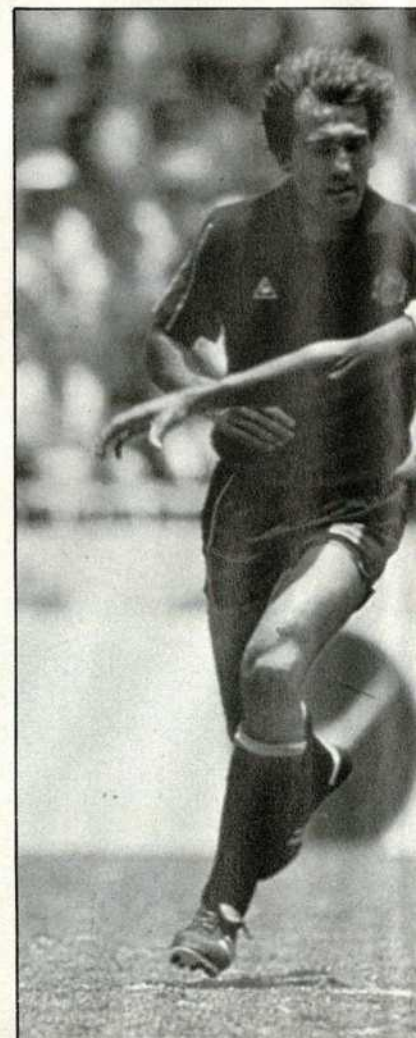
per raggiungere il livello di Careca, ma possiede un potenziale calcistico notevole e ha le carte in regola per trasformarsi nel numero 1 del Brasile al posto del centravanti passato al Napoli. Nel suo già rispettabile curriculum ci sono la conquista del Mondiale juniores nel 1985, a Mosca, due titoli di campione paulista (1985 e 1987) e lo scudetto brasiliano del 1986. Nella stagione appena conclusa il Sao Paulo non è arrivato alle finale della Copa Uniao, ma Müller è riuscito ugualmente a vincere la classifica cannonieri con 10 reti in 15 gare.

La bella favola di questo ragazzo dalla pelle scura e il viso da indigeno è cominciata a Campo Grande, capitale dello stato di Mato Grosso do Sul, dove è nato il 31 gennaio 1966. Per le strade di terra battuta del quartiere Lar do Trabalhador, il piccolo Toninho

UN MATRIMONIO SHOCK E UN FIGLIO IN ARRIVO

IL PESCE D'APRILE DI JUSSARA

Lui, calciatore professionista, timido e di poche parole. Lei, ballerina e fotomodella, estroversa e molto loquace. Luis Antonio Correia da Costa e Jussara Mendes si sono conosciuti in aereo e subito si sono scambiati i rispettivi numeri di telefono;

dieci mesi dopo , il 19 dicembre scorso, hanno deciso di sposarsi nonostante il parere contrario di parenti e amici del calciatore. Marcel Figer, preoccupato per l'immagine di Müller, è riuscito a far rinviare per ben quattro volte la data dello scambio degli anelli. Secondo il manager il suo assistito era ed è molto giovane per affrontare un matrimonio. In realtà, però, il problema era ed è la ragazza. Jussara, 22 anni, ha cominciato la sua carriera artistica come ballerina nella trasmissione televisiva «O Cassino do Chacrinha», condotta dal vecchio Chacrinha circondato da belle donne che ballano in ridottissimi costumi. Nell'85, era già stata sui giornali sportivi e di cronaca rosa nelle vesti di una delle «fidanzate» di Maradona durante le movimentate vacanze a Rio di Dieguito, un anno dopo è apparsa nuda sulle pagine di «Ele e Ela», rivista brasiliana del gruppo Penthouse. Dona Teresinha, mamma di Müller, è stata la prima a osteggiare il matrimonio: *«Ho tanto pregato per fargli cambiare idea»*, diceva una settimana prima dello sposalizio, *«ma non c'è nulla da fare»*. La madre non è nemmeno andata alla cerimonia, che è stata disertata anche dai compagni di squadra di Antonio. Solo il terzino Nelsinho aveva confermato la sua presenza, ma un incidente stradale lo ha costretto a restare a casa. Nell'appartamento del calciatore un giudice di pace ha trasformato Müller e Jussara in marito e moglie. *«Non mi importa cosa pensino gli altri»*, ha detto il giovane attaccante. *«L'importante è avere un sentimento»*. Jussara, che da luglio aveva lasciato la sua attività per dedicarsi soltanto al futuro sposo, era il ritratto della felicità: *«Ora penserò solo ad amministrare i dollari che Müller guadagnerà e voglio avere subito un figlio»*. Come si sa il giocatore prende ancora lo stipendio in cruzados, ma sicuramente avrà già confidato il suo futuro alla moglie. Per quanto riguarda «Müllerzinho», sembra che la cicogna possa arrivare prima del previsto: secondo indiscrezioni, ad aprile Müller diventerà papà.

giocava scalzo in mezzo ai ragazzi più grandi; a 13 anni aveva già un bel fisico, molta tecnica e la velocità di un fulmine. *«Smetteva di correre dietro al pallone solo per mangiare e, con molta fatica, per andare a scuola»*, ricorda mamma Teresinha, che ha avuto lo stesso problema con sei dei suoi otto figli, poi diventati tutti calciatori professionisti. In poco tempo Luis Antonio ha fatto la stessa strada di José Edmur, il fratello maggiore: dalle giovanili del piccolo Operario, squadra locale, è stato prelevato dal Sao Paulo, nel 1982. Arrivato al Morumbi, si è subito guadagnato il soprannome di Edmur, 28 anni, ora nel Leon del Messico. *«Müller perché* — secondo i tifosi — *ero più bello di "Mulé", come chiamavano Edmur a Campo Grande»*, dice l'attaccante che ha ereditato l'appellativo. Già nel 1984 è stato chiamato dall'allenatore Cilinho per fare le sue prime apparizioni in panchina e un anno dopo era fra i titolari. Negli alloggi dello stadio divideva una

segue

PER LUI TRATTANO I FIGER, MA...

OCCHIO AI PIRATAS!

Falcao, Cerezo, Zico, Junior, Socrates e Careca hanno avuto nelle ultime stagioni l'onore di essere considerati i numeri 1 del calcio brasiliano, secondo la tradizionale inchiesta promossa dal quotidiano «O Estado de Sao Paulo» fra i giornalisti sportivi di tutto il Paese, e tutti sono poi passati a una squadra italiana: acquistare il primo giocatore del Brasile è sempre stata una questione di prestigio e di spinta nella campagna-abbonamenti. Oggi, oltre a Müller, ci sono due calciatori che lottano per il titolo di «primeiro»: Renato, 25 anni, ala destra del Flamengo, e Pita, 29, mezzala sinistra del Sao Paulo. Quest'ultimo, detto «il Platini brasiliano» perché ricorda nel fisico e nello stile il fuoriclasse francese, attraversa il miglior periodo della sua carriera e finalmente è riuscito ad affermarsi anche a livello di Nazionale. Ma Pita, per quanto riguarda un futuro trasferimento, è svantaggiato dall'età (è nato il 4 agosto 1958) e dal fatto di essere sconosciuto in campo internazionale. Müller e Renato contano sul lavoro di relazioni pubbliche dei rispettivi manager. Il primo ha firmato una procura a Marcel Figer, figlio di Juan, il mediatore uruguaiano che ha piazzato Dunga e Casagrande nell'ultimo calciomercato. Renato, detto «Maluco» (matto), invece, protrebbe trovarsi al centro di una battaglia giudiziaria. Infatti il forte attaccante neo-campione del Brasile all'inizio dell'87 aveva affidato a Antonio Caliendo le sue speranze di giocare in Italia. Ma da

Esportes

Piratas rondam o futebol

Um grupo de empresários estaria aliciando os melhores jogadores do Brasil para levá-los para a Europa. Mas isso acaba prejudicando os atletas.

qualche mese ha delegato ogni potere a Antonio Rosellini, lo stesso che a condotto le trattative di Careca per il Napoli. In ogni caso, sono questi i due brasiliani votati ad attraversare l'Oceano, a giugno. Di Müller si è detto che la Roma ha già ottenuto la priorità per l'acquisto, notizia smentita sia dal Sao Paulo sia dai Figer. E poi se i giallorossi stanno litigando col Verona per l'argentino Caniggia, perché dovrebbero interessarsi a un calciatore dalle stesse caratteristiche? Anche Silas, 22 anni, potrebbe rientrare nei piani romanisti. Nils Liedholm vuole un centrocampista alla Falcao e a promuovere l'incontro Viola-Aidar (presidente del Sao Paulo) è stato Lamberto Giuliodori, l'uomo che ha partecipato alle trattative per l'acquisto del «divino» e che vanta buoni rapporti con Eli Carlos, fratello e procuratore di Silas. Romario, da parte sua, conta sugli efficaci servizi di Giovanni Branchini. La 22enne punta del Vasco da Gama ha entusiasmato Orlandini, venuto in Brasile a osservare Dunga per conto della Fiorentina. Il mediano Douglas, 25 anni a marzo, del Cruzeiro, e l'ala destra Sergio Araujo, 24 anni, dell'Atletico Mineiro, sono stati infine offerti a varie società italiane e hanno meritato qualche notizia sui i giornali.

Pagina accanto, in alto, Müller con la moglie, Jussara Mendes. Nell'85 si parlò di lei come di una delle compagne (occasionali) di Maradona durante le vacanze di Dieguito a Rio. Ex ballerina nello spettacolo televisivo «O Cassino do Chacrinha», Jussara è anche apparsa nuda sulla rivista Ele e Ela (Lui e Lei) del gruppo Penthouse. Pagina accanto, in basso, il calciatore del Sao Paulo bacia la madre Teresinha, che in tutti i modi ha tentato di ostacolare il matrimonio. A sinistra, Müller ai Mondiali del Messico con la Seleçao. In alto, la Ford Escort che possiede

camera con la mezzala Silas, suo coetaneo e fedele della chiesa battista come lui. La coppia, affiatata dentro e fuori dal campo, è subito diventata simbolo degli «Atletas de Cristo», un gruppo di sportivi legati alla dottrina protestante, specie dopo la vittoria del Brasile nei Mondiali juniores, in Unione Sovietica. Poi, Müller è stato una delle rivelazioni della Seleçao in Messico. Mentre Silas ha avuto poche opportunità di giocare da Tele Santana. La notorietà e i primi soldi hanno cambiato la vita del ragazzo di Campo Grande. Silas ha dichiarato che l'amico era una pecora smarrita dall'ovile. *«Sono andato soltanto a una riunione del gruppo»*, si difende Müller. *«Non sono stato mai un fanatico. Leggo ancora la Bibbia e so che Dio mi ha dato tutto quello che ho avuto finora»*. Infatti continua a recitare le sue preghiere, ma non ha rinunciato ai piaceri della carne. Un anno e mezzo fa ha lasciato la modesta stanza del Morumbi per trasferirsi in un appartamento nel quartiere buono dell'Itaim. Ha cominciato a frequentare le discoteche — è un grandissimo ammiratore di Madonna —, gli shopping-center e altri luoghi più o meno adatti alla caccia di belle fanciulle. Fra le sue prede ci sono state alcune fotomodelle: da Lilian Ramos, apparsa così come è nata sull'edizione brasiliana di Playboy, alla ballerina Jussara Mendes, con la quale poi si è sposato. Un orecchino alla Maradona e un tatuaggio hanno completato il look di nuovo simbolo sessuale, che ogni giorno riceve moltissime lettere da un esercito di fans nella maggior parte sotto i sedici anni. Tutte disposte a qualsiasi sacrificio per incontrare il loro idolo.

Müller (sopra) è nato a Campo Grande (Mato Grosso do Sul) il 31 gennaio '66. Col Sao Paulo, in tre stagioni, ha segnato 58 gol

All'inizio dell'anno scorso donna Teresinha è venuta dal Mato Grosso per sorvegliare da vicino il figlio, che cominciava a ricevere le prime critiche dalla stampa sportiva. L'allenatore Cilinho, che Müller considera un padre, lo ha chiamato da parte. Con la partenza di Careca gli ha passato la fascia di capitano della squadra e gli ha fatto capire come la responsabilità sia importante per il successo di un calciatore professionista. Ad un tratto il ragazzo si è ritrovato con gli stessi diritti e doveri dell'ex beniamino dei tifosi saopaulinos. Oltre al prestigio del nuovo incarico doveva anche segnare i gol che il centravanti ora fa per il Napoli. Da ala destra è andato a giocare come punta centrale e si è calmato con le ragazze, giurando fedeltà a Jussara. Come premio ha sostituito l'amico Careca nell'albo d'oro dei cannonieri del campionato nazionale. *«Il nostro stile è molto simile»*, dice Müller. *«Careca è più abile tecnicamente. Io ho un po' di velocità in più»*. Come l'attaccante partenopeo indossa la maglia numero sette e ha nel destro il suo piede forte, ma firma gli autografi con la mano sinistra. Fra qualche mese avrà forse un altro punto in comune con l'ex-compagno: il trasferimento nel campionato italiano. *«No, per ora non c'è nulla in vista»*, afferma, *«ho letto qualcosa sui giornali, ma non mi risulta che nessuna società abbia cercato ufficialmente il Sao Paulo per acquistarmi»*. Parla con simpatia della Roma, squadra per la quale faceva il tifo ai tempi in cui vi giocava il suo idolo Falcao, ma ribadisce che i dirigenti giallorossi non si sono fatti mai vivi. Marcel Figer, 21 anni, suo amico e procuratore, giura che il calciatore dice la verità e ci fa capire che il futuro ci prospetta, piuttosto, bianconero: *«Juventus? No, per favore, ancora è presto per parlare di queste cose, e poi Müller non deve andare per forza in Italia... ci sono delle proposte interessanti da altri club europei»*. Beh, i Figer sanno fare il loro mestiere, ma l'attaccante non riesce a nascondere la sua preferenza per il bel paese. Ammiratore del «made in Italy» e aspirante indossatore, Müller sceglie con cura i suoi abiti nel negozio Maschio, uno dei più eleganti di San Paolo e, come si capisce dal nome, italianissimo. Inoltre ha già cominciato ad allenarsi... con la forchetta. Gli spaghetti al sugo e le lasagne sono i suoi piatti prediletti. Per mangiarli va spesso nel Bela Vista, il quartiere italiano della capitale paulista, dove ci sono le trattorie più tradizionali della città. In Brasile, quindi, gli manca soltanto una vera auto sportiva.

Gerardo Landulfo

su richiesta dei lettori riprende la nostra straordinaria offerta

TU SCEGLI UN LIBRO E LO PAGHI POI NE SCEGLI UN ALTRO

E NOI TE LO REGALIAMO

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci
La folgorante carriera di un campione, dalla nazionale francese alla Juventus.
112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.
Prezzo L. **20.000**
Codice **4020005**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti
La storia delle 30 edizioni della Coppa europea più prestigiosa.
192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori
Prezzo L. **30.000**
Codice **4020011**

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci
Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.
192 pagine. 240 fotografie a colori.
Prezzo L. **30.000**
Codice **4020015**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti
Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.
112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.
Prezzo L. **20.000**
Codice **4020009**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin
La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.
112 pagine, 100 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro
Prezzo L. **25.000**
Codice **4020014**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin
La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.
112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.
Prezzo L. **20.000**
Codice **4020006**

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini
Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.
120 pagine. 37 fotografie inedite.
Prezzo L. **25.000**
Codice **4020012**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda
Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.
160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.
Prezzo L. **25.000**
Codice **4020008**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini
L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.
200 pagine. 195 fotografie.
Prezzo L. **25.000**
Codice **4020003**

Cerca fra i titoli quelli che ti interessano e compila l'apposita scheda d'acquisto; poi scegli quelli che vuoi in regalo, uno per ogni volume acquistato, e compila la seconda scheda: **li riceverai gratuitamente.**

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE CHE PAGHERÒ

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
TOTALE IMPORTO LIRE			

...E QUI LE OPERE CHE MI REGALERETE

CODICE	TITOLO ABBREVIATO	QUANTITÀ	OMAGGIO

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

È TUTTA ERBA DEL MIO PORTO

In Italia l'esonero. In Portogallo il successo. Ereditata da Artur Jorge la squadra campione d'Europa, è arrivato al titolo mondiale e alla Supercoppa. Di chi i meriti? Soprattutto suoi

di Stefano Germano e Marco Zunino

Dall'esonero nel campionato italiano al titolo mondiale, dalle alchimie per non retrocedere ai trionfi davanti a una platea vasta come il mondo, dall'angusta e provinciale Avellino alla Oporto capitale (calcistica) del Vecchio e del Nuovo Continente. Una favola, anzi una storia fra le mille che potrebbe raccontare Tomislav Ivic, allenatore zingaro dalla carriera altalenante e tecnico del Porto dall'estate scorsa. Nel giro di un mese i lusitani hanno ribadito una supremazia internazionale che fino a qualche tempo fa sarebbe stata impensabile; eppure oggi il Porto è campione del mondo. In ventisette anni di storia della Coppa Intercontinentale (ma le edizioni giocate sono state solo venticinque), è la decima squadra europea a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della prestigiosa manifestazione, la seconda, due anni dopo la Juventus, ad aggiudicarsi il trofeo iridato negli anni Ottanta. Fuori dal campo, quando è felice, Ivic sembra un bambino: salta, ride e distribuisce abbracci a tutti; sul lavoro, al contrario, assume un atteggiamento decisamente serio, determinato, scrupoloso; insomma, fa sentire tutto il peso dei suoi cinquantaquattro anni, più della metà dei quali dedicati al calcio, non tanto praticato, quanto insegnato. Il suo viaggio di tecnico è ricco di fermate. A Spalato i tifosi dell'Hajduk pagherebbero di tasca propria pur di riaverlo come allenatore; ad Amsterdam e Bruxelles, ovvero all'Ajax e all'Anderlecht, nonostante gli ottimi risultati ottenuti, venne invece messo alla porta, accusato di essere un difensivista. All'Avellino e al Panathinaikos, ultime tappe prima della parentesi portoghese, fu ingaggiato in qualità di mago più che di allenatore, ma lui ai miracoli non è ancora abituato. Disponibile e ironico con i giornalisti non si fa mai pregare per rilasciare interviste e dichiarazioni: *«Fa tutto parte del mestiere»*, ama ripetere. Il Porto è diventato campione del mondo, guida il suo campionato e ha trovato anche il tempo e il modo per battere due volte l'Ajax e vincere la Supercoppa. Un vero trionfo, ma Ivic non è tipo da adagiarsi sugli allori: *«Ora è così, ma il calcio è un amante infedele, oggi ti acclama e domani ti contesta»*, afferma. *«Se si ha un po' di fortuna dal calcio si può ottenere molto, ma bisogna saper dare»*.

— La squadra che lei allena oggi era stata creata da Artur Jorge, poi passato al Racing di Parigi. Come mai ha mantenuto invariata la rosa così come l'ha trovata (passaggio di Madjer al Valencia a parte)?

«Al mio arrivo ho voluto conoscere tutti i calciatori che avrei avuto a disposizione e mi sono reso conto che avevo tra le mani un gruppo di ragazzi eccezionali, affiatati tra di loro e completi sotto ogni punto di vista, tecnica compresa. Il presidente mi chiese se volevo comprare o vendere qualcuno, ma lasciai le cose come stavano e da quel momento presi l'impegno, con la società e con me stesso, di arrivare fino in fondo con questi giocatori».

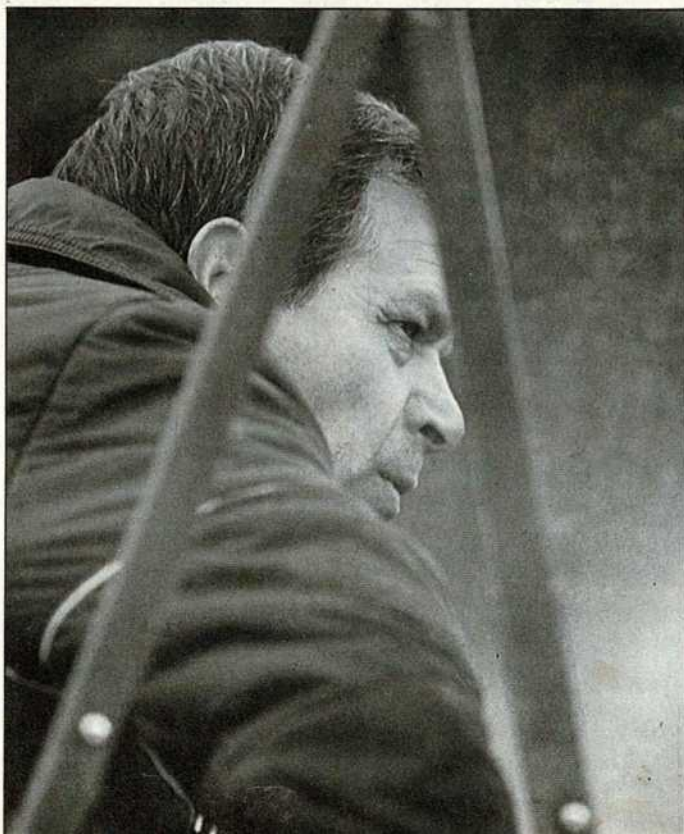
— Ma qualcuno che voleva partire c'era: Juary, ad esempio...

«È vero, ma mi sono opposto: mi servono tutti, lui compreso».

— Si dice che siano nate alcune polemiche tra lei e i due leader della squadra, Gomes e soprattutto Madjer. Che cosa c'è di vero?

«Non c'è molto da dire. Quando questo o quel calciatore non viene impiegato è semplicemente perché ho fatto una delle tante scelte a cui è chiamato un allenatore. E sono sempre scelte con precise motivazioni tecniche. Poi, come ho già detto, questi ragazzi li ho voluti io. Madjer, andandosene, ha fatto una scelta professionale».

— Il Porto ha risentito della sua partenza e di quella di Futre?

«Per ora non sembra averne risentito. Io non ho mai allena-

A lato (fotoCapozzi), Tomislav Ivic, nato a Spalato, Jugoslavia, il 30 giugno 1933. Zingaro della panchina, ha allenato lo Split, l'Hajduk, l'Anderlecht, il Galatasaray, il Benfica, la Dinamo Zagabria, l'Avellino, il Panathinaikos e da questa stagione è al Porto di Oporto

to Futre, ma sicuramente anche nel mio Porto sarebbe stato un punto di riferimento importante, come lo è stato la passata stagione con Artur Jorge? Futre è uno dei pochi giocatori che fanno la differenza».

— Anche voi, come il Napoli, siete stati vittime illustri del Real Madrid...

«Noi ci siamo giocati la qualificazione negli ultimi dieci minuti della partita d'andata; fino ad allora avevamo dimostrato di essere superiori. Il Real è fortissimo a centrocampo, ma come tutti ha un punto debole che, nel caso specifico, sono le fasce. Però guai a distrarsi un attimo...».

— Che ricordo le è rimasto dell'Italia?

«Dell'Italia ho un ricordo particolare: la lingua italiana che ora mi permette di parlare con lei come con un mio connazionale».

— E dell'Avellino?

«È stata una esperienza interessantissima, anche se non ho potuto godermela quanto avrei voluto; ma per ottenere dei risultati soddisfacenti non basta l'allenatore: intorno deve esserci la squadra e la società. Se manca una di queste componenti, difficilmente si ottiene qualcosa».

— Eriksson a parte, in Italia gli allenatori stranieri vengono assunti solo dalle piccole società, come lo spiega?

«Per quanto riguarda gli allenatori, il mercato italiano è sempre stato di difficile approdo; io ci tenevo molto a fare un'esperienza nel vostro campionato, si è aperta la porta avellinese e mi ci sono infilato. Forse avrei dovuto agire meno frettolosamente...».

— A proposito, guadagna di più a Oporto o guadagnava di più ad Avellino?

«Più o meno uguale, solo che qui mi tolgo più soddisfazioni».

— È più bravo lei oppure il suo amico Boskov?

«E chi lo può dire Vujadin è senz'altro bravo, ma anch'io mi faccio rispettare. Diciamo piuttosto che lui lavora in un calcio meglio strutturato».

— In Portogallo, quando il Benfica non va, è quasi un lutto nazionale: ma cos'hanno i campioni, quest'anno?

«Secondo me stanno vivendo un periodo di involuzione: partiti con il danese Skovdhal in panchina, visto che i risultati non arrivavano lo hanno sostituito con Toni, uno che conosce tutto dello spogliatoio. E da quando è arrivato lui, qualcosa ha cominciato a muoversi, al punto che non mi meraviglierei se il Benfica ci potesse creare qualche problema. Ma non sino al punto da insidiarci lo scudetto, spero».

— E lo Sporting sarà un problema oppure no per l'Atalanta in Coppa delle Coppe?

«Senza dubbio sì, anche se penso che i bergamaschi, alla fine, ce la faranno, in virtù di una maggior tenuta fisica e di una maggior abitudine agli incontri difficili. Inoltre, lo Sporting non potrà schierare Rijkaard».

— Ma adesso che Cruijff se n'è andato dall'Ajax, il negretto resterà in Portogallo o tornerà a casa?

«Non so se resterà in Portogallo perché lo Sporting mi risulta non abbia i soldi necessari per pagarlo; so però che non tornerà all'Ajax perché là, oltre che con Cruijff, non legava nemmeno con tanti altri...».

Avrebbe tante cose da raccontare, il buon Tomislav. Ma per il momento dice «stop» e ci rimanda alla prossima puntata. Che non necessariamente, conoscendo le abitudini del personaggio, si svolgerà ad Oporto. Ci sono tante squadre e tanti Paesi nuovi da conoscere, nel mondo... □

IL CAMPIONE
Alberto Tomba
La vita, i numeri,
le foto, le curiosità
e il MAXIPOSTER di
TOMBA, l'uomo del giorno
è in edicola
IL CAMPIONE
di gennaio
Se non lo trovate presso il vostro
rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del Lavoro 7
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

INGHILTERRA/ARSENAL DEFRAUDATO

QUINN, L'ANTIPATICO

Tutte le squadre che dichiarano che fermeranno il Liverpool, appena incontrano i «reds», vengono saltate come birilli. L'ultima interprete, in ordine di tempo, di questo exploit è il Charlton che, di fronte alla folla delle grandi occasioni, ha retto solo mezz'ora prima di dover alzare bandiera bianca di fronte ad un gol capolavoro di Beardsley, liberato davanti al portiere da John Barnes. Il quale Barnes, al 60', si è tolta la soddisfazione del successo personale su perfetto «assist» di Houghton. Solo quattro, per la neve e il maltempo, le partite giocate (si fa per dire, visto lo stato dei terreni di gioco che somigliavano di più a risaie che a campi di calcio); tra tutte, la più interessante è stata senza dubbio il posticipo domenicale (tivù diretta) tra l'Arsenal e il Manchester United con gli ospiti presto in vantaggio (Strachan al 12' dopo un bellissimo slalom) ma ripresi al 37' da Quinn, finalmente a segno dopo che l'arbitro gli aveva annullato un gol validissimo. L'attaccante dei «gunners», però, prima che Whiteside liberasse McClair per la rete della vittoria del Manchester, si era visto negare un altro gol. Forse perché antipatico... □

PRIMA DIVISIONE

27. GIORNATA: Arsenal-Manchester United 1-2, Charlton-Liverpool 0-2, Chelsea-Portsmouth 0-0, Newcastle-Tottenham 2-0, Southampton-Norwich City 0-0, Watford-Nottingham Forest 0-0, Coventry City-Luton Town, Derby County-Queens Park Rangers, Everton-Wimbledon, Oxford-Sheffield Wednesday rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**62**	24	19	5	0	59	11
Nottingham	**45**	24	13	6	5	46	21
Manchester U.	**45**	25	12	9	4	38	25
Everton	**43**	25	12	7	6	36	16
Arsenal	**42**	26	12	6	8	37	25
Wimbledon	**40**	25	11	7	7	39	30
Q.P.R.	**40**	25	11	7	7	30	28
Luton	**35**	24	10	5	9	32	26
Sheffield W.	**34**	25	10	4	11	31	38
Tottenham	**33**	26	9	6	11	26	31
Southampton	**32**	25	8	8	9	33	36
Newcastle	**32**	24	8	8	8	30	35
Chelsea	**31**	26	8	7	11	31	42
West Ham	**30**	25	7	9	9	28	34
Portsmouth	**26**	26	5	11	10	24	42
Norwich	**25**	25	7	4	14	23	33
Coventry	**25**	23	6	7	10	24	38
Derby	**24**	23	6	6	11	20	28
Oxford	**23**	24	6	5	13	28	46
Watford	**22**	25	5	7	13	17	32
Charlton	**20**	25	4	8	13	23	38

MARCATORI: **19 reti:** Aldridge (Liverpool); **12 retri:** McClair (Manchester United), Fashanu (Wimbledon), Clough (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

29. GIORNATA: Manchester City-Aston Villa 0-2, Middlesbrough-Crystal Palace 2-1, Reading-Shrewsbury Town 1-0, Barnsley-Bournemouth, Birmingham-Millwall, Huddersfield-Oldham A., Hull City-Swindon T., Ipswich Town-Blackburn, Leicester City Stoke, Sheffield United-Plymouth, West Bromwich Albion-Leeds United, rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**58**	30	16	10	4	48	24
Crystal Palace	**52**	29	16	4	9	63	46
Middlesbr.	**52**	29	15	7	7	40	23
Millwall	**52**	29	16	4	9	49	36
Blackburn	**51**	28	14	9	5	40	27
Bradford	**48**	28	14	6	8	42	35
Hull	**48**	28	13	9	6	41	34
Ipswich	**46**	28	13	7	8	40	27
Leeds	**44**	29	12	8	9	38	37
Manchester C.	**42**	29	12	6	11	57	43
Swindon	**41**	26	12	5	9	48	36
Barnsley	**39**	27	11	6	10	42	36
Plymouth	**39**	29	11	6	12	46	45
Stoke	**39**	29	11	6	12	36	39
Birmingham	**35**	29	9	8	12	30	45
Oldham	**34**	28	9	7	12	34	38
Bournemouth	**31**	28	8	7	13	37	45
Sheffield U.	**30**	29	8	6	15	32	51
Shrewsbury	**26**	30	5	11	14	26	41
W.B.A.	**26**	29	7	5	17	33	50
Leicester	**25**	27	6	7	14	33	41
Reading	**24**	27	6	6	15	29	48
Huddersfield	**20**	29	4	8	17	31	68

MARCATORI: **19 reti:** Stewart (Manchester City).

PORTOGALLO

18. GIORNATA: Braga-Guimares 2-2, Boavista-Belenenses 0-0, Varzim-Benfica 0-0, Porto-Academica 1-0, Covilha-Farense 3-1, Setubal-Espinho 0-0, Portimonense-Rio Ave 5-1, Maritimo-Penafiel 0-0, Sporing-Salgueiros 3-2, Elvas Chaves 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**33**	18	15	3	0	48	9
Benfica	**26**	18	11	4	3	25	9
Boavista	**23**	18	8	7	3	18	12
Chaves	**22**	18	9	4	5	36	18
Setubal	**22**	18	8	6	4	33	23
Sporting	**21**	18	7	7	4	26	19
Belenenses	**21**	18	9	3	6	24	22
Guimaraes	**19**	19	6	7	5	29	22
Penafiel	**19**	18	5	9	4	19	19
Maritimo	**18**	18	5	8	5	16	19
Varzim	**17**	18	5	7	6	15	19
Elvas	**16**	18	4	8	6	21	22
Espinho	**16**	18	4	8	6	13	17
Braga	**15**	18	3	9	6	19	25
Rio Ave	**14**	18	4	6	8	18	38
Academica	**14**	18	4	6	8	16	24
Farense	**13**	18	4	5	9	14	29
Portimonense	**12**	18	5	2	11	18	28
Salgueiros	**10**	18	12	6	10	14	31
Covilha	**9**	18	3	3	12	17	34

ALBANIA

17. GIORNATA: Lokomotiva-Partizani 0-0; Vllaznia-Dinamo 1-1; Beselidhja-Flamurtari 1-0; Skenderbeu-31 Korriku 1-0; Labinoti-Besa 0-0; Tomori-Apolonia 2-1; 17 Nentori-Luftetari 0-0.

CLASSIFICA: **17 Nentori 26; Flamurtari 21; Lokomotiva, Besa e Skenderbeu 19; Apolonia, Vllaznia, Labinoti e Beselidhja 18; Partizani 16; Dinamo e Tomori 15; Luftetari 12; 31 Korriku 4.**

BELGIO

20. GIORNATA: Malines-Anversa 2-0; Racing Jet-Courtrai 0-0; Beerschot-Winterslag 4-1; RWDM-Gand 5-0; Liegi-Beveren 1-0; Bruges-Anderlecht 2-1; Lokeren-Cercle Bruges 0-1; Charleroi-Standard Liegi 0-4; Waregem-Saint Trond 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anversa	**32**	20	13	6	1	50	19
Malines	**30**	20	14	2	4	30	16
Bruges	**29**	20	14	3	4	47	25
Waregem	**26**	20	12	2	6	39	25
Liegi	**25**	20	8	9	3	30	20
Anderlecht	**24**	20	9	6	5	36	19
Standard	**20**	20	8	4	8	32	28
Cercle Bruges	**20**	20	8	4	8	30	27
Beerschot	**20**	20	8	4	8	28	26
RWDM	**19**	20	6	7	7	23	24
Charleroi	**18**	20	6	6	8	22	33
Lokeren	**17**	20	6	5	9	26	27
St. Trond	**17**	20	6	5	9	16	25
Courtrai	**15**	20	5	5	10	22	37
Gand	**14**	20	6	2	12	19	35
Beveren	**13**	20	3	7	10	21	25
Racing Jet	**11**	20	4	3	13	15	39
Winterslag	**10**	20	4	2	14	20	56

MARCATORI: **16 reti:** Niederbacher (Waregem); **15 reti:** Severeyns (Anversa).

□ **Jorge Valdano** commenterà per la tivù argentina le partite dei prossimi europei.

GRECIA

16. GIORNATA: AEK-Paok 1-0; Kalamaria-Panserraikos 5-0; Aris-Diagoras 4-0; Veria-Ethnikos 0-0; Levadiakos-Panatinaikos 2-1; Olympiakos-Larissa 2-2; Panachaiki-OFI 3-0; Panionios-Iraklis 2-1.

CLASSIFICA: **Larissa p. 24; AEK 22; Paok, OFI 21; Ethnikos 19; Panathinaikos 18; Aris 16; Kalamaria 15; Panionios, Iraklis, Olympiakos 14; Panserraikos, Levadiakos, Veria 12; Diagoras, Panachaiki 11.**

MARCATORI: **12 reti:** Nilsen (AEK), Mavros (Panionios); **9 reti:** Ziogas (Larissa); **8 reti:** Kavuras (Levadiakos); **7 reti:** Dimitriadis (Aris), Savidis (Panserraikos), Mitsibonas (Larissa).

COPPA

Sedicesimi (ritorno): Doxa*-Kosani 1-0; Panarkadikos*-Kerkira 1-0; Ethnikos Asteras-Egaleo* 0-2; Olympiakos*-Olympiakos Volu 5-0; Kastoria*-Paok 3-1; Nafplio-Trikala* 1-0; Pandramaikos-Giannina* 1-2; Levadiakos-OFI* 2-2; Larissa*-Pierikos 3-1; Irodotos*-Neapolis 2-0; AEK*-Kalithea 2-0; Panathinaikos*-Panserraikos 2-0; Diagoras*-Charavgiakos 1-0; Achaiki-Xanti* 1-3; Korintos-Aris* 2-3; Karditsa-Kalamaria* 2-2.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qalificate.

OLANDA

20. GIORNATA: Volendam-AZ 1-1; Ajax-Sparta 4-0; Fortuna Sittard-Roda 0-0; VVV-Groningen 1-0; Willem II-Pec 3-1; Utrecht-PSV Eindhoven, Den Haag-DS 79; Den Bosch-Twente, Fayenoord-Haarlem rinviate

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**35**	18	17	1	0	70	15
Ajax	**30**	20	14	2	4	53	28
Fortuna S.	**23**	20	8	7	5	36	26
Fayenoord	**22**	17	9	4	4	36	28
VVV	**22**	19	8	6	5	27	18
Willem II	**22**	20	9	4	7	35	28
Twente	**21**	19	8	5	6	38	30
Sparta	**20**	20	7	6	7	25	23
Haarlem	**20**	19	8	4	7	24	25
Utrecht	**19**	19	6	7	6	25	36
Den Bosch	**18**	19	7	4	8	28	31
Pec	**18**	20	6	6	8	24	38
Roda	**15**	20	6	3	11	26	33
Den Haag	**14**	17	5	4	8	30	26
Volendam	**14**	20	4	6	10	21	42
Groningen	**13**	20	4	5	11	27	39
AZ	**13**	20	3	7	10	22	42
DS 79	**7**	19	1	5	13	25	62

MARCATORI: **16 reti:** Bosman (Ajax); **14 reti:** Kieft (PSV); **13 reti:** Koeman (PSV); **12 reti:** Boere (Den Haag).

□ **Il PSV** ha rinnovato il contratto a Guus Hiddink dopo che Rinus Michels ha scelto la Bundesliga.

IRLANDA NORD

13. GIORNATA: Bangor-Distillery 1-6; Coleraine-Glenavon 1-0; Larne- Cliftonville 0-0; Newry-Ards 1-0; Crusaders-Carrick; Linfield-Glentoran sospese; Portadown-Ballymena rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**27**	12	8	3	1	21	9
Coleraine	**27**	13	8	3	2	28	15
Linfield	**26**	12	8	2	2	27	7
Newry town	**25**	13	7	4	2	18	13
Glenavon	**23**	13	7	2	4	6	12
Ballymena	**18**	12	5	3	4	18	19
Portadown	**17**	12	5	2	5	13	9
Larne	**17**	11	5	2	4	11	13
Ards	**15**	12	4	3	5	15	14
Carrick	**10**	11	3	1	6	11	16
Cliftonville	**10**	13	2	3	7	9	22
Crusaders	**9**	12	2	3	7	11	18
Bangor	**8**	12	2	2	8	9	23
Distillery	**6**	13	2	0	11	14	28

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MALTA

9. GIORNATA: Sliema-Zurrieq 0-2, Hamrun-Hibernians 1-1; Valletta-Floriana 1-1; Mosta-Birkirkara 2-0.

CLASSIFICA: **Hamrun 15; Sliema 12; Valletta e Zurrieq 10; Birkirkara 7; Floriana, Hibernians e Mosta 6.**

EUROPA

SPAGNA/BARCELLONA SEMPRE PEGGIO

MADJER TRE PER TRE

Terza partita per Madjer in maglia Valencia e terzo gol dell'algerino che, finalmente vince. A Maiorca, partita dai due volti coi padroni di casa in vantaggio per 2-0 quando l'arbitro espelle Hazan. A questo punto gli ospiti innestano la presa diretta e l'undue-tre porta la firme di Nando, Fernando e, al 90', Madjer. Senza problemi il Real (Martin Vazquez al 41', Llorete al 67') alla distanza con il Valladolid in trasferta e sempre peggio il Barcellona che, questa volta, perde in casa (Sarabia al 77') con l'Osasuna: povero Nuñez, come farai a salvarti dai contestatori? Gran partita della Real Sociedad (Baquero al 34' e al 47', Gajate all'86') contro il Gijon e prova finalmente positiva del Celta che, a secco il suo bomber, il brasiliano Baltazar, ha trovato in Muyona e Zambrano i suoi ideali sostituti. □

COPPA

Quarti (ritorno): Real Sociedad*-Atletico MAdrid 3-1, Real Madrid*-Sabadell 2-0, Barcellona*-Castellon 2-0, Osasuna*-Castilla 3-1

N.B.: con l'asterisco la squadre classificate.

19. GIORNATA: Valladolid-Real Madrid 0-2, Real Sociedad-Gijon 3-0, Murcia-Saragoza 1-1, Barcellona-Osasuna 0-1, Betis-Las Palmas 1-1, Celta-Siviglia 2-0, Logroñes-Español 2-1, Majorca-Valencia 2-3, Sabadell-Athletic Bilbao 3-1, Atletico Madrid-Cadice 2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**32**	19	15	2	2	49	12
Real Sociedad	**27**	19	12	3	4	35	14
A. Madrid	**27**	19	12	3	4	32	16
A. Bilbao	**23**	19	8	7	4	29	23
Osasuna	**21**	19	8	5	6	19	15
Vallodolid	**21**	12	8	5	6	15	16
Celta	**20**	19	7	6	6	22	20
Cadice	**20**	19	8	4	7	23	24
Saragozza	**19**	19	6	7	6	30	28
Siviglia	**19**	19	8	3	8	21	27
Gijòn	**19**	19	7	5	7	21	27
Barcellona	**18**	19	8	2	9	25	26
Valencia	**18**	19	7	4	8	23	29
Maiorca	**16**	19	6	4	9	26	31
Español	**19**	19	6	4	9	21	27
Betis	**15**	19	6	3	10	2	24
Murcia	**13**	19	4	5	10	20	27
Las Palmas	**13**	19	5	3	11	20	34
Logroñes	**12**	19	3	6	10	14	30
Sabadell	**11**	19	3	5	11	12	29

MARCATORI: **15 reti:** H. Sanchez (Real Madrid); **12 reti:** Baquero (Real Sociedad); **9 reti:** Uralde (Athletic Bilbao); **8 reti:** Bengoechea (Siviglia), Ruben Sosa (Saragozza), Higuera (Maiorca).

□ **La FIFA** potrebbe multare la Federazione turca per avere autorizzato il Genclerbirligi a disputare un'amichevole con il Turkocagi, squadra della Repubblica di Cipro del Nord, la cui federazione non è riconosciuta dalla FIFA.

SCOZIA

31. GIORNATA: Morton-Hibernian 1-1; Motherwell-Aberdeen 2-1; Rangers-Falkirk 3-1; Dundee-St. Mirren, Dunfermline-Celtic e Hearts-Dundee Utd. rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**47**	30	19	9	2	56	19
Rangers	**44**	31	19	6	6	58	21
Aberdeen	**44**	31	16	12	3	44	17
Hearths	**43**	30	16	11	3	53	23
Dundee	**34**	30	14	6	10	57	38
Dundee U.	**29**	30	10	9	11	31	35
Hibernian	**27**	31	7	13	11	27	34
St. Mirren	**25**	30	7	11	12	33	39
Motherwell	**24**	31	9	6	16	26	43
Falkirk	**18**	31	5	8	8	29	59
Dunfermline	**18**	30	5	8	17	24	59
Morton	**13**	31	2	9	20	22	73

CIPRO

12. GIORNATA: Olympiakos-Apep 5-0; Aris-AEL 0-3; Pezoporikos-EPA 2-1; Apoel-Anagennisis 3-0; Apollon-Anortosi 2-0; Salamina-Ethnikos 0-0; Apop-Alki 1-0; Paralimni-Omonia 1-0.

CLASSIFICA: **Apoel p. 20; AEL 19; Omonia, Paralimni, Pezoporikos 17; Apollon 16; EPA 12; Anortosi, Apop 11; Olympiakos 10; Ethnikos 9; Salamina 8; Aris, Apep 7; Alki 6; Anagennisis 5.**

EIRE

21. GIORNATA: Bray-Waterford 0-0; Cork-Sligo 3-1; Dundalk-Galway 2-1; Limerick-Bohemians 0-2; Shamrock-St Patrick's 0-2; Shelbourne-Derry 0-1.

CLASSIFICA: **Dundalk p. 31; St. Patrick's 29; Bohemians 29; Shamrock 25; Waterford 23; Cork 22; Derry, Galway 21; Shelbourne 14; Limerik 13; Bray 11; Sligo 11.**

TURCHIA

20. GIORNATA: Galatasaray-Eskisehirspor 1-1; Denizlispor-Besiktas 0-0; Malatyaspor-Genclerbirligi 1-0; Sariyer-Sakaryaspor 1-2; Adana D. Spor-Trabzonspor 3-0; Ankaragucu-Boluspor 4-1; Karsiyaka-Fenerbahce 0-0; Samsunspor-Altay 2-0; Rizespor-Zonguldakspor 2-0; Bursaspor-Kocaelispor 2-0.

CLASSIFICA: **Galatasaray 44; Besiktas 43; Malatyaspor 37; Sakaryaspor 35; Trabzonspor 31; Bursaspor e Fenerbahce 30; Boluspor e Samsunspor 28; Karsiyaka e Ankaragucu 27; Eskisehirspor 26; Sariyer 25; Denizlispor 24; Altay 23; Rizespor 22; Adana D. Spor 21; Genclerbirligi 17; Zonguldakspor 16; Kocaelispor 13.**

□ **Lo Stoccarda** ha approfittato della sosta della Bundesliga, per giocare in tournée in Costarica.

AMERICA

ARGENTINA

20. GIORNATA: Instituto-Argentinos Jrs. 2-0; Dep. Armenio-San Lorenzo 1-3; Rosario Central-Banfield 5-1; Estudiantes-Boca 0-0; Independiente-Racing CBA 0-0; River-Gimnasia y Esgrima 2-3; Dep. Español-Newell's Old Boys 1-2; Ferrocarril-Talleres 1-0; Union-Racing 0-0; Velez-Platense 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N.O. Boys	**29**	20	12	5	3	38	12
Racing	**28**	20	9	10	1	31	15
San Lorenzo	**27**	20	9	9	2	24	11
D. Español	**26**	20	8	10	2	32	22
G. y Esgrima	**25**	20	7	11	2	29	18
Rosario C.	**23**	20	7	9	4	33	21
River	**23**	20	8	7	5	25	20
Argentinos Jrs	**23**	20	8	7	5	28	22
Ferrocaril	**22**	20	6	10	4	19	18
Velez	**21**	20	7	7	6	25	24
Independiente	**21**	20	6	9	5	20	21
Estudiantes	**19**	20	4	11	5	18	19
D. Armenio	**19**	20	5	9	6	17	20
Platense	**16**	20	4	8	8	24	32
Instituto	**16**	20	5	6	9	20	34
Talleres	**14**	20	2	10	8	19	32
Boca	**13**	20	4	5	11	18	35
Union	**12**	20	3	6	11	16	28
Racing (CBA)	**12**	20	4	4	12	12	27
Banfield	**11**	20	2	7	11	14	31

□ **Nelson Gutierrez**, dicono in Argentina, interessa la Sampdoria e Pedro Troglio il Torino. In Italia — sostengono laggiù — potrebbe arrivare anche il portiere Sergio Goycoechea del River.

□ **USA-El Salvador**, incontro decisivo per la qualificazione alle Olimpiadi, si giocherà il 25 maggio a Indianapolis: agli Stati Uniti basta un pareggio.

VENEZUELA

13. GIORNATA: Maritimo-Tachira 2-0; Caracas-Dep. Italia 2-1; Porteguesa-Anzoategui 2-1; Pepeganga-UCV 4-1; Peninsulares-Ula Merida 1-0; Estudiantes-Lara 2-2; Zamora-Mineros 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**20**	13	8	4	1	21	3
Lara	**18**	13	6	6	1	14	10
Portuguesa	**17**	13	7	3	3	20	9
Pepeganga	**15**	13	6	3	4	23	15
Caracas	**15**	13	6	3	4	15	11
Ula Merida	**14**	13	5	4	4	20	18
Mineros	**13**	13	4	5	4	24	23
Zamora	**12**	13	3	6	4	11	12
Peninsulares	**12**	13	3	6	4	8	19
Estudiantes	**11**	13	4	3	6	13	16
Tachira	**10**	13	3	4	6	7	19
Dep. Italia	**10**	13	3	4	6	12	17
Anzoategui	**10**	13	4	2	7	17	25
UCV	**5**	13	1	3	9	10	29

BOLIVIA

24. GIORNATA: Blooming-Oriente Petrolero 1-1; Always Readey-Ciclon 1-0; Universitario-San José 1-1; J. Wilstermann-Aurora 1-1; The Strongest-Litoral 4-1; Petrolero-Bolivar 1-0. Recupero: Real Santa Crus-Universitario 1-1.

CLASSIFICA: **Oriente Petrolero p. 29; Bolivar, Petrolero 28; Blooming 25; Always Ready 24; The Strongest, Real Santa Cruz, Litoral 23; Destroyers, San José 22; J. Wilstermann 20; Aurora 19; Universitario 18; Ciclon 13.**

□ **Ricardo Daniel Kusemka** è passato dal Gimnasia y Esgrima al Barranquilla, in Colombia, per 180 mila dollari.

CILE

27. GIORNATA: Cobresal-Rangers 3-2; Huachipato-Colo Colo 1-0; Palestino-Dep. Concepcion 1-1; Fernandez Vial-Un. Catolica 0-0; Cobreloa-San Luis 2-1; Un.Española-Dep. Iquique: 3-2; Lota Schwager-Everton 0-0; Un. De Chile-Naval 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Catolica	**46**	27	20	6	1	47	14
Colo Colo	**36**	27	13	10	4	38	24
Cobreloa	**34**	27	12	10	5	38	28
Cobresal	**31**	27	10	11	6	41	34
F. Vial	**28**	27	9	10	8	29	26
Palestino	**27**	27	8	11	8	42	47
Un.De Chile	**27**	27	9	9	9	44	32
Naval	**26**	27	8	10	9	36	31
Everton	**25**	27	8	9	10	29	30
Huachipato	**25**	27	9	7	11	28	35
Lota Schwager	**24**	27	8	8	11	22	30
Dep. Iquique	**23**	27	8	7	12	30	39
Rangers	**23**	27	8	7	12	30	42
Dep. Concep.	**23**	27	6	11	10	28	36
U. Española	**21**	27	6	9	12	23	34
San Luis	**13**	27	3	7	17	19	39

□ **Il Brasile** giocherà un'amichevole a favore dei famigliari dei giocatori dell'Alianza Lima deceduti in un disastro aereo.

□ **Peñarol-America**, valida per il primo turno della Supercoppa americana sarà giocata a Los Angeles.

COSTARICA

13. GIORNATA: Alajuelense-Cartagines 1-1; Saprissa-Herediano 0-2; San Carlos-Guanacaste 2-0; Puntarenas-Curridabat 2-; Limon-San Ramon rinviata.

14. GIORNATA: Alajuelense-San Ramon 3-0; Herediano-Limon 3-0; Curridabat-Guanacaste 2-1; Cartagines-San Carlos 0-0; Saprissa-Puntarenas 2-0. Recupero: Limon-San Ramon 0-0.

CLASSIFICA: **Alajelense 19; Herediano, Cartagines 17; Puntarenas 16; Saprissa, San Carlos 14; San Ramon 12; Curridabat 11; Guanacaste, Limon 10.**

PERÙ

21. GIORNATA: Alianza Lima-UT Cajamarca 1-0; Universitario-Union Minas 0-0;Union Hauaral-Bolognesi 4-1; Dep. Municipal-Dep. Pucallpa 4-2; CN Iquitos-Dep. Junin 3-1; Carlos Mannucci-Hungaritos 4-1; Ciencano-Sporting Cristal 2-0; San Augustin-Alfonso Ugarte 1-1.

CLASSIFICA: **Alianza Lima p. 33;Union Huaral 31; Sporting Cristal 28; Universitario 27; Bolognesi 24; A. Ugarte, CN Iquitos 23; Dep Municipal, Ciencíano 18; Dep. Pucallpa, C. Mannucci 17; Dep. Junin, San Agustin 16; U.T. Cajamarca, Hungaritos 15; Union Minas 11.**

URUGUAY

LIGUILLA PRE LIBERTADORES

2. GIORNATA: Nacional-Progreso 2-1; Wanderers-Bella Vista 0-0; River-Defensor 2-2.
3. GIORNATA: Bella Vista-Progreso 2-1; Defensor-Wanderers 0-0; Nacional-River 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**4**	3	1	2	0	3	2
Bella Vista	**4**	3	1	2	0	3	2
Wanderers	**4**	3	1	0	2	1	1
Defensor	**3**	3	0	3	0	2	2
River	**3**	3	0	3	0	4	4
Progreso	**0**	3	0	0	3	3	6

SPAREGGIO RETROCESSIONE

ANDATA: Rampla Jrs.-Miramar Misiones 2-1.

MESSICO

18. GIORNATA: Universidad de Guadalajara-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-1; Tampico Madero-America 1-0; Potosino-Monterrey 2-0; Un.Nuevo Leon-Irapuato 0-1; Cruz Azul-Toluca 1-2; Morelia-UNAM 3-2; Guadalajara-Tamaul 3-1; Puebla-Angeles 2-0; Neza-Atlas 0-0; Atlante-Necaxa 0-1.
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Guadalajara p. 24; UNAM 23; Atlante 16; Angeles 15; Tampico Madero 13.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Universidad de Guadalajara p. 26; Universidad Autonome de Guadalajara 22; Atlas 18; Cruz Azuil 17; Potosino 11.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **Puebla p. 23; America 21; Necaxa 20; Neza 14; Irapuato 12.**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Morelia p. 21; Toluca 19; Tamaul 16; Monterrey 15; Un.Nuevo Leon 14.**

COPPA DEI CAMPIONI: VINCE L'AL AHLY

SALAMA DA SUGO

Per il secondo anno consecutivo, una squadra egiziana ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa dei Campioni, giunta alla sua 23. edizione. Nella passata stagione vinse lo Zamalek; quest'anno è toccato all'Al Ahly che ha superato, nella doppia finale, i sudanesi dell'El Hilal, una delle sorprese del torneo. Dopo aver pareggiato 0-0 a Khartoum, davanti a 60 mila spettatori entusiasti, i biancorossi hanno battuto gli avversari con un netto 2-0, bissando così il successo ottenuto nel 1982. La squadra allenata da Salama è passata in vantaggio in apertura di partita grazie ad un'autorete di Tsaalab (6'), per raddoppiare con il centravanti Chawqi in chiusura del primo tempo (44'). La ripresa non offriva più emozioni. Ad un quarto d'ora dal termine, il trainer faceva uscire El Khatib, uno dei più noti giocatori egiziani e Pallone d'Oro nel 1983, dandogli l'opportunità di raccogliere la sua razione d'applausi. Assente la «stella» Abdelghani, il difficile compito della regia è stato affidato ad Abou Zeid, che non ha affatto deluso. Nel complesso — dunque — meritata l'affermazione dell'Al Ahly che, prima di questo exploit, si era aggiudicato tre Coppe delle Coppe consecutive.
Finale: El Hilal (Sudan)-Al Ahly (Egitto) 0-0, 0-2.

TUNISIA

10. GIORNATA: Stade Tunisien-AS Kasserine 6-0; Club Africain-CO Transports 2-2; Grombalia Sports-JS Kairouan 0-1; CA Bizerta-US Monastir 2-1; Olympique Kef-Esperance Tunisi 0-0; Etoile du Sahel-Olympique Beja 2-1; CA Sfaxien-Hammam Lif 2-0. Recupero: Esperance Tunisi-Kairouan 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**29**	10	5	4	1	12	5
COT	**28**	10	4	6	0	11	6
CS Sfaxien	**27**	10	4	5	1	9	5
Bizerta	**26**	9	5	2	2	14	10
Etoile	**25**	9	4	4	1	7	4
Stade	**25**	10	4	3	3	18	6
US Monastir	**23**	10	4	1	5	9	12
Hammam Lif	**22**	9	3	4	2	7	7
Kairouan	**19**	10	2	3	5	9	10
Ol.Kef	**19**	10	1	6	3	8	14
Esperance	**17**	7	2	4	1	6	3
OL.Beja	**16**	9	2	1	6	7	13
Grombalia	**16**	10	1	3	6	4	14
Kasserine	**14**	9	0	5	4	4	11

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

SUD AFRICA

30. GIORNATA: Kaizer Chiefs-African Wanderers 2-1; AmaZulu-Hellenic 1-0; Arcadia-Rangers 4-3; Fairway Stard-Durban City 1-0; Bush Bucks-Bloemontein Celtic 0-0; Jomo Cosmos-Wits University 3-1; Giant Blackpool-Leeds 0-1; Witbank Aces-Moroka Swallows 0-0; Orlando Pirates-Mamelodi Sundowns 1-1.

31. GIORNATA: Hellenic-Rangers 2-1; Leeds-Durban City 1-1; Kaizer Chiefs-Bloemfontein Celtic 2-1; Mamelodi Sundowns-Bush Bucks 0-0; AmaZulu-Orlando Pirates 1-1; Moroka Swallows-Arcadia 1-1; Witbank Aces-Wits Univ. 0-0; Giant Blackpool-African Wanderers 4-0. Recuperi: Orlando Pirates-Rangers 1-0; AmaZulu-Jomo Cosmos 3-0; Moroka Swallows-Bush Bucks 0-3; Fairway Stars-Hellenic 0-2;Leeds Hellenic 0-1; Moroka Swallows-Bloemfontein Celtic 0-1.

CLASSIFICA: **Kaizer Chiefs p. 42; Mamelodi Sundowns 40; Arcadia 35; Jomo Cosmos, AmaZulu 34; Hellenic, Wits Univ., Moroka Swallows 30; Rangers 29; Bush Bucks, Fairway Stars 27; Witbank Aces, Bloemfontein Celtic 26; Orlando Pirates, Leeds, Durban City, African Wanderers 23; Giant Blackpool 18.**

MARCATORI: **22 reti:** Cousins (Arcadia); **18 reti:** MacGregor (Rangers); **17 reti:** Jack (Leeds)

COPPA F.A.

Quarti: Bloemfontein Celtics-Leeds* 0-0 (d.t.s. Leeds 4-3 ai rigori)

N.B.: con l'asterisco la squadra classificata

USA

TORNEO MISL

RISULTATI: San Diego-Minnesota 4-1; Kansas City-Dallas 3-4 (dts); St. Louis-Baltimora 6-5 (dts); Wichita-San Diego 3-2 (dts); Tacoma-Minnesota 8-5; Chicago-Baltimora 1-3; St. Louis-Los Angeles 2-5; Kansas City-Minnesota 7-6; San Diego-Wichita 12-2; Cleveland-Chicago 7-2; Dallas-Baltimora 1-2; Tacoma-Wichita 4-3 (dts); Minnesota-St. Louis 10-3; Kansas City-San Diego 3-4.

CLASSIFICA	G	V	P	%
EASTERN DIVISION				
Cleveland	6	5	1	**833**
Baltimora	7	4	3	**571**
Dallas	9	4	5	**444**
Chicago	5	2	3	**400**
Minnesota	8	3	5	**375**
WESTERN DIVISION				
San Diego	9	6	3	**667**
Los Angeles	7	4	3	**571**
Tacoma	9	5	4	**555**
St. Louis	9	4	5	**444**
Wichita	7	3	4	**429**
Kansas City	8	2	6	**250**

☐ **Niente Brest** per il paraguaiano Cabanas: lo ha deciso la Lega francese che ha negato al club il nullaosta per assicurarsi il centravanti quale terzo straniero extra CEE.

MAROCCO

10. GIORNATA: Hilal Nador-IR Tangeri 1-0; KAC Kenitra-RS Settat 2-0; OC Khouribga-MAS Fes 0-0; Clas Casablanca-MC Oujda 3-1; FAR Rabat-KACM Marrakech 2-1; US Mohammedia-WAC Casablanca 0-0; US Sidi Kacem-FUS Rabat 1-0; Hassania Agadir-FA Benslimane 0-0; Raja Casablanca-Chabab Mohammedia 1-0.

11. GIORNATA : Chabah Mohammedia-US Mohammedia 1-2; WAC Casablanca-OC Khouribga 2-0; FUS Rabat-KAC Kenitra 1-0; IT Tangeri-MC Oujda 1-0; RS Settat-Raja Casablanca -2; KACM Marrakech-CLAS Casablanca 1-0; FA Benslimane-US Sidi Kacem 1-1; Hilal Nador-Hassania Agadir 0-0; MAS Fes-FAR Rabat 0-0.

12. GIORNATA: CLAS Casablanca-MAS Fes 1-2; Hassania Agadir-IR Tangeri 3-1; US Sidi Kacem-Hilal Nador 2-0; KAC Kenitra-FA Benslimane 0-1; Raja Casablanca-FUS Rabat 0-0;US Mohammedia-RS Settat 1-2; OC Khouribga-Chabab-Mohammedia 3-0; FAR Rabat-WAC Casablanca 0-0; MC Oujda-KACM Marrakech 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**30**	12	7	4	1	18	7
Raja	**28**	12	7	2	3	10	5
KACM	**27**	12	5	5	2	14	6
KAC	**26**	12	6	4	2	9	5
Benslimane	**26**	12	3	8	1	12	10
Hassania	**25**	12	4	5	3	12	7
Sidi Kacem	**25**	12	6	1	5	10	15
FAR	**25**	12	3	7	2	11	8
IR Tangeri	**25**	12	5	3	4	10	8
Hilal	**25**	12	4	5	3	5	8
Khouribga	**24**	12	4	4	4	11	9
MAS	**24**	12	3	6	3	9	10
FUS	**23**	12	3	5	4	11	13
Settat	**22**	12	3	4	5	11	15
US Mohamm.	**21**	12	3	3	6	9	13
Clas	**19**	12	2	3	7	9	15
MC Oujda	**19**	12	1	5	6	7	14
Chabab	**18**	12	0	6	6	3	13

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Solo 99 spettatori paganti** per l'incontro che la selezione dello Stato di San Paolo ha giocato al Pacaembu contro l'Espirito Santo.

☐ **Nicolas Navarro**, portiere del Necaxa (Messico), ha battuto il record nazionale di imbattibilità che apparteneva a Pablo Lorias del Cruz Azul con 653 minuti. Il nuovo primato è di oltre 700 minuti.

☐ **La FIFA** ha multato il Brasile per condotta scorretta della «Selečao» nella gara con il Messico ai Panamericani.

ALGERIA

17. GIORNATA: Ain Beida-Bordj Menaiel 0-0; ASC Orano-Setif 0-1; Belcourt-JET Tizi Ouzou 1-0; Chlef-Relizane 1-1; Collo-Tiaret 2-1; MP Algeri-Ain M'Lila 2-1; MP Orano-El Harrach 2-; Skikda-Union 2-0; Tlemcen-Annaba 3-2. Recuperi: JET Tizi Ouzu-Bordj Menaiel 1-1; JET Tizi Ouozu-Setif 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Orano	**20**	15	9	2	4	22	10
Ain M'Lila	**20**	17	7	6	4	11	9
El Harrach	**19**	17	5	9	3	16	11
Relizane	**19**	17	7	5	5	15	13
MP Algeri	**19**	17	7	5	5	14	13
Annaba	**18**	17	6	6	5	19	17
Bordj Menaiel	**18**	17	6	6	5	15	14
Union	**17**	16	5	7	4	14	11
ASC. Orano	**17**	16	4	9	3	8	5
Tiaret	**17**	17	7	3	7	20	17
JET	**15**	15	3	9	3	13	11
Belcourt	**15**	16	3	9	4	15	13
Clef	**15**	16	4	7	5	10	10
Ain Beida	**15**	16	5	5	6	14	20
Tlemcen	**15**	17	5	5	7	10	16
Collo	**15**	17	6	3	8	13	19
Setif	**11**	16	3	5	8	10	17
Skikda	**11**	17	3	5	9	12	26

☐ **Il quotidiano algerino** Horizons ha eletto Madjer calciatore africano per il 1987; il titolo di atleta dell'anno è andato, invece, al mezzofondista Said Aouita.

RODION DAYS

Unico protagonista di rilievo nell'happening monegasco, il rumeno difende la legittimità della sua vittoria e sogna l'Italia

di Stefano Germano

Cruijff, assente. Polster, assente. Rush, assente. Van Basten, assente. Virdis, assente. Non è l'appello di una qualsiasi 3ª C all'indomani di un lungo week-end, ma la lista delle defezioni che si sono verificate per la consegna della Scarpa d'oro di France Football e dell'Adidas. La manifestazione, giunta alla sua ventesima edizione, è... traslocata da Parigi, raggiungibile in tempi brevissimi da ogni parte d'Europa, a Montecarlo in virtù di una scelta che, voluta oppure sollecitata che fosse, si è rivelata sbagliatissima. Cruijff avrebbe dovuto ritirare il premio riservato all'Ajax come migliore squadra europea ma l'ex «papero d'oro», in rotta completa col club olandese, si è trincerato dietro un telegramma con cui annunciava di essere vittima di una forte tonsillite con tanto di febbre. Da parte sua Polster, sull'aventino della contestazione sin dall'indomani della vittoria di Camataru, ha ribadito la sua decisione mentre per Rush, invitato d'onore, e Virdis, Scarpa d'oro italiana in quanto capocannoniere la scorsa stagione, la giustificazione è stata la medesima: le fatiche di Coppa del mercoledì precedente. Quanto a Marco Van Basten, proprio non si capisce perché non sia andato a Montecarlo, visto che non aveva giocato in Coppa la sera prima e visto, soprattutto, che un salto da Zurigo dove sta conducendo la sua riabilitazione dopo l'operazione subita, non gli avrebbe creato particolari problemi. Senza molti dei suoi protagonisti, quindi, tutta la manifestazione ha notevolmente perduto importanza. In assenza dei «big», hanno preso valore le mezze figure, assunte improvvisamente al ruolo di protagoniste e in virtù di un'operazione di... alta chirurgia dell'immagine tutt'altro che riuscita.

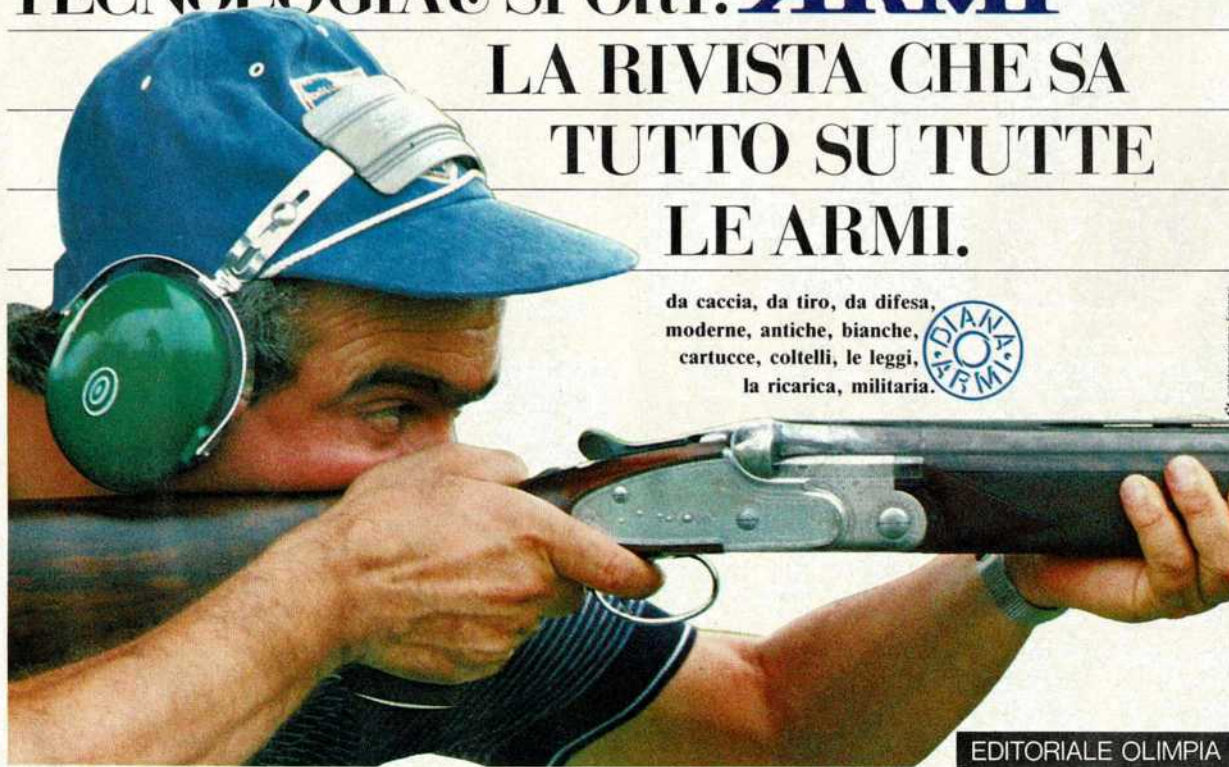
A Montecarlo, pimpante e tirato come quando giocava, c'era anche Mircea Lucescu, impegnato, sono parole sue, *«a ricostruire la Dinamo di Bucarest, promuovendo alla prima squadra ragazzini di cui si sentirà parlare in futuro»*. Nel Principato, il tecnico rumeno non si stancava di tessere le lodi di Rodion Camataru *«adattissimo al campionato italiano»*. Non è escluso che la «Scarpa d'oro» sarà il centravanti del Bologna targato Gigi Maifredi per la stagione '88-89. Costo del trasferimento, ottocentomila dollari più un contratto biennale al giocatore, per una cifra da trattare. Un altro che dovrebbe arrivare in Italia è George Hagi, che costa sui tre milioni di dollari e per il quale la Juventus appare di parecchio favorita nei confronti della concorrenza (leggi Roma) che, pure, è agguerrita assai. Per Lucescu, Hagi non è solo il fuoriclasse che tutti conoscono, ma anche un fior di ragazzo. *«Ha un carattere particolare, forse un po' difficile»* ha precisato *«ma non è certamente il piantagrane che alcuni amano raccontare, primi tra tutti i dirigenti dello Sportul»*. Camataru e Hagi, quindi, li possiamo già considerare dei nostri: ma dalla Romania potrebbe partire qualcun altro? *«Belodedici»*, risponde ancora Lucescu, *«è senza dubbio un signor giocatore e, lo stesso si può dire di Piturça: difficile, però, che lascino la Romania»*. Anche perché — aggiungiamo noi — se non vuol scadere ancora di più in popolarità, Ceausescu sarà bene non lasci depauperare più del necessario il patrimonio calcistico nazionale, uno dei pochi su cui lo Stato può ancora contare, vista la difficilissima situazione economica in cui versa. Tra quelli che erano arrivati a Montecarlo, uno dei più... richiesti è risultato Clive Allen, ma il centravanti del Tottenham, londinese purosangue, ha escluso nel modo più categorico un suo eventuale trasferimento da noi. *«Sono nato e cresciuto a Londra»* ha aggiunto *«e amo la mia città più di qualunque altra. Per di più, al Tottenham mi trovo benissimo»*. Chi, quindi, aveva pensato a lui per rinforzare il proprio attacco sarà meglio che cambi idea.

Nella storia del premio che annualmente viene dato ai più forti bomber del calcio europeo, Rodion Camataru è il secondo rumeno dopo Dudu Georgescu. Alto, ben piazzato fisicamente e con una gran voglia di parlare di sé e degli altri, Camataru ha rimpianto l'assenza di Polster. *«Non capisco perché»* ha aggiunto *«il centravanti del Torino non sia venuto qui e non accetto le giustificazioni che ha dato in quanto io, i miei gol, li ho fatti tutti in partite di campionato, come da regolamento. Che poi l'anno scorso la superiorità dello Steaua abbia ucciso l'interesse del torneo togliendo qualunque sapore alle ultime sei, sette partite, è un altro discorso. Io, ad ogni modo, il premio che ho vinto lo considero del tutto meritato e se Polster fosse venuto ne avremmo potuto parlare a lungo...»*. Un dibattito tra i due sarebbe stato davvero la cosa più interessante della manifestazione. La quale, di interessante, ha avuto pochissimo, anche perché l'Uefa, che aveva colto l'occasione per riunirsi e discutere sulla possibilità di riammettere le squadre inglesi alle competizioni europee, non ha virtualmente deciso nulla: tutto è stato rimandato a dopo gli Europei. Il comportamento degli «hooligans» in Germania sarà una sorta di «test» definitivo.

DALL'ORO DI EUSEBIO AL BRONZO DI SIRAKOV

STAG.	SCARPA D'ORO		SCARPA D'ARGENTO		SCARPA DI BRONZO	
	GIOCATORE E SQUADRA	GOL	GIOCATORE E SQUADRA	GOL	GIOCATORE E SQUADRA	GOL
1967-68	**Eusebio** (Benfica)	42	**Dunai** (Ujpest)	36	**Lennox** (Celtic)	32
1968-69	**Jekov** (CSKA)	36	**Sideris** (Olimpiakos)	35	**Kögelberger** (Austria V.)	31
					Dunai (Ujpest)	31
1969-70	**G. Müller** (Bayern)	38	**Devillet** (Spora)	31	**Jekov** (CSKA)	31
1970-71	**Skoblar** (Marsiglia)	44	**Keita** (St. Etienne)	42	**Dedes** (Panionios)	28
1971-72	**G. Müller** (Bayern)	40	**Antoniadis** (Panathinaikos)	39	**Harper** (Aberdeen)	33
					Lee (Manchester C.)	33
					Santrac (OFK Belgrado)	33
1972-73	**Eusebio** (Benfica)	40	**G. Müller** (Bayern)	36	**Jekov** (CSKA)	29
1973-74	**Yazalde** (Sporting)	46	**Kranki** (Rapid)	36	**G. Müller** (Bayern)	30
					Heynckes (Borussia M.)	30
					Bianchi (Reims)	30
1974-75	**Georgescu** (Dinamo B.)	33	**Yazalde** (Sporting)	30	**Riedl** (Anversa)	28
			Geels (Ajax)	30	**Van der Kuylen** (PSV)	28
			Onnis (Monaco)	30		
1975-76	**Kelafas** (Omonia)	39	**Bianchi** (Reims)	34	**Risi** (Zurigo)	33
1976-77	**Georgescu** (Dinamos B.)	47	**Varadi** (Vasas)	36	**Geels** (Ajax)	34
					D. Müller (Colonia)	34
1977-78	**Krankl** (Rapid)	41	**Bianchi** (Paris S.G.)	37	**Geels** (Ajax)	32
1978-79	**Kist** (AZ 67)	34	**Fekete** (Ujpest)	31	**Kranki** (Barcellona)	29
			Mauros (AEK)	31		
1979-80	**Van den Bergh** (Liegi)	39	**Fazekas** (Ujpest)	36	**Schachner** (Austria V.)	34
1980-81	**Klavkov** (Trakla P.)	31	**Njilasi** (Ferencvaros)	30	**Rummenigge** (Beyern)	29
1981-82	**Kieft** (Ajax)	32	**Kist** (AZ 67)	29	**Hansen** (OB)	28
			Onnis (Tours)	29		
1982-83	**Gomes** (Porto)	36	**Houtman** (Feyenoord)	30	**Anastopulos** (Olimpiakos)	29
					Nicholas (Celtic)	29
1983-84	**Rush** (Liverpool)	32	**Van Basten** (Ajax)	28	**Claesen** (Seraing)	27
1984-85	**Gomes** (Porto)	39	**McGaughey** (Linfield)	34	**Hallihodzic** (Nantes)	28
1985-86	**Van Basten** (Ajax)	37	**Protasov** (Dnepr)	35	**Polster** (Austria V.)	33
					Colak (Samsunspor)	33
1986-87	**Camataru** (Dinamo B.)	44	**Polster** (Austria V.)	39	**Sirakov** (Vitosha)	36

Nei molti momenti morti che la «due giorni» di Montecarlo ha lasciato, tra le cose che hanno tenuto banco con maggiore insistenza e importanza c'è stata la necessità di cambiare qualcosa nel regolamento della Scarpa d'Oro, per ridare al concorso la necessaria credibilità. Conoscendo la... duttilità di quelli di France Football, oltre al loro sciovinismo, l'impressione è che non si cambierà nulla anche perché i vari progetti futuribili di cui si è sentito parlare appaiono quasi tutti folli o quasi. Un suggerimento lo diamo: perché non riportare la manifestazione a Parigi con belle donne e paillettes? □

Pagina accanto, l'attaccante della Dinamo Bucarest Rodion Camataru, 30 anni il 22 giugno, con la Scarpa d'Oro strappata al neo granata Polster e al bulgaro Sirakov. Per ottenere l'affermazione più prestigiosa della sua carriera Camataru ha realizzato ben 44 gol. Il trofeo messo in palio dall'Adidas era già stato vinto da un giocatore rumeno, precisamente da Georgescu nel '74-75 e nel '76-77

I RAGAZZI DEL GOL

Bilancio dei cannonieri al termine del girone di andata. Ecco gli autori delle quasi 600 reti realizzate

di Carlo Ventura

Situazione al giro di boa per i cannonieri del campionato nazionale Primavera: 591 reti complessive, con due partite da inserire. Singolarmente i gruppi hanno realizzato 126 («A»), 169 («B»), 172 («C») e 124 («D») marcature. Nel girone sudista (undici squadre) le partite sono meno, quindi il raffronto va fatto considerando il particolare. La lotta dei cannonieri è incerta, pur mantenendo il campionato una graduatoria chiara, con Calderoni al primo posto, Zian proiettatosi al secondo dopo l'exploit dell'Udinese a Parma ed Alessandro Carta, buon terzo, con molti rigori ben tirati. Appare anche Maurizio Ganz, non sempre impiegato in «Primavera» per ovvie esigenze della prima squadra. Ma ecco i 591 centri, autoreti comprese.

11 reti: Calderoni (Cesena, 1 rigore);
9 reti: Zian (Udinese, 1);
8 reti: Carta (Fiorentina, 5);
7 reti: Ganz (Sampdoria, 2);
6 reti: Campistri (Torino), Alessandro Melli (Parma), Benfari (Empoli), Ciucchi (Fiorentina), Maurizi (Piacenza, 2);
5 reti: Aloisi (Ascoli), Calamai (Fiorentina), Manfredi (Avellino), Buonocore (Napoli), Savoldi (Ospitaletto), Menghini (Torino, 1), Sartore (Udinese, 1), Sale (Latina, 1), Federico (Francavilla, 1), Gasparini (Verona, 2);
4 reti: Danilo Neri (Bologna), Casadei (Cesena), Stefano Preti (Ospitaletto), Moretti (Piacenza), Luce (Triestina), Caccia (Empoli), Tersigni (Fiorentina), Artistico (Roma), Saccomanni (Bari), Perotti (Catania), Ferrari (L.R. Vicenza, 1), Greco (Lazio, 1), Antonini (Perugia, 1), Buccolieri (Bari, 1), Tarantino (Catania, 2), Fontana (Catanzaro, 2);
3 reti: Bracaloni (Atalanta), Tononi (Brescia), Coradazzo (Cremonese), Murgita (Genoa), Morello (Inter), Franzini (Juventus), Mannari (Milan), Dal Moro (Sampdoria), Veronesi (Cesena), Marino (Modena), Roberto Mantovani (Verona), Di Mella (Arezzo), Roberto Cicconi (Ascoli), Baratto (Campobasso), Adamoli e Nuti (Pisa), Cappioli e Placidi (Roma), Zani (Sambenedettese), Cuofano (Avellino), Contestabile (Francavilla), Ciullo (Lecce), Papa (Messina), Vassallo (Napoli), Danese (Pescara), Gallo (Inter, 1), Gambino (Juventus, 1), De Mozzi (L.R. Vicenza, 1), Magrini (Parma, 1), Biagioni (Lazio, 1), Vecchiola (Sambenedettese, 1), Danieli (Barletta, 1), Micciola (Napoli, 1) Sgrò (Genoa, 2), Vagnoni (Ascoli, 3), Monaco (Lecce, 3);
2 reti: Del Prato e Bongiorni (Atalanta), Pedone e Cicconi (Como), Galletti e Maspero (Cremonese), Signorelli (Genoa), Rocco (Inter), Verga (Milan), Guastone e Burtini (Pavia), Spatari (Sampdoria), Bresciani, Zago, Bolognesi e Zaffaroni (Torino), Strada (Bologna), Clementi (L. R. Vicenza), Torrisi (Modena), Cattaneo e Morè (Ospitaletto), Iuliani e Mingatti (Padova), Mario Rossini, Di Dio e Marcello Melli (Parma), Piteo e Biagini (Piacenza), Schiraldi e Braico (Triestina), Asquini (Udinese), Serena (Venezia-Mestre), Ugolini, Pagani e Centofanti (Verona), Cammarieri (Arezzo), Di Camillo (Campobasso), Ciabini (Fiorentina), Crocianelli (Latina),

IL CAPOCANNONIERE/CALDERONI

BOMBER ONE

Undici gol sono il primato attuale di Dimitri Calderoni, bomber del Cesena. Nato a Faenza (in provincia di Ravenna) il 23 ottobre 1968, dai giovanissimi locali passò al San Marco poi al Lugo e infine al Cesena, dove milita da tre stagioni. È perito elettronico. Mister Paolo Ammoniaci crede molto nel ragazzo: i progressi di Dimitri sono stati notevolissimi e tutta la squadra ne ha tratto beneficio in questa stagione importante. Punta mobile di fascia, estremamente abile nelle conclusioni aeree e in quelle dalla distanza, Dimitri prosegue nella sua maturazione come giocatore: ragazzo serenissimo, è sulla via giusta per emergere. *«Ascolto molto i consigli del mister»*, dice, *«cercando un costante miglioramento. Mi auguro di riuscire gradualmente»*. La modestia di Dimitri è ammirevole, la sua collocazione è fondamentale, soprattutto quando il suo Cesena si esprime in offensiva. Il parziale titolo d'inverno di bomber-one è una conquista niente male, un primato che deve inorgoglire. In attesa delle battaglie sportive del ritorno...

Conti (Lazio), Amorosi (Lodigiani), Chiocci e Valentini (Perugia), Fiorentini (Pisa), Cipelli (Roma), Carruba (Sambenedettese), Leone (Avellino), Ortoli, Martinoia ed Amoruso (Bari), Foscarini (Barletta), Mustara e De Luca (Catanzaro), Marzocchetti e Di Giovanni (Francavilla), Venticinque (Messina), Romano (Pesara), De Comite (Taranto), Inverardi (Brescia, 1), Calamita (Verona, 1), Lazzeri (Arezzo, 1), Rossi (Arezzo, 1), Catelli (Perugia, 1), Bonfadini (Bologna, 2), Balli (Empoli, 2), La Bella (Lodigiani, 2), Paladini (Pisa, 2);

1 rete: Comotti, Caverzan, Guerini, Polini, Brugali e Marchetto (Atalanta), Moia, Andreoli e Boninsegna (Brescia), Piana, Annoni e Ceppellacci (Como), Favalli e Marcolin (Cremonese), Boldrin e Biancato (Genoa), Stafico, Meneghel, Volcan e Paolino (Inter), Schiavone, Caverzan e Ramella (Juventus), Bresciani (Milan), Polidori e Bellavia (Monza), Bruzzano (Pavia), Paterniti e Moro (Sampdoria), Zochi, Fuser, Venturini e Danzè (Torino), Tombaccini, Ricci, Faccani, Cenni e Del Bianco (Cesena), Pelizzaro e Fava (L.R. Vicenza), Dotta e Vincenzi (Modena), Boari e Danesi (Ospitaletto), Rea, Vincenzi, Brugnolo, Pasqualetto e Lincetto (Padova), Esposito, Ferrari e Delia (Parma), PAsualini, Vascotto e Poletto (Triestina), Negri e Bano (Udinese), Poggi, Fontanella e Castelli (Venezia-Mestre), Merci e Ferrari (Verona), Milluzzi e Fantini (Arezzo), Amabili e Domenico Cicconi (Ascoli), Fiatamone, Brando e Paolazzi (Campobasso), Bruno, Terrosu, Dal Bo e Lombardi (Empoli), Sereni e Callegari (Fiorentina), Igliozzi, Tei e Sagone (Latina), Rizzolo, Di Biagio, Traditi, Amato, Conte e Di Loreto (Lazio), Romualdi, Mignoni, Cupellaro e Bordin (Lodigiani), Barboni, Galli, Moretti, Fagioli e Bottini (Perugia), Taccola, Battini e Martini (Pisa), Statuto e Lancioni (Roma), Sopranzi e Pierini (Sambenedettese), Papaciuli, Villano, Cucca e Sedente (Avellino), D'Ermilio, Nitti, Sciacovelli, Tangorra e Bitetto (Bari), Cacciamani e Montenegro (Barletta), Flauto, Breve e Montalbano (Catania), Criniti, Sorace e Iannetti (Catanzaro), Di Chio, De Bonis e Franchella (Francavilla), Bodini, A. Conte, Petrarchi, Gianfreda, Rizzo e Luceri (Lecce), Carbone, Marrocco e Bucciarelli (Napoli), Giangiordano (Pescara), Maiellaro, Raffo, Mirabelli e Renna (Taranto), Gattuso (Como, 1), Costacurta (Milan, 1), Parisi (Torino, 1), Bosi (Cesena, 1), Ongaro (Padova, 1), Pacioni (Roma, 1), Scarigella (Barletta, 1), Pernisco (Taranto, 1);

1 autorete: Annoni (Como), Lenza (Monza), Breda (Sampdoria), Lo Porto e Sirotti (Juventus), Tombaccini e Ricci (Cesena), Cavaletti (Modena), Rampazzo (Padova), Cernecca, Poletto e Schiraldi (Triestina), Rosa, Palesa e Consalvo (Venezia-Mestre), Creispoldi e Muratori (Arezzo), Mancini e Di Meo (Ascoli), Castelli (Empoli), Galli (Fiorentina), Gasparoni (Latina), Adamoli e Malasoma (Pisa), Cipelli e Pacioni (Roma), Galati e Tangòlo (Lecce). □

Sopra a sinistra, Tommaso Maurizi del Piacenza; sopra, a destra, (fotoSabattini), Alessandro Melli del Parma; accanto al titolo, Maurizio Ganz della Sampdoria; nella pagina accanto, sotto a sinistra, Luca Campistri del Torino; a destra, Paolo Giunchi della Fiorentina; nel riquadro, Dimitri Calderoni del Cesena (fotoZucchi)

DOMENICA D'INSANGUINE

Proseguono senza soste le prodezze del superbombardiere del Fasano, che vanta diciotto gol in diciotto partite

La diciottesima giornata, terza di ritorno, propone in molti raggruppamenti interessanti ammucchiate ai vertici, che promettono un girone di ritorno all'insegna dell'incertezza. Altrove invece il duello è più ristretto, come fra Poggibonsi e Vadese nel girone «F», Battipagliese e Sarnese nell'«L», Juventina Gela e Acireale nell'«M» e Ilvarsenal e Calangianus nell'«N». Per non parlare poi del Fasano, che praticamente ha deciso le sorti del girone «L».

Girone A. L'aria del primato mette le ali alla Juve Domo, che va a vincere nientemeno che a Valenza, dove i locali contro la capolista giocavano il tutto per tutto. Il raggruppamento ha visto altri quattro successi esterni. Le reti: Radio, Di Napoli e Meneghetti (Albenga), Coppo (S. Vincent), Gatti, due, una su rigore, e Peroni (Biellese), Baldi, Rocca, Bonzi e Tallone (Cuneo), Castellani su rigore (Asti), Rizzoli e Valeri (Cairese), Nistri, due e Molteni (Savona), Ferrero (Moncalieri) Balboni e Ceraudo (Vado), Galeazzi (Juve Domo). *Classifica marcatori.* 11 reti: Rocca (Cuneo, 3 rigori); 8 reti: Conte (J. Domo, 3).

Girone B. Accoppiata al primo posto con la Solbiatese (indenne a Seregno), raggiunta dal Lecco (vittoria sul Pro Lissone dopo cinque zero a zero di fila). Appena dietro Leffe e Oltrepò, che ha colpito a Saronno. Le reti: Garavaglia, Zaro (Castanese), Gandini (Fanfulla), Frigerio su rigore (Lecco), Pozzi su rigore, (Mottese), Ogliari, Dossena e Villa (Crema), Scialino (Oleggio), Zanoli (Leffe), Quaranta (Oltrepò), Gatti ed Erba (Seregno), Piagni e Rossetti (Solbiatese). *Classifica marcatori.* 11 reti: Grandi (Leffe, 1); 8 reti: Rigamonti (Solbiatese); 7 reti: Dossena (Crema) e Garavaglia (Castanese).

Girone C. Altro duo al vertice: Bassano (buon punto a Tombolo) e Valdagno (successo sul Merano); Vicinissimi Montebelluna e Bolzano, (due punti a Castiglione delle Stiviere). Le reti: Roveda e rigore di Da Croce (Benacense), Zanghi (Romanese), Marchetti (Caerano), Pistis e Tamagnini (N. Gens), Zavarise (Castiglione), Anastasio e Telch su rigore (Bolzano), Antonello (Montebelluna), A. Fabris (Schio), Marinoni e Bergomi (Orceana), De Pieris e Maset (Pievigina), Boglioli (P.Palazzolo), Pierobon (Cittadella), Perlotto e Telio (Valdagno), Pellegrini (Merano). *Classifica marcatori.* 7 reti: Mutti (P. Palazzolo) e Antonello (Montebelluna, 2).

Girone D. Il San Marino non va oltre il pari a S. Arcangelo, favorendo le inseguitrici Gorizia (due punti sul Clodia) e Rovigo (al riscatto sul rettangolo del Russi dopo la magra con il S. Donà). Le reti: autorete di Mazzanti del C. S. Pietro (Baracca Lugo), Vitali (C. S. Pietro), Santi (Cesenatico), Tumiati e Sgarabattolo (Contarina), Trevisan e Lotti (Gorizia), Grop (Pasianese), Grimaldi e Gionco (Miranese), Zanatta (Opitergina), Maci e Pattaro (Rovigo), Pantaleoni, due, una su rigore, (S. Donà), rigore di Protto (Santarcangiolese), autorete di Muccioli della Santarcangiolese (San Marino). *Classifica marcatori.* 11 reti: Centenaro (Rovigo, 2), 10 reti: Grop (Pasianese, 1) e Pantaleoni (S. Donà, 1).

Girone E. Il Carpi (maramaldo sul Viareggio) stacca di una lunghezza il Bozzano (bloccato in casa dalla Cerretese). Le reti: Bettini e Balleri (Cerretese), Guidotti e Casanova (Bozzano), Farolfi e doppietta di Aguzzoli (Carpi), Resta (Pietrasanta), Di Donato su rigore (S. Lazzaro), Bozzetti e Cerri (Colorno), Bazzareni (Fiorenzuola). *Classifica marcatori.* 11 reti: Peselli (Cecina); 10 reti: Pizzi (Mirandolese, 2); 9 reti: Spezia (Roteglia).

Girone F. Primato negativo di reti, appena quattro. Poggibonsi e Vadese pareggiano i rispettivi impegni esterni e mantengono invariate la posizione. Le reti: Bertolini (Certaldo), Tulipani e Franceschini (Città di Castello), P. Fraternale (Urbino). *Classifica marcatori.* 10 reti: Pistella (Poggibonsi); 9 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3); 8 reti: Busilacchi (Castelfrettese) e Guerra (Vadese, 4).

Girone G. È il momento del Castel di Sangro, che stravince a Isola Liri e guadagna un punto sulla capolista Cynthia, fermata sul nulla di fatto nel derby con il Fondi. Le reti: Del Vecchio (Forio), Montarani su rigore (Astrea), autorete di Pontillo dell'Isola Liri, Ronzani e Mengucci (Castel di Sangro), Marini, D'Antimi e Lotorio (L'Aquila), Fracas, due (Ostia Mare), D'Epifanio (Passo Corese). *Classifica marcatori.* 13 reti: D'Ambra (Vis Sezze, 2); 9 reti; Troia (Fondi, 1).

Girone H. Il Porto S. Elpidio fa suo big match con il Trani e favorisce un discreto affollamento in vetta, dove sono anche Corato e Altamura. Le reti: Cancellato, due (Altamura), Di Luzio su rigore (Montegranaro), Petilli (Corato), Salvatore (Tortoreto), Merla, due, Ciuffreda, due e Tenace (Manfredonia),Carassai (Monturanese), Colucci (Cerignola), Farinola su rigore (Molfetta), Salomoni e Tranquilli (P.S. Elpidio), Gentili su rigore (Trani). *Classifica marcatori.* 11. reti: Petilli (Corato); 8. reti: Cancellato (Altamura), Consorte (Penne, 3) e Cassano (Manfredonia).

Girone I. La Battipagliese da un po' di tempo ha smarrito la via della vittoria e chi ne ha approfittato è stata la Sarnese. Di giornata in giornata si è portata ad una sola lunghezza dai rivali ed ora la lotta si è fatta interessante. Le reti: Capasso, due (Acerrana), Errico, due (Paganese), Conte (Angri), D'Angelo (Sanciprianese), Fontanella (Battipagliese), Calaté, due, Esposito e De Risi (Sarnese), Tufano su rigore (Portici), tripletta di Orlando, una su rigore, (Siderno), D'Atri su rigore (Solofra). *Classifica marcatori.* 11 reti: Fontanella (Battipagliese); 9 reti: Delotti (S. Antonio A.); 8 reti: Esposito e Calaté, (1) (Sarnese).

Girone L. Il Fasano continua a dilatare il suo vantaggio sulle avversarie. Il sigillo del successo a Matino porta la firma di Insanguine. Diciotto centri in altrettante giornate, una media semplicemente fantastica. Le reti: Nervino, Russo A. e C. (Cariatese), Tarantino su autorete della Cariatese (Mesagne), De Luca e Cantarelli (Castrovillari), Turturiello (Corigliano C.), Caputo (Francavilla), Celi (Schiavonea), Brogno (Policoro), Intrieri e Passarelli (Rende), Franco (Senise), Fiorentino, Morelli, Nisi e autorete di De Floris del Potenza (A. Toma Maglie). *Classifica marcatori.* 18 reti: Insanguine (Fasano, 1); 9 reti: Petrella (Potenza, 4); 8 reti: A. Russo (Cariatese).

Girone M. La Juve Gela guadagna un punto prezioso sull'Acireale approfittando del turno casalingo. Le reti: La Morella, due, una su rigore (Favara), Bellanca (Akragas), Lo Giacco su rigore (Canicattì), Venturini, due (Bagheria), Ingrao (Comico), Di Dio, due e Rizzari (J. Gela), Ingrassia (Mazara), Lavinio, Morello e Rodilosso (N. Igea), Cannizzaro, tre e Platania (P. Sciacca), Vindigni e autorete di Alecci del P. Sciacca (Scicli), Matteolo e Iacono (Partinico A.). *Classifica marcatori.* 12 reti: Di Dio (J. Gala, 1): 10 reti. Rizzari (J. Gela), 8 reti: Battaglia (Comiso).

Girone N. L'Ilvarsenal supera di misura il La Palma e respinge l'attacco del Calangianus passato a Serramanna. Le reti: Campus, due (Fertilia), autorete di Carboni del Calangianus (Gialeto), Marras, Mania e Addis (Calangianus), Ruis (Ilvarsenal), Dore, Cossu, due e Vitali, due (Ittiri), Sole, due, P.P. Caria e Atzori (Macomer), Cossu (Alghero), Porcheddu, due (San Marco), Vangelotti, due e Podda (Fersulcis). *Classifica marcatori.* 13 reti: Pirina (Calangianus); 12 reti: Perra (Tharros, 2); 9 reti: Vitali (Ittiri), Porcheddu (S. Marco) e Salis (Fertilia).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-St. Vincent 3-1; Aosta-Biellese 0-3; Asti-Cuneo 1-4; Ivrea-Cairese 0-2; Pegliese-Ventimiglia 0-0; Moncalieri-Savona 1-3; Vado-Pinerolo 2-0; Valenzana-Juve Domo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	**27**	18	11	5	2	26	12
Cuneo	**26**	18	11	4	3	31	17
Albenga	**26**	18	9	8	1	20	6
Biellese	**21**	18	7	7	4	24	14
Valenzana	**21**	18	7	7	4	15	8
Cairese	**19**	18	6	7	5	16	14
Ventimiglia	**18**	18	6	6	6	18	17
Pegliese	**18**	18	6	6	6	19	25
Savona	**17**	18	5	7	6	17	21
Moncalieri	**16**	18	4	8	6	19	24
Vado	**15**	18	4	7	7	16	20
St. Vincent	**15**	18	5	5	8	16	21
Pinerolo	**15**	18	3	9	6	7	13
Asti	**12**	18	4	4	10	17	23
Ivrea	**12**	18	1	10	7	9	21
Aosta	**10**	18	2	6	10	10	24

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Biellese-Valenzana; Cairese-Savona; Cuneo-Moncalieri; Juve Domo-Asti; Pinerolo-Albenga; St. Vincent-Ivrea; Vado-Pegliese; Ventimiglia-Aosta.

GIRONE B

RISULTATI: Binasco-Iris Borgoticino 0-0; Castanese-Parabiago 2-0; Fanfulla-Vigevano 1-0; Lecco-Pro Lissone 1-0; Mottese-Crema 1-3; Oleggio-Leffe 1-1; Saronno-Oltrepò 0-1; Seregno-Solbiatese 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**24**	18	8	8	2	20	8
Solbiatese	**24**	18	8	8	2	22	13
Leffe	**23**	18	7	9	2	25	13
Oltrepò	**23**	18	8	7	3	24	12
Saronno	**22**	18	8	6	4	22	15
Vigevano	**22**	18	8	6	4	17	10
Seregno	**20**	18	6	8	4	18	17
Iris Borgoticino	**19**	18	5	9	4	19	19
Castanese	**19**	18	5	9	4	19	20
Binasco	**18**	18	4	10	4	8	12
Pro Lissone	**17**	18	5	7	6	16	13
Crema	**17**	18	4	9	5	15	18
Mottese	**11**	18	4	3	11	13	24
Oleggio	**11**	18	3	5	10	9	21
Parabiago	**9**	18	2	5	11	11	27
Fanfulla	**9**	18	3	3	12	10	26

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Crema-Saronno; Iris Borgoticino-Oleggio; Leffe-Castanese; Mottese-Binasco; Oltrepò-Lecco; Parabiago-Vigevano; Pro Lissone-Seregno; Solbiatese-Fanfulla.

GIRONE C

RISULTATI: Benacense-Romanese 2-1; Caerano-Nova Gens 1-2; Castiglione-Bolzano 1-2; Montebelluna-Schio 1-1; Orceana-Pievigina 2-2; Pro Palazzolo-Cittadella 1-1; Tombolo-Bassano 0-0; Valdagno-Merano 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**23**	18	8	7	3	14	7
Bassano	**23**	18	7	9	2	16	11
Montebelluna	**22**	18	7	8	3	14	8
Bolzano	**22**	18	6	10	2	18	14
Orceana	**20**	18	5	10	3	19	15
Benacense	**20**	18	6	8	4	16	12
Cittadella	**20**	18	5	10	3	21	18
Nova Gens	**19**	18	6	7	5	23	22
Tombolo	**18**	18	4	10	4	17	16
Caerano	**18**	18	5	8	5	14	15
Pro Palazzolo	**17**	18	6	5	7	17	21
Romanese	**16**	18	3	10	5	14	15
Schio	**15**	18	2	11	5	10	12
Pievigina	**15**	18	3	9	6	10	15
Merano	**14**	18	4	6	8	9	17
Castiglione	**6**	18	0	6	12	10	24

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Bassano-Merano; Benacense-Castiglione; Bolzano-Montebelluna; Caerano-Valdagno; Cittadella-Tombolo; Pievigina-Nova Gens; Romanese-Orceana; Schio-Pro Palazzolo.

GIRONE D

RISULTATI: Castel S. Pietro-Baracca Lugo 1-1; Contarina-Cesenatico 2-1; Gorizia-Clodia 2-0; Miranese-Pasianese 2-1; Opitergina-S. Polo 1-0; Russi-Rovigo 0-2; San Donà-V. Veneto 2-0; Santarcangiol.-San Marino 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	**28**	18	10	8	0	24	7
Gorizia	**25**	18	9	7	2	22	10
Rovigo	**25**	18	10	5	3	27	16
Miranese	**22**	18	7	8	3	19	14
Baracca Lugo	**21**	18	7	7	4	25	16
San Donà	**21**	18	6	9	3	19	12
Pasianese	**20**	18	5	10	3	20	17
Opitergina	**17**	18	4	9	5	12	14
S. Polo	**16**	18	5	6	7	18	21
V. Veneto	**16**	18	5	6	7	15	18
Russi	**16**	18	3	10	5	15	23
Castel S. Pietro	**15**	18	3	9	6	22	23
Clodia	**14**	18	5	4	9	19	24
Santarcangiol.	**12**	18	2	8	8	8	16
Contarina	**12**	18	2	8	8	13	23
Cesenatico	**8**	18	1	6	11	13	37

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Baracca Lugo-Contarina; Castel S. Pietro-Gorizia; Cesenatico-San Donà; Clodia-Miranese; Pasianese-San Marino; Rovigo-Santarcangiol.; S. Polo-Russi; V. Veneto-Opitergina.

GIRONE E

RISULTATI: Bozzano-Cerretese 2-2; Carpi-Viareggio 3-0; Colorno-Sammargh. 2-0; Inter Vinci-Ponsacco 0-0; Migliarina-Cecina 0-0; Pietrasanta-Roteglia 1-0; San Lazzaro-Mirandolese 1-0; Vaianese-Firenzuola 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**25**	18	9	7	2	26	6
Bozzano	**24**	18	8	8	2	24	18
Cecina	**23**	18	8	7	3	19	11
Roteglia	**22**	18	7	8	3	18	11
Firenzuola	**21**	18	5	11	2	16	14
Inter Vinci	**20**	18	7	6	5	16	19
Colorno	**19**	18	7	5	6	21	17
Ponsacco	**18**	18	5	8	5	16	17
Vaianese	**16**	18	5	6	7	20	19
San Lazzaro	**16**	18	4	8	6	15	16
Mirandolese	**15**	18	3	9	6	16	18
Pietrasanta	**15**	18	4	7	7	14	17
Sammargh.	**14**	18	4	6	8	15	19
Cerretese	**14**	18	4	6	8	15	21
Migliarina	**14**	18	3	8	7	9	26
Viareggio	**12**	18	2	8	8	12	23

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Cecina-San Lazzaro; Cerretese-Colorno; Firenzuola-Carpi; Mirandolese-Migliarina; Ponsacco-Vaianese; Roteglia-Inter Vinci; Sammargh.-Bozzano; Viareggio-Pietrasanta.

GIRONE F

RISULTATI: Assisi Angelana-Narnese 0-0; Big Blu Castellina-Vadese 0-0; Castelfrettese-Cingolana 0-0; Certaldo-Castelfiorentino 1-0; Città Castello-Spello 2-0; Elettrocarb.-Poggibonsi 0-0; Urbino-Bibbienese 1-0; Vigor Senigallia-Tiberis 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**27**	18	11	5	2	27	8
Vadese	**26**	18	8	10	0	23	10
B. B. Castellina	**22**	18	7	8	3	24	13
Urbino	**21**	18	5	11	2	10	7
Bibbienese	**21**	18	5	11	2	11	12
Elettrocarb.	**20**	18	6	8	4	21	19
Narnese	**19**	18	6	7	5	20	21
Città Castello	**18**	18	5	8	5	18	15
Spello	**18**	18	7	4	7	17	17
Certaldo	**17**	18	4	9	5	14	18
Castelfrettese	**16**	18	4	8	6	15	23
Assisi Angelana	**15**	18	4	7	7	18	21
Vigor Senigallia	**14**	18	3	8	7	14	19
Castelfiorentino	**12**	18	2	8	8	13	20
Cingolana	**11**	18	2	7	9	14	25
Tiberis	**11**	18	2	7	9	13	24

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Bibbienese-Big Blu Castellina; Castelfiorentino-Castelfrettese; Cingolana-Vigor Senigallia; Elettrocarb.-Certaldo; Poggibonsi-Urbino; Spello-Assisi Angelana; Tiberis-Narnese; Vadese-Città Castello.

GIRONE G

RISULTATI: Almas Roma-Vis Sezze 0-0; Fondi-Cynthia 0-0; Forio-Astrea 1-1; Isola Liri-Castel di Sangro 0-3; L'Aquila-Mondragonese 3-0; Ostia Mare-Tuscania 2-0; Passo Corese-Tivoli 1-0; Sulmona-Avezzano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**28**	18	11	6	1	26	11
Castel di Sangro	**27**	18	11	5	2	26	8
L'Aquila	**25**	18	9	7	2	24	15
Vis Sezze	**23**	18	8	7	3	27	7
Sulmona	**20**	18	6	8	4	12	11
Ostia Mare	**19**	18	7	5	6	22	18
Astrea	**18**	18	7	4	7	15	17
Fondi	**17**	18	7	3	8	20	18
Almas Roma	**17**	18	6	5	7	12	15
Avezzano	**16**	18	5	6	7	13	16
Tivoli	**15**	18	2	11	5	10	15
Isola Liri	**14**	18	3	8	7	16	18
Passo Corese	**13**	18	3	7	8	10	17
Tuscania	**12**	18	3	6	9	8	20
Mondragonese	**12**	18	3	6	9	8	25
Forio	**12**	18	2	8	8	8	26

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Astrea-L'Aquila; Avezzano-Fondi; Cynthia-Castel di Sangro; Mondragonese-Forio; Sulmona-Passo Corese; Tivoli-Isola Liri; Tuscania-Almas Roma; Vis Sezze-Ostia Mare.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Montegranaro 2-1; Corato-Tortoreto 1-1; Maceratese-Penne 0-1; Manfredonia-Fermana 5-0; Monturanese-Cerignola 1-1; Osimana-Tolentino 1-1; Pineto-Molfetta 0-1; Porto S. Elpidio-Trani 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	**23**	18	9	5	4	26	15
Trani	**23**	18	8	7	3	22	12
Porto S. Elpidio	**23**	18	9	5	4	27	21
Altamura	**23**	18	9	5	4	19	14
Tortoreto	**21**	18	5	11	2	18	12
Molfetta	**21**	18	8	5	5	18	16
Fermana	**19**	18	7	5	6	18	27
Manfredonia	**18**	18	5	8	5	24	20
Penne	**18**	18	6	6	6	17	17
Osimana	**18**	18	6	6	6	14	15
Monturanese	**16**	18	5	6	7	14	17
Pineto	**15**	18	5	5	8	15	18
Cerignola	**15**	18	2	11	5	12	19
Tolentino	**13**	18	2	9	7	10	18
Maceratese	**11**	18	4	3	11	17	23
Montegranaro	**11**	18	2	7	9	12	19

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Cerignola-Altamura; Fermana-Tolentino; Maceratese-Porto S. Elpidio; Molfetta-Osimana; Montegranaro-Monturanese; Penne-Pineto; Tortoreto-Manfredonia; Trani-Corato.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-Sambiase 2-0; Paganese-Nuova Rosarnese 2-0; Palmese-Angri 0-1; Paolana-Nuova Vibonese 0-0; San Ciprianese-Battipagliese 1-1; Sarnese-Portici 4-1; Savoia-S. Antonio Abate 0-0; Siderno-Solofra 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**30**	18	12	6	0	27	6
Sarnese	**29**	18	12	5	1	27	7
Acerrana	**25**	18	10	5	3	21	12
S. Antonio Abate	**22**	18	8	6	4	24	14
Portici	**21**	18	6	9	3	24	15
Sambiase	**19**	18	8	3	7	26	19
San Ciprianese	**18**	18	7	4	7	30	24
Siderno	**18**	18	6	6	6	16	17
Angri	**17**	18	7	3	8	17	17
N. Rosarnese	**17**	18	4	9	5	6	11
Savoia	**17**	18	5	7	6	14	20
Solofra	**15**	18	5	5	8	10	15
Paganese	**14**	18	3	8	7	10	20
Palmese	**11**	18	1	9	8	9	26
Paolana	**10**	18	2	6	10	8	22
Nuova Vibonese	**5**	18	0	5	13	1	25

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Angri-Savoia; Battipagliese-Paganese; Nuova Vibonese-Acerrana; Palmese-San Ciprianese; Portici-Nuova Rosarnese; S. Antonio Abate-Siderno; Sambiase-Sarnese; Solofra-Paolana.

GIRONE L

RISULTATI: Cariatese-Mesagne 3-1; Corigliano C.-Castrovillari 1-2; Francavilla-Acri 1-0; Matera-Nardò 0-0; Matino-Fasano 0-1; Policoro-Corschiavonea 1-1; Rende-Senise 2-1; Toma Maglie-Potenza 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	**31**	18	13	5	0	37	7
Francavilla	**25**	18	8	9	1	20	10
Nardò	**25**	18	10	5	3	19	11
Cariatese	**21**	18	9	3	6	23	14
Corigliano C.	**19**	18	6	7	5	18	15
Acri	**19**	18	5	9	4	14	15
Rende	**19**	18	7	5	6	15	17
Castrovillari	**18**	18	4	10	4	15	16
Toma Maglie	**17**	18	4	9	5	18	16
Potenza	**17**	18	5	7	6	18	17
Matera	**15**	18	3	9	6	7	21
Corschiavonea	**14**	18	3	8	7	14	22
Senise	**14**	18	4	6	8	10	20
Policoro	**13**	18	2	9	7	12	18
Matino	**11**	18	3	5	10	15	22
Mesagne	**10**	18	3	4	11	13	27

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Acri-Corigliano C.; Castrovillari-Matino; Corschiavonea-Matera; Fasano-Francavilla; Mesagne-Policoro; Nardò-Toma Maglie; Potenza-Rende; Senise-Cariatese.

GIRONE M

RISULTATI: Akragas-Favara 1-2; Canicattì-Bagheria 1-2; Enna-Acireale 0-0; Juve Gela-Comiso 3-1; Mazara-Nissa 1-0; Nuova Igea-Palermolympia 3-0; Scicli-Pro Sciacca 2-4; Termitana-Partinicaudace 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	**32**	18	14	4	0	40	12
Acireale	**30**	18	12	6	0	23	4
Favara	**20**	18	5	10	3	11	11
Bagheria	**20**	18	6	8	4	13	16
Mazara	**19**	18	6	7	5	14	11
Palermolympia	**19**	18	6	7	5	17	15
Nuova Igea	**19**	18	5	9	4	16	16
Comiso	**17**	18	5	7	6	17	18
Enna	**17**	18	4	9	5	8	9
Partinicaudace	**16**	18	3	10	5	14	15
Nissa	**16**	18	5	6	7	14	18
Pro Sciacca	**15**	18	3	9	6	17	24
Scicli	**12**	18	3	6	9	17	23
Akragas	**12**	18	3	6	9	8	17
Termitana	**12**	18	3	6	9	8	18
Canicattì	**12**	18	3	6	9	14	24

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Acireale-Nuova Igea; Akragas-Canicattì; Bagheria-Juve Gela; Comiso-Favara; Nissa-Scicli; Palermolympia-Termitana; Partinicaudace-Enna; Pro Sciacca-Mazara.

GIRONE N

RISULTATI: Fertilia-Tharros 2-0; Gialeto-Calangianus 1-3; Gonnesa-Ozierese 0-0; Ilvarsenal-La Palma Cagliari 1-0; Ittiri-Guspini 5-0; Macomer-Mandas 4-0; Porto Torres-Alghero 0-1; San Marco-Fersulcis 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	**28**	18	12	4	2	26	12
Calangianus	**26**	18	11	4	3	33	14
Fertilia	**23**	18	9	5	4	27	20
San Marco	**21**	18	7	7	4	23	18
Macomer	**21**	18	7	7	4	26	24
Ittiri	**20**	18	6	8	4	23	15
Fersulcis	**20**	18	7	6	5	20	14
La Palma	**20**	18	7	6	5	13	10
Gonnesa	**17**	18	5	7	6	18	19
Alghero	**16**	18	7	2	9	15	19
Tharros	**15**	18	4	7	7	30	35
Gialeto	**15**	18	4	7	7	15	20
Guspini	**15**	18	4	7	7	12	21
Porto Torres	**14**	18	4	6	8	15	20
Ozierese	**9**	18	1	7	10	14	27
Mandas	**8**	18	2	4	12	13	35

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Alghero-Mandas; Calangianus-Ilvarsenal; Fersulcis-Macomer; Gialeto-Fertilia; Guspini-San Marco; La Palma Cagliari-Gonnesa; Ozierese-Porto Torres; Tharros-Ittiri.

DALLA C ALLA Z

di Riccardo Tofanelli

I FRATELLI BANDIERA

Marco e Federico Giampaolo sono i fratelli «in» del Giulianova. Il primo aveva esordito un anno fa e oggi sta subendo una crisi di... rigetto. Federico, invece, è entrato fra i titolari da pochissimo (ha 18 anni) ed è partito tanto alla grande da meritarsi subito un provino al Milan. È salito quindi a Milanello, dove lo hanno fatto palleggiare addirittura con il celeberrimo «pallone d'oro» Gullit. Federico Giampaolo è tornato a Giulianova addirittura estasiato. Adesso i suoi sogni sono continuamente popolati da grandi platee che lo osannano accanto a «Treccette Nere». Un modo anche questo per darsi la carica... □

Sopra a sinistra (fotoSabe), Federico Giampaolo, gioiello del Giulianova; a destra (fotoSabe), Eduardo Barbero, argentino della Rondinella

LA CHIAVE DEL BORDONE

Da quando il presidente Bordone ha affidato la squadra a Fossati, la Saviglianese ha preso a volare. Bordone ha spiegato così la clamorosa trasformazione: *«Secondo me l'allenatore è come un meccanico quando si appresta alla messa a punto di un motore. Ci sono quelli che riescono a mettere a punto le Panda, altri le Ferrari. Fossati ha forse il cacciavite per questa categoria»*. Indirettamente, quindi, Bordone ha paragonato la Saviglianese a una Ferrari. A Ciravegna, l'allenatore «silurato», fischiano le orecchie... □

BARBERO E CHAMPAGNE

La malinconica storia di Eduardo Angel Barbero, 24 anni, argentino fatto approdare tre anni fa in Italia da mediatori senza scrupoli. Barbero trovò un posto fra i Dilettanti Toscani (Grosseto) perché, pur essendo oriundo, non poteva essere tesserato dal calcio professionistico. Oggi è alla Rondinella, in C2, da dove spera di spiccare il volo verso traguardi più importanti. Ma intanto, per sbarcare il lunario insieme con la moglie Gabriella, ha dovuto fare anche il fornaio, quando — in Maremma — i pochi soldi che gli passava il Grosseto non gli bastavano per mangiare. Facendo il fornaio presso un amico del cuore, quanto meno era riuscito a guadagnarsi la... pagnotta. Battute a parte, ecco l'ennesimo caso di disadattamento nel mondo del calcio. Non è ora di correre ai ripari? □

BENEDETTO IL PRESIDENTE

Il nuovo corso della Reggina è dimostrato (oltre che dai risultati) anche dalla sensibilità di conduzione che anima il presidente Giuseppe Benedetto e i suoi fidi consiglieri. Recentemente, infatti, Benedetto ha colto l'occasione della riunione dei soci per nominare presidente onorario della società Granillo, che già fu presidente della Reggina della promozione in B ai tempi di Maestrelli e Segato. Con Granillo a fianco, Benedetto avrà ancora più forza e carisma per riuscire a compiere l'impresa perfettamente avviata di issare nuovamente la squadra amaranto nei cadetti. Chi ben comincia è a metà dell'opera, quindi... □

Sopra (fotoSantandrea), Giuseppe Benedetto, presidente della Reggina che cerca il riscatto

IMPARA L'ARTE

In occasione della trasferta della Lucchese a Pavia, il Centro di Coordinamento Club dei tifosi rossoneri ha organizzato una serie di gite in pullman con il costo delle quali è stato possibile avere un posto in gradinata e un tagliando d'ingresso alla Certosa di Pavia, visitata prima del pranzo. L'iniziativa merita una citazione speciale: finalmente il tifo messo al servizio di qualcosa che non è la violenza. I lucchesi hanno aperto una strada: e se fosse questo il modo per combattere petardi, rondelle e affini? Anche se la squadra è in Serie C1, i supporters sono sicuramente da Serie A... □

In alto (fotoSantandrea), i tifosi della Lucchese: trasformano le trasferte in vere e proprie gite culturali

LE FRASI CELEBRI

Mario Colautti, allenatore del Perugia:

«Puntiamo alla promozione, primi o secondi non importa. Ma arriveremo primi...».

G.B. Fabbri, allenatore della Spal:

«Virescit e Monza giocano meglio delle altre, però sono un po' troppo leggerine».

Paolo Specchia, allenatore del Vicenza:

«Perché siamo in ritardo? Perché siamo partiti forte e le altre invece piano».

IL PRINCIPE CASIRAGHI

Il Monza di Piero Frosio si porta solitario al comando grazie all'ennesima prodezza del suo giovane bomber

di Orio Bartoli

C'è un nome nuovo, inedito, tra le prime della classe: è quello del Monza allenato da Piero Frosio (brillante battitore libero del Perugia vicecampione d'Italia nel 1978-79), squadra ricca di eccellenti giovani come il portiere Antonioli, il centrocampista Stroppa e l'attaccante Casiraghi, affiancati da uomini di esperienza e qualità come Saini e Bolis. I brianzoli sono in serie positiva da nove turni, dispongono di un buon potenziale offensivo, di una super difesa che con i soli sei gol subiti si propone come il pacchetto arretrato meno superato dell'intero calcio professionistico. Domenica scorsa, vincendo a Pesaro, si sono sbarazzati della compagnia della Virescit Boccaleone, altra splendida realtà del girone, ed hanno superato lo Spezia, costretto alla resa da una Reggiana che non demorde e che torna a sperare di riagganciare quella zona promozione che appena due settimane prima sembrava troppo lontana. Nel girone B, il comando solitario del Cosenza è durato il breve spazio di sette giorni. A raggiungerlo è stato il Foggia di Pippo Marchioro, squadra che fa leva soprattutto sulla validità del collettivo e sull'eccellente impostazione tattica. Clamoroso, in questo girone, il ruzzolone interno del Campobasso, sconfitto da una Reggina che si candida autorevolmente ad un posto per la Serie B. In C2 consolidano il loro primato Venezia, Perugia e Palermo. Veneti e isolani non hanno avuto difficoltà a sbarazzarsi con sonanti punteggi dei rispettivi avversari, Pro Patria e Valdiano. Il Perugia si è subito rifatto della sconfitta subita sette giorni prima a Casarano andando a vincere sul campo del Bisceglie. Niente di nuovo, per le primissime posizioni, nel Girone A. Dalle posizioni di rincalzo stanno venendo fuori, in C1, oltre a Reggiana e Reggina, Rimini, Prato e Monopoli. In C2 buon momento per Siena, Massese, Telgate, Mantova, imbattuto da quindici turni, Martina e Giarre. Con il successo, sia pure di stretta misura ottenuto sulla Vogherese, torna a sperare il Novara. In coda, per quanto riguarda la categoria superiore pronta riscossa del Brindisi dopo lo zero a sette del turno precedente a Reggio Calabria. Buone nuove per il Derthona e l'Ospitaletto, che ha centrato il primo successo interno. In C2 affermazione esterna della Pro Sesto, confortanti successi per Rondinella, Pergocrema ed Ercolanese. In panne il Varese, sconfitto tra le mura amiche dal Mantova. Da sottolineare l'ennesima buona prova di una Pro Vercelli sulla quale incombe però la minaccia di una pericolosa vacanza dirigenziale. □

Il Novara batte la Vogherese e continua a sperare. Sopra, il gol-vittoria di Marchetti; sotto a sinistra, una parata di Locatelli; a destra, Loda contrastato rudemente (fotoSantandrea)

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Derthona-Fano 1-0; L.R. Vicenza-Virescit 2-2; Ospitaletto-Centese 2-1; Pavia-Lucchese 1-1; Prato-Ancona 1-0; Reggiana-Spezia 1-0; Rimini-Livorno 3-1; Spal-Trento 0-0; Vis Pesaro-Monza 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	**24**	18	8	8	2	15	6
Virescit	**23**	18	9	5	4	20	14
Spezia	**23**	18	8	7	3	17	11
Ancona	**22**	18	7	8	3	17	10
Rimini	**21**	18	9	3	6	18	16
Reggiana	**20**	18	8	4	6	23	13
L.R. Vicenza	**20**	18	8	4	6	24	15
Prato	**20**	18	6	8	4	17	14
Spal	**20**	18	6	8	4	17	15
Pavia	**18**	18	4	10	4	13	13
Lucchese	**17**	18	6	5	7	14	15
Vis Pesaro	**17**	18	6	5	7	16	19
Centese	**16**	18	4	8	6	11	13
Fano	**15**	18	4	9	5	16	17
Trento	**14**	18	3	8	7	12	20
Derthona	**13**	18	3	7	8	11	22
Livorno	**11**	18	2	7	9	14	27
Ospitaletto	**8**	18	2	4	12	9	24

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Ancona-Vis Pesaro; Centese-Pavia; Fano-Spal; Livorno-Derthona; Lucchese-Rimini; Monza-L.R. Vicenza; Spezia-Prato; Trento-Reggiana; Virescit-Ospitaletto.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Aliboni** (Prato), **Casarotto** (Lucchese), **Osmani** (Rimini), **Burgato** (Ospitaletto), **Dozzi** (Derthona), **Lucchetta** (Trento); **Neri** (Reggiana), **De Vecchi** (Reggiana), **Casiraghi** (Monza), **Seini** (Monza), **Simone** (Virescit B.). Arbitro: **Ceccarini** di Torino.

MARCATORI: **10 reti:** Simone (Virescit B.); **7 reti:** Cangini (Vis Pesaro), Casiraghi (Monza, 3 rigori), Cinquetti (Rimini, 3); **6 reti:** Paradiso (Spal, 4), Telesio (Spezia), Pizzi (Vicenza, 2); **5 reti:** Rossi (Prato), Protti (Livorno), Cangini (Rimini).

GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Catania 2-1; Cagliari-Cosenza 0-0; Campobasso-Reggina 0-1; Foggia-Frosinone 2-1; Francavilla-Campania 1-0; Ischia-Teramo 0-0; Licata-Casertana 3-0; Monopoli-Nocerina 1-0; Salernitana-Torres 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foggia	**23**	18	7	9	2	20	10
Cosenza	**23**	18	8	7	3	13	14
Reggina	**22**	18	8	6	4	24	11
Campobasso	**21**	18	8	5	5	20	11
Torres	**21**	18	6	9	3	15	13
Monopoli	**20**	18	7	6	5	12	7
Salernitana	**20**	18	7	6	5	13	12
Licata	**19**	18	7	5	6	20	15
Frosinone	**19**	18	7	5	6	23	22
Francavilla	**19**	18	6	7	5	11	11
Ischia	**18**	18	5	8	5	15	14
Nocerina	**15**	18	5	5	8	15	16
Cagliari	**15**	18	5	5	8	15	16
Casertana	**15**	18	5	5	8	17	19
Catania	**15**	18	4	7	7	12	15
Campania	**14**	18	4	6	8	12	22
Brindisi	**13**	18	4	5	9	8	26
Teramo	**12**	18	3	6	9	10	21

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Campania-Campobasso; Casertana-Monopoli; Catania-Francavilla; Cosenza-Brindisi; Frosinone-Cagliari; Nocerina-Foggia; Reggina-Ischia; Teramo-Salernitana; Torres-Licata.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinna** (Torres), **Bagnato** (Reggina), **Arcadi** (Foggia), **Armenise** (Reggina), **D'Eustacchio** (Teramo), **Ciraci** (Brindisi), **Romano** (Licata), **Forte** (Monopoli), **Di Baia** (Francavilla), **Barone** (Foggia), **La Rosa** (Licata). Arbitro: **Boemo** di Cervignano del Friuli.

MARCATORI: **9 reti:** D'Ottavio (Casertana, 4 rigori); **8 reti:** Lunerti (Reggina); **7 reti:** Romiti (Campobasso, 2), La Rosa (Licata, 2); **6 reti:** Onorato (Reggina); **5 reti:** Barbuti (Foggia), Bardi (Torres), Di Baia (Francavilla, 1), Polenta (Catania).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Civitavecchia-Carrarese 0-0; Cuoio Pelli-Pistoiese 1-1; Massese-Carbonia 1-0; Olbia-Montevarchi 0-0; Rondinella-Entella 1-0; Sarzanese-Pontedera 1-1; Saviglianese-Lodigiani 0-0; Siena-Tempio 3-1; Sorso-Pro Vercelli 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**25**	18	9	7	2	17	9
Cuoio Pelli	**21**	18	6	9	3	19	14
Siena	**20**	18	8	4	6	19	16
Lodigiani	**20**	18	6	8	4	12	10
Massese	**20**	18	7	6	5	12	10
Pro Vercelli	**20**	18	7	6	5	11	11
Sarzanese	**19**	18	5	9	4	18	14
Olbia	**19**	18	3	13	2	11	9
Carrarese	**18**	18	5	8	5	12	10
Pontedera	**17**	18	4	9	5	20	19
Saviglianese	**17**	18	6	5	7	11	12
Pistoiese	**17**	18	4	9	5	15	17
Sorso	**17**	18	4	9	5	15	19
Tempio	**16**	18	4	8	6	16	18
Entella	**15**	18	3	9	6	11	11
Rondinella	**15**	18	3	9	6	15	18
Carbonia	**14**	18	4	6	8	14	21
Civitavecchia	**14**	18	3	8	7	9	19

PROSSIMO TURNO (31 gennaio; ore 14,30): Carbonia-Saviglianese; Carrarese-Sorso; Entella-Cuoio Pelli; Lodigiani-Massese; Montevarchi-Civitavecchia; Pistoiese-Sarzanese; Pontedera-Siena; Pro Vercelli-Olbia; Tempio-Rondinella.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mareggini** (Rondinella), **Re** (Pro Vercelli), **Giusto** (Siena), **Leone** (Pro Vercelli), **Baldini** (Pistoiese), **Gemmi** (Pontedera), **Dati** (Montevarchi), **Ciardelli** (Cuoio Pelli), **Bozzi** (Saviglianese), **Cotroneo** (Lodigiani), **Rosati** (Massese). Arbitro: **Casoli** di Reggio Emilia.

MARCATORI: **8 reti:** Calonaci (Cuoio Pelli, 4 rigori); **7 reti:** Mariano (Siena), Cacciatori (Montevarchi, 3); **6 reti:** Di Stefano (Pro Vercelli, 3); **5 reti:** Caponi (Pontedera, 1), Cesare (Entella, 1), Bianchini (Carbonia, 1), Pisasale (Massese, 1), Rossi (Sarzanese, 1).

GIRONE B

RISULTATI: Casale-Pro Sesto 0-2; Chievo-Treviso 1-1; Legnano-Giorgione 2-0; Novara-Vogherese 1-0; Pergocrema-Pordenone 1-0; Sassuolo-Alessandria 2-2; Suzzara-Telgate 1-2; Varese-Mantova 0-2; Venezia M.-Pro Patria 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**28**	18	11	6	1	26	9
Chievo	**25**	18	10	5	3	23	11
Telgate	**24**	18	9	6	3	24	14
Mantova	**24**	18	8	8	2	16	8
Alessandria	**23**	18	7	9	2	24	14
Novara	**19**	18	6	7	5	19	19
Legnano	**18**	18	6	6	6	22	18
Sassuolo	**18**	18	5	8	5	12	17
Pordenone	**17**	18	6	5	7	20	17
Treviso	**17**	18	7	3	8	20	25
Giorgione	**16**	18	3	10	5	18	19
Vogherese	**15**	18	5	5	8	12	17
Pro Sesto	**14**	18	5	4	9	18	22
Casale	**14**	18	4	6	8	14	20
Varese	**13**	18	2	9	7	13	18
Suzzara	**13**	18	5	3	10	13	19
Pergocrema	**13**	18	4	5	9	14	27
Pro Patria	**13**	18	4	5	9	18	32

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Alessandria-Novara; Giorgione-Casale; Mantova-Sassuolo; Pordenone-Suzzara; Pro Patria-Pergocrema; Pro Sesto-Chievo; Telgate-Venezia M.; Treviso-Legnano; Vogherese-Varese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bacchin** (Treviso), **Mangone** (Pergocrema), **Pederzoli** (Venezia-Mestre), **Tirloni** (Telgate), **Ibba** (Treviso), **Mottalini** (Telgate), **Campioli** (Sassuolo), **Discanni** (Pro Sesto), **Fiorini** (Venezia-Mestre), **Marchetti** (Novara), **Baldini** (Mantova). Arbitro: **Curotti** di Piacenza.

MARCATORI: **8 reti:** Marescalco (Alessandria), Fiorini (Venezia M. 1 rigore), Zobbio (Vogherese, 1); **7 reti:** Bertini (Legnano), Leonarduzzi (6), Gava (Pordenone, 1); **6 reti:** Mazzeo (Novara, 1), Giandebiaggi (Pro Patria), Seveso (Telgate), Fiorio (Chievo, 2), Marchetti (Venezia M.), Discanni (Pro Sesto, 1), Mosele (Telgate).

IL BOMBER DELL'ANCONA

IN PUNTA DI TACCHI

Ettore Oscar Tacchi, 28 anni, in dinastia calcistica II, è uno dei tanti figli d'arte del calcio nostrano. *«Ma nel gioco, a mio padre Juan Carlos, assomiglio davvero poco. Forse mio fratello Giancarlo si avvicinava molto di più alle caratteristiche di papà, che ha giocato tra le varie squadre nel Torino e nel Napoli».*

— Ma ti ricordi come giocava tuo padre,lo hai visto «trottare» per i campi?

«Certo. Specialmente negli ultimi anni, a Napoli. Scatto e velocità erano le sue doti migliori. Lui tutto sinistro, come mio fratello Giancarlo, mentre io sono un destro. No, proprio non gli somiglio nel gioco».

— Loro, tuo padre e tuo fratello, hanno giocato in Serie A.

«Io sono il brutto anatroccolo della famiglia. La Serie A l'ho solo sfiorata con gli sfortunati spareggi dello scorso anno nelle file del Lecce. Un vero rimpianto, un tram che è stato un bel sogno accarezzato. Anche quando si è trattato di trasferimenti nella massima divisione, nulla è stato concluso».

— Ci puoi pensare con l'attuale tua squadra l'Ancona...

«Certo, quest'anno la squadra dorica mi sembra particolarmente attrezzata. Dopo aver visto tutte le squadre all'opera mi sento di affermare che non siamo inferiori a

Sopra (fotoSantandrea), Ettore Oscar Tacchi dell'Ancona

Risultati e classifiche della diciottesima

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Perugia 0-1; Celano-Civitanovese 2-1; Chieti-F. Andria 1-1; Forlì-Angizia 4-0; Giulianova-Riccione 3-2; Gubbio-Lanciano 2-1; Jesi-Galatina 3-1; Martina-Ravenna 1-0; Ternana-Casarano 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**29**	18	12	5	1	31	9
Casarano	**25**	18	10	5	3	24	13
F. Andria	**25**	18	8	9	1	21	12
Martina	**24**	18	10	4	4	22	14
Chieti	**22**	18	7	8	3	20	17
Gubbio	**20**	18	7	6	5	18	15
Lanciano	**19**	18	7	5	6	25	19
Celano	**19**	18	6	7	5	18	17
Bisceglie	**18**	18	5	8	5	17	16
Forlì	**17**	18	5	7	6	19	22
Jesi	**17**	18	6	5	7	18	22
Giulianova	**16**	18	4	8	6	17	19
Riccione	**15**	18	3	9	6	10	14
Ternana	**14**	18	5	4	9	15	19
Civitanovese	**13**	18	3	7	8	16	19
Angizia	**12**	18	4	4	10	11	30
Ravenna	**10**	18	3	4	11	13	24
Galatina	**9**	18	1	7	10	11	25

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Angizia-Giulianova; Casarano-Bisceglie; Civitanovese-Jesi; F. Andria-Ternana; Galatina-Celano; Lanciano-Martina; Perugia-Forlì; Ravenna-Chieti; Riccione-Gubbio.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valenzano** (Andria), **Guadalupi** (Martina), **De Amicis** (Chieti), **Lulu** (Gubbio), **Secchi** (Casarano), **Bia** (Perugia), **Di Giannatale** (Giulianova), **Pavanel** (Forlì), **Corrente** (Casarano), **Marchionne** (Celano), **Menegatti** (Forlì). Arbitro: **Bellotti** di Saronno.

MARCATORI: **13 reti:** Ravanelli (Perugia, 3 rigori); **10 reti:** Corrente (Casarano), Menegatti (Forlì, 1); **8 reti:** Sandri (Lanciano, 4); **7 reti:** Del Zotti (Bisceglie), Garbuglia (Jesi, 3); **6 reti:** Sgherri (Chieti), Mezzini (Ravenna, 2), Di Michele (Giulianova, 2).

GIRONE D

RISULTATI: Atl. Catania-Trapani 1-0; Benevento-Lamezia 0-1; Ercolanese-Cavese 1-0; Giarre-Nola 3-1; Juve Stabia-Afragolese 2-0; Latina-Kroton 2-2; Palermo-Valdiano 4-0; Siracusa-Pro Cisterna 2-0; Sorrento-Turris 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**29**	18	14	1	3	36	10
Kroton	**24**	18	9	6	3	30	13
Giarre	**24**	18	10	4	4	24	14
Sorrento	**22**	18	7	8	3	18	10
Lamezia	**20**	18	6	8	4	16	10
Turris	**20**	18	6	8	4	21	19
Nola	**19**	18	8	3	7	26	24
Juve Stabia	**18**	18	7	4	7	20	16
Siracusa	**18**	18	5	8	5	14	11
Atl. Catania	**18**	18	8	2	8	19	23
Benevento	**17**	18	6	5	7	18	20
Cavese	**17**	18	8	1	9	14	19
Afragolese	**15**	18	5	5	8	13	25
Pro Cisterna	**15**	18	4	7	7	12	26
Trapani	**14**	18	3	8	7	14	19
Ercolanese	**13**	18	3	7	8	15	21
Valdiano	**13**	18	4	5	9	21	36
Latina	**8**	18	1	6	11	9	24

PROSSIMO TURNO (31 gennaio, ore 14,30): Afragolese-Ercolanese; Cavese-Benevento; Kroton-Juve Stabia; Lamezia-Sorrento; Nola-Latina; Pro Cisterna-Palermo; Trapani-Giarre; Turris-Atl. Catania; Valdiano-Siracusa.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Assante** (Cavese), **Carlà** (Turris), **Marsan** (Palermo), **Alta** (Kroton), **Giumentaro** (Juve Stabia), **Panizza** (Benevento), **Franchini** (Ercolanese), **Tomasino** (Cavese), **Pitino** (Kroton), **Marrazzo** (Vigor Lamezia), **Casale** (Palermo). Arbitro: **Bazzoli** di Merano.

MARCATORI: **10 reti:** Pitino (Kroton); **9 reti:** Nuccio (Palermo); **8 reti:** Pecchi (Cavese), Fabiano (Nola, 1 rigore), D'Este (1) e Casale (Palermo), Puntoreri (Valdiano, 4), Brugaletta (Juve Stabia, 2). **6 reti:** Lo Masto (Atletico Catania, 2), Contino (Turris), Fornari (Pro Cisterna), Lucidi (Valdiano).

nessuno».

— Le squadre da temere di più?

«Le più forti sono lo Spezia, la Reggiana nella quale credo molto, il Monza mentre la Virescit saprà lottare fino in fondo».

— Il Vicenza?

«Se riprenderà il passo iniziale potrà trovarsi anche lui nella volata finale».

— A proposito di figli d'arte, ce ne sono stati molti: Mazzola, Maldini e Cucchi, tanto per ricordare qualcuno. Quale pensi sia stato il migliore?

«Qualcuno non l'ho mai visto giocare, ma Paolo Maldini è davvero un campionissimo. Quando le cronache si interessarono a lui ero convinto, come tantissimi, che fosse un raccomandato. Invece è davvero bravo e lo scorso anno in Coppa Italia a Genova ebbi modo di affrontarlo. Davvero straordinario. Altro che raccomandato».

— Quali sport ti interessano?

«Devo essere sincero: nessuno. Sono un tipo casalingo. Amo la musica, tutti i generi. No, non suono, del resto non ne avrei il tempo. Pratico un solo sport, se tale lo si può considerare: la pesca. Sono un pescatore di trote, di quelli accaniti al massimo. In estate giro tutti i torrenti, i fiumi dell'Abruzzo che conosco molto bene. Mia moglie è di Sulmona e in quella città ho ancora la residenza».

— Parliamo di Serie A?

«Parliamone. Il Milan mi sembra davvero da scudetto. Sacchi è bravissimo e quando mi è capitato di giocare contro le sue squadre, come il Parma lo scorso anno, ho sempre trovato compagini ostiche. Del resto i risultati si sono visti. Credo molto nel Milan, anche se il Napoli è davvero bello. Lotteranno queste due».

Sergio Sricchia

SUL PODIO

1 Marco SIMONE (3)
Virescit Boccaleone

Un'altra doppietta di questo giovane uomo di punta bergamasco, la seconda in campionato, che gli consente di portare a 10 il bottino personale. È davvero un attaccante di razza.

2 Gianmatteo MAREGGINI
Rondinella

Sulle piste di Giovanni Galli, Paradisi, Pellicanò e Pazzagli, continua la tradizione fiorentina dei portieri fatti di buona pasta. Due interventi super per salvare una preziosa vittoria.

3 Luigi DI BAIA
Francavilla

Dopo un incerto inizio di campionato, è tornato a tirar fuori le unghie e a sfoderare colpi vincenti. Con i suoi gol il Francavilla risale a grandi passi i gradini della classifica.

4 Mauro BACCHIN (2)
Treviso

Altra prestazione super di questo giovanissimo numero uno (è nato il 27 ottobre 1969) e il Treviso supera senza danni la difficile e giustamente temuta trasferta di Chievo.

5 Massimo PAVANEL
Forlì

Giovane, intraprendente e brillante centrocampista, è stato uno dei più attivi protagonisti della sonante vittoria ottenuta sull'Angizia, confermando il suo felice momento.

6 Marcello PITINO
Kroton

Vecchia volpe del gol, non perde occasione per incrementare il suo bottino personale. Dopo una stagione «no» allo Spezia, grandi affermazioni al Sud. Nel Kroton è uno dei punti di forza.

7 Claudio CASALE
Palermo

Nel Palermo che segna a raffica e dà spettacolo, partecipa alla festa degli uomini-gol contendendo a Nuccio e a D'Este il ruolo di capocannoniere della squadra. Se continua così...

8 Antonio CIRACÌ
Brindisi

Il Passarella della C1. Gioca libero, ha una straordinaria capacità nei calci piazzati. Anche domenica due gol da fermo, che aggiunti ai due già segnati fanno quattro. Tutti su punizione.

DIETRO LA LAVAGNA

Mario ANSALDI
Difensore Pistoiese

Ammonito per fallo, si è fatto cogliere di nuovo con le mani nel sacco ed è stato espulso. Un'espulsione che poteva costare cara alla sua squadra, tornata comunque con un pareggio.

Gian Cesare DISCEPOLI
Centrocampista Sarzanese

Si è fatto parare un calcio di rigore che poteva dare alla sua squadra la vittoria. Un errore così da Discepoli, uomo guida della Sarzanese, proprio non ce l'aspettavamo.

KUTIBOOM!

Maxicono-crac a Falconara: Panini e Camst ne approfittano. Dall'Europa splendide conferme

Con l'inaspettato scivolone della Maxicono in casa di una rinata Kutiba, al vertice dell'A1 maschile si è registrato uno scossone. Infatti, grazie ai successi della Panini a Catania contro l'Acqua Pozzillo e della Camst contro l'Opel, il terzetto emiliano si è sgranato, distribuendosi i primi tre posti: in testa abbiamo i modenesi, secondi a due lunghezze i bolognesi e terzi, sotto di quattro punti, i parmigiani. E sabato a Modena ci sarà il big-match della stagione, tra Panini e Camst. Incontro che non dovrebbe tradire le attese, e che si preannuncia alquanto spettacolare. Sui bolognesi pesa però la verifica delle condizioni fisiche del duo Recine-Castellani. Ma torniamo al successo della Kutiba che, per la prima volta in questo torneo, ha fatto rivivere ai suoi tifosi la gioie del passato. Determinanti sono risultate le prove del regista Lombardi, del super attaccante Nilsson e del brasiliano Ribeiro. Di contro i ragazzi di Montali hanno peccato di continuità e di determinazione. Negativa, poi, la prova dello svedese Gustafson: in campo si è vista l'ombra di quel fuoriclasse che è sempre stato. Per il quarto anno consecutivo così il parquet marchigiano continua a rimanere tabù per la Maxicono. Il turno di campionato ha anche proposto l'importantissimo successo del Burro Virgilio nello spareggio-salvezza con il Giomo. Ora più che mai Guidetti e soci possono veramente cominciare a sognare: la permanenza in A1 non è più una chimera.

Inevitabile l'eliminazione di una nostra società (la Kutiba) nel derby internazionale con il Ciesse nel turno di semifinale delle coppe europee che si è concluso positivamente per il volley azzurro. In tutte e sei le finali saranno presenti delle nostre società. Ancora una volta, quindi, i club italiani si confermano ai vertici in Europa. Ancora una volta, il nostro Paese si prepara a una sfida con il «mostro sacro» sovietico. E chissà se questa sarà la volta buona? La Panini e la Teodora, rispettivamente nella Coppa dei Campioni maschile e femminile, un pensierino glielo stanno facendo. Per il momento, comunque, godiamoci questo ennesimo trionfo di gruppo che, con i nostri otto club finalisti, obbliga gli europei a parlare italiano. Su tutti il successo della Camst che, dopo il sofferto 3-2 casalingo

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Burro Virgilio Mantova-CucineGiomo 3-0
(15-12 15-8 15-7)
Migliori: Colla-Passani

Bistefani Torino-Eurosiba Eurostyle 3-1
(15-8 15-9 13-15 15-8)
Migliori: Depalma-De Luigi

Camst Bologna-Opel Cespeda 3-0
(15-2 15-10 15-13)
Migliori: Recine-Gardini

Kutiba Isea Falconara-Maxicono 3-2
(15-9 15-13 4-15 5-15 15-11)
Migliori: Ribeiro-Nilsson

Acqua Pozzillo Catania-Panini 0-3
(12-15 9-15 10-15)
Migliori: Quiroga-Bertoli

Ciesse Petrarca Padova-Gonzaga 3-0
(15-7 15-9 15-12)
Migliori: Travica-Milocco

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Panini Modena	**28**	15	14	1	43	13
Camst Bologna	**26**	15	13	2	41	12
Maxicono Parma	**24**	15	12	3	41	12
Acqua Pozzillo	**20**	15	10	5	35	19
Bistefani Torino	**18**	15	9	6	31	25
Ciesse Padova	**14**	15	7	8	26	26
Kutiba Isea	**14**	15	7	8	23	34
Burro Virgilio	**12**	15	6	9	22	29
Eurosiba	**10**	15	5	10	23	35
Opel Cespeda	**8**	15	4	11	17	37
Cucine Giomo	**6**	15	3	12	15	40
Gonzaga Milano	**0**	15	0	15	10	45

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, sabato 30 gennaio, ore 17,00): Opel Cespeda Agrigento-Burro Virgilio Mantova; Cucine Giomo Fontanafredda-Ciesse Petrarca Padova; Eurosiba Eurostyle Montichiari-Acqua Pozzillo Catania; Gonzaga Milano-Kutiba Isea Falconara; Maxicono Parma-Bistefani Torino; Panini Modena-Camst Zinella Bologna.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Conte** punti 11; **Nilsson 8; Dvorak, Recine e Quiroga 7; Martinez, Powers, Kantor, Castellani, Colla e Depalma 6; Babini, De Luigi e Gardini 5; Vullo, Bernardi, Travica e Bertoli 4; Gustafson, De Giorgi, Petkov, Dall'Olio, Hedengaard, Uriarte, Bracci, Zorzi e Dametto 3.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 15. GIORNATA

Vini Doc di Puglia-Visconti di Modrone 3-0
(15-8 15-9 15-3)
Migliori: Won-Turetta

Teodora Ravenna-Scott Reggio C. 3-0
(15-12 15-4 15-8)
Migliori: Benelli-Lesage

Telcom Geas Sesto-Gallico Reggio C. 3-0
(15-3 15-8 15-9)
Migliori: Fajardo-Flamigni...

Migliori: Feumi Jantou-Arfelli

CIV Modena-Cassa Rurale Faenza 3-0
(15-6 15-5 15-9)
Migliori: Weishoff-Marabissi

Conad Fano-Mapier Jeans Bologna 0-3
(8-15 9-15 4-15)
Migliori: Pudioli-Krempaska

Cucine Braglia Reggio Emilia-Yoghi 3-0
(15-11 15-9 15-10)
Migliori: Dallari-Vollertsen

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Teodora Ravenna	**28**	15	14	1	43	10
Cucine Braglia	**24**	15	11	4	36	14
Vini Doc Puglia	**20**	15	10	5	36	19
CIV Modena	**20**	15	10	5	36	20
Yoghi Ancona	**20**	15	10	5	34	22
Telcom	**16**	15	8	7	28	27
Conad Fano	**12**	15	6	9	25	34
Visconti Modrone	**12**	15	6	9	23	32
Mapier Jeans	**10**	15	5	10	24	31
Scott Reggio C.	**10**	15	5	10	17	32
Cassa Rurale	**6**	15	3	12	15	39
Gallico Reggio C.	**2**	15	1	14	8	44

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno sabato 30 gennaio, ore 17,00): Scott Reggio Calabria-Vini Doc di Puglia Bari; Gallico Reggio Calabria-Conad Fano; Visconti di Modrone Albizzate Varese-Cucine Braglia Reggio Emilia; Mapier Jeans Bologna-CIV Modena; Yoghi Yogurt Ancona-Telcom Geas Sesto S. Giovanni; Cassa Rurale Faenza-Teodora Ravenna.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Benelli e Weishoff** punti 11; **Fajardo 10; Pimentel, Turetta, e Lesage 6; Monnet, Flamigni, Stoyanova, Pudioli e Vollertsen 5; De Souza, Gheorgheva, Bond, Valsesia, Barroso, Viapiano, Won e Fuemi Jantou 4; Balardo, Fabietti, Boselli, Kirby, Mele e Krempaska 3.**

LE PAGELLE DEL GUERINO /15

ACQUA POZZILLO CATANIA 0
PANINI MODENA 3

Acqua Pozzillo Catania: Castagna 6,5; Conte 7; Badalato 6; Mantovani 6; Kantor 6,5; Ninfa 5,5; Vivenzio 5,5; Maccarone n.g.; Scilipoti n.g.; Campana n.e.
Allenatore: Lo Bianco 6
Panini Modena: Cantagalli 7; Bernardi 7,5; Vullo 7; Lucchetta 7,5; Quiroga 8; Bertoli 8; Della Volpe n.g.; Bevilacqua n.e.; Ghiretti n.e.; Bellini n.e.; Merlo n.e.
Allenatore: Velasco 7,5
Arbitri: Gelli (Ancona) 6,5; Gaspari (Ancona) 6,5
Durata del set: 29', 29' e 26' **per un totale di** 84'.
Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 15; Panini Modena 11
1. set: 1-0 1-4 3-4 3-6 7-6 7-9 10-9 10-13 12-13 **12-15**
2. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 2-8 8-8 8-14 **9-15**
3. set: 2-0 2-6 3-6 3-9 5-9 5-11 6-11 6-12 10-12 **10-15**

BISTEFANI TORINO 3
EUROSIBA EUROSTYLE MONTICHIARI 1

Bistefani Torino: Hedengaard 7; Gallia 6,5; De Luigi 7,5; Powers 6,5; Vigna 7; Lanfranco 7; Da Roit 6,5; Valsania 6,5; Ariagno n.e.
Allenatore: Prandi 7
Eurosiba Eurostyle Montichiari: Di Bernardo 6,5; De Giorgi 6,5; Squeo 7; Gebert 5,5; Depalma 8; Vecchi 7; Gibertini 6; Lusuardi 6; Carletti n.e.; Montanari n.e.; Cirota n.e.
Allenatore: Barbieri 6,5
Arbitri: Malgarini (Roma) 7; Porcari (Roma) 7
Durata del set: 29', 31', 28' e 27' **per un totale di** 115'.
Battute sbagliate: Bistefani Torino 16; Eurosiba Eurostyle Montichiari 20.
1. set: 2-0 2-2 3-2 3-3 4-3 4-4 7-4 7-6 14-6 **15-8**
2. set: 0-2 2-2 2-4 3-4 3-5 6-5 6-6 10-6 10-7 12-7 12-8 14-8 **15-9**
3. set: 4-0 4-2 6-2 6-3 8-3 8-8 10-8 10-9 11-14 **13-15**
4. set: 1-0 1-1 3-1 3-5 7-5 7-7 9-7 9-8 **15-8**

BURRO VIRGILIO MANTOVA 3
CUCINE GIOMO FONTANAFREDDA 0

Burro Virgilio Mantova: Barbieri 6,5; Diz 6; Belletti 7; Passani 7,5; Berselli 6; Colla 7,5; Malaguti n.g.; Negri n.e.; Freddi n.e.; Nobis n.e.; Ghitti n.e.; Gozzi n.e.
Allenatore: Guidetti 7
Cucine Giomo Fontanafredda: Babini 6,5; Venerucci 5; Bonola 6; Dal Fovo 6; Zanzani 5; Kasic 6; Cavasin 5; Artuso n.e.
Allenatore: Koudelka 5,5
Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5; Bruselli (Pisa) 6,5.
Durata del set: 37', 25 e 22' **per un totale di** 84'.
Battute sbagliate: Burro Virgilio Mantova 11; Cucine Giomo Fontanafredda 11.
1. set: 4-0 4-4 5-4 5-5 8-5 8-7 12-7 12-9 13-9 13-11 14-11 **15-12**
2. set: 6-0 6-1 8-1 8-2 9-2 9-4 10-4 11-4 11-5 12-5 12-6 14-6 **15-8**
3. set: 2-0 2-1 7-1 7-2 8-2 8-6 11-6 11-7 **15-7**

CAMST ZINELLA BOLOGNA 3
OPEL CESPEDA AGRIGENTO 0

Camst Zinella Bologna: Dall'Olio 7; De Marinis 7; Gardini 7,5; Recine 7; Barrett 7; Carretti 6; Pezzullo 6; Capponcelli 6; Brogioni n.g.
Allenatore: Zanetti 7
Opel Cespeda Agrigento: Cannestracci 6; Martinez 6; Bettiol n.g.; Uriarte 6; Cuminetti 6,5; Giribaldi 5,5; Perricone 5; Mazzarino n.g.; Tacchella n.g.; Alla n.e.; Giarrusso n.e.; Renna n.e.
Allenatore: Tyborowski 6
Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5; Gregorelli (Rovato) 6,5.
Durata del set: 17', 29', e 32' **per un totale di** 78'.
Battute sbagliate: Camst Zinella Bologna 15; Opel Cespeda Agrigento 13.
1. set: 1-0 1-1 14-1 **15-2**
2. set: 1-0 1-1 1-4 4-4 5-4 5-5 6-5 6-6 9-6 9-7 9-8 12-8 12-10 **15-10**
3. set: 0-1 1-1 5-1 5-4 6-4 12-4 12-13 **15-13**

A fianco (fotoSabattini), Bengt Gustafson della Maxicono. La sua forma migliore è ancora lontana. E Parma soffre

di due settimane fa, è riuscita non solo a passare il turno, ma addirittura a vincere a Grenoble per 3-0 al termine di due ore di autentica battaglia, dimostrando di aver già acquisito un notevole carattere. Quindi, grazie anche alla netta affermazione della Maxicono sul Deltalloyd, in Coppa delle Coppe avremo due italiane a difendere un titolo che dall'86 è appannaggio azzurro. A un mese circa dalle finali, sono state rese note le sedi delle partite. In campo maschile, la Coppa dei Campioni vedrà la Panini impegnata a Lorient (Francia), la Coppa delle Coppe si concluderà a Bologna con Camst e Maxicono in pedana e — per finire — la Confederale si esaurirà in Lussembrugo con la nostra Ciesse a difendere il tricolore. In campo femminile la Teodora (Campioni) andrà a Salonicco (Grecia), il CIV (Coppe) a Feuerbach (Germania Ovest) e la coppia Yoghi-Cucine Braglia (Confederale) ad Ankara (Turchia). Mentre continua senza troppi sussulti l'egemonia della Teodora, in A1 femminile è saltata la panchina del CIV. Al posto di Federzoni — reo di essersi trovato contro una parte della squadra e la brasiliana Silva in particolare — è stato messo temporaneamente il suo vice, Mauro Mescoli, che a sua volta si è dimesso subito dopo rifiutando l'eredità. Federzoni quindi è stato sostituito da Rodolfo Giovenzana, che avrà una bella gatta da pelare, vista l'atmosfera che regna.

Pier Paolo Cioni

GIORNATA

CIESSE PETRARCA PADOVA	3
GONZAGA MILANO	0

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 7; Travica 7; Tofoli 6,5; Milocco 7; Petkov 6,5; Martinelli 6,5; Paccagnella 6,5; Rampazzo 6,5; Pasinato n.e.
Allenatore: Jankovic 6,5
Gonzaga Milano: Galabinov 6,5; Cavalieri 5,5; Duse 5,5; Berengan 6; Lazzeroni 5,5; Besozzi 5,5; Rimoldi n.g.; Elser n.g.; Giovanelli n.e.
Allenatore: Rapetti 5
Arbitri: Vannini (Napoli) 6; Da Roit (Firenze) 6.
Durata dei set: 28', 25' e 27' **per un totale di** 80'.
Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 8; Gonzaga Milano 10.
1. set: 2-0 2-1 3-1 3-2 9-2 9-3 9-5 11-5 11-7 **15-7**
2. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 2-3 6-3 6-5 7-5 7-6 10-6 10-7 13-7 13-8 14-8 **15-9**
3. set: 0-2 1-2 1-4 2-4 2-5 3-5 3-6 7-6 7-7 8-7 8-8 9-8 9-9 11-9 11-10 11-11 14-11 **15-12**

KUTIBA ISEA FALCONARA	3
MAXICONO PARMA	2

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 7,5; Ribeiro 8; Nilsson 8; Fracascia 7; Masciarelli 7; Gobbi 7; Beni 7; Travaglini n.g.; Palumbo n.g.; Filipponi n.e.
Allenatore: Paolini 7,5
Maxicono Parma: Galli 5,5; Errichiello 6,5; Giani 5; Dvorak 7; Gustafson 5; Zorzi 6,5; Bracci 7,5; Petrelli n.e.; Panizzi n.e.; Cova n.e.; Michieletto n.e.
Allenatore: Montali 6
Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6,5; Faustini (Spoleto) 6,5.
Durata del set: 29', 35', 23', 31' e 42' **per un totale di** 160'.
Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 19; Maxicono Parma 23.
1. set: 6-0 6-1 8-1 8-3 9-3 9-6 10-6 13-6 13-7 14-7 **15-9**
2. set: 0-1 5-1 5-2 6-2 6-3 9-3 9-6 10-6 12-6 12-8 13-8 13-10 14-10 **15-13**
3. set: 0-7 1-7 1-9 4-9 **4-15**
4. set: 3-0 3-7 4-7 4-12 5-12 **5-15**
5. set: 0-1 1-1 2-1 2-2 2-3 3-3 **8-3** 11-3 11-8 12-8 12-11 **15-11**

COPPE

SEMIFINALI MASCHILI
Andata (13 gennaio)
COPPA DEI CAMPIONI
***Panini-Amburgo (Germania O.) 3-0**
COPPA DELLE COPPE
Camst Bologna-Grenoble (Francia) 3-2
Deltalloyd (Olanda)-Maxicono 1-3
COPPA CONFEDERALE
Ciesse Padova-Kutiba Isea Falconara 3-0
Ritorno (20 gennaio)
COPPA DEI CAMPIONI
**** Amburgo (Germania Ovest)-Panini 3-0**
(15-13 15-12 15-12)
Qualificata: **Panini Modena**.
COPPA DELLE COPPE
Grenoble (Francia)-Camst Bologna 0-3
(11-15 11-15 12-15)
Maxicono-Deltalloyd (Olanda) 3-0
(15-5 15-3 15-8)
Qualificate: **Camst e Maxicono.**
COPPA CONFEDERALE
Kutiba Isea Falconara-Ciesse Padova 2-3
(11-15 7-15 15-13 17-15 11-15)
Qualificata: **Ciesse Petrarca Padova**.

SEMIFINALI FEMMINILI
Andata (13 gennaio)
COPPA DEI CAMPIONI
Teodora-Stella Rossa Praga (Cec.) 3-0
COPPA DELLE COPPE
Provimi (Olanda)-CIV Modena 0-3
COPPA CONFEDERALE
Schwerte (Germania Ovest)-Yoghi 0-3
Gevamij (Olanda)-Cucine Braglia 0-3
Ritorno (20 gennaio)
COPPA DEI CAMPIONI
Stella Rossa Praga (Cec.)-Teodora 2-3
(15-11 8-15 15-10 12-15 1-15)
Qualificata: **Teodora Ravenna.**
COPPA DELLE COPPE
CIV Modena-Provimi (Olanda) 3-0
(15-5 15-7 15-10)
Qualificata: **CIV Modena**
COPPA CONFEDERALE
Yoghi-Schwerte (Germania Ovest) 3-2
(15-4 14-9 12-15 8-15 15-3)
Cucine Braglia-Gevamij (Olanda) 3-0
(15-7 15-10 15-7)
Qualificate: **Cucine Braglia e Yoghi**
* giocata il 12-1-88 ** giocata il 19-1-88

SUL PODIO

1 Raoul QUIROGA (4)
Panini
L'88 è proprio l'anno del suo risveglio. Anche a Catania si è distinto e le sue schiacciate sono risultate delle vere e proprie bombe, che hanno schiacciato la difesa catanese.

2 Paolo GUIDETTI
Burro Virgilio
Il suo lavoro di tecnico forgiato da mille esperienze ha dato ottimi frutti. La salvezza che — non molto tempo fa — era una chimera, ora è quasi una realtà. Mantova ringrazia.

3 Lars NILSSON (5)
Kutiba Isea
L'irriducibile svedese del club marchigiano è di nuovo sugli scudi. Con 16 punti e ben 32 cambi palla si è guadagnato sul campo il ruolo di giustiziere della fortissima Maxicono.

4 Andrea GARDINI (3)
Camst
Da settimane è in gran forma. Valido in difesa, è un autentico mattatore sotto rete: le sue lunghe mani bloccano ogni tentativo avversario. Davvero un elemento importante.

5 Guido DE LUIGI (3)
Bistefani
In una giornata in cui il suo club ha giocato senza mettere in evidenza particolari individualità, il centrale merita un cenno di considerazione per la gara impeccabile che ha confermato.

6 Young Lye WON
Vini Doc di Puglia
Mai polemica, sempre diligente, impareggiabile lavoratrice. Queste, in sintesi, le virtù dell'alzatrice sudcoreana approdata alla corte — da ben due anni — di Antonio Giacobbe.

7 Luca MILOCCO (2)
Ciesse Petrarca
Proprio contro i suoi ex-compagni ha trovato una giornata senza sbavature in una stagione che lo vede, come tutta la squadra del resto, incostante e al di sotto delle sue potenzialità.

8 Tania KREMPASKA
Mapier Jeans
È stata una delle giocatrici bolognesi più efficaci nella gara contro il Conad, una sorta di spareggio per uscire dai bassifondi della classifica. Ora a Bologna è tornato il sorriso.

DIETRO LA LAVAGNA

Bengt GUSTAFSON (2)
Maxicono
Prima dell'inizio del campionato non avremmo mai immaginato di annoverarlo tra gli ospiti negativi. Anche a Falconara è sembrato l'ombra di se stesso e la sua forma migliore è, lo diciamo, ancora lontana.

Cucine Giomo
I dirigenti
Meritano il «podio» per non aver verificato le reali intenzioni (leggasi fuga) dello statunitense Tim Hovland, compromettendo una salvezza che era alla loro portata. L'esiguità della loro rosa imponeva più prudenza.

Qui a fianco, il trofeo del Super Bowl, assurto a simbolo del campionato NFL. In basso, da sinistra, John Elway, il forte quarterback dei Denver Broncos, e Kelvin Bryant e George Rogers, coppia di mediani dei «pellerossa» di Washington

FACCE DI BRONCOS

Il pronostico boccia Washington e privilegia gli attaccanti senza paura di Denver

Denver-Washington, finale del campionato americano della National Football League, è una sfida che ha sapore di rivincita. È la grande occasione, forse l'ultima, dei Denver Broncos. Approdano per il secondo anno consecutivo al Super Bowl dopo essere stati sonoramente sconfitti la scorsa stagione dai New York Giants nel match che valeva il titolo e «vedono»

per la terza volta in dieci anni il miraggio dello scudetto. Ma è anche una preziosa possibilità di riscatto per i Washington Redskins, che, dopo la vittoria conquistata nell'83 e l'umiliante sconfitta dell'anno seguente, hanno attraversato una profonda crisi durante la quale la società ha iniziato una costante opera di rinnovamento. Le due squadre non si sono mai incontrate in un Super Bowl, come anche inedita è la sede di questa finale: San Diego, California, al Jack Murphy Stadium, campo che ospita i San Diego Chargers. Il Super Bowl americano, la più seguita manifestazione sportiva dell'anno negli Stati Uniti, tra quelle che si svolgono in un solo giorno, è giunta alla ventiduesima edizione. Si disputerà il 31 gennaio in un impianto, esaurito già da parecchi mesi, secondo una scelta degli organizzatori che ha suscitato non poche polemiche. Il Jack Murphy Stadium infatti può contenere al massimo 55 mila spettatori, e se si considera che lo scorso anno al Rose Bowl di Pasadena, ove ebbe luogo il 21° Super Bowl, si registrò un'affluenza di 103 mila spettatori, è facile calcolare che circa 50 mila spettatori hanno dovuto rinunciare quest'anno ad assistere direttamente alla finale.

I Denver Broncos sono giunti al Super Bowl dopo avere vinto con facilità la loro divisione e aver superato nei playoff gli Houston Oilers e i Cleveland Browns. Si tratta di una squadra prevalentemente d'attacco. Punto di forza di questo settore è il quarterback John Elway, già protagonista lo scorso anno, considerato uno degli elementi di maggior valore nel panorama americano. Oltre che per la potenza e la precisione dei lanci, Elway si distingue per la sua grande mobilità e per l'abilità nel cercare la soluzione personale nelle diverse situazioni di gioco con estrema freddezza e grande coraggio. A

difenderlo vi è una linea poderosa formata dal centro Mike Freeman, dai tackles Studdard e Bishop e dalle guardie Lanier e Ayers. Kay e Mobley sono i tight-end, Lang il fullback, Winder il Jailback, Jackson e Nattiel i ricevitori. Non si tratta di un reparto miracoloso, ma ad Elway è sufficiente un solo secondo per trovare il passaggio o la corsa vincente. In difesa i Broncos usano una

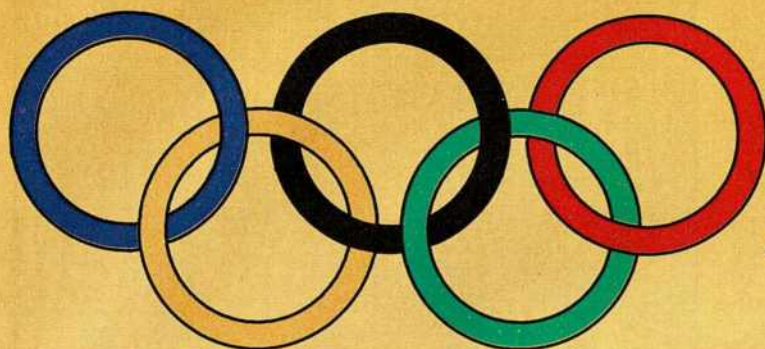
«tre-quattro» formata dal nose-guard Kragen, dal right-end Rulon Jones e dal left-end Townsend. Molto forte la linea dei linebackers con Ryan, Fletcher, Hunley e il mastino Macklenburg. Cornerbacks sono Haynes e Castilla, completano il backfield lo strong-safety Smith e il free-safety Tony Lilly. Il reparto difensivo di Denver è stato accusato di concedere molte yards agli avversari, ma brilla in fatto di opportunismo: in regular-season si è classificato al primo posto per ciò che riguarda i turnovers.

I Washington Redskins, dopo l'addio del quarterback Joe Theismann, hanno avuto difficoltà in attacco nel trovare un valido sostituto. Jay Schroeder, il regista che è subentrato a Theismann, non ha mai pienamente convinto, tanto da farsi preferire il colored Doug Williams, divenuto titolare nelle ultime due partite di playoff contro Chicago e Minnesota, che sarà probabilmente starter anche nel Super Bowl. Williams è molto potente fisicamente, ha un ottimo braccio ma non ama eccessivamente correre. A difenderlo vi sarà la linea dei «maiali», come è stato soprannominato lo schieramento d'attacco dei Redskins, formata da elementi molto aggressivi e potenti come il centro Jeff Bostic, i tackles May e Jacoby, le guardie Thieleman e Grimm e i tight-ends Warren e Didier. Bryant, Rogers e Smith sono i forti mediani, Sanders, Clark e Art Monk i ricevitori. In difesa i Redskins hanno una «quattro-tre» con i due ends Manley e Mann, i due tackles Grant e Butz e i tre linebackers Coleman, Kaufman e Olkevitz. Il backfield è formato dai cornerbaks Green e Willburn e dai safety Bowles e Walton.

La chiave della partita sarà certamente lo scontro tra l'estro del QB di Denver, Elway e la difesa granitica di Washington. Per vincere i Redskins dovranno cercare di impedire al regista dei Broncos di uscire dalla «tasca» e lanciare o correre, fermandolo dietro alla sua linea mentre in attacco gli «skins» dovranno tenere palla il più a lungo possibile optando per il gioco a terra. Bloccato Elway, i «pellerossa» avranno buone chances di ottenere quella vittoria per la quale alla vigilia i Broncos sono nettamente favoriti.

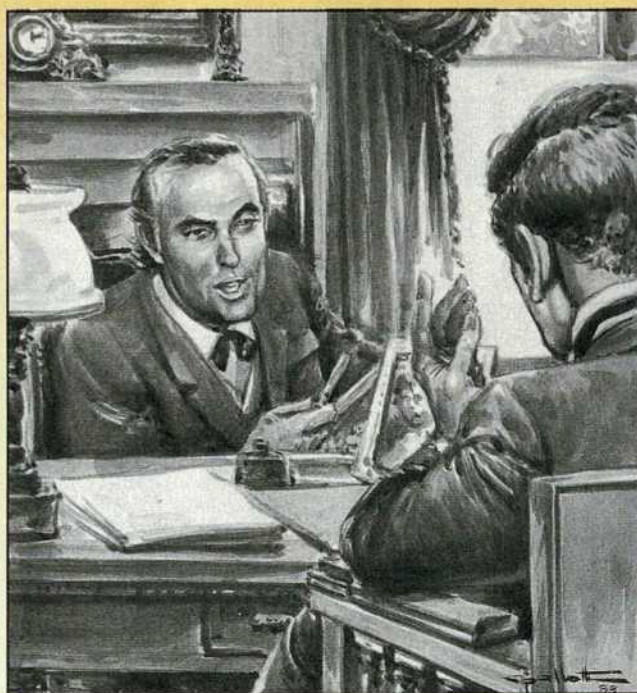
Stefano Tura

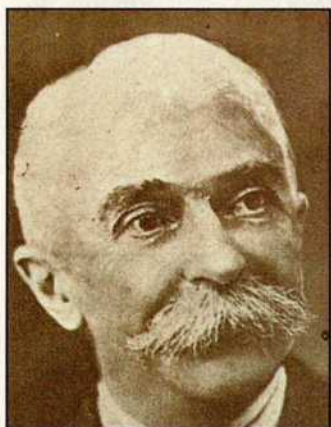
1988 ANNO OLIMPICO

In vista di Calgary e Seul il Guerino ha «intervistato» a Parigi l'uomo che un secolo fa fece rivivere i Giochi

IL SIGNORE DEGLI ANELLI CI HA DETTO...

INCONTRO RAVVICINATO CON DE COUBERTIN

Dal nostro inviato nel tempo
Paolo Facchinetti

Nel 1888, cento anni fa, il giovane aristocratico francese Pierre Fredi barone de Coubertin (25 anni) stava coltivando l'idea di ripristinare gli antichi Giochi Olimpici. Riuscì a realizzarla qualche tempo dopo, nel 1896, quando ad Atene si tenne la prima edizione dei moderni Giochi. Il *Guerin Sportivo*, usando delle sue straordinarie possibilità, ha effettuato un viaggio a ritroso nel tempo ed è andato a Parigi a trovare il barone pochi mesi prima del via delle Olimpiadi 1896: ne è uscita una intervista che riteniamo di particolare utilità in questo 1988, anno in cui si svolgeranno la XXIV edizione dei Giochi estivi e la XV edizione di quelli invernali. □

IL SIGNORE DEGLI ANELLI CI HA DETTO...

Parigi, gennaio 1896 — Siamo giunti a Parigi con l'intento di seguire i clamorosi sviluppi dell'affare Dreyfus, il capitano d'artiglieria accusato lo scorso anno di alto tradimento e troppo frettolosamente spedito alla Cajenna. Nella capitale francese abiamo avvertito un'atmosfera carica di tensione che riflette il particolare momento della politica internazionale. Qui, prima che altrove, giunge l'eco dei contrasti fra Grecia e Turchia, fra Stati Uniti e Cuba; qui giungono fin dal lontano Oriente le notizie della lotta cruenta fra Cina e Giappone, i commenti sull'alleanza stipulata dal governo francese con lo Zar delle Russie e sui progetti di Chamberlain circa la colonizzazione inglese in Africa. In questo clima di estrema tensione abbiamo trovato un'oasi di serenità: il barone Pierre de Coubertin.

Nato nel castello di Malville, normanno, discendente di Cyrano de Bergerac, autore di opere di pedagogia sportiva, ottimo oratore e buon saggista politico, il giovane aristocratico francese ha recentemente ripristinato l'antica idea dei Giuochi Olimpici. Essi, secondo il suo pensiero, dovrebbero servire ad affratellare e a riappacificare i popoli della terra. Tale teoria ci è parsa subito affascinante, anche se un po' ingenua. Per approfondire il contenuto di questa teoria abbiamo chiesto una intervista al barone Pierre de Coubertin. Egli ci ha accolto nella sua lussuosa villa di Parigi e solo dopo averci offerto un bicchiere di cognac ha accettato di iniziare con noi questa cordiale conversazione.

— Allora, signor barone, è tutto deciso per i Giuochi Olimpici?

«Certamente. La prima edizione dei moderni Giuochi sarà celebrata ad Atene fra alcuni mesi».

— Come mai ad Atene? La capitale greca è lontana e non tutti gli sportsmen e i vari Paesi avranno sufficienti finanze per raggiungerla...

«È vero. D'altra parte non si poteva scegliere una sede più adatta per rinverdire la tradizione di questi Giuochi, che come lei sa hanno avuto origine proprio in Grecia».

— Può dirci con esattezza in che cosa consisterà questa prima Olimpiade?

«Sì, in linea di massima il programma è già stabilito. Vi sarà una corsa velocipedistica di circa novanta chilometri, poi naturalmente la maratona, quindi gare di scherma e regate, infine competizioni atletiche».

— Quanti saranno gli sportsmen partecipanti?

«Finora hanno confermato la loro adesione ben tredici paesi: Francia, Austria, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Svezia, Ungheria, Bulgaria, Svizzera, Cile, Australia e Stati Uniti di America. Ritengo che il numero degli atleti sarà di circa trecento».

— Qual è secondo lei, barone, il Paese che uscirà vincitore?

«L'importante nei Giuochi non è tanto vincere quanto il prendervi parte, perché nella vita è importante non tanto conquistare quanto il lottare bene. Comunque, per non sembrarle scortese, cercherò di scendere sul piano materiale: per quanto riguarda gli sports atletici ritengo che gli americani siano attualmente i più forti; per quanto riguarda gli altri sports, francamente non saprei proprio dirle, dato che saranno in gara anche uomini sconosciuti a noi europei».

— È probabile allora che assisteremo a gare avvincenti...

«Certamente. Anche perché è nello spirito di Olimpia chiedere agli atleti imprese sbalorditive, tali da esaltare. Comunque, le ripeto, non è questo che importa. La nuova Olimpiade non vuole essere solo concorrenza fra atleta e atleta, ma la festa della sana gioventù, la primavera umana del mondo. I popoli per stimarsi devono conoscersi: cosa può più facilitare questa conoscenza d'un cavalleresco incontro di giovani?».

— Vi saranno anche atleti femmine?

«Ma che dice, mon amì! Certamente no! I Giuochi Olimpici devono essere riservati agli uomini, il ruolo delle femmine dovrà essere soltanto quello di incoronare i vincitori. Le donne nella nostra società hanno ben altri e più alti compiti, come quelli di madre e di moglie...».

— Si dice che nel corso della cerimonia di apertura un atleta terrà un discorso...

«Non esattamente così. Un rappresentante degli sportsmen in gara pronuncerà la formula di un giuramento che è questo: "Giuriamo che ci comporteremo da leali concorrenti e che rispetteremo le regole dei Giuochi Olimpici. La nostra partecipazione deve svolgersi in uno spirito cavalleresco, per l'onore della nostra Patria e per la gloria dello Sport"».

— Perché questo giuramento? Sembra quasi un atto di fede, una preghiera...

«Ha detto bene: una preghiera. Per me esiste la "religio athletae", lo sport significa religione con chiesa, dogmi, culto; ma soprattutto per me lo sport è sentimento religioso...».

— Barone, vuole chiarirci meglio il suo pensiero?

«Bien. Cominciai a pensare

alle Olimpiadi oltre dieci anni fa. Allora avevo poco meno di vent'anni ma mi interessavo già di diporto, che intendevo come tramite di fratellanza universale. Da allora ho scritto molto di pedagogia sportiva e ho studiato molto sport antico, soprattutto quello greco. Mi sono accorto che Olimpia simboleggia una intera civiltà, che Olimpia oltrepassa i miti, gli eroi militari, i riti religiosi. Gli antichi Giuochi erano un movimento umanistico, una espressione di vita sana. Pensai che non era impossibile realizzare, sopra una base conforme alle condizioni attuali della vita moderna, un'opera grande e nobile, appunto il ristabilimento dei Giuochi Olimpici...».

— Mi perdoni, barone. Ma come si può adattare questa antica idea dell'Olimpiade alla vita moderna?

«La domanda richiede una lunga risposta, ma vedrò di accontentarla. Parlerò francamente con lei, che è giornalista straniero... Qui in Francia viviamo un grave momento di decadenza morale e spirituale. Questo grave momento è una seria minaccia per la borghesia capitalistica che regge il paese. La Francia, mon ami, è inferiore per politica interna e colonialista alla Gran Bretagna, per esempio. E sa perché? Perché la Gran Bretagna a suo tempo ha effettuato una intelligente riforma dell'educazione, condotta anzitutto sulle idee e sui costumi. Il successo imperialista inglese è dovuto soprattutto all'educazione sportiva impartita nelle public schools. Ebbene, io con lo sport vorrei "rebronzer la France"...».

— Ma lo sport è uno strumento così efficace?

«Ma certamente! Sport significa anzitutto mens sana in corpore sano; lo sport stimola la concorrenza e nello stesso tempo è scuola di disciplina. E poi lo sport è anche lo scarico delle tensioni sociali. L'ira distrugge il nucleo famigliare e le istituzioni sociali; al tempo stesso mette in pericolo la tranquillità del singolo e la quiete pubblica. Ora, io dico: lo sport è il miglior calmante che si possa immaginare. Una adeguata politica sportiva aiuterà a crescere una generazione che garantirà stabilità sociale alla nazione, generosità e dinamismo».

— Ma così inteso; lo sport assumerà anche un ruolo selettivo...

«Mon ami, è inutile opporsi alla più antica, alla prima delle leggi sociali: quella della disuguagliaza. Comunque il suo rilievo, mi consenta, non è esatto. Io sono dell'opinione che, oggi soprattutto, non bisogna ostacolare le nuove forze sociali. Qui in Francia ci sono masse che si sono già autodefinite "proletariato" e che un giorno possono mettere gravemente in pericolo la stabilità della nazione. Lo sport serve anche ai giovani del proletariato, come calmante a certi pruriti, come attitudine alla disciplina, come stimolo alla concorrenza e al tempo stesso come sollecitazione alla lealtà verso il più forte, il più intelligente, il più anziano».

— Come è riuscito, barone, a fare di questo fascio di idee una Olimpiade?

«Nel 1888 cominciai a viaggiare in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti. Tenni conferenze, tanto per saggiare il terreno. Ma devo confessare che i miei primi tentativi ottennero solo commiserazione: mi prendevano per visionario, specie negli Stati Uniti dove lo sport è monopolio di professionisti e di artisti di varietà mossi dal miraggio di consistenti guadagni. Poi quattro anni fa a Parigi, al Congresso dell'Unione Francese degli Sport Atletici, manifestai apertamente per la prima volta l'idea di ripristinare i Giuochi. Ma anche in quell'occasione non fui preso troppo seriamente...»

— Immagino la delusione...

«Deluso sì, ma non sconfitto. Si ricordi che nella vita per ottenere qualcosa bisogna lottare. Io lottai. E diciotto mesi fa, al Congresso per lo studio del dilettantismo, davanti a 2000 delegati di 12 Paesi riuniti nell'Aula Magna della Sorbona, ottenni il riconoscimento delle mie idee. Il resto è storia recente: tra poco Atene vedrà la prima Olimpiade moderna».

Ora il barone Pierre de Coubertin sorride visibilmente soddisfatto. Per circa un'ora ci siamo dimenticati dei numerosi conflitti che insanguinano il mondo nello stesso istante in cui quest'uomo ci parla di fratellanza. Non gli diciamo che siamo scettici sui risultati che si propone di ottenere con la sua Olimpiade. Certamente i Giuochi saranno una grande festa, avranno il potere di fare convergere l'interesse del mondo sull'idea della fratellanza. Ma francamente non crediamo allo sport come elemento rafforzatore delle borghesie capitalistiche ed elemento frenante dell'enorme massa del proletariato. Questo finale di secolo vede un mondo in fase di profonda evoluzione. Ogni giorno si apprende di nuove e sbalorditive invenzioni. Si parla di macchine volanti, di attrezzi che girano per le strade a velocità vertiginosa. Certamente l'amico più intimo di de Coubertin, Jules Verne, lavora di fantasia quando fantastica di viaggi sulla Luna, di persone che si parlano da una città all'altra grazie a fili inimmaginabili, di trasmissioni di immagini attraverso certe scatole magiche. Ma se tutto ciò un giorno si avverasse — e le invenzioni e le scoperte di questi ultimi anni lo lasciano prevedere — allora il mondo diventerebbe estremamente complicato. Si intensificheranno gli scambi fra i Paesi, alcune colonie potrebbero ribellarsi, ci saranno con più frequenza di adesso guerre economiche, razziali e di religione. Che ruolo avrà allora lo sport? Forse lo sport sopravviverà come strumento politico, cioè per rafforzare la gioventù di un Paese in declino come accade ora, oppure come ideale di lealtà fra tanti e tanti altri ideali. Ma le Olimpiadi, si ridurranno ad un rito un po' ipocrita: dopo la celebrazione della «fratellanza» i popoli ricominceranno a litigare ed a combattersi esattamente come ora.

Paolo Facchinetti

Nella pagina a fianco, in alto, una immagine della Parigi fine secolo in un disegno di Pallotti. In basso, due fotografie del barone de Coubertin. Nato nel 1863, il nobile francese morì a Ginevra nel 1937 a 74 anni. Qui a lato, lo stadio di Atene in occasione della prima Olimpiade: fu costruito grazie al denaro del ricchissimo commerciante Averoff, al quale fu per questo dedicato un monumento. Sopra, l'immagine dello stadio, la partenza della finale dei cento metri nei Giochi di Atene del 1896: alla prima Olimpiade presero parte 13 nazioni. I Paesi iscritti ai Giochi di Seul sono 161, un record

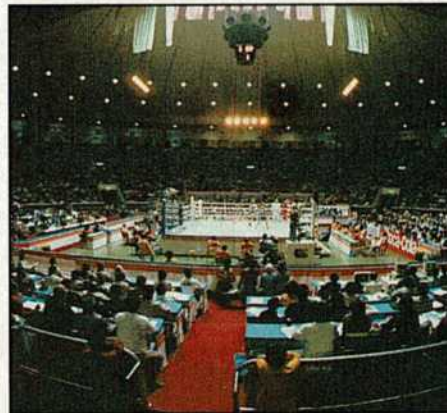
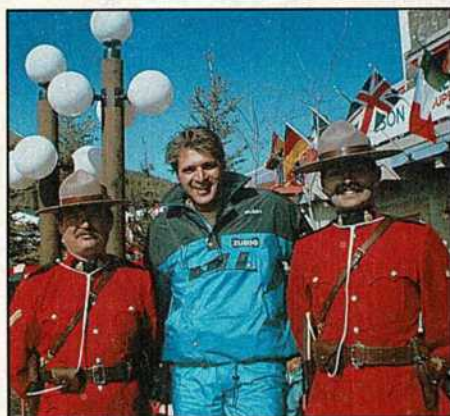
SUBITO CALGARY

Dal 13 al 28 febbraio avrà luogo a Calgary (Canada) la XV edizione dell'Olimpiade invernale, che si disputò per la prima volta nel 1924 a Chamonix. La storia azzurra ai Giochi della neve è costellata di parecchi nomi leggendari: dal grande Zeno Colò al bobista Monti, da Hildgartner alla Lechner, da Gros a Thöni, da Nones a Paoletta Magoni che ci illuminò i giorni di Sarajevo 1984. A Calgary l'Italia va con un pizzico di ottimismo derivante dalla gran forma di Maurilio De Zolt, ma soprattutto dall'estro dello scatenatissimo bolognese Alberto Tomba. Finora, nelle precedenti 14 edizioni dei Giochi invernali, gli azzurri hanno portato a casa 13 medaglie d'oro, 9 d'argento e 7 di bronzo. A Calgary ce ne sono a disposizione più di sessanta, chissà quante ce ne toccheranno? In calendario alcune novità: si gareggerà per la prima volta nel supergigante (maschile e femminile) e per la combinata; nel fondo, per la prima volta saranno nettamente divise le due specializzazioni: quelle brevi (15 e 30 km per i maschi, 5 e 10 km per le donne) si correranno con i passi tradizionali; le maratone (50 km per i maschi, 20 per le femmine) saranno aperte alla tecnica libera. □

SEUL D'ESTATE

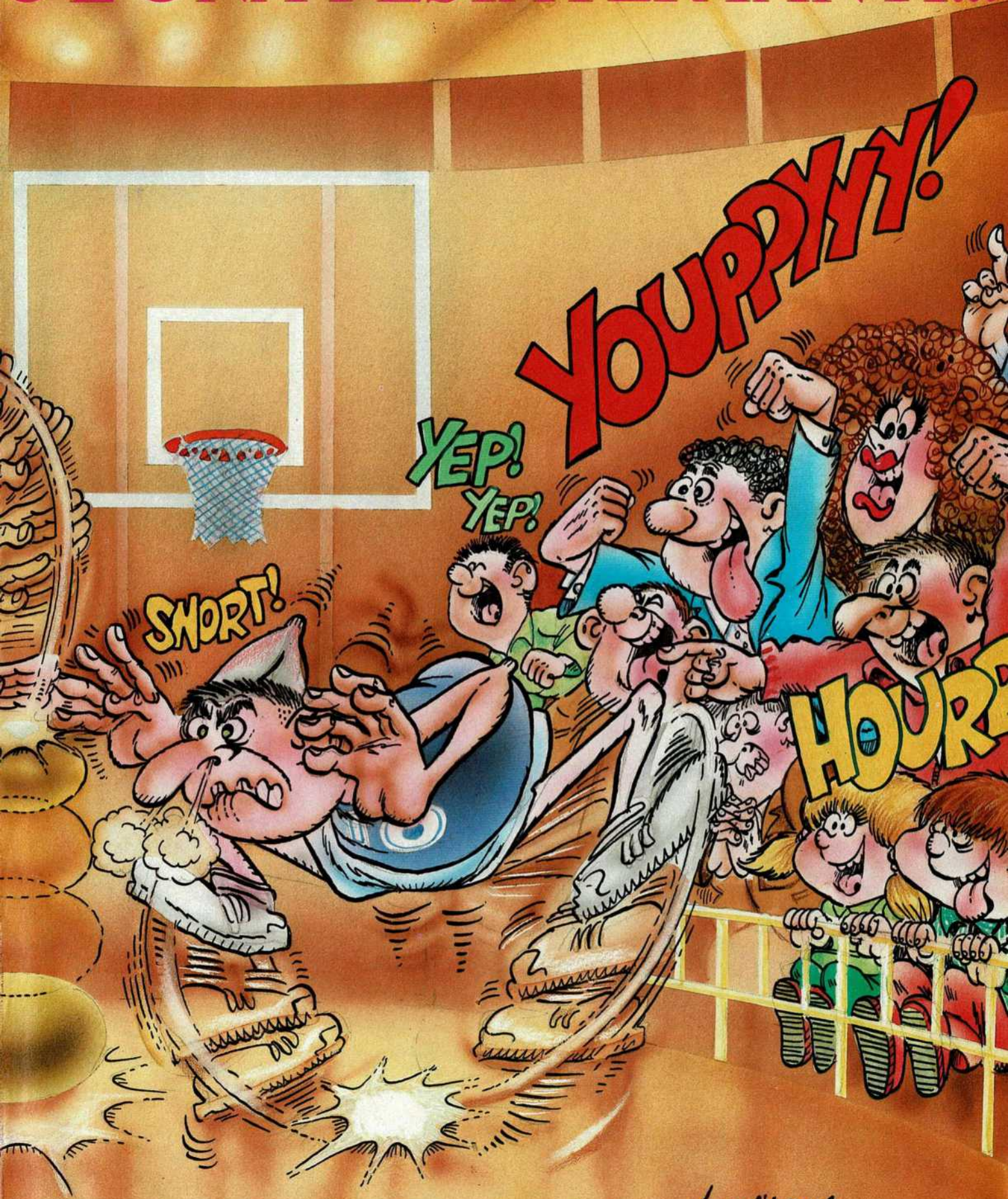
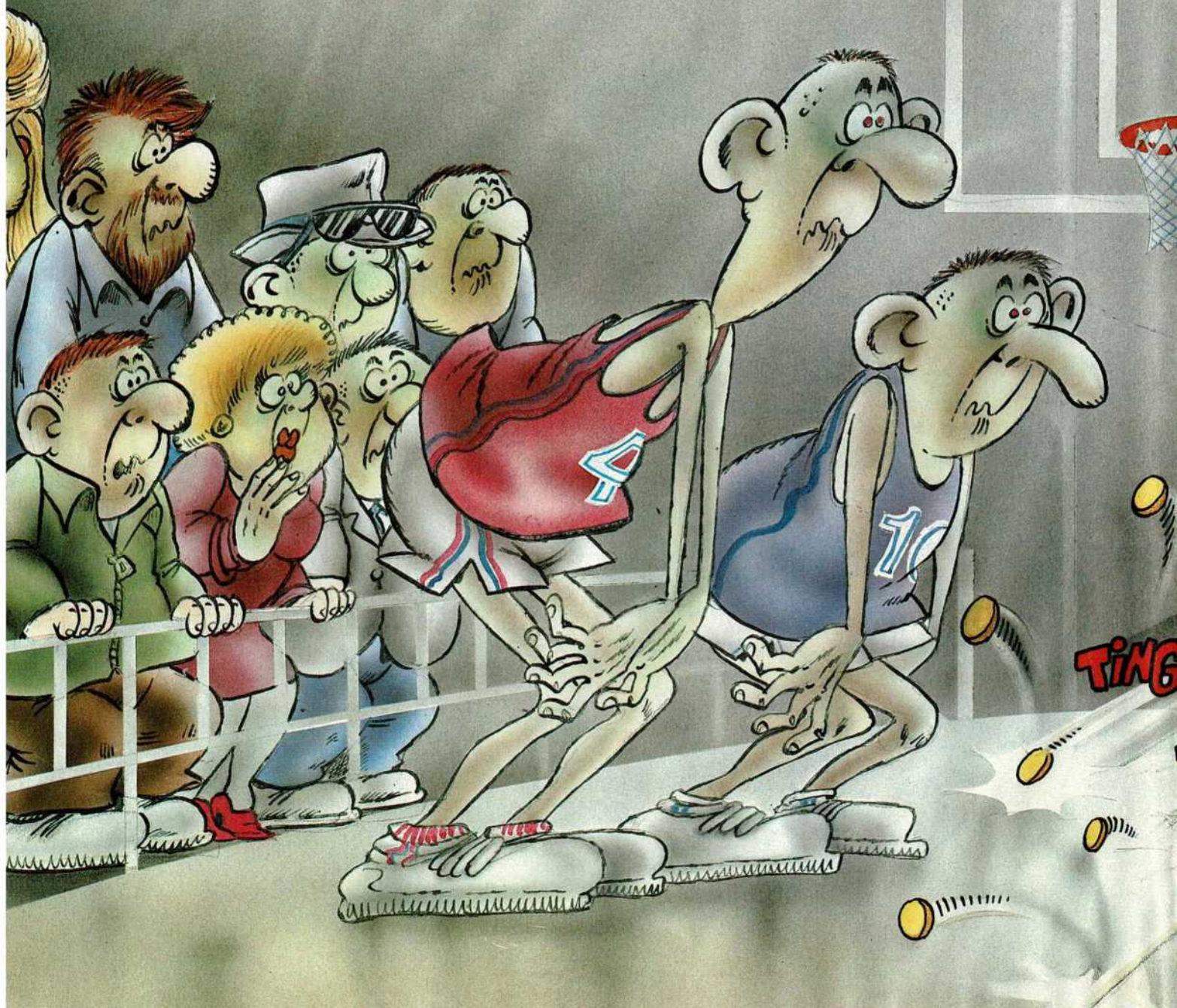
A Seul (Corea del Sud) dal 17 settembre al 2 ottobre si svolgerà la XXIV edizione delle Olimpiadi moderne. Le gare in calendario sono ben 234 e riguardano 23 discipline agonistiche. Le medaglie a disposizione sono 722 (234 d'oro, 234 d'argento e 254 di bronzo: per alcune discipline «miste» sono contemplate due medaglie di bronzo). Debutteranno come sport olimpici il tennis e il tennistavolo, mentre faranno il loro esordio a titolo dimostrativo il baseball, il judo femminile e taekwondo. Praticamente tutte le gare saranno trasmesse in televisione, in diretta o in differita. Tra l'Italia e la Corea c'è una differenza di 7 ore per cui si gareggerà quando qui da noi sarà notte: le dirette televisive sono infatti previste tra la una e le 10 di mattina. Le Olimpiadi di Seul acquistano una particolare importanza perché per la prima volta dopo 12 anni, lo schieramento delle nazioni partecipanti è pressoché al completo (161 iscrizioni): hanno rinunciato solo la Corea del Nord, Cuba, il Nicaragua, le Seychelles, l'Albania e l'Etiopia. Per la prima volta saranno presenti contemporaneamente Stati Uniti, Urss e Cina, mai incontratesi prima a causa dei vari boicottaggi. □

A CINQUE CERCHI DELLO SPORT MONDIALE

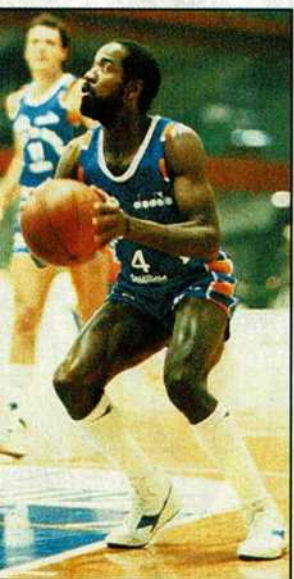
Nella foto più grande, il Mount Allan, a Nakiska, (fotoBevilacqua) dove avranno luogo le gare di sci alpino. A sinistra, i simboli di Calgary olimpica: il flocco di neve e i due orsetti-mascotte (Hidy e Howdy). Qui a lato, Alberto Tomba con Girardelli e Piantanida nella cittadina canadese nell'inverno '87; sotto: Mair fra due «giubbe rosse» e una veduta dell'ingresso del villaggio olimpico (fotoPentaphoto)

A sinistra, Hodori, la tigre-mascotte dei Giochi di Seul, e il simbolo della manifestazione (fotoBevilacqua). Nella immagine centrale, il complesso degli impianti sportivi di Seul. Qui a lato, due immagini dello Chamshill Gymnasium di Seul, dove si svolgeranno molte delle gare al coperto; sotto: una veduta dello stadio olimpico con la fiaccola accesa (fotoThomas). Seul nel settembre 1986 ha ospitato i Giochi Asiatici, prova generale per le Olimpiadi estive del 1988

LA PALLACANESTR
HOP!
HOP!
HOP!
RAH!
RAH!
RAH!
PEEEE
CIAKKETY
CIAKKETY
CIAK!

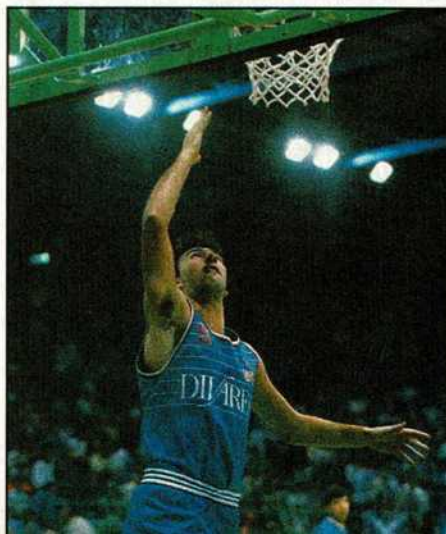
O É UNA FESTA PER TANTI...
SHORT!
YEP!
YEP!
YOUPPYYY!

...NON LASCIAMO CHE POC
TING

HI CE LA ROVININO!
LEGA
BLEAH! PPRRRRRT
ARRR
SNORT
TING
TING
bonvi '87

LA SCELTA DI JOE

Diverte la DiVarese di Isaac, che conduce ora la classifica in solitudine grazie anche ai passi falsi di Snaidero e Tracer

di Luca Corsolini

Dopo Aggancio, Sorpasso. La DiVarese continua a interpretare lo stesso ruolo, gioca lo stesso basket divertente (addirittura contro l'Irge Isaac ha provato...l'evoluzione della specie, un quintetto con quattro lunghi), e si diverte dei passi falsi delle altre, segnatamente della sconfitta della Snaidero a Cantù e dello stop della Tracer a Venezia (impensabile: arrivassero a pari punti, l'Hitachi avrebbe una migliore classifica dei campioni d'Italia perchè ha vinto entrambi i confronti diretti). Se scoppiano di salute a Varese, dove l'unico problema è fuori dal campo con tifosi che si dichiarano nazisti e fascisti con sospette facilità e velocità, diverse sono le malattie di Snaidero e Tracer. I campani hanno perso due partite di seguito nella loro tournée lombarda, ma un bilancio del genere (eccezion fatta per il saldo positivo regalato a Milano nei confronti diretti) poteva essere messo in preventivo: Arlauskas deve essere inserito in una squadra che giocava a memoria e purtroppo per Marcelletti non gioca alla stessa maniera di Glouchkov, fatale e logica conseguenza sono dei passi falsi in casa di grandi avversari che non possono certo lasciar fare delle prove alla controfigura di Jerry Lewis. Diverso il caso di Milano che non ha continuità e forse, a questo punto, nemmeno un'identità precisa perché ci sono stati di forma troppo differenti all'interno della squadra che stavolta — e non era mai successo — non è riuscita a consolarsi in campionato per la batosta rimediata a Salonicco. Non è comunque il momento per bocciature o promozioni definitive. Ad esempio l'Arexons ha infilato la terza vittoria consecutiva (seconda in Italia), ma adesso è attesa da due trasferte, una delle quali sul campo dell'Allibert, che si sta rivelando sempre più come la sorpresa dell'anno. Oppure parliamo della Dietor, che ha vinto a Firenze ma ci vien difficile credere che abbia convinto o che si sia convinta essa

segue

Con Larry Wright, sopra (fotoSerra), il Bancoroma chiude a sei la serie di sconfitte consecutive. Wally Bryant, a fianco (fotoAmaduzzi), si candida per un monumento a Bologna con una partita super: 18 rimbalzi, 27 punti, 12 su 18 al tiro. Più a destra, Riccardo Caneva (fotoCalderoni)

HIT PARADE

SUL PODIO

1 DIVARESE
la squadra

Tutti per uno, uno per tutti. C'è chi preferisce Thompson, chi non dimentica Pittman, chi come noi spezza una lancia in favore di Caneva. È comunque una signora squadra.

2 Beppe BOSA (2)
Arexons

Rilancia Cantù fermando Oscar. Non solo: è stato capace di realizzare tre bombe su tre tentativi. E l'ultima ha segnato la vittoria per l'Arexons, che ringrazia pure Turner.

3 Drazen DALIPAGIC (3)
Hitachi

All'andata non c'era, logico che volesse vincere al ritorno per essere... alla pari con i compagni. Sua Immensità ha segnato 43 punti alla difesa della Tracer, con medie quasi... greche.

4 Larry WRIGHT
Bancoroma

Guerrieri voleva sposarlo, poi il matrimonio è andato all'aria per colpa della fretta dei dirigenti. Tornato Larry, il Banco ha sudato, ma alla fine ha vinto dopo sei sconfitte di fila.

5 Scott MAY (2)
Enichem

È il reaparecido di turno. Non si era scordato come si fa a giocare e ha voluto rispondere alla maniera dell'Indiana alle voci di un suo possibile taglio, che Bucci ha negato.

6 Marcellus STARKS
Annabella

Alla sua giovane età volevano farlo ballare prima con Wilson, poi con Orange. Meglio, molto meglio, lasciarlo in campo a far rendere la sua eperienza, visto che è questo che si vuole da lui.

7 Stefano SERVADIO
Alno

Niente da dire. È sicuramente il miglior italiano della A2 e meriterebbe qualcosa di più. Essendo spesso il miglior... brasiliano dell'Alno, non è escluso che arrivi dritto dritto in A1.

8 Wally BRYANT
Yoga

Ha fatto il Nettuno; chissà se adesso gli faranno una statua da mettere in una delle palestre della Fortitudo. Diamo i suoi numeri: 18 rimbalzi, 27 punti con 12 su 18 al tiro.

DIETRO LA LAVAGNA

Ben POQUETTE
Irge

Si è messo il pigiama nella partita da ultima spiaggia per Desio. Non vale come scusante l'aver avuto di fronte un califfo come Thompson: è una grave colpa non essere mai leader.

Andrea NICCOLAI
Sharp

Dietro la lavagna senza cattiveria, anzi in omaggio alle sue grandi possibilità. Perché se il salotto di Bologna è la Scala del basket, steccare lì non deve piacere a nessuno.

Terza vittoria consecutiva per l'Arexons, che domenica ha potuto contare sulla precisione nel tiro da tre di Beppe Bosa, sopra (fotoRamani), inesorabile «guardiano» di Oscar

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

DICIANNOVESIMA GIORNATA: Hitachi Venezia-Tracer Milano 113-106; Arexons Cantù-Snaidero Caserta 82-76; Irge Desio-DiVarese 90-98; Neutro Roberts Firenze-Dietor Bologna 78-79; Enichem Livorno-Scavolini Pesaro 115-98; San Benedetto Torino-Allibert Livorno 76-79; Brescia-Bancoroma 116-117 d.t.s.; Wüber Napoli-Benetton Treviso 75-66.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
DiVarese	**30**	19	15	4	1794	1649
Snaidero	**28**	19	14	5	1854	1787
Tracer	**26**	19	13	6	1879	1807
Scavolini	**24**	19	12	7	1780	1718
Dietor	**24**	19	12	7	1655	1677
Arexons	**22**	19	11	8	1757	1695
Allibert	**20**	19	10	9	1655	1626
Bancoroma	**18**	19	9	10	1788	1752
Enichem	**18**	19	9	10	1751	1723
San Benedetto	**16**	19	8	11	1728	1732
Benetton	**16**	19	8	11	1603	1646
Neutro Roberts	**16**	19	8	11	1706	1750
Wüber	**16**	19	8	11	1616	1677
Hitachi	**14**	19	7	12	1792	1886
Irge	**10**	19	5	14	1609	1692
Brescia	**6**	19	3	16	1891	2041

PROSSIMO TURNO (31 gennaio): Bancoroma-Arexons; Tracer-Allibert; Scavolini-Neutro Roberts; Benetton-Hitachi; DiVarese-San Benedetto; Snaidero-Brescia; Enichem-Wüber; Dietor-Irge.

SERIE A2

DICIANNOVESIMA GIORNATA: Facar Pescara-Fantoni Udine 83-80; Annabella Pavia-Cuki Mestre 87-78; Cantine Riunite Reggio Emilia-Standa Reggio Calabria 104-92; Dentigomma Rieti-Spondilatte Cremona 85-67; Biklim Rimini-Jollycolombani Forlì 92-75; Segafredo Gorizia-Sabelli Porto San Giorgio 83-88; Yoga Bologna-Sharp Montecatini 110-95; Alno Fabriano-Maltinti Pistoia 109-85.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cantine Riunite	**32**	19	16	3	1744	1563
Yoga	**32**	19	16	3	1715	1560
Jollycolombani	**26**	19	13	6	1583	1552
Alno	**24**	19	12	7	1840	1745
Sharp	**24**	19	12	7	1821	1760
Fantoni	**22**	19	11	8	1696	1631
Standa	**20**	19	10	9	1592	1590
Annabella	**16**	19	8	11	1565	1561
Facar	**16**	19	8	11	1620	1688
Maltinti	**16**	19	8	11	1615	1705
Sabelli	**14**	19	7	12	1550	1629
Dentigomma	**14**	19	7	12	1670	1765
Spondilatte	**14**	19	7	12	1532	1637
Cuki	**12**	19	6	13	1556	1579
Biklim	**12**	19	6	13	1591	1633
Segafredo	**10**	19	5	14	1606	1698

PROSSIMO TURNO (31 gennaio): Fantoni-Yoga; Spondilatte-Cantine Riunite; Sharp-Biklim; Jollycolombani-Alno; Standa-Annabella; Cuki-Facar; Sabelli-Dentigomma; Maltinti-Segafredo.

SERIE A1 FEMMINILE

DICIANNOVESIMA GIORNATA: Ibici Busto Arsizio-Crup Trieste 88-79; Primizie Parma-Carisparmio Avellino 102-74; Ibla Priolo-Marelli Sesto 100-60; Deborah Milano-Primax Magenta 81-64; Unicar Cesena-Master Loom Firenze; 90-68; Primigi Vicenza-Universal Genève Palermo 109-83; Sidis Ancona-Felisatti Ferrara 77-80; Ginn. Comense-Giraffe Viterbo 79-68.
CLASSIFICA: Primigi p. 38; Deborah, Ibla 32; Primizie 26; Felisatti, Ginn. Comense 20; Sidis, Marelli, Primax, Universal Genève, Unicar 18; Giraffe 16; Ibici 14; Carisparmio, Master Loom 6; Crup 4.
PROSSIMO TURNO (31 gennaio): Marelli-Ginn. Comense; Primigi-Ibici; Universal Genève-Deborah; Primax-Sidis; Crup-Unicar; Florence-Ibla; Felisatti-Primizie; Carisparmio-Giraffe.

IL PUNTO SULLA SERIE B

DICIASSETTESIMA GIORNATA: Conad Perugia-Teorema Arese 73-79; Castor Pordenone-Sarvin Cagliari 86-85; Stamura Ancona-Fanti Imola 55-62; Virtus Ragusa-Inalca Modena 84-77; Popolare Sassari-Docksteps Montegranaro 65-66; Ranger Varese-Masters Roma 77-75; Mister Day Siena-Stefanel Trieste 100-73; Citrosil Verona-Caruso Trapani 68-59.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	**32**	17	16	1	1470	1179
Teorema	**24**	17	12	5	1497	1422
Fanti	**22**	17	11	6	1310	1292
Mister Day	**20**	17	10	7	1391	1345
Stefanel	**20**	17	10	7	1413	1369
Docksteps	**18**	17	9	8	1250	1287
Castor	**18**	17	9	8	1429	1472
Popolare	**16**	17	8	9	1240	1265
Masters	**16**	17	8	9	1322	1347
Inalca	**16**	17	8	9	1371	1348
Ranger	**16**	17	8	9	1345	1327
Virtus	**14**	17	7	10	1414	1464
Caruso	**12**	17	6	11	1321	1371
Sarvin	**10**	17	5	12	1385	1434
Stamura	**10**	17	5	12	1214	1365
Conad	**8**	17	4	13	1354	1439

PROSSIMO TURNO (31 gennaio): Inalca-Teorema; Stefanel-Stamura; Sarvin-Fanti; Caruso-Conad; Citrosil-Castor; Docksteps-Virtus; Masters-Popolare; Mister Day-Ranger.

Ha faticato un po' la Citrosil, è passata la Teorema a Perugia, e così è stato anche per la Docksteps a Sassari. A chi porta male il diciassette? Evidentemente alla Stefanel, che se ne torna da Siena con le pive nel sacco. In formissima la Mister Day, mai in partita la squadra di Tanjevic che già dopo un minuto era sotto 5-0. Già alla fine del primo tempo c'erano diciassette (l'abbiamo detto che porta male) punti di differenza, aumentati nella ripresa perché al sesto Cantarello è uscito per falli. Scatenato il suo diretto avversario Renzo Tombolato: dodici su dodici al tiro, dodici rimbalzi, tre recuperi. A livelli degni del suo passato, anche Carraro, che ha chiuso con 9 su 10 segnando 23 punti nel secondo tempo. Da seguire nel prossimo turno la rigenerata Ranger sul campo di Siena, mentre Masters e Popolare Sassari si giocheranno le ultime speranze di agganciare il terzo e il quarto posto in classifica (senza offendere la Teorema, ci sentiremmo di mettere in palio anche il secondo). Per opposti motivi, accenderà scintille Trapani Caruso-Conad, con Perugia non ancora rassegnata al suo ultimo posto e in effetti in miglioramento nelle ultime giornate. □

In alto (fotoPinto-Schicchi), lo jugoslavo Drazen Dalipagic, uomo-faro e micidiale marcatore dell'Hitachi Venezia. Contro la Tracer ha messo a segno domenica scorsa 43 punti. Dopo la valanga Galis in Coppacampioni, la difesa milanese ha vissuto l'incubo numero due nella quarta giornata di ritorno

BASKET

segue

stessa (ed è quest'ultimo, ovviamente, il tarlo più pericoloso). Nè vanno meglio le cose in cucina (parliamo della Scavolini): è difficile conciliare una sconfitta tanto pesante come quella di Livorno anche tirando in ballo il cacao meravigliao di Bianchini. Insomma, la DiVarese è costretta a essere la protagonista anche dagli errori degli altri, nel caso del Bancoroma dal quasi errore che sarebbe stata — è un omaggio a Carosio la citazione del suo «quasi» — una sconfitta pure a Brescia. A proposito del Brescia: ha lasciato dopo un supplementare le ultime speranze, crediamo, di poter restare in A1. Stessa fine potrebbe già essere toccata all'Irge, che non ha ancora risolto la sua crisi di identità, che non è cioè riuscita a trasformarsi in squadra di A1 perdendo però la sfrontatezza delle formazioni di A2. L'Hitachi che ha fermato la Tracer, la Roberts che ha quasi (e dagli) completato la rimonta con la Dietor, la San Benedetto Penelope che ha sprecato in casa l'ennesima buona occasione non devono comunque pensare di aver vita facile nei playout che, al contrario, quest'anno si annunciano parecchio difficili per la presenza di squadre toste come la Sharp, l'Alno, la Jolly che perdendo il derby di Romagna ha acceso qualcosa di più di una fiammella di speranza per la Biklim. Non abbiamo accennato a Wüber e Benetton (di fronte nell'ultimo turno: vittoria per i napoletani) perché queste sono squadre che invece hanno saputo ricostruirsi dopo brutti inizi e dopo aver perso (Treviso) un giocatore importante come Minto; ora possono puntare anche ai playoff. Il prossimo turno non ci ispira granché: stando così le cose la partita più interessante, una doppia verifica, è diventata Tracer-Allibert.

Della A2 abbiamo già parlato, di sfuggita, tirando in ballo i playout. La giornata di domenica è stata favorevole a Cantine e Yoga, che hanno allungato il loro vantaggio sulle immedia-

segue

di Massimo Zighetti

ESTUDIANTES, SCUSATE SE È PACO

A Madrid il Real è da sempre sinonimo di forza tecnica, organizzazione, enorme disponibilità economica. Entrare nella celebre «sala dei trofei» del Real Madrid è qualcosa di incredibile, perchè tutte le targhe, le coppe, i trofei e le medaglie conquistate nell'ultimo quarto di secolo assomigliano un po' al... tesoro della corona britannica. Sbaglia però chi crede che nella capitale iberica ci sia soltanto il glorioso Real. Infatti ormai da diverse stagioni si è trovato un gran bel posto al sole anche l'Estudiantes, l'emanazione cestistica del più grande collegio di Madrid, il «Ramiro De Maeztu», dal quale sono usciti molti dei nomi più illustri del basket iberico, primo fra tutto quell'Aito Garcia Resenes che oggi è considerato il «number one» fra gli allenatori di Spagna e che guida da due stagioni il Barcellona. A livello di campionati giovanili l'Estudiantes da parecchi anni è la società-faro, razziatrice di titoli grazie proprio a un vivaio immenso (e di qualità).

Ma anche la prima squadra è ormai diventata qualcosa di importante nell'ambito del basket d'élite. Sfiorato per diverse volte il titolo prima dell'avvento dei playoff, l'Estudiantes è ora la prima forza alternativa capace di contrastare con successo lo strapotere di Real, Barcellona e Juventud Badalona. Poggiando su basi economiche solide (il budget di questa stagione sfiora il miliardo e duecento milioni di lire), l'Estudiantes sta facendo un campionatone. Nel giro di otto giorni ha dapprima umiliato i cugini del Real, infliggendo loro, negli ultimi dieci minuti, un parziale di 25 a 7, e poi ha sgambettato anche la Juventud Badalona. Per alimentare le loro aspirazioni, gli «studenti» hanno persino rinunciato a giocare le gare interne nel palazzetto di Magarinos, trasferendosi nel colossale «Palacio de los Deportes», capace di contenere 10.000 spettatori. C'è da dire, al proposito, che la scelta dell'Estudiantes non è stata dettata da motivi di cassetta, ma dalla possibilità di avere un maggior numero di spettatori giovani (per i quali vengono praticati prezzi d'ingresso popolarissimi). E proprio i tifosi dell'Estudiantes sono, in Spagna, qualcosa di speciale. Numerosi (circa 3.000 i sempre-presenti) e giovani, sono gli anti-hooligan per antonomasia. Sono diventati famosi in tutta la Spagna per il loro tifo intelligente, canzonatorio, goliardico, ma mai (dicasi mai) violento. Il fatto poi di arrivare a comporre cori in... versi, ha indotto la critica a ribattezzare questi appassionati, caldi ma intelligenti, «la demencia», cioè la demenza. Ma il bello è che i tremila supporter dell'Estudiantes formano sì, nel loro insieme, la celebre «demencia», senza però essere affatto dementi nel loro tifo.

La squadra porta quest'anno, per esigenze di sponsorizzazione, una curiosa maglia a larghe fasce orizzontali gialle, nere e arancioni ed è guidata in panchina da Paco Garrido, un coach astuto, poco incline ai tatticismi e ben contento di far giocare i suoi ragazzi come preferiscono, cioè a gran velocità e con moltissimo free-play. Un aneddoto su Garrido merita di essere raccontato. Qualche settimana fa, con la squadra sotto di venti punti, Garrido chiamò un time-out. Nonostante i microfoni della televisione, che riprendeva l'incontro in questione, Garrido non ebbe nessun problema: *«In campo fate un po' quel che volete»*, tuonò, *«ma giocate alla morte per recuperare»*. Detto fatto, il recupero «garibaldino» ci fu e poi arrivò anche la vittoria. La coppia di americani dell'Estudiantes, formata da Russell e Pinone, è davvero eccellente. Dave Russell (ala nera di 2 metri), è un tiratore e uno schiacciatore micidiale. Innamorato pazzo delle auto sportive, e disperato di non poter correre a tutta velocità per le strade della sua New York, Russell all'Estudiantes sta da pascià. *«Da qui»*, ha affermato Russell, *«mi potrei muovere solo se mi offrisse un contratto un club della NBA»*. Quanto a John Pinone (2 e 02), è uno dei centri più piccoli del mondo. È più grasso che grosso, salta pochissimo, ma ha un'intelligenza cestistica fuori dal comune, visto che fa sempre la cosa giusta al momento giusto. Di lui si sono accorti anche i reclutatori italiani e in Spagna c'è chi dice che Pinone abbia già ricevuto due o tre offerte peninsulari per la prossima stagione. Gli spagnoli più in vista degli «studenti» sono il vecchio play Vicente Gil (1 e 78), un piccoletto veloce come una folgore, Carlos Montes (1 e 95), un'ala guardia di grande potenza, Javier Garcia-Coll (1 e 93), ottimo difensore e insaccatore di bombe da 3, e il giovanissimo Francisco Fernandez Antunez (1 e 80), tipico play spagnolo di gamba lesta e mano... caliente. □

Sopra (fotoPinotti), Dave Russell, formidabile tiratore di due metri dell'Estudiantes Madrid

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI - 13. Giornata: Bruges-Saint Trond 72-74; Helles Gand-Maccabi Bruxelles 80-76; Charleroi-B.C. Gand 71-86; Houthalen-Castors Braine 62-77; Ostenda-Mariembourg 98-82; Racing Malines-Pepinster 98-92. CLASSIFICA: Ostenda, Racing Malines 22; Castors Braine 20; Mariembourg 18; Maccabi Bruxelles 16; Houthalen, Saint Trond 12; B.C. Gand, Charleroi, Bruges 10; Pepinster, Hellas Grand 6; Merxem 4.

OLANDA. RISULTATI - 19. Giornata: Sportlife Amsterdam-Direktbank Den Helder 96-107; Ahrend Donar-Hatrans 82-91; Miniware Wert-Nashuna Den Bosch 98-78; Kolf 8 Moljin-De Boo Das 69-60. CLASSIFICA: Nashua Den Bosch 30 punti (18 partite giocate); Miniware 28 (19), Direktbank 28 (19); Kolf & Moljin 22 (19); Sportlife Amsterdam 18 (19); Ahrend Donar 14 (19); Red Giants 14 (19); Hatrans 14 (19); E.S.T.S. Akrides 12 (19); De Boo Das 8 (18)

FRANCIA. RISULTATI - 21 Giornata: Saint Etienne-Cholet 69-75; Nantes-Villeurbanne 86-84; Racing Parigi-Mulhouse 90-84; Lorient-Caen 99-80; Limoges o Vichy 113-73; Avignone-Reims 89-94; Monaco-Antibes 101-96; Tours-Orthez 71-69. CLASSIFICA: Limoges, Cholet 57; MOnaco 50; Nantes 49; Orthez, Villeurbanne 48; Racing Parigi 47; Antibes, Caen, Mulhouse 41; Tours 39; Lorient 35; Vichy 31; Avignone 30; Reims, Saint Etienne 29.

SPAGNA. RISULTATI - 4. Giornata: Serie A/1: Real Madrid-Magia de Huesca 92-83; Juventud Badalona-Cajacanarias 115-95; Barcellona-Estudiantes Madrid 102-88; Saragozza-Valladolid 107-64. CLASSIFICA: Barcellona 8; Juventud Badalona, Real Madrid, Estudiantes 7; Saragozza 6; Cajacanarias 5; Magia de Huesca e Valladolid 4. Serie A/2: Taugrès Basconia-Cajabilbao 90-86; Bancobao-TDK Manresa 81-88; Caja de Ronda-Espanol 83-87. Recupero: TDK Manresa-Taugrès Basconia 92-87. CLASSIFICA: TDK Manresa 7; Cacaolat Granollers, Espanol, Taugrès Basconia e Bancobao 6; Oximesa Granada e Cajabilbao 5; Caja de Ronda 4. Cacaolat e Oximesa una partita in meno.

SVIZZERA. RISULTATI - 15. Giornata: Olimpic Friburgo-Champel Ginevra 102-95; Pully-Nyon 113-111; Chene-Bellinzona 121-92; Sam Massagno-Losanna 87-113. CLASSIFICA: Champel, Ginevra, Pully 26; Losanna 22; Olimpic Friburgo 20; Bellinzona 16; Nyon; Sam Massagno, Chene 8; Vevey, Vernier 4. Vevey e Vernier una partita in meno.

JUGOSLAVIA. RISULTATI - 15. Giornata: Bosna-Stella Rossa 90-84; I.M.T. Belgrado-M.Z.T Skopje 95-92; Sebenico-Cibona 90-96; Borac-Olimpia Lubiana 91-85; Zara-Buducnost 122-94. Recupero: Partizan-Borac 98-99 d.t.s. CLASSIFICA: Jugoplastika Spalato 28; Cibona 27; Olimpia 24; Zara 23; Sebenico 22; Partizan, S. Rossa e I.M.T. Belgrado 21; Borac, Buducnost e Bosna 20; M.Z.T. Skopje 19.

UN CESTO DI PERCHÉ

■ Perché a Enrico Campana sono vietati i film dell'orrore?
Perché è facilmente impressionabile, come si evince da un suo commento sulla «rosea», in merito alla partita della Tracer a Salonicco: «*... lo speaker si dava da fare per calmare gli animi provocati da un macabro avvertimento: un gigantesco striscione, portato per il campo, in cui si vedeva il guerriero greco tagliare la testa alle varie avversarie di questa coppa dei Campioni, rappresentate da uno scheletro. E in questo clima abbiamo capito che la cosa più importante era salvare la pelle*». Incosciente la Tracer, a perdere solo di venticinque...

■ Perché Cosic, in Israele, ha fatto prender paura alla squadra?
Qui i film dell'orrore non c'entrano e non c'entrano nemmeno rimproveri o alzate di

Sopra (fotoPinto-Schicchi), Scott May, il «reaparecido» dell'Enichem. In alto, Ben Poquette (fotoSerra): l'Irge va a picco per la sua incapacità di essere leader

voce. È successo che il Vescovo è tornato tardi da una gita, arrivando in albergo quando già la squadra stava preparandosi per il trasferimento al palazzo dello sport. Nulla di misterioso: Cosic se n'era andato in solitaria visita a Gerusalemme. Troppo facile la battuta: si è recato al Muro del pianto. Anche perché la Dietor ha poi vinto facilmente e con orgoglio.

■ Perché insegnanti e studenti di greco si sono fatti una bella risata alle spalle del basket?
Perché hanno letto, sulle pagine di un quotidiano milanese della sera, che l'impianto dell'Aris si chiama Megalexandros, termine che l'ineffabile cronista ha tradotto in «scatolone». Non conosciamo tutte le sfumature della lingua ellenica, ma un po' di storia sì, e possiamo assicurare che Megalexandros non è altro che il nome originale di Alessandro il Grande o Alessandro Magno, fate voi. Lo scatolone proprio non c'entra per niente, a meno che non l'abbiano usato quelli della Tracer per portare a casa la pesante sconfitta di Salonicco.

■ Perché Berlusconi sta rivoluzionando gli schemi del basket?
Perché non appena Telecapodistria sarà operativa come canale esclusivamente sportivo, l'emittente acquisita dal gruppo Berlusconi trasmetterà almeno due volte alla settimana gli incontri del campionato Nba fondendo (e per taluni confondendo) le due scuole contrapposte, quella jugoslava e quella appunto americana (già rivalutata da Italia 7 che presenta gli incontri dei college).

■ Perché Cappellari sta attento a cosa mangia?
Perché secondo quanto ha scritto il Carlino potrebbe essere lui il general manager della nuova Virtus, mentre secondo quanto ne sa lui non c'è all'orizzonte un suo spostamento da Milano (il dirigente della Tracer ha sempre allo studio un progetto per un'attività extracestistica nel settore televisivo). Così preferisce non mangiare tortellini per non offrire la possibilità di dire che accetterebbe di buon... Grada un nuovo lavoro a Bologna vicino al ristorante preferito di Porelli.

■ Perché la Lega adesso dà veramente i numeri?
Perché l'ottimo Sandro Crovetti (un riconoscimento va comunque a tutti i dipendenti della Lega) non solo cura il servizio statistico, ma diffonde anche i dati di ogni genere relativi ai punti segnati, alle partite giocate, ai compleanni, ai record più strani. A qualcuno potrà sembrare un'americanata, a noi pare invece che un'iniziativa del genere completi il messaggio della campagna pubblicitaria di Bonvi: il basket è una festa per tanti, e il parlare di record di più facile comprensione delle statistiche può avvicinare una fetta sempre maggiore di pubblico.

■ Perché Alberto Petazzi è il general manager più pagato tra quelli che si interessano del settore giovanile?
Perché in effetti l'Annabella lo aveva assunto come general manager per la prima squadra, salvo poi sollevarlo dall'incarico a metà stagione affidandogli proprio la cura e la rifondazione del vivaio perché sarebbero sorti dei contrasti tra lui e l'allenatore Calamai. Comunque bisogna dire che il Carnevale a Pavia è cominciato per tempo, ed è una cosa seria: è notizia dell'ultima ora che Calamai ha diplomaticamente convinto lo sponsor Ravizza a interrompere i contatti con Ken Orange che aveva già giocato per l'Annabella prima che gli fosse preferito Starks.

■ Perché Vinci è trasecolato leggendo le notizie di cronaca nera nei giorni scorsi?
Perché quando ha letto che era stato arrestato in Sicilia lo stupratore della A1 ha pensato che le lamentele di chi considera troppo compressi gli impegni delle squadre di vertice tra campionato coppa e nazionale fossero arrivate ad avere la forma di denuncia. Invece, niente di tutto questo, non sono ancora di questo tipo le violenze che si consumano nei palazzetti.

BASKET

segue

te inseguitrici (con l'Alno che ha raggiunto la Sharp a quota 24, due punti dietro alla Jolly), ma non bisogna farsi distrarre da quanto succede in vetta. La vera bagarre è nella parte bassa della classifica. L'Annabella ha deciso che aveva finalmente raggiunto il limite e così dopo otto sconfitte consecutive è riuscita a ricordarsi come si fa a vincere. La Segafredo ha regalato alla Sabelli due punti d'oro: una volta di più è stato dimostrato che il cambio dell'allenatore non è la soluzione di tutti i mali, e risulta strano che Gorizia sia ricaduta nella stessa trappola dello scorso anno. Adesso è lecito sperare che Bosini sappia di nuovo pilotare la squadra almeno verso uno spareggio salvezza. Salvezza che riguarda, se abbiamo fatto bene i conti, la bellezza di otto squadre. Vanno male le cose alla Lega triveneta perché la Cuki è penultima e non ha mai portato, finora, lo psicologo in panchina, invenzione che ha riacceso le caldaie di Rimini.

Giovedì torna la Nazionale che terrà banco anche la settimana prossima per un incontro con la Svizzera che è l'ammissione del fallimento di questa formula di qualificazione agli Europei. Bisognerebbe che la Fiba si accontentasse di ammettere alla fase finale del campionato le prime sei della precedente edizione retrocedendo settima e ottava (altra soluzione: settima e ottva spareggiano con le prime del gruppo B che sarebbe così maggiormente qualificato e qualificante). In attesa di tempi migliori, gli azzurri incroceranno le armi con la Spagna, nostra avversaria tradizionale negli ultimi anni e verosimilmente rivale per quando ci sarà da guadagnarsi il biglietto per Seul. Gamba ha rinunciato agli esperimenti perché, dice *«voglio vedere la reazione dei giocatori in una partita importante»*. Soprattutto, il cittì vuole *«che la Spagna si accorga di aver preso troppa confidenza con noi negli ultimi appuntamenti»*.

Luca Corsolini

CANESTRI D'AMERICA

di Luca Corsolini

L'UNIVERSITÀ DI BARKLEY

Battono la fiacca sull'Atlantico: non c'è squadra nella conference di Boston che sia stata capace di sfruttare il momento negativo dei Celtics, i quali infatti adesso si sono ripresi al punto di insidiare il primato dei Lakers. Gli «angelinos» dovrebbero arrivare in finale: contro chi? Atlanta va bene, Detroit benino, è troppo incostante Chicago. Continuerà insomma il duello tra Magic Johnson e Larry Bird? Sono domande che non riescono a mascherare un senso di vuoto: orfana di Julius Erving, l'Nba non ha ancora trovato il personaggio capace di sostituirlo. È stata una mezza delusione Sampson, come abbiamo scritto la settimana scorsa; sta facendo qualcosa di meglio — senza però mantenere le promesse — il suo ex compagno di squadra Akeem Olajuwon, che potrebbe arrivare all'All Star game di Chicago col titolo di pivot più votato; ai vari Thomas, Wilkins e Jordan manca essenzialmente la consacrazione di un successo per essere riconosciuti come big. Torniamo sulla costa atlantica. Quest'anno i Sixers sono parecchio staccati dai Celtics: hanno rifilato, è vero, una batosta ai tradizionali rivali in biancoverde, ma questi appena hanno recuperato gli infortunati Bird e McHale, hanno subito vendicato al Garden la sconfitta subita allo Spectrum, la più pesante degli ultimi anni. Nella squadra dei Sixers l'eredità di Doctor J è toccata a quella montagna di Charles Barkley, un giocatore che ancora non convince pienamente. Forse perché gioca centro pur essendo meno di due metri (la sua forza è la stazza, quei 120 chili che ha imparato a usare benissimo). Lui stesso è cosciente dei propri limiti: *«Non posso essere il re perché Julius Erving era il migliore in assoluto, però mi piace trascinare gli altri alla vittoria, essere in questo modo un leader, mettere a disposizione degli altri la mia esperienza»*. Un'esperienza tutto sommato ancor breve: Barkley sta giocando il suo quarto campionato nell'Nba, ed è comunque uno dei giocatori più giovani perché è diventato professionista prima di aver terminato gli studi al college. *«Non so se è un vantaggio aver cominciato presto»*, dice oggi. *«Certo, rispetto ad altri ho avuto un vantaggio: due maestri come Moses Malone e Julius Erving. Da Moses Malone ho imparato come ci si muove dentro, in particolare nell'area, poi gli ho strappato qualche trucco su come prendere i rimbalzi. Il Dottore mi ha insegnato essenzialmente a essere una persona. Sì, penso proprio che la mia fortuna sia stata arrivare in questa squadra»*.

I Sixers stanno attraversando un momento transitorio della loro storia, hanno dovuto necessariamente puntare sui giovani e, come non bastasse, hanno dovuto pagar dazio alla sfortuna. *«Ma la ruota»*, è la speranza di Charles, *«si metterà a girare dalla nostra parte prima o poi»*. Tra i giovani c'è il tedesco Welp, un tipo su cui Barkley è quasi disposto a giurare a occhi chiusi: *«Ha classe, forza ed è veloce; presto sarà un giocatore utile, poi diventerà anche importante»*. *«Ci stiamo abituando»*, prosegue la montagna di Philadelphia, *«a fare a meno di Erwing. Lui era ed è un mito, siamo coscienti della sua insostituibilità. Dobbiamo far altro; i leader sono Toney e Cheeks, la loro esperienza è molto preziosa per noi. E per quanto mi riguarda sono convinto che senza la collaborazione di tutti non esistono possibilità di vittoria»*. Il primo posto nella classifica dei rimbalzisti dell'Nba è frutto solo degli insegnamenti di Moses Malone? Sotto il profilo della combattività Barkley ha sicuramente imparato molto. Infatti ammette la propria forza e ne spiega il segreto: *«Per catturare i rimbalzi bisogna innanzi tutto aver voglia di prenderli, non subire la stessa voglia degli avversari. Cioè bisogna lottare sempre, non ritenersi inferiore a nessun rivale»*.

ATLANTA LANCIA FRATELLO VERSO L'ALL STAR GAME

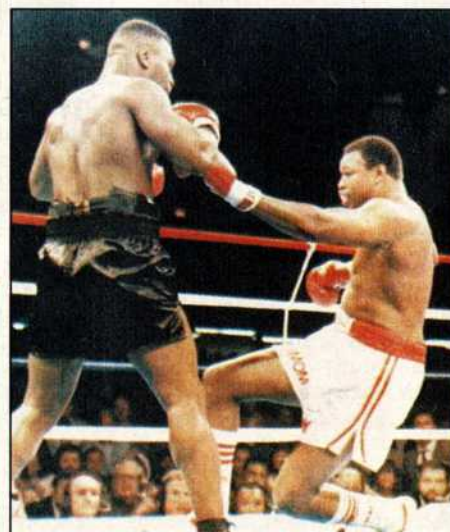
I Nuggets ci sono riusciti, i Knicks no. Il compito da risolvere era: battere i Lakers in volata. Nella partita tra Los Angeles e New York sono volati cazzotti tra Cooper e Cummings (ovviamente sospesi), ma l'eroe della partita è stato Jabbar (un nuovo talento?) che ha realizzato sei ganci cielo consecutivi. Battendo Atlanta, con Bird e McHale in evidenza, e pure Ainge in spolvero (grandi articoli su di lui durante la settimana: è diventato il miglior tiratore da tre del campionato), i Celtics hanno guadagnato la temporanea supremazia nella Atlantic Conference. Poi, perdendo con Cleveland, Boston ha interrotto a sette la serie positiva. Va bene Washington da quando ha cambiato allenatore: sei vittorie e due sconfitte. Va anche meglio Manute Bol che con i derelitti Warriors di Golden State ha stabilito il record personale di stoppate: dieci. Ben altro il record appunto il Golden State: ha vinto una sola volta in trasferta perdendo diciannove partite. Un'ultimissima informazione: battendo i Nets Atlanta ha portato il suo bilancio a 29 vittorie e 11 sconfitte; Boston ha perso un ugual numero di incontri, ma ne ha vinti uno di meno. Questo conferisce a Mike Fratello, coach degli Hawks, la possibilità di allenare la squadra dell'Est nel tradizionale appuntamento dell'All Star game, in programma a Chicago il 7 febbraio. Pat Riley (Lakers) sarà il coach dell'Ovest. Qualche risultato: Celtics-Hawks 124-105; Bullets-Warriors 115-91; Pacers-Nets 113-104; Bulls-Suns 118-108; Mavericks-Clippers 110-87; Jazz-Spurs 119-106; Lakers-Knicks 113-112; Blazers-Nuggets 126-106; Sonics-Pistons 109; Cavaliers-Celtics 119-100; Mavericks-Bucks 113-97; Spurs-Clippers 106-100; Kings-Knicks 97-94; Hawks-Nets 115-111.

A sinistra, Charles Barkley: ha raccolto l'eredità di Doctor J nei Sixers. Pur essendo alto meno di due metri, è estremamente potente. «Non posso essere Julius Erving», spiega. «Però mi piace trascinare i compagni alla vittoria, risultare un vero leader»

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Tennis.** A Melbourne, lo svedese Mats Wilander ha vinto il singolare maschile dei Campionati internazionali d'Australia battendo in finale l'australiano Pat Cash in cinque partite (6-3, 6-7, 3-6, 6-1, 8-6). □ Per Italia-Israele, primo turno Coppa Davis 1988 in programma a Palermo dal 5 al 7 febbraio prossimi, il C.T. Adriano Panatta ha convocato Paolo Canè, Francesco Cancellotti, Claudio Pistolesi e Diego Nargiso.

In una tragica Parigi-Dakar funestata da sette vittime, fra le auto successo finale della Peugeot 205 dei finlandesi Kankkunen-Piironen, in alto (fotoOrsi). Gli italiani Orioli su Honda e Picco su Yamaha hanno domincato la gara delle moto. A fianco (fotoOrsi), la Delta HF 4Wd di Saby e Fauchille, protagonisti della terza vittoria consecutiva della Lancia nel Rally mondiale di Montecarlo

□ **Boxe.** Sul ring del Convention Center di Atlantic City (USA), nell'incontro valevole per il titolo mondiale unificato dei pesi massimi, il campione in carica Mike Tyson ha battuto per KO alla quarta ripresa il trentottenne Larry Holmes, che tornava a combattere dopo ventun mesi di inattività. Nella stessa serata, l'italiano Francesco Damiani ha superato per KOT alla quarta ripresa l'americano Dorcey Gaymon.

Mike Tyson, sopra a sinistra (fotoAFP), assiste all'ultimo atto della carriera di Larry Holmes, ex campione dei massimi, battuto prima del limite dopo 50 incontri

LA SETTIMANA SCIISTICA

SLALOM GIGANTE MASCHILE. Saas Fee (Svizzera): 1. Alberto Tomba (Italia); 2. Gunther Mader (Austria); 3. Helmut Mayer (Austria); 4. Pirmin Zurbriggen (Svizzera); 5. Hubert Strolz (Austria).

DISCESA LIBERA MASCHILE. Leukerbad (Svizzera): 1. Michael Mair (Italia); 2. Giorgio Piantanida (Italia); 3. Werner Perathoner (Italia); 4. Bernhard Fahner (Svizzera); 5. Felix Belczyk (Canada).

DISCESA LIBERA MASCHILE. Leukerbad: 1. Daniel Mahrer (Svizzera); 2. Franz Heinzer (Svizzera); 3. Igor Cigolla (Italia); 4. Felix Belczyk (Canada); 5. Gustav Oehrli (Svizzera).

CLASSIFICA MONDIALE: 1. Alberto Tomba (Italia) p. 206; 2. **Pirmin Zurbriggen** (Svizzera) p. 166; 3. **Gunther Mader** (Austria) p. 96; 4. **Hubert Strolz** (Austria) p. 93; 5. **Markus Wasmeler** (Germania) 85.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE. Saas Fee (Svizzera): 1. Brigitte Oertli (Svizzera); 2. Vreni Schneider (Svizzera); 3. Christine Chauvet (Francia); 4. Corinne Schmidhauser (Svizzera); 5. Dorota Tlaka-Mogore (Francia).

DISCESA LIBERA FEMMINILE. Badgastein (Austria): 1. Beatrice Gafner (Svizzera); 2. Brigitt Oertli (Svizzera); 3. Veronika Wallinger (Austria); 4. Michaela Figini (Svizzera); 5. Petra Kronberger (Austria).

SLALOM SPECIALE FEMMINILE. Badgastein (Austria): 1. Vreni Schneider (Svizzera); 2. Christia Kinshofer-Guetlein (Germania); 3. Corinne Schmidhauser (Svizzera); 4. Camilla Nilsson (Svezia); 5. Mateja Svet (Jugoslavia).

CLASSIFICA MONDIALE. 1. Michaela Figini (Svizzera) p. 185; **Brigitte Oertli** (Svizzera) p. 173; 3. **Vreni Schneider** (Svizzera) p. 145; 4. **Maria Walliser** (Svizzera) p. 143; 5. **Blanca Fernandez-Ochoa** (Spagna) p. 128.

Sopra da sinistra (fotoAnsa), Perathoner e Piantanida portano in trionfo Mair dopo il triplice trionfo nella discesa di Coppa del Mondo. A destra, Tomba (Pentaphoto)

□ **Sci.** Gli azzurri scoprono il gioco di squadra in Coppa del Mondo. Mair, Piantanida e Perathoner prima, Cigolla nella seconda discesa di Leukerbad poi, sottraggono punti preziosi allo svizzero Pirmin Zurbriggen, diretto avversario di Alberto Tomba nella classifica mondiale. E il carabiniere bolognese si conferma protagonista indiscusso e colorito (nonché vincente) della stagione di Coppa.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	LOCALITÀ	NAZ.	DL	SL	SG	SG1	K	P
		MASCHILE						
GENNAIO								
29	Schladmg	AUT	●					
30 o 31	da dec.				●			
MARZO								
5/6	Whistler M.	USA	●		●			
12/13	Vail/Beaw. C.	USA	●		●			
19/20	Are	SWE	●	●			●	
22	Oppdal	NOR		●				
26/27	Saalbach	AUT		●		●		●
		FEMMINILE						
GENNAIO								
30/31	Maribor	YUG		●	●			
MARZO								
4/6	Aspen	USA	●	●		●		
12/13	Rossland	CAN	●		●			
26/27	Saalbach	AUT	●		●			●

□ **Pallanuoto.** Risultati della terza giornata del campionato di serie A/1: Can. Napoli-Kontron Savona 10-9; Tessilario Como-Original Marines Posillipo 7-1; Molinari Civitavecchia-Can Ortigia 7-11; Erg Recco-Sisley Pescara 12-13 Allibert Camogli-RN Florentia 6-8; Volturno SC-Boero Arenzano 9-11. Classifica: Can Ortigia p. 6; O.M. Posillipo 5; Sisley, Erg Recco, Boero Arenzano 4; Kontron Savona, Volturno, Can. Napoli 3; Molinari Civ., RN Florentia 2; Tessilario Como, Allibert Camogli 0.

□ **Baseball.** Nuovo abbinamento per la Fortitudo BO che si chiamerà Cafè Meseta.

□ **Rugby.** Risultati 16. giorn. Serie A. Girone 1: Benetton TV-Petrarca PD 27-22; Gelcapello PC-Colli Euganei RO 7-27; Scavolini AQ-Eurobags Casale 24-11; Solaria Cus Roma-Fracasso S. Donà 10-12; Amatori Catania-R. Parma 0-46; Serigamma BS-Amatori Milano 14-8; Classifica: Colli Euganei 29; Scavolini 24; Benetton 21; Am. Milano, Serigamma 17; Gelcapello 16; Solaria, Petrarca, Parma 14; Fracasso 12; Eurobags 9; Am. Catania 0. (pen. 1 p.). Girone 2: Blue Dawn-Mirano-Doko Calvisano 15-22; Castiflex Frascati-Marini Munari RM 11-20; Tre Pini PD-Pastajolly Tarvisium 10-6; Imeva BN-Logrò Paese 25-18; Corime LI-Cas. Risp. RE Viadana 19-16; Casone Noceto-R. Belluno 23-0. Classifica: Doko 30; Casone 23; Bludawn 19; Viadana, Benevento 16; Corime 15; Pastajolly, Belluno, Marinimunari, Tre Pini 13; Logrò, Castiflex 10.

TELE GUERIN

Lo Sport in TV da **Mercoledì 27** a **Martedì 2** febbraio

Settimana di sport televisivo quantomai intensa. Il calcio ci propone lo studio approfondito della **Spagna,** nostra avversaria «europea»: mercoledì sera **Telemontecarlo** ce la mostra contro la **Germania Est**, mentre giovedì **Odeon Tv** ci offre **Valladolid-Real Madrid** (differita). **Italia-Spagna** anche nel **basket:** è una qualificazione agli europei del 1989 che vedremo giovedì su **Rai Tre** alle 21,25: (nella foto Amaduzzi: Binelli); chi capta la Tv Svizzera alle 23,10 può vedere anche **Svizzera-Ungheria.** La boxe, mercoledì 27, propone su **Rai Uno** il mondialino dei piuma **Bottiglieri-Borquez.** L'ippica mostra il suggestivo **GP d'Amerique** da Vincennes: diretta alle 16, domenica, su **Montecarlo** e **Rai Due** (in Studio Stadio). Interessante week end per i ciclofili: a Haegensdorf ci sono i **mondiali di ciclocross: Montecarlo** dà in diretta entrambe le gare, **Rai Tre** solo quella dei pro domenica alle 14,30. Sabato, su **Rai Uno** alle 14,25 c'è anche l'amichevole di calcio fra **Jugoslavia** e **Italia Under 21 di serie B,** (nella foto: Marocchi). La neve propone grandi appuntamenti: **Rai Uno** da mercoledì trasmette i **mondiali juniores** di **sci** mentre **Capodistria** e **Montecarlo** ci offrono gli europei di **bob a 2 e 4** e di **slittino. Coppa del mondo** di sci: sabato e domenica discesa e gigante alle solite ore su **Rai, Montecarlo** e **Capodistria** (nella foto Schicchi: Tomba). Domenica, **Rai Tre** alle 11,45 trasmette anche la **Marcialonga.** Lunedì **Italia 1** offre in differita alle 22,30 il **Super Bowl** fra **Denver** e **Washington** (nella foto: John Delway). Ultima informazione: **«Domani si gioca»** va in onda il sabato e alle 20,30 □

IL CLOU

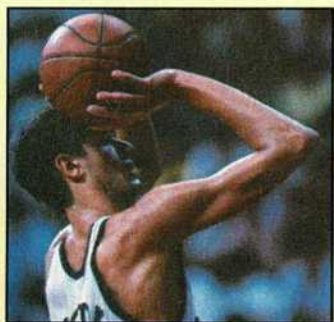
TMC TELEMONTECARLO — MERCOLEDÌ 27 - ORE 20,20

STUDIAMO LA SPAGNA

Martedì 14 giugno a Francoforte, con inizio alle 20,15 (Tv diretta) l'Italia di Vicini affronterà la Spagna nell'ambito del campionato d'Europa. Il venerdì precedente gli azzurri avranno già incontrato la Germania e, dopo la Spagna, dovranno opporsi alla Danimarca. Il risultato del match con le «furie rosse» potrà dunque essere determinante per il destino degli azzurri. I quali faranno bene fin da ora a non perdere occasione per studiare gli spagnoli. Una di queste occasioni è l'amichevole Spagna-Germania Est che si giocherà a Valencia mercoledì 27 e che ci verrà proposta in diretta alle 20,20 da Telemontecarlo. La cronaca sarà curata da Bruno Longhi e José Altafini. □

Da non perdere

Giovedì 28
ore 21,25

SPAGNA ANCHE NEL BASKET
★★★

RAIUNO

Sabato 30
ore 14,25

IN CAMPO LA UNDER 21/B
★★

RAIUNO

Domenica 31
ore 9,55

IL GIGANTE CI RIPROVA
★★★★

Lunedì 1
ore 22,30

SUPER BOWL SPETTACOLO
★★

TELEGUERIN D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'Oro televisivo da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo e di Odeon Tv per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 17 GENNAIO 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **90°minuto**	RAI UNO	8.500.000	6
2 **Domenica sportiva**	RAI UNO	5.706.000	4
3 **Domenica sprint**	RAI DUE	5.201.000	3
4 **Domenica gol**	RAI TRE	1.368.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	1.170.000	1

IN AUMENTO

Grand Prix sempre oltre il milione di spettatori

GENERALE

1 **90°minuto**	106
2 **Domenica Sprint**	72
3 **Domenica sportiva**	53
4 **Domenica gol**	28
5 **Grand Prix**	26

NB. Per Grand Prix, in onda il sabato, consideriamo il dato della replica domenicale.

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 16 AL 22 GENNAIO

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Wrestling**	ITALIA 1	1.589.000	6
2 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	1.455.000	4
3 **La grande boxe**	ITALIA 1	1.233.000	3
4 **Sabato calcio sport**	ITALIA 1	1.046.000	2
5 **Sportsette**	RAI DUE	893.000	1

IN AUMENTO

La grande boxe è salito al 5. posto della classifica

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	98
2 **Sabato calcio**	47
3 **Sportsette**	33
4 **Wrestling**	27
5 **La grande boxe**	15

6. Americanball 14; 7. Eurogol 10.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Al momento di andare in edicola, non possediamo il dato relativo a lunedì 25 gennaio, dato che potrebbe significare una inversione di tendenza. È un fatto però che nelle prime tre settimane di gennaio Il **Processo del lunedì** ha fatto registrare un progressivo calo di ascolto. Dalla «punta» del 21 dicembre di 1.972.000 (il record 1987-88 è di 2.224.000, del 30 novembre) si è passati gradatamente a 1.813.000 del 4 gennaio, a 1.656.000 dell'11 gennaio e a 1.455.000 del 18 gennaio (il record stagionale negativo è di 1.376.000 del 16 novembre). Probabilmente la ragione di questa leggera flessione nel numero dei telespettatori sta nel crescente successo di **Indietro tutta,** in onda su Rai Due dal lunedì al venerdì alla stessa ora. Il programma di Arbore è cominciato il 14 dicembre con 4.903.000 spettatori; poi è calato a 4.580.000 il lunedì in cui il Processo ha sfiorato i 2 milioni; successivamente l'ascolto di Arbore è aumentato stabilizzandosi sotto i 6 milioni mentre è calato quello di Biscardi. □

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

La notizia della settimana è che il Parlamento europeo ha votato favorevolmente (238 sì, 8 no, 10 astenuti) il progetto di una televisione continentale: entro il 1992 l'Europa dovrà essere in grado di opporsi a Stati Uniti e Giappone in quanto a produzione e a tecnologia ma soprattutto entro quella data dovrà essere possibile la circolazione dei programmi televisivi fra i dodici Paesi membri della comunità. Il che significa, come ho già più volte avuto occasione di sottolineare, che verrà il giorno in cui potremo serenamente scegliere tra una partita di calcio francese e un incontro di basket belga, fra un «rotocalco» italiano e una inchiesta tedesca: cioè, avremo più sport in tivù. Alla luce di questa realtà mi sembra tanto più anacronistica la richiesta fatta alcuni giorni fa dalle società di calcio alla Rai: cioè di non far sapere in anticipo quale partita sarà trasmessa la domenica sera; perché sennò — dicono le società — la gente diserta in massa lo stadio per mettersi, sempre in massa, la sera davanti al televisore. Sostengo che dovrebbe essere la Rai a protestare con le società di calcio: all'appello della partita domenicale in tivu, rispetto alla passata stagione, mancano ad ogni puntata circa due milioni di spettatori (a migliorare la situazione non è valso nemmeno lo spostamento d'orario, dalle 20.30 alle 18.50). A parte questo dettaglio, c'è da dire che (almeno per la serie A) la Rai trasmette sempre una sintesi della partita più importante della giornata: sicché ci sono squadre come il Pisa, l'Avellino, il Como, l'Empoli, l'Ascoli o il Pescara che non sono mai apparse sul piccolo schermo (con grande felicità dei loro sponsor, naturalmente). Domenica è andata in onda Napoli-Cesena (già trasmessa anche all'andata): è stata la settima volta del Napoli e la seconda del Cesena; uno sciopero ha impedito la messa in onda della partita preventivata, Verona-Fiorentina. Cala la gente che guarda il calcio in tv e cresce quella che accende il video per lo sci: dopo Tomba, a fare urlare al miracolo ci si son messi anche i discesisti. Per Calgary davanti alla tivu ci sarà il pienone. Mi auguro però che la Rai ci tratterà meglio di quanto sta facendo ora. A parte il dettaglio che la Rai non ha (a differenza di Montecarlo e anche di Odeon Tv) un «settimanale» di sport invernali, su di noi incombe sempre l'incubo della terza rete che come è noto si vede solo nel 60% dell'Italia. Domenica la libera di Leukerbad è cominciata su Rai Due, poi, verso le 13, Pigna ha annunciato candidamente; adesso c'è il tg ma non preoccupatevi, continuiamo su Rai Tre. E mentre il 40% dell'Italia che non vede Rai Tre inveiva contro il canone, Pigna, prima di cambiare canale, faceva una comunicazione ufficiale: mi dicono di scusarci con gli appassionati di Gianni e Pinotto che in questo momento stanno seguendo un film su Rai Tre, purtroppo siamo costretti a interromperli. Questa sì che è sensibilità! Come — non mi stancherò mai di ripeterlo — quella di chi programma «Sportsette» a un'ora imprecisata del sabato sera, comunque dopo le 23 (l'ultima volta è cominciato a mezzanotte passata); evidentemente non si ritiene degno di rispetto chi lavora alla tramissione e soprattutto l'appassionato di sport «pensato». □

DIETRO LE QUINTE DI SPORT SHOW

Va in onda il sabato, racconta tutti gli sport: è il fiore all'occhiello di Telemontecarlo

Sport show: lo spettacolo dello sport, lo sport che fa spettacolo, è la trasmissione che va in onda ogni sabato alle ore 13,50 su Telemontecarlo. Nata sotto il segno della Bilancia nel 1985, del suo segno possiede le caratteristiche: equilibrata, affascinante, interessante. Sotto la guida appassionata di Luigi Colombo, Sport Show racconta tutti gli sport dal calcio al tennis, al basket, all'ippica, alla pallavolo ed è diventata nel corso delle oltre 60 puntate fino ad ora messe in onda, un punto di riferimento non solo per i telespettatori ma anche per campioni, tecnici e addetti ai lavori che la seguono con interesse. Le rubriche «Top 11» di Bruno Longhi, il «punto sul campionato» di Enrico Crespi.

«In tribuna con onore» di Rosanna Marani, il basket di G.Carlo Primo e Marco Lanza e il «Calcio Samba» di José Altafini sono momenti di cronaca e commento ma anche di ricerca del nuovo.

Momento clou della trasmissione è quello dedicato al calcio internazionale con una panoramica molto ampia del goal e delle emozioni dai più importanti campionati che si giocano in Europa. Avvalendosi delle immagini offerte dall'Eurovisione e di quelle del campionato inglese (di cui Montecarlo possiede l'esclusiva), Luigi Colombo prepara una carrellata di azioni che vengono poi commentate ed arricchite dalla sapienza tecnica di Giacomo Bulgarelli o dalla verve di José Altafini. I giornalisti che lavorano a «Sport Show» si trovano il lunedì nella sede di Milano attorno al tavolo delle riunioni dove Luigi Colombo, capo dei servizi sportivi di Telemontecarlo, sollecita tutti a proporre servizi seminando appunti ed idee. Il cervello fuma non solo per portare a casa il servizio personale, ma anche per suggerire agli altri colleghi spunti ed angolazioni non solo tencico-agonistiche ma anche di costume che possano interessare tutta la massa dei telespettatori. Ognuno comincia a delineare con fantasia e con la sua esperienza il servizio affidatogli tenendo conto anche dei suggerimenti emersi nella riunione da parte degli altri colleghi.

La macchina organizzativa comincia a muoversi: Ilario Bertoli si occupa dei collegamenti con le varie troupe di ripresa, Alberto Borgonovo fornisce materiale d'archivio, Silvia Bramati passa il tempo ad organizzare appuntamenti e trasferte. Marco Lanza, braccio destro di Colombo, insegue Adone Carapezzi, Enrico Crespi, Bruno Longhi, Rosanna Marani, Claudio Palmigiano per convincerli ad «accettare» i suoi orari di montaggio. Ma fino a quando gli intervistati non confermano gli appuntamenti, tutti stanno sul vago facendo venire i capelli bianchi al povero Lanza che deve organizzare la fase operativa di montaggio nella quale emerge la bravura di Davide, tecnico ricco di fantasia e di gusto nel «cucinare» i servizi. A questo punto scatta una seconda fase nella quale Luigi Colombo coinvolge le redazioni di Roma e Montecarlo per ordinare altri servizi che rendono sempre più completo Sport Show. I telefoni bollono e Maria, Alessandra e Sabrina smistano chiamate su chiamate. Guido Oddo, che spesso non può partecipare alla riunione di Milano, chiama per proporre argomenti e riceve istruzioni adeguate. Davide De Zan, spesso in giro per telecronache di ciclismo, è un altro vulcano di idee e propone servizi spumeggianti. Lea Pericoli, la principessa di Telemontecarlo, non perde occasione per realizzare scoop con campioni della racchetta. Insomma Colombo, usando le sue armi che sono bastone e carota, riesce a tirare fuori da ognuno dei suoi «fanti» il massimo possibile. In redazione non esiste invidia ma competizione e desiderio, per quanto questo mestiere sia vanitoso e individualista, di far partecipi gli altri del proprio entusiasmo e della propria soddisfazione quando si realizza un buon servizio. Il lavoro di equipe in serenità ed armonia è il migliore applauso che ogni giornalista di «Sport Show» predilige insieme al «bravo» del capo Luigi Colombo. Ogni tanto poi scende dall'«Olimpo» anche Ricardo Pereira, direttore dei servizi sportivi di Telemontecarlo, per stringere la mano alla banda «pazza» di Sport Show che per la propria antenna si butterebbe nel vuoto. Col paracadute naturalmente!

In alto, il «logo» della trasmissione. Sopra, Altafini, Colombo e Bulgarelli protagonisti di Sport Show

LE SCOPERTE DI COLOMBO

Luigi Colombo, 40 anni, capo dei servizi sportivi di Telemontecarlo, collabora con l'emittente monegasca da sette anni. Colombo è colui che nel 1981 ha lanciato la telecronaca a due voci commentando con José Altafini la finale della Coppa di Lega inglese Liverpool-West Ham (in cui debuttò Ian Rush con la maglia dei «reds»). Altafini è a Telemontecarlo dal 1980, ha 49 anni,è brasiliano di Piracicaba; campione del mondo nel 1958, ha vinto due scudetti col Milan, due con la Juve e una Coppa dei Campioni col Milan. Col Napoli ha vinto una Coppa delle Alpi. Altro grande «ex» di Telemontecarlo e assiduo collaboratore di Sport Show è Giacomo Bulgarelli, bolognese, 47 anni, collaboratore dell'emittente monegasca dal 1981, 29 volte azzurro, uno scudetto col Bologna nel 1964, 363 presenze in serie A e 94 in competizioni europee. Un'altra «voce» di grande prestigio per Colombo.

in collaborazione con

I programmi sportivi dal 27 gennaio al 2 febbraio 1988

MERCOLEDÌ 27

☐ RAIUNO
10,00 Sci: mondiale jr; libera maschile da Madonna di Campiglio
22,35 Pugilato: Bottiglieri-Borquez, mondiale jr. WBC, pesi piuma.

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport. Sci speciale mondiale jr.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
13,00 Sci. Mondiale jr.; libera femminile.
16,00 Fuoricampo. Bob a due, europei, da Sarajevo.
17,30 GT3 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
20,20 Calcio: Spagna-Germania Est (amichevole).

☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Bob a due, europei.

☐ ITALIA 7
23,30 Italia 7 Sport: Tennis.

GIOVEDÌ 28

☐ RAIUNO
10,00 Sci: mondiale jr., supergigante.

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport. Sci. Speciale Mondiale jr.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
12,30 Sci: mondiale jr. supergigante.
16,00 Fuoricampo. Bob a due, europei.
17,30 TG3 Derby.
21,25 Basket: Italia-Spagna (2. tempo). Qualificazioni europee

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.
22,20 Planeta neve.

☐ ODEON TV
22,50 Calcio: Valladolid-Real Madrid.
23,45 Catch: mondiali.

☐ ITALIA 7
23,50 Italia 7 Sport: Pugilato.

☐ RETEQUATTRO
23,50 Il golf: Dunhill Cup.

VENERDÌ 29

☐ RAI DUE
10,55 Sci: Libera maschile.
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAIDUE
16,00 Fuoricampo. Nuoto: Meeting di Carnevale. Slittino: europei.
☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ ODEN TV
22,30 Forza Italia. (Con Walter Zenga).
23,30 Skinews.

☐ ITALIA 7
23,15 Italia 7 Sport: **Basket.**

☐ TELECAPODISTRIA
10,50 Sci: Libera maschile.

SABATO 30

☐ RAIUNO
14,25 Calcio: Jugoslavia-Italia (Under 21 di serie B. da Fiume). **Atletica leggera** indoor: Italia-Germania jr. Da Ancona.

☐ RAIDUE
13,15 Tuttocampionati.
17,35 Il basket in diretta: Sabelli Portosangiorgio-Dentigomma Rieti.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,05 TG2 Sportsette: (1. parte).
23;50 TG2 Sportsette: (2. parte).
Equitazione: Concorso internazionale su neve **Sci nordico:** Campionati italiani, fondo per la combinata. **Slittino:** europei. **Sci.** CdM. gigante femminile da Maribor.

☐ RAITRE
14,30 Ciclocross: mondiale dilettanti. **Sci nordico:** Campionati italiani. **Salto** per la combinata.
17,30 TG3 Derby.
20,30 Domani si gioca.
☐ ITALIA UNO
13,30 Sabato Calcio. Conduce Roberto Bettega.
14,15 American ball.
22,30 Wrestling.
23,00 La grande boxe.
23,45 Grand Prix.

☐ TELEMONTECARLO
9,25 Sci. CdM. gigante femminile. 1. manche (la 2. alle 13,25).
13,50 Sport Show. Ciclocross: Campionato mondiale dilettanti. **Slittino:** europei.
19,50 TMC Sport.
☐ TELECAPODISTRIA
9,55 Sci. CdM. gigante femminile. 1. manche (la 2. alle 12,55).
13,50 Bob a quattro: europei. 1. e 2. manche.
15,05 Sci, speciale CdM.
☐ ODEON
13,00 Forza Italia (Replica).
14,00 Calcio: Valladolid-Real Madird (Replica).
22,30 Odeon Sport.

DOMANI SI GIOCA... DAVVERO

Il rotocalco televisivo di Raitre ideato da Gianni Minà finalmente trova una seria giustificazione alla propria testata: **«Domani si gioca»** dal 30 gennaio non sarà più trasmesso il venerdì sera ma il **sabato.** Cambia giorno e cambia anche orario: non più le 22.15, ma le **20.30.** La durata del programma sarà di un'ora esatta in quanto è stata scorporata la seconda parte che trattava «l'altro spettacolo» e che andrà in onda autonomamente il martedì sera alle 23. «Domani si gioca» ha avuto il proprio debutto con una anteprima il 30 ottobre 1987. (Nella fotoCassella: Diego Maradona, punto di forza del programma).

DOMENICA 31

☐ RAIUNO
18,30 90° minuto.
22,15 La domenica sportiva.

☐ RAIDUE
9,55 Sci: CdM. gigante maschile. 1° manche.
13,20 Lo sport - Ore tredici.
15,40 Studio & Stadio. Equitazione su neve da Cortina. **Sci:** CdM. Slalom Femminile, Sintesi. **Ippica:** Grand Prix d'Amerique da Vincennes (Parigi).
18,50 Calcio. Sintesi di una partita di A
20,00 Domenicasprint.

☐ RAITRE
11,20 Atletica leggera: Tricolori di cross
11,45 Sci di fondo: Marcialonga.
12,25 Sci: CdM. gigante maschile. 2° manche.
16,30 Ciclocross: Mondiale professionisti.
18,35 Calcio: Sintesi di una partita di B
19,10 Domenica gol.
19,35 Sport regione.
22,40 Calcio «Regione per regione».

☐ ITALIA UNO
12,50 Grand Prix Speciale Parigi-Dakar.

☐ TELEMONTECARLO
9,50 Sci: CdM. gigante maschile. 1° manche (la 2ª alle 13,15).
10,30 Sci: CdM. Slalom femminile. 1° manche (la 2ª alle 12,15).
13,50 Ciclocross: mondiale professionisti
15,15 Pallavolo: una partita di A1.
16,00 Ippica: Grand Prix d'Amerique di trotto.
16,20 Pugilato: Un incontro internazionale. Commento di Patrizio Oliva.
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
9,55 Sci: CdM. Slalom femminile. 1° manche. (la 2° manche alle ore 12,55).
10,25 Sci: CdM. gigante maschile. 1° manche (la 2° alle 12,25).
13,45 Bob a quattro: europei.
15,00 Sci. Speciale CdM.
23,00 Pallavolo: Giomo Fontanafredda Pordenone-Ciesse Petrarca Padova.

☐ ODEON TV
13,00 Odeon Sport. (Replica)

LUNEDÌ 1

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì Sport

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Slittino. europei a squadre.
17,30 TG3 Derby.
19,35 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.

☐ ITALIA UNO
22,30 Football americano. Denver-Washington. Superbowl '88. In differita da San Diego (California).

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,50 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISDTRIA
20,30 Basket: Hitachi Venezia-Benetton Treviso.

☐ ODEON TV
22,30 Basket: DiVarese-San Benedetto Torino.

☐ ITALIA 7
23,10 Football americano.

MARTEDÌ 2

☐ RAIDUE
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo.
17,30 TG3 Derby.

☐ TELEMONTECARLO
13,35 Sport news.
13,55 Sportissimo.
19,55 TMC Sport.

☐ TELECAPODISTRIA
20,30 Basket: Facar Pescara-Cuki Mestre.

☐ ODEON TV
23,30 I re del ring.

☐ ITALIA 7
0,35 Calcio internazionale.

BLOCK NOTES

MAGICA FERRARI

Effetto notte per una sinfonia in rosso: una frase forse un po' enfatica ma che riesce a sintetizzare al meglio un appuntamento televisivo da non perdere, una di quelle «chicche» che i patiti dell'automobile dovranno mettere nella loro videoteca. Alla Ferrari (nella foto: un vecchio francobollo commemorativo) e ai suoi 40 anni di attività è infatti in larga parte dedicata la puntata di **sabato 30** gennaio di **«Nonsolomoda»,** il raffinato rotocalco di tarda serata di **Canale 5**, curato da Fabrizio Pasquero. Sul piccolo schermo sfileranno tutte le «rosse» che hanno fatto la storia della fabbrica di Maranello: dalla prima Ferrari 125 F 1 del '48 alla 246 F 1 campione del mondo nel '58, dalla 312 F 1 del '66 alle 312 T degli anni '70. Per finire con i gioielli commerciali dei nostri giorni, dalla mitica Testarossa alla 208 GTB. L'obiettivo, però, è puntato soprattutto su di lei, la F 40, l'ultima nata, 500 cavalli per 300 km all'ora, il top dell'attuale produzione Ferrari, uscita dalle catene di Maranello proprio per festeggiare i 40 anni della «rossa». Ma il regalo di «Nonsolomoda» non finisce qui: la ciliegina sulla torta di compleanno è rappresentata dalla prima bicicletta targata Ferrari, la bici costruita con criteri, metodi e materiali della F. 1. Nata dalla collaborazione delle Ferrari Engineering (la società del gruppo Ferrari che si occupa di nuove tecnologie) ed Ernesto Colnago, il mago dei costruttori (7 milioni) ne è la dimostrazione. È l'unico attore che, nel campo specifico, non ha certo bisogno di controfigure: i colpi migliori e più difficili lui preferisce farseli da sé. L'attore in questione è Francesco Nuti; i colpi, forse non pericolosissimi ma certamente da specialisti, sono quelli del biliardo, in particolare quello all'italiana. Il simpatico comico toscano, infatti, è un ottimo rappresentante di questa popolare disciplina sportiva (ha addirittura inventato una spettacolare giocata, l'ottavina reale), fra i migliori in Italia, e per i più scettici ecco l'occasione per ricredersi. **Domenica 31** gennaio, alle 20,30, infatti, **Raiuno** trasmette **«Io, Chiara e lo Scuro»,** il film del 1982 diretto da Maurizio Ponzi e ambientato nel mondo del biliardo. Accanto a Nuti, Giuliana De Sio e soprattutto lui, lo «Scuro», al secolo Marcello Lotti, nella parte di se stesso. Per chi non lo sapesse, Lotti è un autentico «mostro» del biliardo: 9 volte campione italiano, ha vinto anche 3 Coppe dei Campioni.

Gianpaolo Petitto

VIDEOCASSETTE

FISCHI DA APPLAUSI

Un filmato dell'Aia che andrebbe divulgato fra tutti i calciofili

Il titolo è quanto di più didascalico (e dunque poco invitante) si potesse pensare: «Il calcio/Regolamento». L'illustrazione di copertina è di quelle che ti mettono subito in allarme: un pallone, un campo di gioco e un fischietto; pensi che non è pane per i tuoi denti, che è roba mirata per gli «esperti» e dunque noiosa e diffcile da digerire. Errore. Il filmato è stato sì promosso dell'Associazione Italiana Arbitri ma la sua destinazione non è soltanto questa o quella sezione dell'Aia: il principio che ha animato l'iniziativa è che più sono conosciute le regole del calcio e meno possono essere le contestazioni e le violenze in campo e fuori. Quindi la videocassetta è destinata non solo e non tanto agli arbitri o aspiranti tali, bensì al pubblico degli sportivi, intendendo questa espressione in senso molto lato: infatti fra gli «sportivi» comprendiamo non solo coloro che discutono nei bar o che la domenica vanno allo stadio ma anche i dirigenti che innescano polemiche per un fallo non fischiato e i giocatori che platealmente contestano la decisione «sfavorevole» di un arbitro. Non sarebbe male proiettarne degli spezzoni sui tabelloni luminosi prima di ogni partita: alla lunga la gente riuscirebbe a capire di più il gioco del calcio e di conseguenza l'operato degli arbitri. Perché tutti ci crediamo in grado di giudicare ma pochi conoscono davvero le regole del gioco. Sono poche, appena 17, ma ricche di sfumature e addobbate di una casistica così complessa da rendere tutt'altro che facile il districarsi nella materia. Tanto più, se occorre poi dare un giudizio definitivo nel giro di pochissimi secondi. Prendiamo ad esempio la regola numero 12 che riguarda i falli e le punizioni: sono contemplati 14 diversi tipi di falli, ciascuno di essi deve essere valutato punito in maniera diversa in una frazione brevissima di tempo. La videocassetta in questione è tesa proprio a chiarire alla più vasta platea possibile, ogni minimo dubbio relativo al regolamento del gioco del calcio. Il filmato ha una durata di 2 ore e 16' e si sofferma il tempo indispensabile su ognuna delle 17 regole: 4' per illustrare l'equipaggiamento dei giocatori, ma 9' per il fuorigioco e 17' per i falli e scorrettezze. La visione del filmato non è mai noiosa, anche quando tratta gli argomenti più banali come potrebbero essere il numero dei giocatori o il calcio di rinvio: praticamente ogni parola del commento è sottolineata da una sequenza di immagini, di interventi grafici, di animazioni che chiariscono a fondo il concetto espresso. L'occasione è anche propizia per rivedere spezzoni di partite e documenti che a suo tempo hanno fatto discutere accanitamente gli addetti alla moviola. Il nostro giudizio, su questo lavoro, insomma, è altamente positivo. La cassetta (la quarta, promossa dall'Aia) è una produzione Video Sport Sound by BFM International in collaborazione con il Coni, la Federcalcio, l'Aia e il Centro Studi e Documentazione. Realizzata da Pino Mastroianni per la regia di Paolo Moroni, si avvale delle Musiche di Ennio Morricone e della voce di Riccardo Paladini. Per ora non è in commercio. Purtroppo! □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **«Holly e Benjie**, due fuoriclasse» è un cartone animato giapponese che per sei mesi ha costituito il fiore all'occhiello di Italia 1. Andato in onda per la prima volta il 19 luglio 1987, ha concluso la serie delle sue presenze il 19 gennaio scorso: sei mesi di programmazione ininterrotta durante i quali ha collezionato autentici record di ascolto. Holly e Benjie, un attaccante e un portiere, erano due piccoli giocatori giapponesi protagonisti di eccezionali imprese sportive: l'uno destinato a fare gol, l'altro a evitarli, entrambi portatori di messaggi di lealtà sportiva, di amicizia e di fraternità, per sei mesi hanno profuso buoni sentimenti fra i tifosi di domani. Chissà...

□ **Antonella** Clerici, 25 anni compiuti il 6 dicembre, laurea in legge, da febbraio sarà la nuova conduttrice di «Oggi sport», quotidiano di Rai Due (ore 14,30) curato da Gianni Vasino. Antonella ha alle spalle una esperienza televisiva di 6 anni. Ha iniziato a Telereporter ("Domenica 13" con Zenga e Virdis, "Ciuff" con Meneghin e Sacchetti) facendo l'annunciatrice e realizzando servizi e interviste. Nell'estate 1986 alla Rai ha presentato in diretta un quotidiano per ragazzi. Passata a Odeon Tv, ha collaborato a "Forza Italia". È conoscitrice di basket e appassionata di tutti gli sport. Con l'avvento di Antonella, "Oggi Sport" inizia una "nuova serie".

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

Il fatto che Celentano imponga a milioni di persone di spegnere il televisore, rende d'obbligo una riflessione. Anche Pippo Baudo la pensa come me, al punto tale che si è imposto addirittura una pausa di 2 anni per riflettere profondamente. Io non pretendo da me stesso tanto tempo, ma ritengo necessario approfondire la comprensione delle responsabilità del nostro mestiere. Ho sempre pensato, infatti, che l'uso del microfono e di una telecamera sia da gestire con oculatezza e con la consapevolezza di entrare in casa della gente e in qualche modo di influenzarla. Per questo e soprattutto per ripagare la fiducia che ti concede chi ti ascolta, ho cercato di agire in un certo modo e l'accusa al «management» irregolare di alcuni direttori sportivi era l'ultimo atto di una presa di coscienza ben finalizzata. In questo televisivo cammino un altro argomento non mi è andato giù, ed è quello della violenza. E qui torniamo a Celentano. «Se il grande molleggiato» — ho pensato — «è riuscito ad imporre un certo atteggiamento col potere occulto del video e del verbo, perché non tentare nel mio piccolo, sì regionale, ma anche ricco di audience, di dare una spinta morale e concreta al tentativo di prevenire la violenza negli stadi?». L'intenzione è certamente nobile, il problema però è nel come agire.E questo «come» era dentro di me, ma evidentemente aspettavo una molla. E questa è scattata nel modo che ora vi racconterò: è un dietro le quinte non solo di una serata televisiva ma di tutta una domenicale giornata di lavoro. Il teatro d'azione è Roma, la partita di qualche giorno addietro è Lazio-Parma; i protagonisti: l'equipe tecnica di Teleroma 56 con in testa il regista e amico Valentino Tocco, con gli assistenti Giuliano Graziani e Alfredo Possi e il giovane collega Fabio Caressa. Ci accingiamo al consueto rituale della domenica. Cronaca, spogliatoi, il tutto senza troppe emozioni. È finita 0-0. Piano piano si smontano gli attrezzi e si esce dallo stadio. Solito gruppetto di tifosi che urlano inquieti, ma che la domenica successiva saranno lì ad inneggiare. Sono quelli che vanno con il vento dei risultati. Ma fiuto qualcosa di diverso nell'aria. Sto per entrare in macchina quando si avvicinano quattro o cinque giovinastri che cominciano ad insultare e dietro di loro i due capi. Uno, capo violento da sempre, l'altro uno dei suoi adepti, una volta giovincello ed ora cresciuto e pronto a comandare e ad ereditare le funzioni di leader sottoculturale. Sto per accelerare quando mi accorgo che più distante è pronto l'agguato. Una cinquantina di quel gruppetto di teppisti è pronto all'assalto. vi chiederete il motivo. Non c'è. È solo vomito indirizzato in quel momento all'unica faccia conosciuta che capitava sotto il loro tiro. Solo un attimo di perplessità ma poi fortunatamente arrivano i carabinieri e i giovinastri velocemente si danno alla fuga. Questa volta ci hanno veramente salvato. Torniamo in televisione e riflettiamo per un'ora. Poi la decisione. La prossima volta potrebbe toccare a qualcun'altro e troppe volte si è detto e scritto: «Bisogna prevenire la violenza, bisogna tirare fuori nomi, questa gente la domenica deve stare nei commissariati e non allo stadio». Però nessuno ancora ha parlato. Eppure tanti presidenti, tanti dirigenti e tanti giornalisti sanno chi sono i fomentatori. Bisogna trovare qualcuno che esca allo scoperto, sperando che la moda Celentano funzioni. Cominci a dire i nomi e i cognomi e ti auguri che altri inizino socialmente a seguirti anche nel rischio fisico. E così domenica sera a Goal Di Notte si sono accese le luci delle telecamere. Ho preso il microfono e cominciato a dire nomi e cognomi. Ora aspetto Celentano. □

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

È stato il Ciotti-day, quello di domenica scorsa. Se vogliamo, è stato anche il Luzzi semi-day dal momento che, per la prima volta in carriera, il censore della serie B ha potuto finalmente descrivere l'esecuzione di un calcio di rigore senza essere interrotto. È stato il Ciotti-day, dicevamo. Lo sciopero dei tecnici gli ha consentito di esordire in qualità di prima voce e l'ugola d'oro di «Tutto il calcio» non si è smentito. Ci siamo accorti che era in grande giornata fin dal calcio d'avvio: «Giornata luminosa ma fredda come un contenitore televisivo», ha detto. Visto che cominciano a farsi sentire gli effetti della Domenica Sportiva? E ha aggiunto: «Temperatura rigida come la norma della responsabilità oggettiva». È stata anche una domenica calcistica a metà, dal momento che sono saltati i collegamenti con quattro città; e quindi hanno avuto buon gioco — e maggior spazio — il già citato Ciotti, Claudio Ferretti, Emanuele Dotto, Carlo Nesti e il buon Ezio Luzzi con la sua Serie B. Per gli altri (Provenzali a Empoli, Foglianese a Verona, Cucchi a Pescara, gli inviati per la B) una sana domenica di studio in silenzio. Soltanto Enrico Ameri a Napoli è sceso in campo nella ripresa, al 30', senza tuttavia scalzare Ciotti dal piedistallo del campo principale mentre Cucchi, pur avendo realizzato un gol con l'Empoli, ha potuto dire la sua sua da Pescara soltanto negli spogliatoi. Il Commissario Unico delle nostre domeniche calcistiche, Massimo De Luca, è stato quindi costretto a rivedere l'assetto tattico del suo magnifico «otto volante» (da non confondere con i televisivi otto-Valenti) mandando in onda una squadra con quattro punte: Ciotti, Ferretti, Dotto, Nesti; lui medesimo in cabina di regia; il trio Casarin-Chiesa-Losa nelle retrovie con Luzzi nelle solite ingrate mansioni di serie B. Il momento-clou della trasmissione al 30' della ripresa: Luzzi avanza microfono al piede da Messina, una raffica di parole che sembra Provenzali dalla piscina di Marassi, inserimento dalla panchina di Ameri che chiede al C.U. di poter scendere in onda. Detto e fatto: alla prima interruzione, dentro Ameri fra Ciotti e Ferretti. □

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi**, **Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 220.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione dell 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - 00131 ROMA - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. 64; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

autore

ENZO FERRARI

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

CONTI EDITORE

Lire 60.000 in tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME ______

INDIRIZZO ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______